



NOTA INTEGRATIVA

**AL DISEGNO DI LEGGE
BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO PER IL TRIENNIO 2024-2026
DELLA
REGIONE CAMPANIA**

SOMMARIO

1	CONTESTO	5
2	STRATEGIE REGIONALI	13
2.1	STRATEGIE DI PROGRAMMAZIONE	13
2.2	LA POLITICA DI BILANCIO PER GLI ESERCIZI 2024/2026	15
2.3	PREVISIONI DI ENTRATA	17
3	PROGRAMMAZIONE UNITARIA	26
3.1	PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)	26
3.2	Poc 2014-2020	33
3.3	POR FESR 2014-2020	34
3.4	PROGRAMMA REGIONALE CAMPANIA FESR 2021-2027	38
3.5	PROGRAMMAZIONE PIANO SVILUPPO E COESIONE (PSC)	41
3.6	POR CAMPANIA FSE 2014-2020	46
3.7	PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027	48
4	PREVISIONI DI SPESA	52
4.1	PIANO DI RIENTRO DAI DISAVANZI PREGRESSI	68
4.2	PREVISIONI DI SPESA PER LE POLITICHE REGIONALI ATTUATE ATTRAVERSO LE ARTICOLAZIONI ORGANIZZATIVE DELL'ENTE	71
4.2.1	TUTELA DELLA SALUTE	71
4.2.2	MOBILITÀ	74
4.2.3	POLITICHE SOCIALI E SOCIO-SANITARIE	89
4.2.4	POLITICHE CULTURALI E TURISMO	92
4.2.5	POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI	98
4.2.6	RISORSE UMANE	103
4.2.7	GOVERNO DEL TERRITORIO	110

4.2.8	ISTRUZIONE, FORMAZIONE, LAVORO E POLITICHE GIOVANILI	118
4.2.9	DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA	120
4.2.10	CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI	126
4.2.11	SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITÀ PRODUTTIVE	134
4.2.12	RISORSE STRUMENTALI	135
4.2.13	LAVORI PUBBLICI E PROTEZIONE CIVILE	137
4.2.14	UNIVERSITÀ, RICERCA E INNOVAZIONE	139
4.2.15	FEDERALISMO ED ENTI LOCALI	139
4.2.16	CRESCITA E TRANSIZIONE DIGITALE	144
4.2.17	GRANDI OPERE	149
4.2.18	SMALTIMENTO DEI RSB	151

5 GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA DELLA REGIONE CAMPANIA E PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO **152**

6 FONDI **158**

6.1	FONDO PERDITE ORGANISMI E SOCIETÀ PARTECIPATE	158
6.2	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ	160
6.3	FONDO DI RISERVA PER SPESE OBBLIGATORIE	160
6.4	FONDO DI RISERVA PER SPESE IMPREVISTE	161
6.5	FONDO DI RISERVA PER LE AUTORIZZAZIONI DI CASSA	161
6.6	FONDO SPECIALE PER LE SPESE CORRENTI DERIVANTI DA PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO	162
6.7	FONDO SPECIALE PER SPESE DI INVESTIMENTO DERIVANTI DA PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO	162
6.8	FONDO A COPERTURA DI EVENTUALI DEBITI FUORI BILANCIO E PER SPESE DA SENTENZE	163
6.9	FONDO DI RISERVA PASSIVITÀ ¹ PREGRESSE	163

ALLEGATI

Tabella A1 Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione (§ 9.7.1 allegato 4/1 al Dlgs n. 118/2011)

Tabella A2 Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto (§ 9.7.2 dell'Allegato 4/1 al D.Lgs 118/2011)

Tabella B Prospetto di analisi e di copertura del disavanzo presunto (§ 9.11.7 dell'Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011)

1 Contesto

Il 2023, dopo il periodo di emergenza, può essere considerato un anno di transizione ed in prospettiva, il triennio 2024-26 dovrebbe essere caratterizzato dal graduale ritorno alla “normalizzazione” della politica di bilancio.

Secondo le stime della Banca d'Italia, nel 2022 è proseguita la ripresa dell'economia della Campania, nonostante le incertezze derivanti dagli eventi bellici in Ucraina, il considerevole aumento dei costi energetici e dei beni alimentari e il permanere, per larga parte dell'anno, di difficoltà nell'approvvigionamento dei materiali: in particolare, nello scorso anno l'attività economica è cresciuta del 3,5 per cento (3,7 in Italia) recuperando pienamente i livelli del 2019; la crescita, particolarmente sostenuta nella prima metà dell'anno, è poi proseguita su ritmi più contenuti nel secondo semestre. Per la regione si prospetta, insomma, l'aggancio alle dinamiche del resto del Paese atteso da molti anni. Diversi segnali positivi sono comparsi da qualche anno: in particolare, le imprese, nel 2022, in Campania sono cresciute dello 0,94% a fronte dello 0,89% del Mezzogiorno e 0,79% dell'Italia. Riguardo alle imprese innovative, a marzo 2023 le start up sono cresciute rispetto all'anno scorso di quasi il 9% contro il +3% del Mezzogiorno e -1,7% dell'Italia, mentre le Pmi sono cresciute del 12,3%, contro il +10% del Mezzogiorno e il +11,9% dell'Italia.

Gli ultimi dati disponibili evidenziano però che nel primo semestre del 2023 l'economia della Campania ha rallentato per l'indebolimento della domanda interna. Secondo le stime della Banca d'Italia, basate sull'indicatore ITER, nella prima metà dell'anno l'attività economica è cresciuta dell'1,1 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2022, in linea con la media italiana (1,2). Il prodotto è aumentato nel primo trimestre dell'anno per poi ristagnare nei mesi primaverili. Il rallentamento dell'attività ha riguardato tutti i settori dell'economia. Sul versante dell'occupazione Nel primo semestre del 2023 i dati della Rilevazione sulle forze di lavoro (RFL) dell'Istat indicano un aumento nel numero degli occupati dello 0,3 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2022. La crescita è stata inferiore a quella del Mezzogiorno e dell'Italia (2,4 e 2,0 per cento, rispettivamente) e si è concentrata nel primo trimestre. È proseguito l'aumento dei lavoratori dipendenti (0,6 per cento) a fronte della flessione degli autonomi (-0,8). Il tasso di occupazione è rimasto invariato al 43,7 per cento, quello di disoccupazione è cresciuto di quasi un punto percentuale al 17,5 per cento per effetto dell'aumento delle persone in cerca di occupazione (5,8 per cento). Il tasso di partecipazione ha perciò raggiunto il 53,3 per cento (dal 52,7 di un anno prima).

In base alle previsioni di Confcommercio, nel 2023 l'espansione dei consumi in termini reali delle famiglie campane mostrerebbe un evidente rallentamento. La crescita risulterebbe di intensità analoga a quella del Mezzogiorno e più contenuta rispetto alla media italiana. La dinamica dei consumi ha continuato a risentire del rialzo dei prezzi che erode il potere di acquisto delle famiglie.

Proprio per questo si rende necessario, più che mai, provvedere adesso ad una più idonea programmazione ed efficiente organizzazione delle risorse a favore degli ambiti più rilevanti al fine di indirizzarle per offrire una risposta adeguatamente bilanciata alla situazione economica e sociale campana. Un sistema di proficua condivisione tra risorse regionali, nazionali ed europee per migliorare al massimo la capacità di spesa in relazione a quanto messo a disposizione da tutti i livelli di governo deve far sì che tutte le risorse siano utilizzate nella maniera più efficiente ed efficace possibile raggiungendo in tempi brevi tutti i possibili beneficiari riducendo gli squilibri macroeconomici persistenti.

Lo scenario programmatico di finanza pubblica presenta però una serie di elementi di incertezza sulle prospettive di finanza pubblica che avranno un impatto considerevole sul bilancio di previsione anche degli enti territoriali. Si considerino, ad esempio:

- 1) La nuova governance UE e l'impatto sulla finanza pubblica: nel 2024, verrà rimossa la clausola che ha eccezionalmente sospeso le regole attuali del Patto di stabilità e crescita. Il dibattito sulla riforma delle regole fiscali, infatti, è rimasto congelato durante la pandemia, ma con la ripresa dell'economia, l'inasprimento dei tassi di interesse in funzione anti-inflazione e l'accumulo di debito addizionale per affrontare le conseguenze economiche della pandemia, il tema è divenuto di nuovo centrale e fortemente impattante per gli Stati membri. Le proposte legislative di riforma del quadro di regole di bilancio della UE, presentate dalla Commissione europea lo scorso aprile, presentano delle novità rilevanti sia per la parte preventiva che per quella correttiva del Patto di stabilità e crescita, ma anche per le procedure di bilancio nazionali. Sebbene non siano state ancora formalizzate, le nuove regole comportano rilevanti novità.

Una novità importante è il rafforzamento della titolarità da parte degli Stati membri, ovvero della loro partecipazione e responsabilità nella definizione del proprio sentiero di aggiustamento di bilancio. Gli Stati membri con disavanzo superiore al 3 per cento o debito superiore al 60 per cento del PIL dovranno presentare dei Piani strutturali di bilancio con programmi pluriennali di consolidamento tali da garantire, nel medio periodo, la riduzione continua dello stock di debito in rapporto al PIL e il mantenimento del disavanzo al di sotto della soglia del 3 per cento del PIL. I Piani avranno durata minima di quattro anni, estendibili a sette se il Paese si impegna a realizzare riforme strutturali e investimenti volti a sostenere la crescita potenziale e a migliorare la sostenibilità delle finanze pubbliche. Il maggior coinvolgimento diretto favorisce la credibilità del percorso di consolidamento di bilancio dei Paesi, con potenziali effetti positivi sui mercati finanziari e sui tassi di interesse. L'accento posto sulla sostenibilità delle finanze pubbliche nel medio periodo fornisce

un incentivo a rafforzare la qualità della politica di bilancio a livello nazionale, perché preserva componenti, come gli investimenti pubblici, che hanno un maggiore impatto sulla crescita.

Un aspetto critico del nuovo quadro di regole riguarda i margini di flessibilità previsti nel caso le ipotesi di partenza si rivelino irrealistiche nel corso del tempo. In assenza di adeguati presidi di coordinamento delle politiche di bilancio nazionali e tra queste e la politica monetaria comune, le regole fiscali rischiano di condurre, almeno nei prossimi anni, durante i quali la maggioranza dei Paesi dovrà attuare il piano di aggiustamento, a impostazioni di bilancio eccessivamente restrittive per l'area dell'euro.

Se si considera che lo scenario programmatico di finanza pubblica del DEF 2023 conferma l'obiettivo di un deficit al 3 per cento del PIL nel 2025 (3,7 per cento nel 2024), e si programma un'ulteriore riduzione al 2,5 per cento nel 2026, mentre il rapporto tra il debito pubblico e il prodotto, pur in riduzione, passando dal 142,1 per cento nel 2023 al 140,4 per cento nel 2026 registra, comunque, valori di molto oltre la soglia limite, si intuisce quanto anche i bilanci degli enti territoriali saranno di nuovo stressati per il contenimento di siffatti valori a livello nazionale;

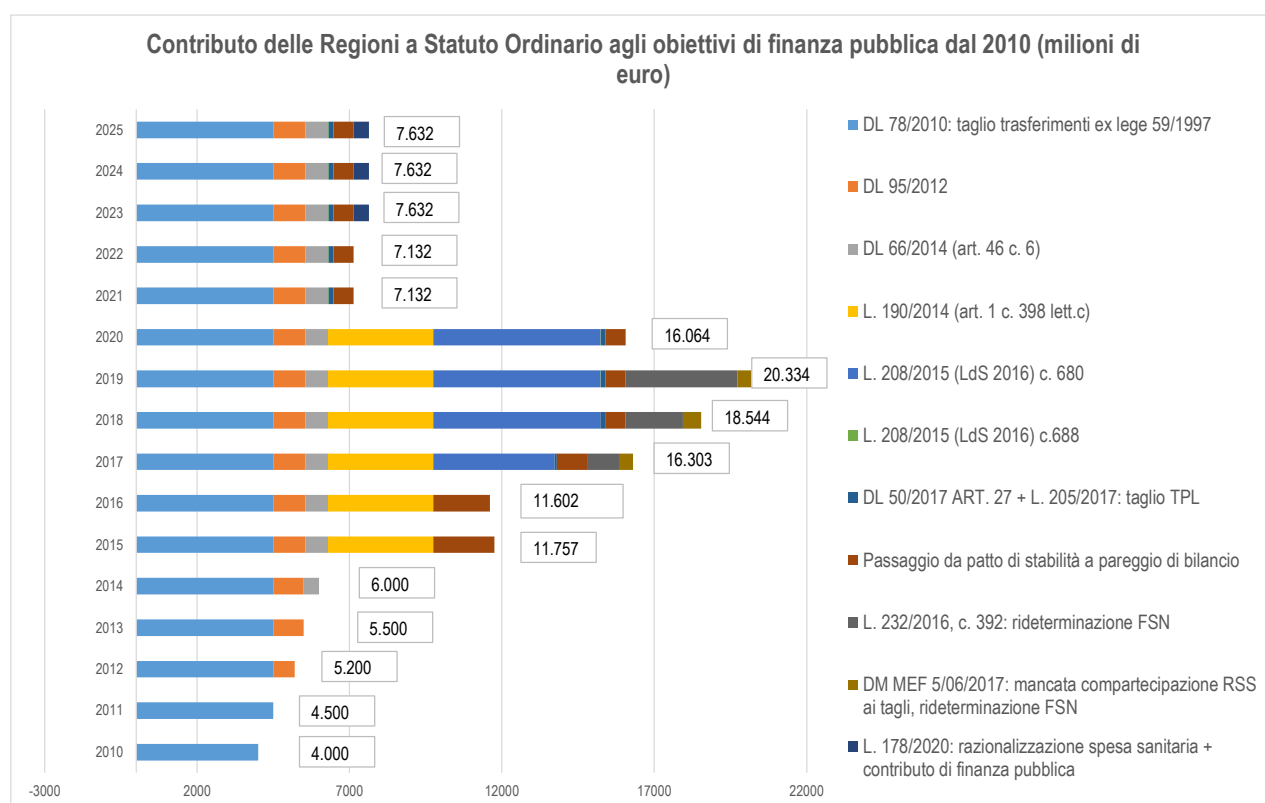
- 2) La forte accelerazione all'Autonomia Differenziata prevista dall'articolo 116 della Costituzione, per effetto, anche, della scadenza fissata nel PNRR, potrebbe portare a un sostanziale ridisegno dell'articolazione delle politiche pubbliche fra diversi livelli di governo con effetti potenzialmente significativi su livello, efficienza ed efficacia dei servizi pubblici e sulla loro distribuzione territoriale: sul piano finanziario l'aspetto più significativo riguarda i criteri di determinazione delle risorse da trasferire agli enti territoriali. Coerentemente con i principi generali della legge n. 42/2009 di attuazione del federalismo simmetrico, infatti, si prevede una distinzione fra materie o ambiti di materie riferibili ai diritti civili e sociali, che devono essere garantiti a tutto il territorio nazionale, e il resto delle materie previste dal terzo comma dell'articolo 116 della Costituzione.

Se per le prime, infatti, il trasferimento è condizionato alla determinazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP) e la quantificazione dovrà essere basata su Costi e Fabbisogni Standard (con tutti i limiti e le difficoltà per la loro individuazione), per le seconde, per il cui trasferimento non sono previsti vincoli, le risorse necessarie dovranno essere quantificate nei limiti di quelle previste a legislazione vigente;

- 3) L'approvazione della Delega al Governo per la Riforma Fiscale con cui vengono individuati i principi e criteri direttivi di carattere generale cui deve conformarsi il Governo nell'esercizio della delega legislativa, in particolare: lo stimolo della crescita economica e la natalità; la riduzione del carico fiscale; l'aumento dell'efficienza della struttura dei tributi; la prevenzione e la riduzione dell'evasione e dell'elusione fiscale; la razionalizzazione e la semplificazione del sistema tributario; il coordinamento con le altre disposizioni

dell'ordinamento tributario nel rispetto dei principi di mutualità, sussidiarietà e solidarietà;
la revisione degli adempimenti dichiarativi e di versamento a carico dei contribuenti.




Il carattere generale dei principi e dei criteri direttivi determinano che molte definizioni, soluzioni e criticità di applicazione siano rinviate ai decreti legislativi attuativi. Per quanto la delega sembri riguardare essenzialmente la riforma fiscale statale, l'impatto sul sistema di finanziamento degli enti territoriali è ragguardevole: non si dimentichi che l'attuale finanziamento delle Regioni e delle Province autonome si fonda su alcuni tributi principali profondamente rivisti dalla riforma (IRAP, Addizionali, Compartecipazioni). In quest'ottica sarà fondamentale la salvaguardia della flessibilità e dell'invarianza di gettito, soprattutto a seguito della Riforma Fiscale con la piena applicazione della legge n. 42/2009 e del D. Lgs. n. 68/2011 il cui articolo 39, al comma 3, come ribadito, in ultimo, anche dalla Sentenza n. 103/2018 della Corte Costituzionale, stabilisce che i tagli agli Enti territoriali devono avvenire sulla base del principio di temporaneità e transitorietà delle misure di contenimento della spesa pubblica. Al riguardo, non è ridondante ricordare il notevole contributo che le regioni hanno dato in termini di miglioramento dei saldi di finanza pubblica negli anni dal 2010 ad oggi. L'accumularsi anno dopo anno delle manovre ha condotto a raggiungere un picco nel 2019, con un concorso cumulato delle Regioni a Statuto Ordinario di 20,3 miliardi con la sovrapposizione di tagli e riduzioni ai livelli tendenziali di spesa in materia sanitaria ed extra sanitaria. Di seguito l'elenco dei provvedimenti legislativi che hanno disposto il contributo delle RSO agli obiettivi di finanza pubblica dal 2010 con la rispettiva quantificazione in milioni di euro:



In questa sede non è irrilevante segnalare che *“Ai fini della tutela dell’unità economica della Repubblica, in considerazione delle esigenze di contenimento della spesa pubblica e nel rispetto dei principi di coordinamento della finanza pubblica, nelle more della definizione delle nuove regole di Governance economica europea”* nella predisponenda Legge di Bilancio statale è previsto, altresì, che **le Regioni a Statuto Ordinario, per ciascuno degli anni dal 2024 a 2028, assicurino un contributo alla finanza pubblica pari a 350 milioni di euro annui.**

- 4) La realizzazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e i suoi tempi rappresentano un elemento fondamentale di cui tener conto nella valutazione delle previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica: attualmente il PNRR avrà un impatto sul PIL di quasi tre punti percentuali al 2026.

Andranno colte a pieno tutte le opportunità aperte dalla realizzazione del PNRR per assicurare nuovo slancio all’azione di riforma e al potenziamento infrastrutturale, entrambi essenziali per superare i divari generazionali, di genere e territoriali e consentire all’economia di affrontare le sfide tecnologiche e ambientali che attendono il Paese. Il PNRR italiano persegue, come priorità trasversale a tutte le Missioni nelle quali si articola, il riequilibrio territoriale ed il rilancio del Sud. Esso si integra, necessariamente, con la programmazione 2021/2027 sulla cui attuazione incideranno, da un lato, la sempre più stretta integrazione tra la programmazione delle politiche di coesione e quella del PNRR, dall’altro, la riforma della governance della politica di coesione attuata con il Decreto Legge n. 13/2023 convertito dalla Legge n. 41/2023. La politica di coesione persegue due obiettivi fondamentali: *“Investimenti per la crescita e l’occupazione”* e *“Cooperazione Territoriale Europea”* (Interreg) che raggiungeranno i loro risultati attraverso il pieno utilizzo delle risorse stanziare per i seguenti Fondi Strutturali:

-  Fondo Europeo di Sviluppo regionale (FESR), destinato a contribuire alla correzione degli squilibri regionali e allo sviluppo e all’adeguamento strutturale delle regioni in ritardo di sviluppo;
-  Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+), profondamente innovato rispetto al precedente ciclo di programmazione 2014/2020, destinato a sostenere l’occupazione e creare una società equa e socialmente inclusiva;
-  Fondo per la Giusta Transizione (JTF), nuovo strumento della politica di coesione, primo pilastro del Meccanismo per una transizione giusta nel contesto del Green Deal europeo con l’obiettivo di raggiungere la neutralità climatica della UE entro il 2050;

🚩 Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA), per attuare la politica comune della pesca dell'UE e le priorità politiche dell'UE delineate nel Green Deal.







Tali risorse, dirette specificatamente a promuovere la politica di coesione economica, sociale e territoriale nelle regioni meno sviluppate, cui si aggiungono le risorse derivanti dal cofinanziamento nazionale di cui al Piano di Sviluppo e coesione, nato quale intervento di semplificazione della programmazione del FSC con il D.L. 30 aprile 2019, n. 34, mediante una riclassificazione di tutti i documenti di programmazione afferenti ai cicli di programmazione 2000/2006, 2007/2013, 2014/2020 ancora attivi, ed utilizzati per la costituzione di un unico piano operativo, rappresentano la sfida del prossimo triennio di cui l'intera macchina regionale è investita per evitare ritardi e criticità nell'attuazione degli obiettivi della politica di coesione data la stretta connessione e sinergia dei fondi messi in campo.

Per tutto quanto qui evidenziato sarà fondamentale prestare particolare attenzione ai flussi di cassa ai fini della spesa, ormai a regime, della programmazione 2021/2027, nonché del PNRR e dei programmi complementari, il che potrà comportare un notevole stress alla cassa regionale, per cui diventa fondamentale la fase della certificazione della spesa, quale unico momento in grado di attivare le domande di rimborso con conseguente ripristino della cassa regionale. Al riguardo appare fondamentale il Piano di Riforma Nazionale della Politica di Coesione inserito nel “nuovo” PNRR con l'introduzione della relativa “milestone” sulla Riforma. Alcuni dei settori individuati dalla riforma sono stati selezionati in quanto direttamente collegati agli ambiti di applicazione delle condizioni abilitanti non ancora soddisfatte (idrico, rifiuti, trasporti), con l'obiettivo sia di accelerare i relativi processi di adempimento per le Regioni ancora inadempienti, sia di dare attuazione alle pianificazioni di settore previste. L'effettiva integrazione di tutti i dispositivi e strumenti, europei e nazionali, che sostengono la coesione economica, sociale e territoriale (risorse europee e nazionali della politica di coesione, Pnrr), segue una visione unitaria che valorizza le complementarietà e le sinergie tra i diversi strumenti di intervento. La complementarietà e l'integrazione con il Pnrr sarà uno dei criteri per l'individuazione degli interventi prioritari, anche per garantire eventualmente una prosecuzione dei progetti dopo la scadenza del 2026. Uno dei punti forti della riforma, dovrebbe essere, altresì, la previsione di una sanzione per le regioni che non completeranno i progetti entro le scadenze. La sanzione sarebbe limitata alla quota di cofinanziamento nazionale. Al fine di dare concreta attuazione alle pianificazioni sarà quindi indispensabile la coerenza con le pianificazioni di settore regionali e nazionali.

5) *L'approvazione dell'Accordo sottoscritto tra Governo, Regioni e province Autonome di Trento e Bolzano il 16 ottobre 2023 in materia di interventi strategici a favore delle regioni e delle province autonome: l'approvazione del' Accordo ha consentito la ripresa di un metodo*

di lavoro volto a valorizzare una leale collaborazione “forte”, tesa a garantire quella molteplicità di interessi, ricadenti sia nelle materie di competenza statale sia nelle materie di competenza regionale, sia in quelle concorrenziali, ove l’intesa è il metodo prefigurato anche dalla Corte Costituzionale, ed ha permesso di condividere le ipotesi normative da inserire nell’ambito dei provvedimenti normativi che si sostanziano nella manovra di bilancio per l’anno finanziario 2024, previa definizione, ove necessario, di idonea forma di compensazione degli effetti finanziari.

Di seguito la sintesi degli impegni concordati nel recente Accordo del 16 ottobre ed inseriti nel DDL Bilancio:

-  *Lo Stato e le Regioni a statuto ordinario concordano sulla necessità di incrementare il vigente livello del finanziamento del fabbisogno sanitario standard cui concorre lo Stato, per 3.000 milioni di euro per l’anno 2024, 4.000 milioni di euro per l’anno 2025 e 4.200 milioni di euro a decorrere dall’anno 2026;*
-  *Lo Stato e le Regioni a statuto ordinario concordano sulla necessità di prevedere che il limite di spesa indicato all’articolo 15, comma 14, primo periodo, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, da applicare ai contratti e agli accordi vigenti nell’esercizio 2012, ai sensi dell’articolo 8-quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, per l’acquisto di prestazioni sanitarie da soggetti privati accreditati per l’assistenza specialistica ambulatoriale e per l’assistenza ospedaliera, sia rideterminato nel valore della spesa consuntivata nell’anno 2011 incrementata di 1 punto percentuale per l’anno 2024, 3 punti percentuali per l’anno 2025 e 4 punti percentuali a decorrere dall’anno 2026, fermo restando il rispetto dell’equilibrio economico e finanziario del servizio sanitario regionale;*
-  *Lo Stato e le Regioni a statuto ordinario concordano sulla necessità di incrementare il Fondo di cui all’articolo 200 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 di 500 milioni di euro per l’anno 2023, al fine di contribuire a compensare in via definitiva la riduzione dei ricavi tariffari relativi ai passeggeri nel periodo dal 10 gennaio 2021 al 31 marzo 2022 e conseguente alle limitazioni alla capienza massima dei mezzi adibiti ai servizi di trasporto pubblico disposte in relazione all’emergenza sanitaria da COVID-19;*
-  *Lo Stato e le Regioni a statuto ordinario concordano sulla necessità di favorire gli investimenti assegnando alle regioni a statuto ordinario contributi per investimenti diretti nel limite complessivo di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028;*
-  *Lo Stato e le Regioni a statuto ordinario concordano sulla necessità di utilizzare una quota non superiore allo 0,4 per cento del livello di finanziamento indistinto del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato per l’anno 2024 per garantire la completa attuazione dei propri Piani operativi per il recupero delle liste d’attesa;*
-  *Le Regioni a statuto ordinario si impegnano al rispetto, anche da parte dei loro enti strumentali, degli indicatori previsti per l’applicazione delle misure di garanzia di cui all’art. 1, commi 859 e segg. della legge n. 145/2018 e, per gli anni nei quali tale obiettivo non è raggiunto, fermo restando l’applicazione delle predette misure di garanzia, trasmettono alla Ragioneria Generale dello Stato una relazione dettagliata sugli interventi*

a carattere organizzativo, strumentale e finanziario necessari a garantire il rispetto dei tempi di pagamento.

✚ *Le Regioni a statuto ordinario si impegnano, per gli ambiti di propria competenza, a dare attuazione alla Riforma 1.15 del PNRR «Dotare le pubbliche amministrazioni di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale accrual», nel rispetto dei criteri definiti dalla Struttura di governance di cui al decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233.*

Pur tuttavia si precisa che nel citato Accordo non risulta contemplato il contributo alla finanza pubblica a carico delle Regioni a statuto ordinario di 350 milioni di euro annui dal 2024 al 2028, presente, invece, all'articolo 88, comma 7, del Disegno di Legge "*Bilancio dello Stato 2024*". Così come emerso nel parere espresso ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome 23/172/CU05/C2 sulla conversione in legge del Decreto-Legge 18 ottobre 2023, n.145 recante "*Misure urgenti in materia economica e fiscale, in favore degli enti territoriali, a tutela del lavoro per esigenze indifferibili*" questo contributo alla finanza pubblica, non concordato e aggiuntivo a quello già previsto a legislazione vigente di 200 milioni di euro (di cui circa 175 milioni per le regioni a statuto ordinario) annui dal 2023 al 2025, incide pesantemente sugli equilibri dei bilanci regionali di parte corrente già in forte tensione per: il mancato contributo per il caro dei prodotti energetici al comparto; la restituzione della quota annua della compensazione per le minori entrate da accertamento e controllo causa covid-19, unico comparto per cui è stata prevista la restituzione delle risorse-; i rimborsi connessi ai versamenti della compensazione della tassa automobilistica da parte delle Regioni allo Stato previsti fino al 2029; le minori entrate per la rottamazione delle cartelle esattoriali; senza contare gli effetti di incertezza del quadro economico – finanziario.

A tali considerazioni occorre, poi, aggiungere la peculiarità delle **Regioni già in piano di rientro** ai sensi dei commi 779 e 780 e secondo le modalità di cui al comma 782 dell'articolo 1, della legge n. 205/2017: per un ente territoriale il rientro dai disavanzi pregressi è, infatti, obiettivo di finanza pubblica prioritario ed anteposto a qualsiasi ulteriore finalità di coordinamento tra Stato e Regioni. Essere sottoposti a piano di rientro, infatti, significa garantire risparmi di spesa definiti per decenni con conseguente già ridotta capacità di spesa obbligatoria sul territorio. Al riguardo la Regione Campania ha condizionato il parere favorevole all'accoglimento dell'emendamento in questione, con questo ulteriore comma:

All'articolo 9 sono aggiunti i seguenti commi: "*Le regioni a statuto ordinario in piano di rientro ai sensi dei commi 779 e 780 e secondo le modalità di cui al comma 782 dell'articolo 1, della legge n. 205/2017 alla data del 1 gennaio 2024, assolvono al contributo di finanza pubblica previsto dai commi 850-851, dell'articolo 1, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 mediante corrispondente incremento di maggior recupero del disavanzo negli anni dal 2024 al 2028 rispetto ai piani di rientro originari. Le stesse non sono tenute al riversamento delle risorse allo Stato.*

Ai sensi dell'articolo 9, comma 5, del Dl n. 78/2015 il Presidente della Giunta regionale trasmette al Consiglio una relazione riguardante lo stato di attuazione del piano di rientro ”

Con questo emendamento si è inteso riproporre per le regioni in piano di Rientro la modalità di contribuzione agli equilibri di finanza pubblica mediante il conseguimento del saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 243. Tale disposizione si è resa necessaria atteso che per un ente territoriale **il rientro dai disavanzi pregressi è obiettivo di finanza pubblica prioritario** anteposto a qualsiasi ulteriore finalità di coordinamento tra Stato e Regioni. Essere sottoposti a piano di rientro, infatti, significa garantire risparmi di spesa definiti per decenni con conseguente ridotta capacità di spesa obbligatoria sul territorio. Ai sensi dell'articolo 1, comma 780, della legge n. 205/2017, poi, le regioni sottoposte a piani di rientro devono, altresì, garantire l'incremento dei *“pagamenti complessivi per investimenti in misura non inferiore al valore dei medesimi pagamenti per l'anno 2017 rideterminato annualmente applicando all'anno base 2017”* percentuali incrementali fino al 4% per gli anni dal 2018 al 2026. Assicurare, quindi, anche il versamento allo Stato significherebbe depauperare la cassa regionale di ulteriori risorse già destinate per effetto di altro obbligo normativo ricadente sugli stessi Enti privando il territorio di ulteriori eventuali risorse disponibili per supportare la collettività già posta in condizioni non paritarie con altri enti del territorio nazionale. Anticipare, invece, il rientro dai disavanzi mediante l'impegno ad assicurare maggiori risparmi rispetto ai piani di rientro originari, dà evidenza di tutela delle collettività amministrate e di rispetto degli equilibri intergenerazionali.

Al fine di garantire l'incremento di maggior recupero del disavanzo negli anni oggetto del bilancio di previsione 2024/2026 è stata stanziata la somma di 55milioni di euro negli esercizi 2024 e 2025 (quale somma dei contributi già previsti dalla legislazione vigente per oltre 18 milioni di euro ed ex legge di bilancio statale 2024 per ulteriori 35 milioni di euro) nonché l'importo di euro 35 milioni per l'esercizio finanziario 2026 quale ulteriore contributo alla finanza pubblica richiesto dal Disegno di legge statale 2024

2 Strategie Regionali

2.1 Strategie di programmazione

In questo contesto generale già con la proposta del DEFR 2024-2026, approvata con la Deliberazione di Giunta n. 419 del 12.07.2023, la Regione Campania ha definito i contenuti e le strategie di programmazione concentrandosi sui seguenti documenti:

- ✓ gli “*Indirizzi strategici della Regione Campania per il triennio 2023-2025*” formulati dal Presidente della Giunta regionale con nota prot. 18816/UDCP/GAB/GAB del 18/11/2022 con cui sono stati individuati i seguenti ambiti di valore pubblico da perseguire: “Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all’utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione”, “Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell’amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l’incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese”, “Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET, contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza”, “Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania *green*, puntando alla transizione ecologica per promuovere l’economia circolare mediante l’uso efficiente delle risorse e l’efficientamento energetico”;
- ✓ i principali documenti di programmazione regionale (tra cui Documento regionale di indirizzo strategico e RIS 3);
- ✓ il Pilastro europeo dei Diritti Sociali;
- ✓ la Strategia regionale di Sviluppo Sostenibile;
- ✓ le Missioni del PNRR;
- ✓ il Valore Pubblico atteso e conseguito nei risultati;
- ✓ i 17 obiettivi dell'Agenda 2030;
- ✓ i 12 domini del benessere equo e solidale (BES);
- ✓ i 12 indicatori di benessere equo e sostenibile di cui alla quinta Relazione sugli indicatori di benessere equo e sostenibile, presentata al Parlamento l’11 aprile 2023.

Stime di finanza pubblica, insieme a previsioni macroeconomiche prudenti, sono elementi importanti per una programmazione di bilancio credibile e per l’attuazione di politiche sostenibili. Le previsioni sono soggette per loro natura, infatti, a margini di incertezza che possono assumere dimensioni più o meno rilevanti a seconda delle circostanze. Se è vero che scostamenti tra stime e risultati sono aspetti inevitabili di ogni processo previsivo è altrettanto vero che l’attendibilità, la congruità e la coerenza dei singoli documenti di programmazione condizionano il grado di affidabilità dell’intero sistema di bilancio, che deve fornire una rappresentazione veritiera e corretta

delle previsioni di entrata e di spesa, in virtù di una rigorosa valutazione dei flussi finanziari generati dalle operazioni che si svolgeranno nel futuro periodo di riferimento, in applicazione dei principi di veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità, evitando le sottovalutazioni e le sopravvalutazioni delle singole poste. Con il bilancio di previsione, infatti, gli Organi di Governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della funzione di indirizzo e di programmazione, definiscono la distribuzione delle risorse finanziarie tra i programmi e le attività che l'amministrazione deve realizzare nel rispetto del principio di continuità degli esercizi finanziari.

2.2 La politica di bilancio per gli esercizi 2024/2026

La manovra di Bilancio per il prossimo triennio 2024/2026 continuerà ad essere orientata a principi di prudenza, cercando il giusto equilibrio tra l'obiettivo di fornire il sostegno necessario all'economia nell'immediato attraverso misure mirate garantendo risorse, in particolare, per gli investimenti da destinare al territorio a seguito dell'aumento del costo delle materie prime, per la Sanita, per il Trasporto Pubblico Locale e quello di assicurare la salvaguardia degli equilibri di bilancio. Il Bilancio, quindi, nel rispetto di siffatti vincoli, nel definire la distribuzione delle risorse finanziarie tra i programmi e le attività che l'amministrazione deve realizzare, in coerenza con quanto previsto nel documento di programmazione, svolge le seguenti finalità:

- *politico-amministrative* in quanto consente l'esercizio delle prerogative di indirizzo e di controllo che gli organi di *governance* esercitano sull'organo esecutivo ed è lo strumento fondamentale per la gestione amministrativa nel corso dell'esercizio;
- di *programmazione finanziaria* poiché descrive finanziariamente le informazioni necessarie a sostenere le amministrazioni pubbliche nel processo di decisione politica, sociale ed economica;
- di *destinazione delle risorse* a preventivo attraverso la funzione *autorizzatoria*, connessa alla natura finanziaria del bilancio;
- di *verifica degli equilibri finanziari* nel tempo e, in particolare, della copertura delle spese di funzionamento e di investimento programmate. Per le regioni il bilancio di previsione costituisce sede per il riscontro della copertura finanziaria di nuove o maggiori spese stabilite da leggi della regione a carico di esercizi futuri;
- *informative* in quanto fornisce informazioni agli utilizzatori interni (consiglieri ed amministratori, dirigenti, dipendenti, organi di revisione, ecc.) ed esterni (organi di controllo, altri organi pubblici, fornitori e creditori, finanziatori, cittadini, ecc.) in merito ai programmi in corso di realizzazione, nonché in merito all'andamento finanziario della amministrazione.

Esso quindi, ai sensi dei Principi Contabili Generali di cui all'Allegato 1 al D.lgs.vo n. 118/2011, nell'espone l'andamento delle entrate e delle spese riferite ad un orizzonte temporale triennale, è

redatto, tra gli altri, nel rispetto del Principio Generale n. 5 (“*Veridicità*”) secondo un’attenta valutazione dei flussi finanziari generati dalle operazioni che si svolgeranno nel futuro periodo di riferimento evitando sottovalutazioni e /o sopravvalutazioni delle singole poste valutate, quindi, secondo una rigorosa analisi di controllo e del Principio Generale n. 6 (“*Significatività e Rilevanza*”) secondo cui il procedimento di formazione del sistema del bilancio implica che le stime e le previsioni non si riferiscono solo alla correttezza dei dati di bilancio in una logica di esattezza aritmetica, ma anche di ragionevolezza e di applicazione oculata e corretta dei procedimenti di valutazione.

Il Bilancio è elaborato in termini di competenza finanziaria e di cassa con riferimento al primo esercizio e in termini di competenza finanziaria per gli esercizi successivi.

Le entrate del bilancio di previsione sono classificate in titoli e tipologie, secondo le modalità individuate dal glossario del piano dei conti per le voci corrispondenti, mentre le sono classificate in missioni e programmi secondo le modalità individuate dal glossario delle missioni e dei programmi.

Per ciascuna unità di voto, costituita dalla tipologia di entrata e dal programma di spesa, il bilancio di previsione indica:

- a) l’ammontare presunto dei residui attivi o passivi alla chiusura dell’esercizio precedente a quello del triennio cui il bilancio si riferisce;
- b) l’importo definitivo delle previsioni di competenza e di cassa dell’anno precedente il triennio cui si riferisce il bilancio, risultanti alla data di elaborazione del bilancio di previsione;
- c) l’ammontare delle entrate che si prevede di accertare o delle spese di cui autorizza l’impegno in ciascuno degli esercizi cui il bilancio si riferisce;
- d) l’ammontare delle entrate che si prevede di riscuotere e delle spese di cui si autorizza il pagamento nel primo esercizio del triennio, senza distinzioni tra riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui.

Ciascun programma di spesa, distintamente per i titoli in cui è articolato, indica:

- la quota dello stanziamento che corrisponde ad impegni assunti negli esercizi precedenti alla data di elaborazione del bilancio (la voce “di cui già impegnato”);
- la quota di stanziamento relativa al fondo pluriennale vincolato, che corrisponde alla somma delle spese che si prevede di impegnare nell’esercizio con imputazione agli esercizi successivi o delle spese che sono già state impegnate negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi, la cui copertura è costituita da entrate che si prevede di accertare nel corso dell’esercizio e dal fondo pluriennale vincolato iscritto tra le entrate.

Le previsioni di competenza finanziaria sono elaborate in coerenza con il Principio Generale n. 16, e rappresentano le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati, anche se la relativa obbligazione è sorta in esercizi precedenti.

L'esigibilità di ciascuna obbligazione è individuata nel rispetto del principio applicato della contabilità finanziaria, di cui all'allegato n. 4.2 al presente decreto.

La previsione delle entrate rappresenta quanto l'amministrazione ritiene di poter ragionevolmente accertare in ciascun esercizio contemplato nel bilancio, anche nel rispetto dei principi contabili generali dell'attendibilità e della congruità, e rappresenta contabilmente il programma che l'organo di vertice assegna all'organo esecutivo per il reperimento delle risorse finanziarie necessarie al finanziamento delle spese di funzionamento e di investimento.

Anche le previsioni di spesa sono predisposte nel rispetto dei principi contabili generali della veridicità e della coerenza, tenendo conto dei riflessi finanziari delle decisioni descritte nel documento di programmazione, comprese quelle in corso di realizzazione rappresentate dagli impegni già assunti a seguito di obbligazioni giuridicamente perfezionate, esigibili negli esercizi considerati.

Gli stanziamenti di spesa di competenza sono quantificati nella misura necessaria per lo svolgimento delle attività o interventi che sulla base della legislazione vigente daranno luogo, ad obbligazioni esigibili negli esercizi considerati nel bilancio di previsione e sono determinati esclusivamente in relazione alle esigenze funzionali ed agli obiettivi concretamente perseguibili nel periodo cui si riferisce il bilancio di previsione finanziario, restando esclusa ogni quantificazione basata sul criterio della spesa storica incrementale.

Gli stanziamenti di cassa comprendono le previsioni di riscossioni e pagamenti in c/residui e sono elaborate in considerazione dei presumibili ritardi nella riscossione e nei pagamenti delle obbligazioni già esigibili.

Gli stanziamenti di spesa del bilancio di previsione finanziario riguardanti gli esercizi finanziari cui il bilancio si riferisce hanno natura autorizzatoria, costituendo limite agli impegni ed ai pagamenti, con l'esclusione delle previsioni riguardanti i rimborsi delle anticipazioni di tesoreria e le partite di giro/servizi per conto di terzi i cui stanziamenti non comportano limiti alla gestione.

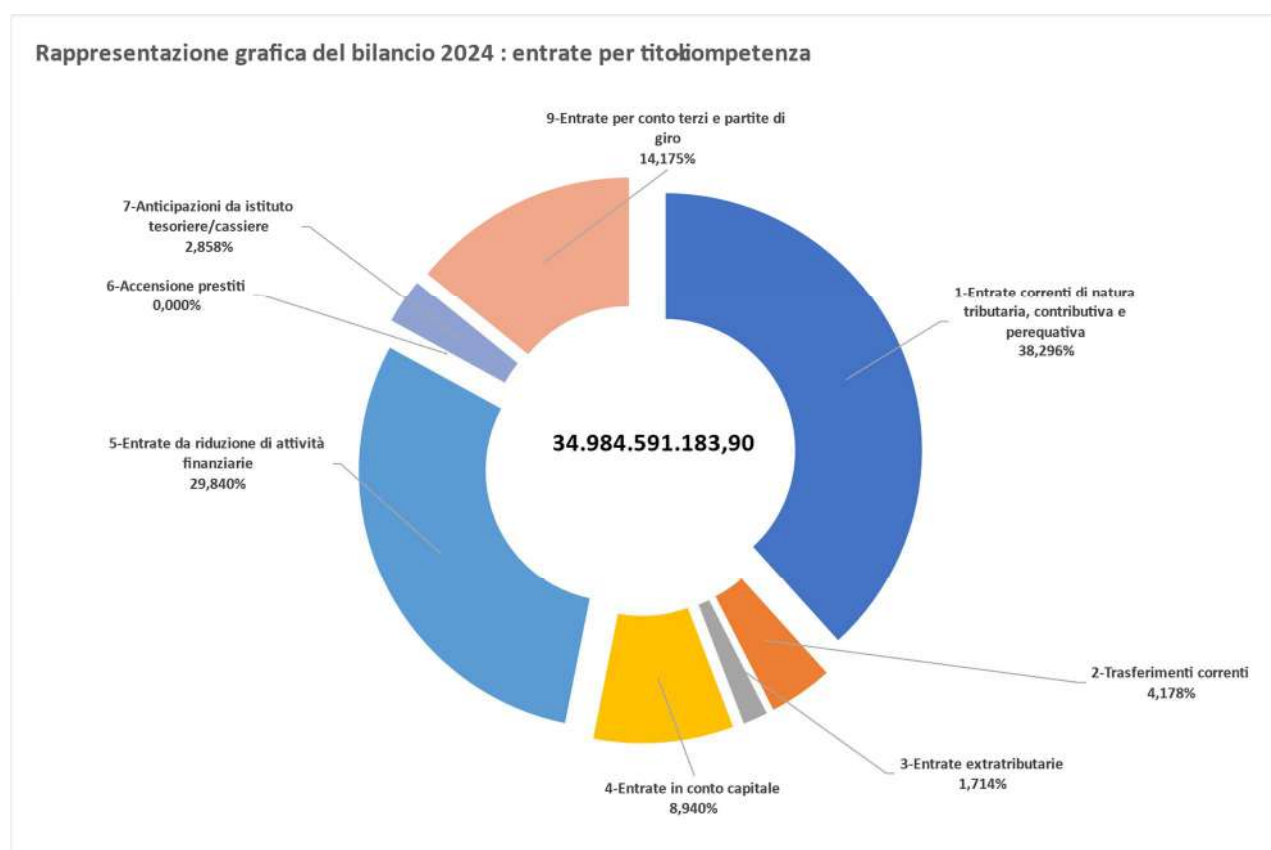
2.3 Previsioni di Entrata

La regione Campania si è data obiettivi per il triennio 2024/2026 come rinvenibili nel DEFR, di contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania *green*. Le fonti finanziarie per sostenere tali obiettivi sono rinvenibili nelle entrate ordinarie regionali e nel forte impulso dato dai trasferimenti Nazionali ed Europei che caratterizzerà il prossimo triennio atteso che tali risorse non rappresenteranno

un'entrata straordinaria, ma, considerato l'arco temporale di riferimento e le risorse assegnate, diventano lo strumento fondamentale per sviluppare politiche territoriali e industriali.

Attuare il PNRR, spendere presto e bene i fondi strutturali europei, realizzare efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET, contrastare la precarietà e le disuguaglianze, investire e rafforzare i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza, puntare alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico saranno lo strumento per garantire il volano dell'economia regionale.

Di seguito la rappresentazione grafica delle entrate per titoli in competenza 2024.



Nel dettaglio, le Entrate tributarie, le cui previsioni sono state effettuate in maniera prudentiale sulla scorta del trend storico registrato negli anni scorsi ammontano complessivamente ad euro 13.397.528.393,78, i trasferimenti correnti ammontano ad euro 1.461.494.143,59, quelle extratributarie ammontano ad euro 599.630.223,02, quelle in conto capitale ammontano ad euro 3.127.487.590,31, quelle da riduzione di attività finanziarie ammontano ad euro 10.439.463.188,20 (di cui 8 Mld relativi al giro contabile del finanziamento soci per assicurare alla Soresa le funzioni istituzionali di centrale pagamenti e centrale acquisiti del SSR e euro 2Mld relativi ad incassi della UE versati nei conti della tesoreria centrale intestata alla regione secondo le previsioni di cui al punto 3.12 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria), quelle per anticipazioni di tesoreria ammontano ad euro 1.000.000.000,00 e quelle per partite di giro

ammontano ad euro 4.958.987.645,00, per un totale generale delle entrate per titoli di 34.984.591.183,90 cui si sommano euro 2.088.586.967,21 quali utilizzo Fondo Anticipazione di Liquidità (di cui euro 2.060.507.035,09 a copertura ex DL n. 35/2013 ed euro 923.548,26 a copertura ex art. 116 del D.L. n. 34/2020) ed euro 98.035.487,17 quale Fondo Pluriennale Vincolato (di cui euro 5.552.557,21 FPV per spese correnti ed euro 92.482.929,96 FPV per spese in conto capitale) per un totale complessivo di entrate previsto in bilancio per l'esercizio finanziario 2024 di euro 37.171.213.638,28.

Al riguardo, nella tabella che segue si procede ad illustrare l'articolazione della finalizzazione delle entrate tributarie per il Finanziamento del comparto sanitario e per la parte destinata alla stabilizzazione del bilancio regionale

ENTRATE TRIBUTARIE DESTINATE A SANITA'	
IRAP - IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (ALiquota BASE)	1.012.033.309,84
ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE (ALiquota 1,23% BASE)	589.116.000,00
COMPARTECIPAZIONE AL GETTITO IVA	4.000.000.000,00
FONDO PEREQUATIVO NAZIONALE SULLA COMPARTECIPAZIONE IVA	5.607.734.794,79
QUOTA PREMIALE SANITA'	130.865.002,00
Totale	11.339.749.106,63
ENTRATE TRIBUTARIE NON DESTINATE A SANITA'	
IRPEF - MAGGIORAZIONI REGIONALI	617.767.000,00
IRAP - MAGGIORAZIONI REGIONALI	168.797.000,00
FONDO PEREQUATIVO IRAP NON SANITA'	559.839.278,61
ADDIZIONALE REGIONALE IRPEF DA RUOLI E DA ALTRE VERIFICHE E CONTROLLI	26.000.000,00
IRAP DA RUOLI E DA ALTRE VERIFICHE E CONTROLLI	100.000.000,00
QUOTA NON SANITA' DELLA COMPARTECIPAZIONE IVA PER COMPENSAZIONE	29.542.411,00
TASSA AUTO IN AUTOLIQUIDAZIONE	439.000.000,00
RECUPERO TASSA AUTO PER ANNUALITA' D'IMPOSTA PREGRESSE	58.000.000,00

TASSA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO	30.000.000,00
ADDIZIONALE SULL'IMPOSTA DI CONSUMO GAS-METANO	22.000.000,00
IRESA	1.400.000,00
TASSA CONCESSIONE REGIONALE SULLA CACCIA	2.142.697,52
ALTRE ENTRATE TRIBUTARIE	3.290.900,00
Totale	2.057.779.287,13
Totale Entrate Tributarie	13.397.528.393,78

Per il triennio 2024/2026, si segnala un sensibile incremento delle risorse che finanziano il perimetro sanitario, da ascrivere all'incremento delle previsioni di IRAP e Addizionale Regionale all'IRPEF, nonché all'incremento delle risorse da compartecipazione in base alla ripartizione del Fondo Sanitario 2023 di cui all'accordo raggiunto in Conferenza delle Regioni lo scorso 2 agosto.

Le entrate derivanti da *IRAP - imposta regionale sulle attività produttive (decreto leg.vo 15.12.97 n. 446))*, *addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (art. 50 decreto leg.vo 15.12.97 n. 446))*, *compartecipazione al gettito iva (art. 2, comma 4, lett. a), d.lgs n. 56 del 18/2/2000)* e *fondo perequativo nazionale sulla compartecipazione iva (art. 2, comma 4, lett. c) e art. 7 d.lgs 18/2/2000 n. 56)* sono indirizzate al finanziamento “indistinto” della spesa sanitaria. Le previsioni di entrata di seguito riportate tengono conto:

- quanto ad IRAP ed Addizionale IRPEF, degli importi di cui alla tabella C allegata alla delibera CIPESS del 8/02/2023, con cui è stato approvato il Fondo sanitario nazionale 2022 e sono state ripartite tra le Regioni le disponibilità finanziarie per il Servizio sanitario nazionale;
- quanto a Compartecipazione al gettito IVA ed al Fondo perequativo degli importi di cui all'accordo raggiunto il Conferenza delle Regioni lo scorso 2 agosto. A tal proposito, si evidenzia che prudenzialmente, in attesa della formalizzazione della deliberazione CIPESS di riparto del FSN 2023, la previsione si colloca leggermente al di sotto di quanto previsto nel già citato Accordo.

Complessivamente, il totale annuo delle risorse che finanzia interventi per la Sanità risulta essere pari a € 11.339.749.106,63.

Con riferimento, poi, all'*IRAP imposta regionale sulle attività produttive - maggiorazioni fiscali di cui all'articolo 2, comma 86, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, pari a 0,15 punti percentuali, finalizzate prioritariamente all'ammortamento dei prestiti e all'addizionale regionale all'imposta*

sul reddito delle persone fisiche - maggiorazioni fiscali di cui all'articolo 2, comma 86, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, pari a 0,30 punti percentuali, finalizzate prioritariamente all'ammortamento dei prestiti vincolate al finanziamento delle quote di restituzione dell'anticipazione di liquidità di cui al D.L. 35/2013, le previsioni di entrata per il triennio 2024/2026 tengono conto delle stime elaborate dal Dipartimento delle Finanze e comunicate alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in data 31/07/2023.

Parimenti le entrate derivanti dall'*imposta regionale sulle attività produttive (decreto leg.vo 15.12.97 n. 446) - gettito da manovre fiscali destinato al rimborso anticipazione mef sanità)* e *l'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (art. 50 decreto leg.vo 15.12.97 n. 446) - gettito da manovre fiscali destinato al rimborso anticipazione mef sanità)*, vincolate al pagamento della quota capitale del mutuo Cassa DD. PP. finalizzato all'estinzione dell'anticipazione MEF per i debiti sanitari, trovano le loro previsioni per il triennio 2024/2026 nelle stime elaborate dal Dipartimento delle Finanze e comunicate alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in data 31/07/2023.

Con riferimento alla *quota non sanità della compartecipazione IVA (decreto Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 0096631 del 21/11/2012) per compensazione*, vincolata alla restituzione della differenza di gettito per la tassa automobilistica in conseguenza di quanto previsto dall'art. 1, comma 322, della L. 296/2006, come da ultimo modificato dall'art. 1, comma 816 della legge 29 dicembre 2022, n. 197, secondo le modalità specificate nell'apposito Decreto MEF del 15/03/2023, recante *“Regolazione finanziaria delle maggiori entrate relative alle tasse automobilistiche per gli anni 2016-2022”*, si rappresenta quanto segue. La cd. quota non sanità della compartecipazione IVA viene annualmente individuata dal MEF con apposito decreto e deriva dalla differenza tra l'importo della compartecipazione IVA necessaria ai fini della copertura del fabbisogno sanitario e l'importo della compartecipazione IVA determinato attraverso l'applicazione della percentuale di compartecipazione.

Per il 2022, l'importo di tale quota per la Regione Campania è stato determinato in € 29.542.411,00, su cui è stata effettuata la regolazione finanziaria correlata ai maggiori gettiti della tassa automobilistica per gli anni 2014 e 2015.

Al momento, non risulta essere ancora stato approvato il decreto MEF di ripartizione della quota non sanità di compartecipazione IVA per l'anno in corso. Nondimeno, l'importo della quota di compartecipazione attribuito alla Regione Campania nel 2021 è stato lo stesso del 2022, per cui ci si attende che lo stesso varrà per l'anno in corso. Pertanto, in sede di formulazione delle previsioni di entrata per il triennio 2024/2026, si ritiene comunque di confermare la previsione, ferma restando

la necessità di individuare la modalità attraverso la quale dare attuazione a quanto disposto dal MEF con il decreto del 15/03/2023.

Con riferimento *all'imposta regionale sulle attività produttive (decreto leg.vo 15.12.97 n. 446) - Irap non sanita'. ss.mm.ii.)*, che accoglie “l'ex fondo perequativo IRAP”, la previsione di entrata è fissa e predeterminata da norme di legge, ed è pari a € 559.839.278,61 per il triennio 2024/2026.

Le entrate derivanti da *Irap - gettito da manovre fiscali destinato al sostegno delle azioni di stabilizzazione finanziaria della regione (art. 1, l.r. 4/2014)) ed irap - residuo gettito delle maggiorazioni fiscali ex art. 2, co. 86, della l. 191/2009 destinato al sostegno delle azioni di stabilizzazione finanziaria della regione* (ART. 2, L.R. 4/2014 accolgono le previsioni dei gettiti di entrata derivanti dalle manovre sull'aliquota dell'IRAP, al netto di quanto già previsto sugli altri capitoli riferiti alla manovra IRAP che sono vincolati a spese specifiche. Secondo le stime elaborate dal Dipartimento delle Finanze e comunicate alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in data 31/07/2023, la previsione di gettito complessiva è pari a euro 168.797.000,00.

Relativamente all'addizionale regionale *IRPEF - gettito da manovre fiscali destinato al sostegno delle azioni di stabilizzazione finanziaria della regione*, trattasi di un'entrata libera che accoglie le previsioni del gettito di entrata derivanti dalle manovre sulle aliquote dell'Addizionale Regionale all'IRPEF, al netto di quanto già previsto sugli altri capitoli riferiti alle manovre che sono vincolati a spese specifiche. Secondo le stime elaborate dal Dipartimento delle Finanze e comunicate alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in data 31/07/2023, la previsione di gettito complessiva è pari a euro 617.767.000,00.

Con riferimento *all'imposta regionale sulle attività produttive da ruoli (d.lgs. n.446/1997) e all'addizionale regionale al reddito delle persone fisiche da ruoli (d.lgs. n. 446/1997). ss.mm.ii.)*, relative alla contabilizzazione dei gettiti derivanti dalle riscossioni coattive a mezzo ruolo dell'IRAP e dell'Addizionale regionale all'IRPEF, le previsioni di entrata sono pari complessivamente a € 43.000.000,00. Rispetto al gettito previsto per l'esercizio 2023 si prevede, complessivamente, un minor gettito di € 3.000.000,00. La minore previsione scaturisce dall'esame statistico dell'andamento dei gettiti negli ultimi 5 anni, da cui si evidenzia una flessione degli incassi negli ultimi esercizi, da ascrivere probabilmente in parte al rallentamento dell'attività di riscossione coattiva, che è ripresa secondo ritmi ordinari solo nel 2022, in parte alla definizione agevolata avviata con la Legge di Bilancio 2023, che ha operato sia in termini di riduzione degli importi dovuti, sia in termini di temporanea sospensione degli incassi per il tempo intercorrente tra la presentazione dell'istanza da parte del contribuente e la conclusione dell'istruttoria da parte di Agenzia delle entrate Riscossione.

Con riferimento all'*IRAP non sanita', riscossa a seguito attivita' di verifica e controllo con modalita' diversa dall'iscrizione a ruolo e all'addizionale regionale irpef non sanita' riscossa a seguito attivita' di verifica e controllo con modalita' diversa dall'iscrizione a ruolo*, relative alla contabilizzazione dei gettiti riversati dall'Agenzia delle Entrate e derivanti dalle riscossioni coattive a mezzo F24 scaturenti dall'attivazione degli istituti deflattivi del contenzioso, le previsioni formulate scaturiscono dall'esame dell'andamento dei gettiti negli ultimi 5 anni.

Infine, per ciò che attiene alla *quota contributo compensazione minori entrate Irap e add.le regionale IRPEF, di cui al dl 78/2015 art 8, comma 13-duodecies ai sensi della l.190/2014, art 1 commi 20 e 21 e legge 234/2021, art.1 comma 9*), si tratta di un'entrata scaturente da trasferimenti compensativi disposti dallo Stato a carattere sostitutivo rispetto alle riduzioni di gettito di Addizionale Regionale IRPEF e IRAP, applicate con specifici provvedimenti legislativi.

Relativamente al gettito "*spontaneo*" di tassa automobilistica, la previsione di entrata si assesta a 400 mln. di euro. Al fine di garantire l'incremento del grado di efficientamento della gestione della tassa è necessaria una progressiva internalizzazione delle attività di gestione del tributo e dei connessi sistemi informativi in cooperazione con il soggetto gestore dell'Archivio Nazionale delle Tasse Automobilistiche, secondo quando previsto dall'art.51 comma 2-bis della Legge n..157/2019.

Per quanto concerne la previsione degli introiti conseguenti al tributo relativo ad annualità pregresse, suddiviso in imposta, sanzioni ed interessi di mora si riporta la duplice stima previsionale:

- i. gli introiti derivanti dall'effettuazione da parte dei contribuenti delle istanze di adesione alla "rottamazione quater", che prevede, a partire dal 15 ottobre 2023, un piano di rateizzo massimo in 18 rate mensili;
- ii. i potenziali introiti derivanti da un prevedibile incremento dell'attività accertativa e di lotta all'evasione, soprattutto nei riguardi di coloro non avranno aderito entro i termini alla su richiamata "rottamazione quater".

Per quanto riguarda la Tassa automobilistica regionale – LL.RR. 18/1/1991, n. 3 e 7/12/1993, n. 45 – art. 17, comma 16, legge 27.12.1997, n. 449 si segnala che, a decorrere dall'esercizio finanziario 2022 il 10% della tassa (previsto prudenzialmente in € 39.000.000,00) che in passato era destinato al 50% tra crisi d'impresa e politiche socio-sanitarie, con la legge di stabilità regionale 2022 è destinato per il 70% alle politiche socio-sanitarie e per il 30% alle crisi d'impresa, attesa la possibilità di attivare oramai anche ad altri strumenti finanziari per tali finalità.

Con riferimento all'Imposta regionale sulla benzina per autotrazione (art. 3 legge regionale 24 dicembre 2003, n. 28) si precisa che l'imposta in questione era stata istituita e regolamentata dalla Regione Campania, ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 21/12/1990 n. 398, con L.R. 24 dicembre 2003, n. 28, art. 3. L'IRBA si applicava sulla benzina per autotrazione erogata dagli impianti di

distribuzione ubicati nel territorio regionale, ivi compresi quelli destinati ad uso privato e soggetto passivo era il concessionario o titolare dell'autorizzazione dell'impianto di distribuzione di carburante o, per sua delega, la società petrolifera che sia unica fornitrice dell'impianto. La base imponibile era costituita dalla quantità di prodotto erogato mensilmente dall'impianto ed era pari ad euro 0,02582 per litro di benzina erogata.

Con l'art. 54 della L.R. n. 5 del 29/06/2021 la regione Campania, recependo quanto disposto dalla legge 30 dicembre 2020 n. 178, comma 628, ha soppresso l'IRBA a decorrere dal periodo d'imposta 2021, fatti salvi gli effetti delle obbligazioni tributarie già insorte. A fronte di tale soppressione, lo Stato si è impegnato a trasferire alla regione Campania l'importo di euro 15.040.000,00 annui commisurato alle entrate ordinariamente previste.

Con i Decreti del Ministero delle Finanze del 10 ottobre 2022, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano nella seduta del 28 settembre 2022, sono stati quantificati gli importi per la regolazione finanziaria delle maggiori entrate relative alle tasse automobilistiche per gli anni 2014 e 2015 per effetto delle disposizioni dell'articolo 1, comma 321, della legge n. 296 del 2006 con cui in ragione del principio di sostenibilità ambientale dei vincoli è stata stabilita la riduzione percentuale dei trasferimenti statali destinati alle regioni. L'importo per le due annualità per la regione Campania ammonta ad euro 26.692.762,53.

Tra le misure volte a perseguire il contenimento dell'inquinamento acustico e la riduzione del rumore rilevante si segnala l'entrata derivante dall'IRESA.

L'Imposta Regionale sull'Emissione Sonora degli Aeromobili (IRESA) è stata istituita con l'art. 90, comma 1, della legge 21 novembre 2000, n. 342 ed è stata configurata come un'imposta di scopo, essendo previsto che il gettito derivante dalla relativa applicazione fosse destinato prioritariamente al completamento dei sistemi di monitoraggio acustico, al disinquinamento acustico e all'eventuale indennizzo delle popolazioni residenti dell'intorno aeroportuale.

Il comma 4 del richiamato articolo 90 della legge 21 novembre 2000, n. 342 prevedeva che con uno o più decreti del Ministro delle Finanze, da emanarsi di concerto con il Ministro dei Trasporti e della Navigazione e con il Ministro dell'Ambiente, si sarebbero dovute stabilire le modalità applicative dell'imposta.

In attesa dell'emanazione dei soprarichiamati decreti del Ministro delle Finanze, mai intervenuta, in forma generalizzata, l'imposta non è stata applicata dalle Regioni. In ragione alla mancata applicazione dell'imposta, la Corte dei Conti – Sezione Centrale di Controllo sulla Gestione delle Amministrazioni dello Stato, in adunanza congiunta del 17 maggio 2012, con Delibera n. 7/2012/G, ha approvato la relazione concernente “Mancata emanazione delle modalità applicative dell'imposta regionale sulle emissioni sonore degli aerei”, auspicando uniformità di disciplina delle prescrizioni di carattere generale nelle regioni ordinarie da concordare in Conferenza Unificata.

In sede di Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, al fine di favorire uniformità di disciplina nelle regioni a Statuto ordinario ed evitare che elementi operativi o di dettaglio potessero condurre a discriminazioni tra i diversi territori, con il documento n. 12/175/CR5a/C2 del 6 dicembre 2012, è stato redatto uno schema-tipo di proposta di legge.

Con la legge regionale 6 maggio 2013, n. 5, articolo 1, commi da 169 a 177, la Regione Campania ha disciplinato l'imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili, recependo in massima parte i punti di cui al richiamato documento n. 12/175/CR5a/C2 del 6 dicembre 2012, prevedendone l'entrata in vigore a decorrere dal 22 maggio 2013.

In sede di impostazione dell'applicazione della disciplina regionale dell'imposta sono state evidenziate una serie di criticità dovute alle disposizioni di cui ai commi da 169 a 177 dell'articolo 1, legge regionale 6 maggio 2013, n. 5. Conseguentemente, con L.R. 4/2014 vengono apportate le seguenti modifiche alla L.R. n. 5/2013:

- ✓ differimento della scadenza per il pagamento dell'imposta da parte dei vettori dal giorno successivo al verificarsi dell'evento (L.R. 5/2013) al mese successivo al trimestre solare;
- ✓ differimento dei termini per la trasmissione dei dati sul flusso ed il riversamento da parte del gestore dell'aeroporto dal primo al secondo mese successivo al trimestre di riferimento;
- ✓ determinazione della percentuale massima del gettito da corrispondere al gestore come compenso per l'attività di riscossione pari all'1,5%;
- ✓ destinazione del 51% del gettito al monitoraggio ed al disinquinamento acustico e della quota residuale alle politiche per l'ambiente;
- ✓ sanatoria per gli adempimenti a partire dal 22/05/2013 fino ai 60 giorni successivi all'atto della Giunta, con una riduzione dell'imposta al 50%.

Il comma 15 bis art 13 del D.L. 23 dicembre 2013, n. 145, introdotto dalla Legge n. 9 del 21 febbraio 2014, di conversione, ha stabilito il limite massimo di € 0,50 dei parametri delle misure IRESA, nonché l'obbligo di rimodulare il tributo tenendo anche conto della distinzione tra voli notturni e voli diurni e delle peculiarità urbanistiche delle aree geografiche prospicienti i singoli aeroporti.

Con L.R. 16/2014 sono stati rimodulati i parametri sulla base di quanto disposto dal Decreto legge 145/2013 ed è stata modificata la destinazione della quota residuale del gettito, inizialmente destinata alle politiche ambientali ed ora impiegata nelle attività di prevenzione e contenimento dell'inquinamento acustico.

La L.R. 5/2013, art. 1, comma 169, stabilisce che l'imposta è dovuta dall'esercente dell'aeromobile come individuato nell'articolo 874 del Codice della navigazione e, al successivo comma 170, che il pagamento è effettuato a favore della società di gestione aeroportuale, autorizzando, al comma 171, la Giunta Regionale a disporre in merito alla stipula di apposite convenzioni con i gestori aeroportuali. La convenzione deve

definire le modalità e le tempistiche dei riversamenti dell'imposta nonché della trasmissione dei flussi di dati necessari alla sua corretta applicazione.

Sulla scorta di quanto disposto dalla legge regionale, è stato redatto uno schema di Convenzione per la regolamentazione dei rapporti tra la Regione ed i Gestori approvato con le DGR 675/2014, 343/2017 e 122/2021. In ultimo, con delibera n. 606 del 25/10/2023 la Giunta ha demandato alla D.G. Risorse Finanziarie il rinnovo della convenzione in essere con il gestore aeroportuale

La prima convenzione con i gestori aeroportuali della Campania è stata firmata nel mese di febbraio 2015 e nello stesso anno è iniziata la campagna di accertamento relativa all'anno d'imposta 2013.

Successivamente l'incasso dell'IRESA è avvenuto regolarmente sia attraverso i riversamenti dei gestori aeroportuali dell'imposta pagata ordinariamente dai soggetti passivi (vettori) sia mediante l'emissione di avvisi di accertamento e la riscossione coattiva.

3 Programmazione unitaria

Nel triennio 2024/2026 assumerà a ruolo di protagonista la realizzazione del PNRR. Mentre infatti, si avviano alla chiusura i cicli di programmazione dei Fondi Strutturali 2014/2020 e muove i primi passi la nuova programmazione unitaria 2021/2027, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza vedrà la sua entrata a regime a pieno titolo.

3.1 Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Con la Deliberazione n. 148 del 30 marzo 2022 la Giunta regionale ha individuato, nell'Ufficio Speciale "*Grandi Opere - PNRR*" e nell'Avvocatura regionale, le principali strutture preposte alle funzioni di supporto all'attuazione, al coordinamento unitario ed al monitoraggio degli interventi e delle attività afferenti al PNRR e al PNC in cui l'Amministrazione è coinvolta.

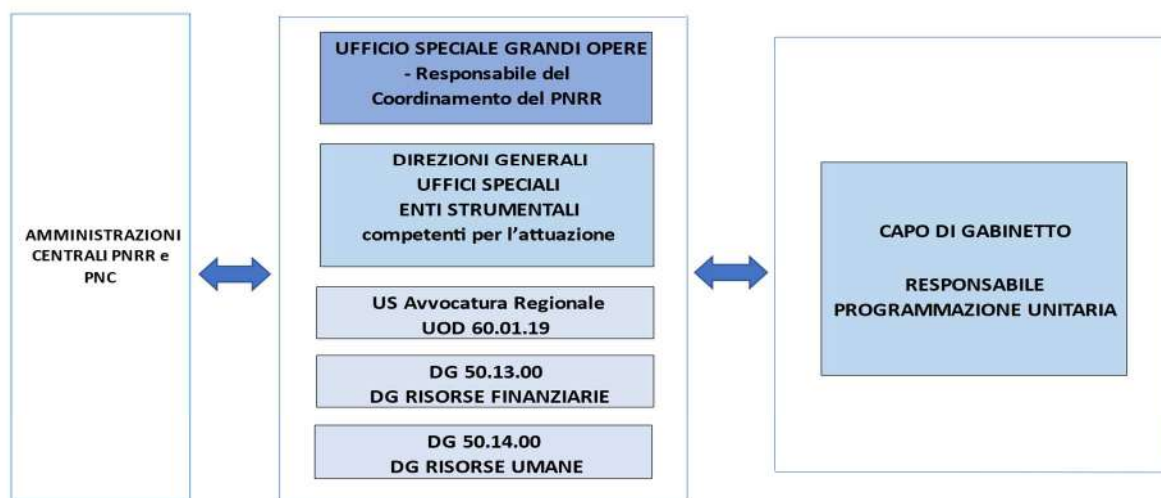
A conferma di tale impianto, l'Ufficio Speciale Grandi Opere – PNRR, attraverso le proprie strutture e relativamente agli investimenti a valere su PNRR e PNC di competenza regionale, svolge le funzioni di coordinamento unitario a livello regionale, di supporto alle DG/US competenti *ratione materiae* per l'attuazione degli interventi, di monitoraggio interno sull'avanzamento degli investimenti e delle attività ai fini del raggiungimento dei previsti Milestone e Target.

Le strutture dell'Avvocatura regionale preposte al PNRR e al PNC assicurano funzioni di assistenza tecnico-legale, di coordinamento delle attività propedeutiche alla consulenza, e di rappresentanza e difesa della Regione nei giudizi relativi agli interventi finanziati a valere sul PNRR e PNC.

Ai fini dell'attuazione dei progetti, completano la Governance regionale in materia di PNRR e PNC tutte le altre strutture amministrative (Direzioni Generali/Uffici Speciali/Enti strumentali) ratione materiae competenti nella realizzazione degli investimenti. In tale ottica ed al fine di completare l'organizzazione, laddove ritenuto opportuno in virtù della specificità degli investimenti da realizzare e/o per esigenze di raccordo e/o di supporto tecnico amministrativo possono essere coinvolte le strutture competenti della gestione dei programmi regionali comunitari e/o nazionali.

Successivamente, con **Delibera di Giunta Regionale n. 305 del 25/05/2023** sono state approvate le *“Linee guida operative per l'attuazione del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza e del Piano Nazionale Complementare in Regione Campania”*, che definiscono le modalità di partecipazione degli uffici regionali, a vario titolo e livello coinvolti nel modello Governance individuato ex DGR n. 148/2022, per il perseguimento degli obiettivi del PNRR e del PNC, nonché quelle di raccordo della Regione Campania e delle sue articolazioni con le Amministrazioni ed organismi centrali preposti alla realizzazione del PNRR e del PNC.

Di seguito si riporta sintetico diagramma dell'organizzazione dei flussi informativi.



Al fine di garantire la corretta e celere realizzazione delle diverse fasi di programmazione operativa e finanziaria, attuazione degli investimenti, rendicontazione e controllo degli investimenti è stato istituito un gruppo di coordinamento costituito dai dirigenti delle strutture regionali designate per l'attuazione degli investimenti nonché dal Capo di Gabinetto/Responsabile della Programmazione Unitaria, dai dirigenti dell'Ufficio Speciale *“Grandi Opere - PNRR”*, della UOD *“Assistenza al Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, Contenzioso del Consiglio Regionale, degli Uffici Speciali, Contenzioso Costituzionale e Contabile nonché in materia di procedure di infrazione*

Comunitaria e contenzioso UE – PNRR”, della Direzione Generale Risorse Finanziarie e della Direzione Generale Risorse umane.

Nello specifico, le Direzioni Generali/Uffici Speciali/Enti strumentali individuati dalla Giunta regionale nell’atto di programmazione, che quindi sottoscrivono con l’Amministrazione centrale titolare dell’investimento la convenzione o atto d’obbligo per la regolamentazione della fase di realizzazione dell’investimento, sono responsabili dell’avvio e dell’attuazione e operano, di norma, attraverso la propria struttura ordinaria di gestione amministrativa, anche avvalendosi, laddove ritenuto opportuno, delle strutture esistenti dedicate all’attuazione di programmi e/o progetti finanziati da altre risorse europee o nazionali.

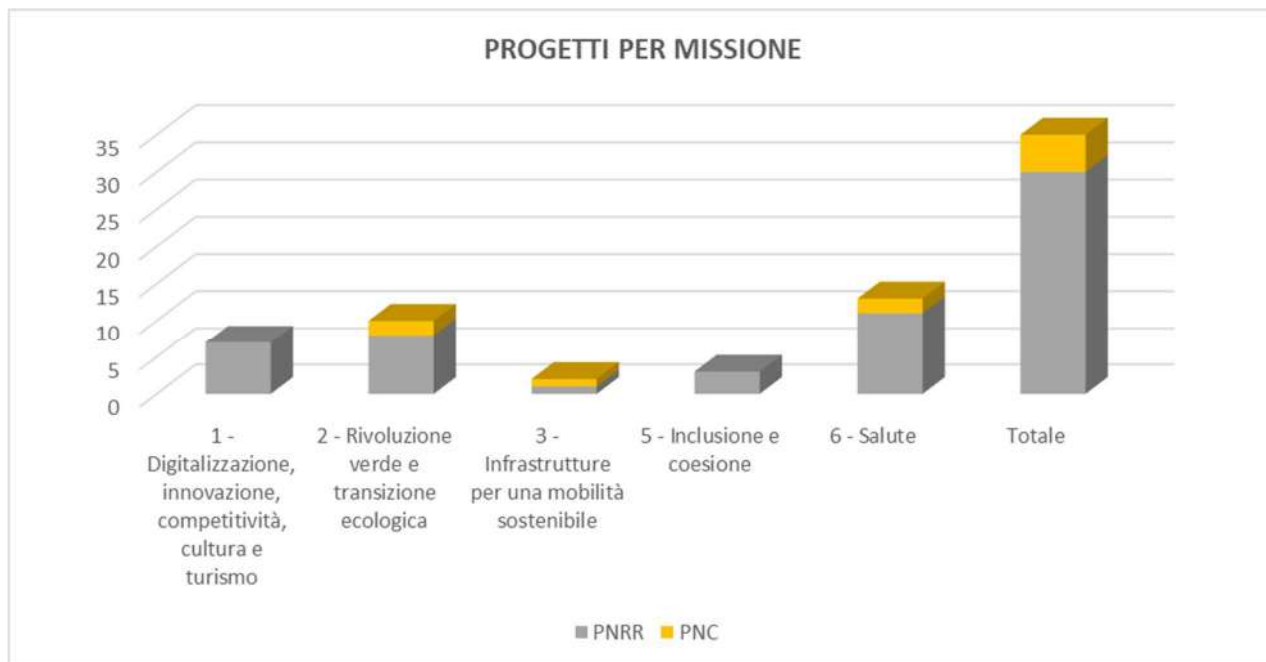
L’Ufficio Speciale “Grandi Opere – PNRR”, nell’ambito delle funzioni assegnate, monitora l’avanzamento delle attività in capo alle strutture amministrative competenti all’attuazione dell’investimento, in quanto le attività di controllo, certificazione e audit sono demandate, nell’impianto generale del PNRR, alle amministrazioni centrali competenti *ratione materiae*.

Nell’ambito della stessa deliberazione, sono state delineate anche le attività da svolgersi per assicurare il coordinamento e la complementarietà tra le misure delle politiche di coesione – cicli di programmazione 2014-2020 e 2021-2027 - e il PNRR.

In particolare, al Responsabile della Programmazione Unitaria regionale è demandato il compito di garantire tutte le possibili azioni di integrazione tra i programmi e gli strumenti finanziari comunitari, nazionali e ordinari. In tale ottica, l’Ufficio Speciale “*Grandi Opere-PNRR*” si interfaccia costantemente con il Capo di Gabinetto del Presidente/Responsabile della Programmazione Unitaria nel perseguimento della complementarità e addizionalità degli investimenti PNRR e PNC con i fondi della politica di coesione 21/27, al fine di assicurare l’integrazione programmatica e finanziaria di tutte le fonti di finanziamento.

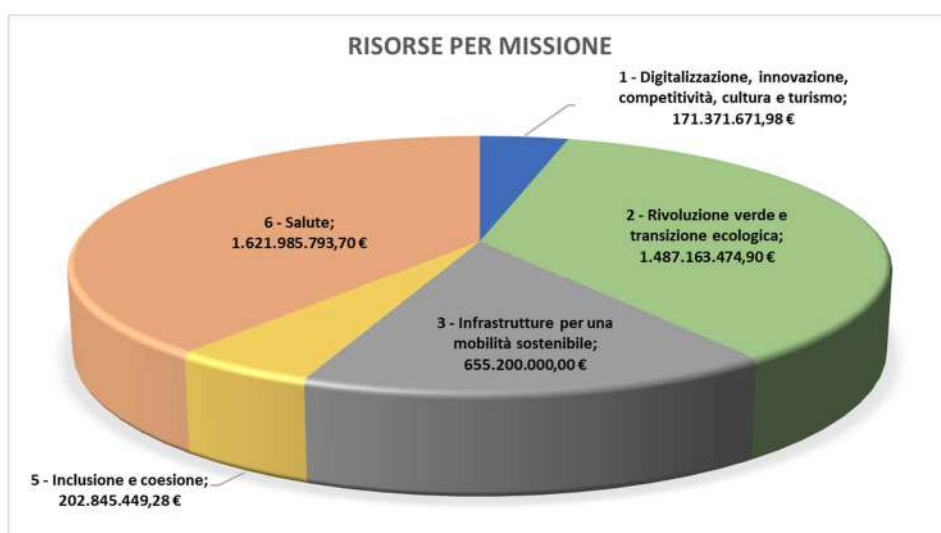
Inoltre, l’US “*Grandi Opere – PNRR*”, in raccordo con il Capo di Gabinetto e le singole Direzioni Generali *ratione materiae* competenti, partecipa alle riunioni tecniche della Conferenza Stato Regioni per gli atti inerenti al PNRR e al PNC di interesse della Regione Campania e per quanto necessario ai Comitati di Sorveglianza dei programmi regionali nazionali e comunitari.

Le risorse complessivamente assegnate alla Regione Campania a valere su PNRR e PNC ammontano ad € **3.294.677.056,67** a fronte di 35 linee/interventi di investimento così ripartiti per missione:



Per la completa attuazione degli investimenti finanziati da PNRR e PNC sono state attivate altre fonti di finanziamento per un importo totale pari ad € **843.889.333,19 €** in particolare per le Missioni 2 e 6.

Nel grafico sottostante si rappresenta il riparto per missioni del totale degli investimenti pari ad € **4.138.566.389,86** per i quali la Regione Campania è individuata quale Soggetto Attuatore, sia in maniera diretta, sia nei casi in cui il soggetto responsabile dell'attuazione del progetto è un Soggetto esterno.



Da ultimo, si riporta il quadro complessivo delle risorse attivate:

Missione PNRR e PNC	Soggetto Attuatore Regione Campania					
	n. Investimenti		Risorse assegnate			
	PNRR	PNC	PNRR	PNC	ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO	TOTALE
1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	7		150.391.904,85 €		20.979.767,13 €	171.371.671,98 €
2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	8	2	626.831.192,14 €	359.683.150,25 €	500.649.132,51 €	1.487.163.474,90 €
3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile	1	1	109.000.000,00 €	546.200.000,00 €		655.200.000,00 €
5 - Inclusione e coesione	3		165.355.939,00 €		37.489.510,28 €	202.845.449,28 €
6 - Salute	11	2	1.153.880.343,67 €	183.334.526,76 €	284.770.923,27 €	1.621.985.793,70 €
Totale	30	5	2.205.459.379,66 €	1.089.217.677,01 €	843.889.333,19 €	4.138.566.389,86 €

La Regione Campania, inoltre, si avvale delle seguenti società a partecipazione pubblica per la realizzazione degli investimenti, quale soggetto attuatore esterno, così come di seguito riportati:

CODICE CUP	DESCRIZIONE AGGREGATA	Ente strumentale	Costo totale progetto	Importo finanziato PNRR	Importo finanziato PNC
B60A21000020001	M2C2 – Investimento 4.1: Rafforzamento mobilità ciclistica – Ciclovie turistiche – Ciclovie dell'Acquedotto Pugliese	ACAMIR	4.510.517,23	4.510.517,23	
F30F21000000009	Acquisto di treni ad alimentazione elettrica o ad idrogeno per il rinnovo delle flotte del materiale rotabile ferroviario utilizzato per servizi di trasporto regionale - Acquisto treni ad alimentazione elettrica per le linee Circumvesuviane	EAV	36.440.000,00	36.440.000,00	
F90F21000000009	Acquisto di treni ad alimentazione elettrica o ad idrogeno per il rinnovo delle flotte del materiale rotabile ferroviario utilizzato per servizi di trasporto regionale - Acquisto materiale rotabile per la linea metropolitana Piscinola - Di Vittorio – Capodichino	EAV	57.707.319,64	57.707.319,64	
F61B19000600007	Linea Piscinola - Aversa Centro - Realizzazione Deposito Officina	EAV	24.644.000,00	24.644.000,00	

CODICE CUP	DESCRIZIONE AGGREGATA	Ente strumentale	Costo totale progetto	Importo finanziato PNRR	Importo finanziato PNC
	Piscinola Di Vittorio 1a Fase (Piscinola)				
F91B20001110007	Linea Piscinola - Aversa Centro - Realizzazione Deposito Officina Piscinola Di Vittorio 2a Fase (Giugliano)	EAV	120.772.120,18	120.772.120,18	
F89J21034770009	EAV: Potenziamento ed ammodernamento della linea Cancello-Benevento	EAV	109.000.000,00	109.000.000,00	
F19F23000030007	Interventi di realizzazione degli impianti di produzione, stoccaggio e rifornimento di idrogeno rinnovabile e/o di acquisizione di materiale rotabile - Linea SMCV - Piedimonte	EAV	29.068.094,57	29.068.094,57	
F19J21007040003	EAV SVILUPPO TECNOLOGICO: Adeguamento agli standard di sicurezza delle gallerie alle vigenti normative strutturali e prevenzione incendi - Linea Vesuviana EAV	EAV	150.000.000,00		150.000.000,00
F19J21007050003	Adeguamento agli standard di sicurezza delle gallerie alle vigenti normative strutturali e prevenzione incendi - Linea suburbana EAV	EAV	20.000.000,00		20.000.000,00
F89J21015200003	EAV SVILUPPO TECNOLOGICO: Infrastruttura tecnologica ed apparecchiature per la completa digitalizzazione delle attività di comando e controllo degli impianti e della circolazione: Intelligent Traffic system (Intera Rete EAV)	EAV	120.000.000,00		120.000.000,00
F39J21006510003	EAV TRASPORTO RAPIDO DI MASSA: Interventi di potenziamento: Raddoppio/potenziamento ed	EAV	80.000.000,00		80.000.000,00

CODICE CUP	DESCRIZIONE AGGREGATA	Ente strumentale	Costo totale progetto	Importo finanziato PNRR	Importo finanziato PNC
	adeguamento normativo tratta Castellammare-Sorrento Linee vesuviane EAV (1° lotto funzionale - 1° Stralcio)				
F69J21006990003	EAV RINNOVO TRENI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - TPL: Linea metropolitana, Linee Vesuviane, Linee Flegree	EAV	176.200.000,00		176.200.000,00
F61B21003640009	Ferrovia EAV Linee vesuviane/Linee flegree: Nuovo telecomando linee flegree con fornitura in opera di tre sottostazioni elettriche ed adeguamento TE Gallerie	EAV	30.000.000,00		30.000.000,00
F41B21005790009	Soppressione PP.LL. rete ferroviaria EAV	EAV	30.000.000,00		30.000.000,00
B60A21000020001	Rinnovo delle flotte di bus, treni e navi verdi – Bus	ACAMIR	64.128.029,00		64.128.029,00
F69J21017430001	Napoli (Rione San Francesco)	ACER CAMPANIA	42.670.000,00		42.670.000,00
F29J21013990001	Eboli	ACER CAMPANIA	9.428.724,00		9.428.724,00
F79J21014550001	Contursi Terme	ACER CAMPANIA	2.183.145,98		2.183.145,98
F59J21016060001	Salerno (Via S. Margherita)	ACER CAMPANIA	4.028.130,02		4.028.130,02
F49J21016970001	Capua	ACER CAMPANIA	8.713.958,63		8.713.958,63
F89J21033620001	Teano	ACER CAMPANIA	2.166.041,15		2.166.041,15
F39J21018550008	Avellino	ACER CAMPANIA	9.520.000,00		9.520.000,00
F39J21018540001	San Bartolomeo in Galdo	ACER CAMPANIA	6.290.000,00		6.290.000,00

3.2 Poc 2014-2020

Nel bilancio 2024-2026 è stato previsto lo stanziamento già assicurato per le annualità 2024 e 2025 del bilancio 2023-2025, sulla scorta dell'andamento degli accertamenti ed impegni pluriennali. Il Programma operativo complementare è stato approvato dal Cipe, nella seduta straordinaria del 1/05/2016, con proprie deliberazioni n. 11 e n. 12, sulla base della proposta presentata dalla Regione Campania, ai sensi della delibera Cipe n. 10 del 28/01/2015, con la disponibilità complessiva della Regione - a valere sulle risorse del Fondo di rotazione - pari a € 1.732.749.429,23.

In virtù della successiva Delibera Cipe n. 56 del 10/07/2017, che ha assegnato ulteriori 100.000.000,00 al Poc Campania, che sono stati destinati al sostegno della realizzazione della XXX edizione della *"Summer Universiade Napoli 2019"*, il Poc ha assunto la dimensione finanziaria di € 1.832.749.429,23.

L'applicazione delle regole di flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei, e la conseguente applicazione della normativa statale (artt. 241 e 242 del D.L. n. 34/2020) porteranno, in relazione al *"risparmio"* della quota a carico del Fondo di rotazione ex L. n. 183/1987 per le spese interamente sostenute dal bilancio Ue, nonché alla rendicontazione delle spese per l'emergenza anticipate dallo Stato, all'incremento della dotazione dei Programmi complementari gestiti in Italia e, quindi, anche del Poc della Campania. Gli effetti in bilancio dell'applicazione di questa flessibilità non sono allo stato pienamente quantificabili, essendo una diretta conseguenza delle vicende della certificazione del Por Fesr 2014-2020.

Si può, al momento, riferire che la Regione ha dato attuazione al disposto dell'art. 242 del DL n. 34/2020 attraverso alcune Deliberazioni di Giunta regionale. In particolare, con la DGR n. 37 del 2/02/2021 (in attuazione del comma 3 del citato art. 242) e con la DGR n. 233 del 1/06/2021 (in attuazione dei commi 1 e 2 del medesimo art. 242), sono stati contabilmente destinati ad incremento del POC rispettivamente € 99.604.907,38 (con la contestuale riduzione contabile corrispondente rispettivamente per il POR FESR 2014-2020 di € 81.218.043,07 e per il POR FSE 2014-2020 di € 18.386.864,31) ed € 90.000.000,00. A chiusura dell'anno contabile 1/07/2020-30/06/2021, con la DGR n. 312 del 21/06/2022 è stato disposto l'incremento del POC di ulteriori € 168.250.685,07, con contestuale e corrispondente riduzione contabile del POR FESR 2014-2020, per € 99.427.865,72 e del POR FSE 2014-2020, per € 68.822.819,35. Infine, con la DGR n. 298 del 20/05/2023, in attuazione del comma 3 sopra richiamato e con riferimento alla spesa certificata nell'anno contabile 1/07/2021-30/06/2022, sono stati contabilmente destinati ad incremento del POC ulteriori € 110.000.000,00 (con contestuale e corrispondente riduzione contabile del POR FESR 2014-2020), stabilendo altresì che dette risorse sono destinate in via prioritaria alla salvaguardia dei Programmi SIE 2014-2020 e, in particolare, per € 95.000.000,00, alla salvaguardia del POR FSE 2014-2020. Si attende un prossimo incremento della dotazione del POC, ai sensi del

comma 3 dell'art. 242 (e, quindi, con contestuale riduzione dei Programmi cofinanziati dai Fondi strutturali), a seguito della (non ancora intervenuta) conferma da parte della Ragioneria Generale dello Stato – I.G.R.U.E. del valore effettivo della certificazione di spesa relativa al periodo contabile 1/07/2021-30/06/2022, nonché a seguito della certificazione, a valere sul POR FESR 2014-2020, delle spese per i vaccini anti COVID-19 anticipate dallo Stato, ai sensi dell'Accordo sottoscritto il 10/07/2020 tra il Ministro per il Sud ed il Presidente della Giunta regionale.

Ad ogni modo, per tutto quanto precede, la copertura del Programma è garantita integralmente da fondi statali.

Un'ultima necessaria annotazione concerne la data di scadenza del POC che, già fissata al 31/12/2025 in virtù del comma 7 del più volte richiamato art. 242 del DL n. 34/2020, è stata ulteriormente estesa e fissata al 31/12/2026, in virtù del disposto dell'art. 9, comma 1 del Decreto-legge n. 152 del 6/11/2021, convertito con modificazioni con la Legge n. 233 del 29/12/2021.

3.3 Por Fesr 2014-2020

Nel bilancio 2024-2026 è stato previsto lo stanziamento già assicurato per l'annualità 2023 del bilancio 2023-2025 sulla scorta dell'andamento degli accertamenti ed impegni pluriennali, tenuto conto che il 2023 è stato l'ultimo anno di attuazione del programma stesso e che eventuali stanziamenti ed utilizzi di risorse negli esercizi successivi potranno essere riferiti esclusivamente alla spesa (e alla relativa copertura) per il rimborso di spese sostenute e pagate dai beneficiari entro il 31/12/2023. Il Programma operativo è stato approvato dalla Commissione europea con decisione C(2015) 8578 del 1/12/2015, in esito al processo negoziale avviato dopo l'adozione dell'Accordo di Partenariato tra l'Istituzione comunitaria e lo Stato italiano. La Giunta regionale ha preso atto del POR con la Deliberazione n. 720 del 16/12/2015. Con Decisione C(2018) 2283 final del 17/04/2018 è stata modificata la Decisione C (2015) 8578. Con DGR n. 731 del 13/11/2018 la Giunta della Regione Campania ha preso atto di tale ulteriore Decisione e, con essa, della versione modificata del POR FESR 2014-2020. Con successive decisioni di esecuzione n. C(2020)1077 del 20/02/2020 e n. C(5382) del 4/08/2020, la Commissione europea ha approvato la modifica e/o l'inserimento di alcuni elementi del POR FESR 2014-2020, tenuto conto anche delle necessità di riprogrammazione derivanti dall'adozione, da parte della Giunta regionale, del Piano per l'emergenza sociale ed economica discendente dalla pandemia Covid-19; con procedura scritta d'urgenza avviata il 27/04/2023, dichiarata conclusa l'8/05/2023, sono state ulteriori modifiche al Programma operativo. Il Por Fesr 2014-2020 è stato approvato con il seguente piano finanziario, per un valore complessivo di € 4.113.545.843,00:

Annualità	UE	Stato	Regione	Totale
------------------	-----------	--------------	----------------	---------------

2014	414.970.593,00	96.826.472,00	41.497.059,00	553.294.124,00
2015	423.278.555,00	98.764.996,00	42.327.856,00	564.371.407,00
2016	431.751.644,00	100.742.050,00	43.175.164,00	575.668.858,00
2017	440.392.513,00	102.758.253,00	44.039.251,00	587.190.017,00
2018	449.206.046,00	104.814.744,00	44.920.605,00	598.941.395,00
2019	458.195.668,00	106.912.323,00	45.819.567,00	610.927.558,00
2020	467.364.363,00	109.051.685,00	46.736.436,00	623.152.484,00
Totale	3.085.159.382,00	719.870.523,00	308.515.938,00	4.113.545.843,00

Detto valore complessivo, come meglio si dirà in seguito, è destinato a ridursi.

Alla copertura del Programma concorrono l'Unione europea (FESR) per il 75%, lo Stato italiano (Fondo di rotazione ex L. n. 183/87) per il 17,5% e la Regione per la rimanente quota del 7,5%. A parziale copertura della quota regionale era già stata disposta la destinazione di parte delle risorse – pari ad € 320.000.000,00 - di cui alla Deliberazione del CIPE n. 10 del 28/01/2015 (risorse per il riequilibrio finanziario della Regione Campania)¹. Con successiva Deliberazione del CIPE n. 46 del 24/07/2019 sono state riprogrammate risorse Fsc per un totale di € 89.968.172,51, che sono state destinate alla copertura della quota regionale di cofinanziamento dei programmi comunitari per il periodo 2014/2020 della Regione Campania e che consentiranno, in particolare, l'integrale copertura della quota regionale di cofinanziamento del POR FESR 2014-2020.

Come noto (e come già riportato nelle note integrative ai bilanci 2022-2024 e 2023-2025), per far fronte agli effetti della pandemia da Covid-19 le istituzioni comunitarie sono intervenute a vari livelli; in particolare, con l'entrata in vigore del Regolamento (Ue) 2020/460 e del Regolamento (Ue) 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio, la Commissione europea ha adottato un pacchetto di modifiche dei regolamenti dei fondi strutturali, finalizzato a favorire l'utilizzo dei fondi, in funzione di contrasto all'emergenza sanitaria, economica e sociale conseguente la pandemia. Il menzionato Regolamento (UE) 2020/558 prevede, tra l'altro, la possibilità di elevare

¹ Nella Delibera CIPE n. 10/2015 è stabilito, tra l'altro, che "... (omissis) ... il Fondo di rotazione assicura la copertura delle risorse necessarie per il riequilibrio finanziario per la regione Campania di cui ai decreti del Ministero dell'economia e delle finanze numeri 47 e 48 del 2013, nei limiti dell'importo di 320 milioni di euro (omissis) Le risorse per il riequilibrio finanziario potranno essere utilizzate, per i programmi operativi della regione Campania, in aggiunta alla quota di cofinanziamento nazionale ovvero per ridurre l'apporto del bilancio regionale alla quota di cofinanziamento nazionale". La Regione Campania utilizza le risorse in questione per ridurre l'apporto del bilancio regionale alla quota di cofinanziamento nazionale dei programmi operativi POR FESR, POR FSE e PSR 2014/2020. Esaurito detto cofinanziamento la Regione ha ricercato, con il Cipe, la possibilità di individuare ulteriori fonti di cofinanziamento: il percorso amministrativo si è concluso con la decisione di riprogrammare le risorse FSC disponibili, destinandole alla copertura della quota regionale di cofinanziamento (cfr DGR n. 348 del 23/07/2019 e Delibera CIPE n. 46 del 24/07/2019).

al 100% il tasso di cofinanziamento delle risorse europee, per le spese rendicontate e certificate dalle Autorità dei Programmi nell'anno contabile 2020-2021.

In relazione a tale previsione normativa, il legislatore italiano è intervenuto con l'art. 242 del DL n. 34 del 19/05/2020 (convertito in Legge n. 77 del 17/07/2020), rubricato “*Contributo dei Fondi strutturali europei al contrasto dell'emergenza Covid-19*”, che testualmente dispone:

“1) In attuazione delle modifiche introdotte dal regolamento (UE) 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020, le Autorità di Gestione di Programmi Operativi 2014-2020 dei fondi strutturali europei possono richiedere l'applicazione del tasso di cofinanziamento fino al 100 per cento a carico dei Fondi UE per le spese dichiarate nelle domande di pagamento nel periodo contabile che decorre dal 1 luglio 2020 fino al 30 giugno 2021, anche a valere sulle spese emergenziali anticipate a carico dello Stato destinate al contrasto e la mitigazione degli effetti sanitari, economici e sociali generati dall'epidemia COVID-19.

2) Le risorse erogate dall'Unione europea a rimborso delle spese rendicontate per le misure emergenziali di cui al comma 1 sono riassegnate alle stesse Amministrazioni che hanno proceduto alla rendicontazione, fino a concorrenza dei rispettivi importi, per essere destinate alla realizzazione di programmi operativi complementari, vigenti o da adottarsi.

3) Ai medesimi programmi complementari di cui al comma 2 sono altresì destinate le risorse a carico del Fondo di Rotazione all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, rese disponibili per effetto dell'integrazione del tasso di cofinanziamento UE dei programmi di cui al comma 1.

4) Nelle more della riassegnazione delle risorse di cui al comma 2, le Autorità di gestione dei Programmi dei fondi strutturali europei possono assicurare gli impegni già assunti relativi a interventi poi sostituiti da quelli emergenziali di cui al comma 1 attraverso la riprogrammazione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) che non soddisfino i requisiti di cui all'articolo 44, comma 7, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazione, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58. Al fine di accelerare e semplificare le suddette riprogrammazioni, con riferimento alle risorse rinvenienti dai cicli programmatici 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020 nelle more di sottoposizione all'approvazione in CIPE, entro e non oltre il 31 luglio 2020, dei Piani di sviluppo e coesione di cui al citato articolo 44, la Cabina di regia di cui all'articolo 1, comma 703, lettera c), della legge 23 dicembre 2014, n. 190, procede all'approvazione di tali riprogrammazioni secondo le regole e le modalità previste per il ciclo di programmazione 2014-2020. Di tali riprogrammazioni viene fornita apposita informativa al Comitato per la Programmazione Economica da parte dell'Autorità politica delegata per le politiche di coesione. Per le Amministrazioni titolari di programmi dei fondi strutturali europei 2014-2020 per le quali non siano previste assegnazioni oggetto della verifica di cui al citato articolo 44, ovvero nel caso in cui le risorse rinvenienti dalla riprogrammazione del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) non dovessero risultare sufficienti per le finalità del presente comma, è possibile procedere attraverso l'assegnazione, con apposite delibere CIPE, delle necessarie risorse a valere e nei limiti delle disponibilità del FSC, nel rispetto degli attuali vincoli di destinazione territoriale.

5) Le risorse di cui al comma 4 ritornano nelle disponibilità del Fondo per lo sviluppo e la coesione nel momento in cui siano rese disponibili nei programmi complementari le risorse finanziarie di cui al comma 2.

6) Ai fini dell'attuazione del presente articolo, il Ministro per il Sud e la coesione territoriale procede alla definizione di appositi accordi con le Amministrazioni titolari dei programmi dei fondi strutturali europei anche ai fini della ricognizione delle risorse attribuite ai programmi operativi complementari e propone al Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, ove necessario, le delibere da adottare per la definitiva approvazione delle suddette risorse.

7) *La data di scadenza dei programmi operativi complementari relativi alla programmazione comunitaria 2014/2020 è fissata al 31 dicembre 2025*".

Nel corso dell'esercizio 2021 detta norma dello Stato ha trovato una prima applicazione, in virtù della Deliberazione n. 37 del 2/02/2021 della Giunta regionale, sulla base dell'Accordo per la *"Riprogrammazione dei Programmi operativi dei fondi strutturali 2014/2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge n. 34/2020"* sottoscritto, tra il Ministro per il Sud e la coesione territoriale e il Presidente della Giunta regionale in data 10 luglio 2020 (di cui la Giunta regionale ha preso atto con Dgr n. 379 del 23/07/2020).

L'Accordo prevede, in particolare, che *"Tenuto conto che la Regione Campania procederà alle rimodulazioni dei programmi operativi attraverso la revisione del tasso di cofinanziamento Ue fino al 100% per l'anno contabile 2020/2021, come anche previsto dall'articolo 242 del decreto legge n. 34/2020, le risorse nazionali di cofinanziamento, non più necessarie in effetto della revisione del tasso di cofinanziamento per il periodo di riferimento, confluiscono nel Programma operativo complementare (Poc), già esistente, e possono essere destinate a ulteriore salvaguardia e implementazione delle iniziative già attivate nel programma dei fondi strutturali europei di riferimento"*.

Premesso che la Commissione europea ha esteso anche all'anno contabile 2021-2022 e che la data di scadenza del Poc è stata ulteriormente estesa e fissata al 31/12/2026, dall'assetto normativo descritto deriverà una riduzione del valore complessivo del Por Fesr 2014-2020, di cui, però, allo stato attuale, non è ancora possibile rappresentare il valore effettivo: infatti, se, già in esecuzione della citata DGRC n. 37/2021 e sulla base delle quantificazioni operate dalla competente Autorità di Certificazione, il Por Fesr 2014-2020 ha contabilmente subito un primo decremento di € 81.218.043,07 (importo derivante dalle quote di finanziamento regionale e nazionale corrispondenti alla certificazione al 100% delle risorse Fesr) ed una seconda riduzione, per € 99.427.865,72, è scaturita dall'ulteriore certificazione della spesa fatta e consolidata al termine dell'anno contabile 2020-2021. Con riferimento alla spesa certificata nel periodo contabile che si è chiuso il 30/06/2022, la DGR n. 298 del 20/05/2023, in attuazione del comma 3 del richiamato art. 242 ha disposto una nuova riduzione contabile del POR FESR 2014-2020 di € 110.000.000,00. All'esito della (non ancora intervenuta) conferma da parte della Ragioneria generale dello Stato – I.G.R.U.E. del valore effettivo della certificazione di spesa relativa al periodo contabile 1/07/2021-30/06/2022 è probabile che il valore contabile del Programma sia ridotto ulteriormente.

Infine, si rappresenta che, in vista della chiusura del Programma e come consentito dal Regolamento (UE) n. 1083/2013 (art. 30, par.5), è stata apportata una rimodulazione finale del Programma, con l'inserimento di un Asse dedicato all'iniziativa SAFE, dal momento che la Regione Campania ha deciso di avvalersi delle possibilità offerte dal Regolamento (UE) n. 2023/435 (per supportare le PMI e sostenere le famiglie "vulnerabili" particolarmente colpite dagli aumenti dei prezzi

dell'energia in conseguenza del conflitto russo-ucraino e consentire il mantenimento dei livelli occupazionali) e dalle correlate modifiche al Regolamento (UE) n. 1303/2013 che ha introdotto, all'uopo, misure eccezionali per l'uso dei fondi europei.

Da quanto rappresentato nelle pagine precedenti deriverà, ad ogni modo, l'adozione del nuovo piano finanziario del Programma operativo, che dovrà essere oggetto di approvazione da parte della Commissione europea con apposita Decisione che, per quanto affermato negli incontri con gli Uffici di Bruxelles, sarà adottata dopo la chiusura del Programma.

3.4 Programma regionale Campania Fesr 2021-2027

Nel bilancio 2024-2026 è stato previsto lo stanziamento già assicurato per le annualità 2024 e 2025 del bilancio 2023-2025, sulla scorta dell'andamento degli accertamenti ed impegni pluriennali.

Il "*Programma regionale Campania FESR 2021-2027*" (PR FESR 2021-2027 o PR) è stato approvato dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C (2022) 7879 del 26/10/2022, adottata per ufficializzare il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Campania. Il PR è codificato come CCI 2021IT16RFPR005 ed ha un valore complessivo di € 5.534.632.274,00, di cui € 3.874.242.592,00 in quota UE.

Con Deliberazione n. 559 del 3/11/2022 la Giunta regionale ha preso atto della su richiamata Decisione. Con successiva Deliberazione n. 700 del 20/12/2022 la Giunta ha, inoltre, istituito il Comitato di sorveglianza del Programma, ai sensi degli articoli 38 e 39 del Regolamento UE n. 1060/2021.

Il PR FESR 2021-2027 è definito in stretta coerenza con il quadro delle principali strategie europee e nazionali che individuano nella transizione ecologica e digitale i due pilastri su cui basare lo sviluppo economico e sociale dei territori, rafforzando la coesione. Rispetto al quadro nazionale, il PR si inserisce nelle priorità tracciate dall'Accordo di Partenariato, risponde alle sfide indicate nelle raccomandazioni specifiche per paese del 2020 e nell'Allegato D al Country Report 2019 e intende agire in piena sinergia e complementarità con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Il PR è stato elaborato alla luce della necessaria demarcazione e sinergia con i consistenti interventi finanziati su PNRR e sui Programmi nazionali, da un lato, evidenziando gli elementi che rafforzino, qualificano e migliorino la realizzazione e gli esiti della programmazione territoriale e, dall'altro, favorendo la complementarità e l'intersezionalità degli interventi, per ampliare i destinatari e gli impatti territoriali delle azioni nazionali, convergendo sui medesimi obiettivi per incrementare gli impatti.

A livello regionale, il PR FESR 2021-2027 si inserisce nel quadro di una visione strategica e unitaria della programmazione dei fondi europei, nazionali e regionali, che ha assunto come proprie le priorità del Green Deal e dell'Agenda 2030, nonché la Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, declinandole territorialmente nel confronto con il partenariato istituzionale, economico e sociale.

Tale visione ha i seguenti riferimenti prioritari:

- il Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS) 2021-2027 che orienta l'insieme dei programmi europei e del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), indirizza la capacità del sistema regionale di attrarre ulteriori risorse, e prevede strategie territoriali integrate;
- il Documento strategico per lo sviluppo territoriale con cui la Giunta ha messo in atto un progetto volto a generare nuovo sviluppo inclusivo e sostenibile;
- il Documento di strategia di specializzazione intelligente 2021-2027 (S3) che indirizza le politiche regionali per la ricerca e l'innovazione, al fine di favorire la crescita degli ambiti produttivi a forte potenziale di sviluppo;
- la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile che declina gli impegni regionali in attuazione della Agenda 2030;
- il Piano di rigenerazione amministrativa (PRIGA).

L'avvio del ciclo di programmazione è avvenuto in un momento di grande incertezza per l'economia mondiale, che, accentuando tendenze e cambiamenti in atto a livello globale, ha acuito le disparità ed accelerato la trasformazione digitale delle società e dell'economia. Ha inoltre rafforzato la consapevolezza della gravità di una crisi climatica che rende la transizione ecologica un imperativo non più dilazionabile. A ciò si è aggiunta la guerra in Ucraina. Alla tragedia umanitaria si uniscono forti ripercussioni economiche ed energetiche per l'intera Europa.

In tale difficile e incerto contesto, la Regione Campania intende porre in atto un imponente programma di investimenti pubblici articolato attorno a cinque “*sfide prioritarie*” che rafforzi il sistema socioeconomico regionale rendendolo più resiliente, accompagnandolo nel processo di transizione digitale e verde e contribuendo a ridurre le disuguaglianze economiche, sociali, di genere, generazionali e territoriali.

Le sfide sono le seguenti:

Sfida 1: una Campania più intelligente e competitiva;

Sfida 2: una Campania più verde;

Sfida 3: una Campania più connessa;

Sfida 4: una Campania più inclusiva;

Sfida 5: una Campania più vicina ai cittadini.

Il PR FESR 2021-2027 sarà attuato, in coerenza, sui seguenti assi prioritari, per i quali è prevista la dotazione finanziaria riportata, con dettaglio della quota a carico dell'Unione europea, pari al 70% del totale:

ASSE PRIORITARIO 21-27	Dotazione	Quota UE
Asse 1 - Ricerca, Innovazione, Digitalizzazione e Competitività	1.154.566.377 €	808.196.464 €
Asse 2 - Energia, Ambiente e Sostenibilità	2.267.723.587 €	1.587.406.511 €
Asse 2bis - Mobilità Urbana Sostenibile	441.879.777 €	309.315.844 €
Asse 3 - Infrastrutture per la mobilità	408.450.000 €	285.915.000 €
Asse 4 - Sviluppo, Inclusione e Competenze	489.500.404 €	342.650.283 €
Asse 5 - Strategie di Sviluppo Territoriale	578.800.000 €	405.160.000 €
Asse AT - Assistenza Tecnica	193.712.129 €	135.598.490 €
TOTALE	5.534.632.274 €	3.874.242.592 €

La quota di cofinanziamento nazionale, pari al 30% del totale, sarà coperta dallo Stato al 70% e dalla Regione al 30%. Rispetto alla quota a carico della Regione, occorre segnalare che l'articolo 23 comma 1-ter del Decreto-Legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito con Legge di conversione 29 dicembre 2021, n. 233, prevede testualmente che *“Le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione di cui all'articolo 1, comma 177, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, possono essere utilizzate, su richiesta delle regioni interessate e previa deliberazione del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile, su proposta del Ministro per il Sud e la coesione territoriale, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ai fini del cofinanziamento regionale, ai sensi del comma 52 dell'articolo 1 della medesima legge n. 178 del 2020, dei programmi cofinanziati dai fondi europei FESR e FSE plus della programmazione 2021-2027, al fine di ridurre nella misura massima di 15 punti la percentuale di tale cofinanziamento regionale. Le risorse assegnate ai sensi del comma 1 sono portate in prededuzione dalla quota da assegnare ai Piani di sviluppo e coesione (PSC) 2021-2027 delle medesime regioni interessate”*.

Premesso che nelle opportune sedi politiche è in corso di valutazione la proposta di modifica delle richiamate disposizioni normative, al fine di consentire a ciascuna Regione interessata la possibilità

di coprire con le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione l'intera quota di cofinanziamento regionale, si rappresenta che la competente Autorità di gestione del FSC ha fatto richiesta, ai sensi della norma descritta, di poter utilizzare le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione di cui all'articolo 1, comma 177, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, inerenti alla programmazione 2021-2027 al fine di ridurre la quota di cofinanziamento regionale, tanto con riferimento al PR Fesr 2021-2027, quanto con riferimento al PR Fse 2021-2027, contestualmente chiedendo, a tal fine, l'assegnazione delle risorse di cui trattasi, allo stato, nell'importo massimo stabilito dalla citata disposizione normativa, da portare in prededuzione dalla quota da assegnare al Piano di sviluppo e coesione (PSC) 2021-2027 della Campania.

3.5 Programmazione Piano Sviluppo e Coesione (PSC)

L'articolo 44 *“Semplificazione ed efficientamento dei processi di programmazione, vigilanza ed attuazione degli interventi finanziati dal Fondo per lo sviluppo e la coesione”* del decreto-legge n. 34 del 30.04.2019 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 58 del 28.06.2019 ss.mm.ii, ha previsto, infatti, una riclassificazione dei documenti di programmazione delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione relativi ai **vari cicli di programmazione (2000-2006, 2007-2013, 2014-2020)**, finalizzata alla predisposizione di un Unico Piano Operativo denominato *«Piano sviluppo e coesione»* per ciascuna Amministrazione centrale, Regione o Città metropolitana titolare di risorse del Fondo, in sostituzione dei molteplici documenti programmatori, al fine di garantire un coordinamento unitario in capo a ciascuna Amministrazione, nonché una accelerazione della spesa degli interventi finanziati a valere sulle risorse del Fondo medesimo.

Nel 2021, si è concluso l'*iter* relativo all'istruttoria tecnica di ricognizione e valutazione dell'attuazione degli interventi finanziati dalle risorse del FSC assegnate alla Regione Campania a valere sui cicli di programmazione 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020, condotta dalla Regione Campania di concerto con il Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe) e l'Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT), attraverso i rispettivi Nuclei di Valutazione e analisi per la programmazione (NUVAP) e di Verifica e controllo (NUVEC), ai fini della definizione del nuovo *“Piano Sviluppo e Coesione”* (PSC) di cui all'art. 44 del D.L. n. 34/2019.

Parallelamente al processo di definizione del predetto Piano, si è proceduto alla riprogrammazione delle risorse non in linea con i requisiti di cui al citato art. 44, D.L. n. 34/2019, rinvenienti dai cicli programmatori 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020, che sono state destinate, ai sensi dell'art. 241 del decreto-legge n. 34 del 19/05/2020, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 77 del 17/07/2020, al finanziamento delle misure socio-economiche di contrasto all'emergenza sanitaria, economica e sociale conseguente alla pandemia da Covid-19 di cui alla DGR n. 170/2020 e ss.mm.ii.

All'esito dell'istruttoria, con deliberazione n. 16 del 29/04/2021, pubblicata sulla GURI - Serie generale n. 197 del 18/08/2021, il CIPESS ha approvato il "*Piano Sviluppo e Coesione*" della Regione Campania, assegnando una dotazione complessiva di 9.154,94 M€, articolata in:

- una sezione ordinaria, per l'importo di 9.000,66 M€ confermato in sede di istruttoria ex art. 44, di cui: 8.112,66 M€ assegnati agli interventi confermati all'esito dell'istruttoria tecnica condotta dal DPCoe e dall'ACT; 597,00 M€ assegnati a Contratti Istituzionali di Sviluppo e 291,00 M€ derivanti da assegnazioni di legge;
- una sezione speciale, per l'importo di 154,28 M€, assegnati a iniziative di contrasto all'emergenza COVID-19, ai sensi dell'art. 241 DL n. 34/2020.

Con successiva Delibera CIPESS n. 49 del 27/07/2021 "*Assegnazione risorse per interventi connessi all'emergenza COVID -19*", pubblicata sulla GURI - Serie generale n. 257 del 27/10/2021, sono stati assegnati ulteriori 168,1 M€ a valere sui residui della programmazione FSC 2014-2020, per la realizzazione di altri interventi di contrasto all'emergenza Covid-19. Tale assegnazione integra la sezione speciale del PSC, portando la dotazione complessiva del PSC Campania a € 9.323.043.035,00.

Con delibera n. 423 del 05/10/2021, la Giunta regionale della Campania ha provveduto alla presa d'atto del Piano Sviluppo e Coesione di cui alla predetta deliberazione CIPESS n. 16/2021.

Parallelamente, il CIPESS ha, altresì, approvato la deliberazione n. 2 del 29/04/2021 recante "*Fondo Sviluppo e Coesione. Disposizioni quadro per il Piano Sviluppo e Coesione*", che definisce le nuove modalità di governance e di gestione degli interventi confluiti nel Piano. In particolare, la citata delibera CIPESS prevede che l'Autorità Responsabile del Piano curi il coordinamento e la gestione complessiva del medesimo in conformità alle norme applicabili e secondo il Sistema di Gestione e Controllo. Sempre la Delibera CIPESS n. 2/2021 prevede, altresì, l'istituzione del Comitato di Sorveglianza (CdS).

In attuazione delle previsioni della citata deliberazione CIPESS n. 2/2021 e della DGR n. 423/2021, si è provveduto a porre in essere tutti gli adempimenti necessari per garantire la governance del PSC Campania, a partire dalla costituzione del CdS del PSC, disposta con DPGRC n. 159 del 01/12/2021 e ss.mm.ii., convocato in prima seduta in data 20/12/2021. Con successivo D.D. n. 174 del 30/08/2022 (successivamente aggiornato con D.D. n. 43 del 09/03/2023, è stata approvato il Si.Ge.Co. e la relativa manualistica del PSC Campania (manuale delle procedure di gestione, manuale delle procedure di controllo e linee guida per i beneficiari), coerentemente con le indicazioni contenute nelle "Linee guida per la definizione dei Sistemi di gestione e controllo dei Piani di Sviluppo e Coesione (art. 44, comma 2bis del DL 34/2019)" adottate dall'Agenzia per la Coesione Territoriale in data 15/09/2021.

Nel corso del 2022, si è reso necessario intensificare le iniziative ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse del PSC, in stretto raccordo con le Autorità di Gestione degli altri programmi regionali, al fine di garantire l'ottimale allocazione degli interventi, in funzione della relativa coerenza con le diverse fonti finanziarie disponibili, e, in secondo luogo, con il coinvolgimento delle Direzioni Generali competenti per materia, chiamate a individuare gli interventi non in linea con l'obiettivo del conseguimento dell'obbligazione giuridicamente vincolante entro il 31/12/2022 e, pertanto, da riprogrammare su altri fondi.

In attuazione degli indirizzi giuntali di cui alla DGR n. 199/2022, è stato condotto, dagli uffici competenti, un monitoraggio rafforzato teso a garantire che gli interventi strategici possano essere portati a compimento nel rispetto dei vincoli disposti dal PSC e che, per quelli per i quali è accertato il sopravvenuto mutamento delle condizioni originarie, si portino a compimento le rimodulazioni più opportune per la salvaguardia delle operazioni necessarie a garantire lo sviluppo del territorio. Sulla base degli esiti del predetto monitoraggio, la Regione ha operato delle scelte in merito a quegli interventi strategici in ritardo di attuazione, prevedendone la realizzazione a valere sui programmi del nuovo ciclo 2021-2027. Tali interventi sono stati quindi sostituiti con nuove progettualità, altrettanto strategiche per lo sviluppo del territorio regionale, che presentano invece cronoprogrammi più coerenti con i vincoli imposti dal quadro normativo del FSC.

In tale cornice, sono stati adottati n. 13 provvedimenti che hanno determinato una riprogrammazione complessiva di risorse pari ad oltre 605.458.237,5 Meuro: DGR n. 118 del 15/03/2022; DGR n. 219 del 10/05/2022; DGR n. 239 del 17/05/2022; DGR n. 263 del 01/06/2022; DGR n. 277 del 07/06/2022; DGR n. n. 362 del 07/07/2022; DGR n. 431 del 03/08/2022; DGR n. 476 del 13/09/2022; DGR n. 520 del 11/10/2022; DGR n. 580 del 08/11/2022; DGR n. 588 del 17/11/2022; DGR n. 632 del 30/11/2022; DGR n. 730 del 28/12/2022. Tali provvedimenti hanno riguardato prevalentemente la sezione ordinaria del PSC e sono stati sottoposti all'approvazione del Comitato di Sorveglianza nella sua parte istituzionale, mediante procedura di consultazione scritta ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento interno, con l'obiettivo di conseguire l'ottimale utilizzo delle risorse e garantire il rispetto dei vincoli temporali previsti dal quadro normativo del FSC.

Nelle more della definizione dei **Piani di Sviluppo e Coesione per il periodo di programmazione 2021-2027**, con nota prot. n. 275 del 29/03/2021, il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale ha comunicato alle Regioni e Province autonome, ai sensi dell'art. 1, comma 178, lett. d) della legge 30.12.2020, n. 178 (legge di bilancio 2021), l'intenzione di assegnare una quota di risorse FSC 2021-2027 per la realizzazione di interventi di immediato avvio dei lavori.

In riscontro alla predetta comunicazione, sono stati trasmessi gli elenchi degli interventi immediatamente cantierabili che rappresentano il Piano stralcio FSC 2021-2027 della Regione Campania che si compone di n. 128 interventi, per un importo complessivo di € 582.186.243. Tale

Piano è stato approvato dal CIPESS con Deliberazione n. 79 del 22/12/2021, pubblicata sulla GURI - Serie generale n. 72 del 26/03/2022.

Con delibera n. 147 del 30/03/2022, la Giunta regionale ha preso atto del Piano stralcio FSC 2021-2027 della Campania, approvando l'elenco degli interventi assentiti dal CIPESS. Con il medesimo provvedimento, la Giunta regionale ha, tra l'altro, precisato che, sulla base di quanto previsto al punto 2.1 della delibera CIPESS n. 79/2021, nelle more della definizione della disciplina applicabile alle risorse FSC 2021-2027, i succitati interventi sono soggetti alle regole di governance e alle modalità di attuazione e monitoraggio del FSC 2014-2020; pertanto, agli stessi si applicano le disposizioni previste dal D.D. n. 174 del 30/08/2022 s.m.i. che ha approvato la versione aggiornata del Si.Ge.Co. e della relativa manualistica (manuale delle procedure di gestione, manuale delle procedure di controllo e linee guida per i beneficiari) del PSC Campania.

Nel corso del 2023, è stata definita, a valle di un lungo negoziato che ha coinvolto diversi livelli istituzionali, una proposta di riparto tra le Regioni della dotazione residua loro spettante a valere sulle risorse FSC 2021-2027. Tale quota, corrispondente a circa 32,366 miliardi, dovrebbe essere ripartita tra le Regioni sulla base di un set di indicatori demografici e socio-economici relativi ai dati disponibili all'inizio del ciclo di programmazione 2021-2027, in linea con l'impianto metodologico e la base statistica informativa utilizzata nei cicli precedenti e per il riparto dei Fondi europei 2021-2027. Resta in ogni caso fermo il vincolo di destinazione territoriale a livello complessivo dell'80% al Mezzogiorno e del 20% al Centro-Nord.

La dotazione complessiva assegnata alla Regione Campania dovrebbe ammontare a € 6.569.722.029,63, comprensivi delle somme già ottenute a titolo di anticipazione con la Delibera CIPESS n. 79/2021 e della quota da destinare al cofinanziamento regionale dei PR FESR e FSE+ 2021-2027.

La suddetta assegnazione è stata disposta dal CIPESS con la delibera n. 25 del 03/08/2023.

Intanto il Governo ha adottato il decreto-legge n. 124 del 19/09/2023, recante *“Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione e per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese”*. In particolare, l'art. 1 del DL modifica radicalmente l'impostazione del processo di programmazione e di governance delle risorse FSC 2021-2027, come definita all'art. 1, comma 178 della L. 178/2022 (legge di stabilità 2021), andando a sostituire la precedente disposizione.

In primo luogo, si prevede che le risorse FSC 21-27 assegnate a ciascuna Amministrazione (centrale o regionale) non saranno più utilizzate all'interno della cornice programmatica del *“Piano Sviluppo e Coesione”*, come avviene attualmente per i cicli 2014-2020, 2007-2013 e 2000-2006. Il nuovo strumento di programmazione individuato dal DL è il c.d. *“Accordo per la coesione”* che sarà

sottoscritto da ciascuna Amministrazione titolare (Ministeri e Regioni) con il Dipartimento per le Politiche di Coesione.

Gli Accordi sottoscritti dalle Regioni dovranno prevedere, tra l'altro:

- la specificazione degli interventi e delle eventuali linee d'azione suscettibili di finanziamento, selezionati all'esito dell'istruttoria espletata, congiuntamente alla regione interessata, dal DPCoe ai fini della loro coerenza con i documenti di programmazione europea e nazionale;
- i cronoprogrammi di realizzazione di ciascun intervento o linea d'azione, con l'indicazione dei traguardi intermedi e finali;
- l'indicazione del contenuto degli impegni reciprocamente assunti;
- l'entità delle risorse FSC eventualmente destinate al finanziamento della quota regionale di cofinanziamento dei programmi regionali 2021-2027;
- i principi per la definizione del sistema di gestione e controllo dell'Accordo, nonché di monitoraggio dello stesso.

Una volta sottoscritto l'Accordo tra Ministro e Presidente di Regione, il CIPESS provvederà con propria delibera all'assegnazione definitiva delle risorse. A seguito della registrazione della delibera presso la Corte dei Conti, le risorse diverranno materialmente disponibili per l'Amministrazione regionale.

Coerentemente con l'iter sopradescritto la Regione Campania in data 11 ottobre, con nota del Presidente di Giunta Regionale prot. n. 20273/UDCP/GAB/GAB, ha comunicato al Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR e al Dipartimento per le Politiche di Coesione l'avvenuto caricamento, e successiva validazione sulla piattaforma dedicata, di tutte le proposte progettuali della Regione Campania da sostenere con le risorse FSC 2021-2027. Le schede intervento trasmesse dalla Regione assorbono la dotazione ancora da assegnare alla Regione Campania ai fini della sottoscrizione dell'Accordo per la Coesione, pari a € 5.987.535.786,17 (inclusivi della quota da destinare al cofinanziamento dei programmi europei 2021-2027). A tale importo va aggiunta la quota già assegnata a titolo di anticipazione ai sensi della delibera CIPESS n. 79/2021 e programmata all'interno del Piano stralcio (€ 582.186.243,46), per una dotazione complessiva pari a € 6.569.722.029,63). Dalla data del primo invio delle schede, sono state richieste alcune integrazioni dal DPCoe a cui la Regione ha prontamente dato riscontro (da ultimo, in data 16 novembre 2023). Ad oggi, non si conosce lo stato dell'istruttoria né le tempistiche con cui le

schede saranno condivise con i Ministeri competenti, prima di addivenire alla stipula dell'Accordo tra il Presidente di Giunta Regionale e il Ministro per gli Affari europei.

3.6 POR Campania FSE 2014-2020

La Commissione europea con Decisione n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 ha approvato il POR Campania FSE 2014-2020 e la Giunta Regionale ne ha preso atto con Deliberazione n. 388 del 2 settembre 2015.

Con Decisione della CE n. C(2018)1690 del 15 marzo 2018 è stata approvata una prima modifica al POR Campania FSE 2014-2020.

La Commissione Europea, con l'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2020/460 e del Regolamento (UE) 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio, ha adottato un pacchetto di modifiche dei regolamenti dei fondi strutturali, finalizzato a favorire l'utilizzo dei fondi, in funzione di contrasto all'emergenza sanitaria, economica e sociale conseguente la pandemia.

Gli effetti dell'emergenza sanitaria dovuta all'epidemia da COVID-19 e la conseguente crisi socio-economica hanno reso necessaria una nuova modifica del POR Campania FSE 2014-2020, approvata con Decisione n. C(2020)6801 del 29/09/2020 di cui si riporta, di seguito, il piano finanziario distinto per Asse prioritario di investimento e per quote di cofinanziamento.

ASSE	% Asse su Totale	Quota Totale	Quota Comunitaria	Quota Stato	Quota Regione
I – Occupazione	26,73%	223.801.739	167.851.304	39.165.304	16.785.130
II – Inclusione	32,55%	272.507.008	204.380.256	47.688.726	20.438.026
III – Istruzione e formazione	35,81%	299.800.453	224.850.340	52.465.079	22.485.034
IV – Capacità istituzionale	3,00%	25.110.000	18.832.500	4.394.250	1.883.250
V – Assistenza Tecnica	1,91%	15.957.147	11.967.860	2.792.501	1.196.786
	100,00%	837.176.347	627.882.260	146.505.861	62.788.226

Si rammenta, infine, per quanto concerne la quota del 7,5% a carico del Bilancio Regionale, che nella Delibera CIPE n. 10/2015 è stabilito, tra l'altro, che “.... (*omissis*) ... il Fondo di rotazione

assicura la copertura delle risorse necessarie per il riequilibrio finanziario per la regione Campania di cui ai decreti del Ministero dell'economia e delle finanze numeri 47 e 48 del 2013, nei limiti dell'importo di 320 milioni di euro (*omissis*) Le risorse per il riequilibrio Finanziario potranno essere utilizzate, per i programmi operativi della regione Campania, in aggiunta alla quota di cofinanziamento nazionale ovvero per ridurre l'apporto del bilancio regionale alla quota di cofinanziamento nazionale”.

Le succitate risorse destinate dalla Delibera CIPE n. 10/2015 alla Regione Campania saranno utilizzate a copertura dell'intera quota regionale di cofinanziamento del POR FSE 2014-2020 per l'ammontare complessivo di euro 62.788.226,00.

Inoltre si specifica che l'Autorità di Gestione del PO FSE Campania 2014 – 2020 ha aderito alla opzione prevista dall'articolo 25 bis, , dell'RDC, introdotto dal Regolamento (UE) 2020/558 e s.m.i., ed ha proceduto ad applicare il tasso di cofinanziamento del 100% alle domande di pagamento presentate negli anni contabili decorrenti dal 1° luglio 2020 al 30 di giugno del 2021 e dal 1 luglio 2021 al 30 giugno 2022.

Anche se, allo stato, nell'ambito della Decisione comunitaria di approvazione del PO FSE, il piano finanziario del Programma risulta invariato, l'applicazione del tasso del 100% alle domande di pagamento presentate nei citati anni contabili ha comportato la riduzione della quota nazionale del Programma. In relazione a tale previsione normativa, il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 (nel proseguo decreto-legge n. 34 del 2020), all'articolo 242, rubricato “Contributo dei Fondi strutturali europei al contrasto dell'emergenza Covid-19” prevede che:

1) In attuazione delle modifiche introdotte dal regolamento (UE) 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020, le Autorità di Gestione di Programmi Operativi 2014-2020 dei fondi strutturali europei possono richiedere l'applicazione del tasso di cofinanziamento fino al 100 per cento a carico dei Fondi UE per le spese dichiarate nelle domande di pagamento nel periodo contabile che decorre dal 1 luglio 2020 fino al 30 giugno 2021, anche a valere sulle spese emergenziali anticipate a carico dello Stato destinate al contrasto e la mitigazione degli effetti sanitari, economici e sociali generati dall'epidemia COVID-19.

2) Le risorse erogate dall'Unione europea a rimborso delle spese rendicontate per le misure emergenziali di cui al comma 1 sono riassegnate alle stesse Amministrazioni che hanno proceduto alla rendicontazione, fino a concorrenza dei rispettivi importi, per essere destinate alla realizzazione di programmi operativi complementari, vigenti o da adottarsi. 3) Ai medesimi programmi complementari di cui al comma 2 sono altresì destinate le risorse a carico del Fondo di Rotazione all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, rese disponibili per effetto dell'integrazione del tasso di cofinanziamento UE dei programmi di cui al comma 1. 4).

Inoltre, con Delibera n. 379 del 23 luglio 2020 la Giunta regionale ha preso atto della sottoscrizione dell'Accordo per la *“Riprogrammazione dei Programmi operativi dei fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge n. 34-2020”* sottoscritto, tra il Ministro per il Sud e la coesione territoriale e il Presidente della Giunta regionale in data 10 luglio 2020 che prevede che *“Tenuto conto che la Regione Campania procederà alle rimodulazioni dei programmi operativi attraverso la revisione del tasso di cofinanziamento Ue fino al 100% per l'anno contabile 2020-2021, come anche previsto dall'articolo 242 del decreto legge n. 34/2020, le risorse nazionali di cofinanziamento, non più necessarie in effetto della revisione del tasso di cofinanziamento per il periodo di riferimento, confluiscono nel Programma operativo complementare (Poc), già esistente, e possono essere destinate a ulteriore salvaguardia e implementazione delle iniziative già attivate nel programma dei fondi strutturali europei di riferimento”*.

Pertanto, alla luce della riassegnazione al POC Campania 2014 – 2020 delle quote degli importi cui ai commi 2 e 3 del art. 242, D.L. 34/2020 (cfr nota PG/2022/0220407 e successiva nota PG/2023/0150466 della DG Risorse finanziarie) il piano finanziario del Programma risulta essere così articolato:

Asse	Dotazione finanziaria totale	Dotazione finanziaria (Quota UE)	Dotazione finanziaria (quota nazionale)
I Occupazione	203.996.949,81 €	167.851.304,25 €	36.145.645,56 €
II Inclusione sociale	221.355.364,32 €	204.380.256,00 €	16.975.108,32 €
III Istruzione e formazione	267.686.962,51 €	224.850.339,75 €	42.836.622,76 €
IV Rafforzamento amministrativo	24.082.923,35 €	18.832.500,00 €	5.250.423,35 €
V Assistenza tecnica	15.257.742,07 €	11.967.860,25 €	3.289.881,82 €
Totale	732.379.942,06 €	627.882.260,25 €	104.497.681,81 €

3.7 PR Campania FSE+ 2021/2027

La definizione delle azioni previste sulla nuova programmazione 2021/2027 discende dalle direttrici strategiche contenute nel documento Regionale di indirizzo strategico approvato con Deliberazione di Giunta n. 489 del 12/11/2020.

Nel corso dell'anno 2023 è proseguita l'attuazione del nuovo programma regionale FSE+ 2021/2027 approvato con Decisione C(2022)6831 del 20 settembre 2022 ed avente una dotazione finanziaria pari a 1.438.496.089 €.

Conseguentemente all'approvazione, con l'adozione della Deliberazione di Giunta n.476 del 13/09/2022 recante *“Misure regionali per il sostegno alle famiglie e alle imprese”*, sono state programmate le prime risorse a valere sul nuovo programma FSE+ per un ammontare totale di oltre 95 Mln di €.

Le misure del piano per il sostegno alle famiglie finanziate con il contributo del FSE+ riguardano:

- *“Assegni in favore degli studenti universitari meritevoli e meno abbienti per l'anno accademico 2022/2023”*, con l'obiettivo favorire il diritto allo studio universitario degli studenti capaci e meritevoli riducendo conseguentemente il peso economico gravante sulle famiglie per il mantenimento dei figli che accedono alla carriera universitaria.
- *“Erogazione di voucher di servizio indiretto destinato agli studenti della Regione Campania per l'acquisizione di titoli di viaggio in abbonamento per l'annualità 2022/2023”*, attraverso tale misura si intende sostenere il diritto allo studio e promuovere l'utilizzo del trasporto pubblico locale, configurandosi come uno degli interventi più qualificanti messi in campo dall'Amministrazione regionale sul piano sociale e di sostegno alle famiglie, anche in continuità con le annualità precedenti.
- *“Voucher per l'accesso ai nidi destinati a famiglie aventi requisiti ISEE per l'abbattimento della retta”*, finalizzata a finanziare gli interventi di sostegno a forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per l'infanzia, inclusi nidi familiari, spazi gioco, centri per bambini e genitori, micronidi e centri estivi, anche in riferimento ad orari e periodi di apertura, per persone particolarmente svantaggiate sotto il profilo socio-economico. Tale misura risulta integrativa a quelle predisposte per la stessa finalità dal governo nazionale.

Oltre alle su citate misure, nell'anno 2022 sono stati altresì programmati i seguenti interventi:

- Con Deliberazione di Giunta n.379 del 13/07/2022 è stato programmato l'intervento **“BORSE DI STUDIO PER FREQUENZA DI ACADEMIES REGIONALI DI LIVELLO INTERNAZIONALE IN AMBITO ICT E DIGITALE”**, del valore di € 8.400.000,00, volte all'implementazione di percorsi formativi in ambito ICT e digitale e rivolto alle Università Campane, anche in partenariato con le imprese, per proporre percorsi formativi altamente qualificanti in grado di fornire e rafforzare competenze e capacità digitali a tutti i destinatari.
- Con la Deliberazione di Giunta n.661 del 07/12/2022 è stata programmata la misura **“AIUTI ALLE IMPRESE VOLTI AL SOSTEGNO E ALL'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI PER IL RAFFORZAMENTO DELLA STRUTTURA PRODUTTIVA DELLA REGIONE CAMPANIA - INVESTIMENTI STRATEGICI IN CAMPANIA”** in complementarità con il FESR del valore di € 5.000.000,00 dove sono previste misure di aiuto in favore delle imprese per la formazione continua dei lavoratori.

Nell'anno 2023 sono proseguite le attività di programmazione degli interventi e quelle relative all'attuazione delle misure programmate nel 2022. Di seguito si riportano le principali delibere di programmazione di interventi afferenti al PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027:

In particolare, con la Deliberazione di Giunta n.119 del 14/03/2023, nell'ambito della priorità Istruzione e Formazione, sono state programmate risorse pari a € 30 mln di cui € 15 mln per il finanziamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale IEFP ed € 15 mln per i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore IFTS.

Relativamente ai percorsi IEFP con Deliberazione di Giunta n.418 del 12/07/2023 sono state programmate ulteriori risorse pari a 55 mln di € per un totale di risorse destinate all'istruzione e formazione professionale pari a 70 mln di €.

Il potenziamento dell'offerta di tali sistemi formativi risulta di particolare rilevanza strategica in quanto ha il duplice scopo di accrescere il successo formativo e aumentare il livello delle competenze ai fini della “*occupabilità*” della popolazione giovanile.

Sempre nell'ambito della priorità istruzione e formazione e dell'occupazione giovanile, con la Delibera di Giunta n.161 del 28/03/2023, sono state programmate risorse per il finanziamento dei percorsi di Istruzione Tecnica Superiore, per un importo pari ad € 13.289.997,00. Attraverso tale azione si intende rafforzare, in linea con la programmazione europea e nazionale, il consolidamento degli ITS nel sistema dell'Istruzione terziaria professionalizzante e il loro coordinamento con le scuole professionali e le imprese, al fine di incrementare la formazione superiore nelle aree tematiche e disciplinari coerenti con i fabbisogni formativi, anche attraverso la definizione di nuovi percorsi con particolare attenzione ai settori e ai comparti produttivi a maggiore velocità di cambiamento e innovazione; il rafforzamento della rete delle fondazioni ITS, può essere conseguito attraverso il sostegno dei percorsi formativi biennali, nonché con l'avvio di percorsi sperimentali di istruzione terziaria negli ambiti territoriali e nelle aree tecnologiche che fanno registrare un maggiore tasso di sviluppo produttivo e conseguente occupabilità.

Oltre al rafforzamento dei percorsi formativi su citati, con la Deliberazione di Giunta n. 490 del 07/08/2023 è stata disposta la programmazione annuale degli interventi per il diritto allo studio universitario relativo all'anno accademico 2023/2024 con uno stanziamento di risorse pari a 50 mln di euro. Tale misura, in continuità con gli anni precedenti, ha l'obiettivo di supportare il diritto allo studio degli studenti capaci e meritevoli iscritti alle università, nonché quello di offrire servizi e benefici che rimuovano gli ostacoli di ordine economico e sociale e consentano agli studenti privi di mezzi, di raggiungere i gradi più alti degli studi. Ciò nell'ambito dell'attuale scenario economico e sociale in cui versa il territorio regionale, cui la Regione Campania intende dare risposte concrete volte a garantire l'uniformità su tutto il territorio campano del trattamento per l'attribuzione dei

benefici in materia di diritto agli studi universitari, assicurandone la qualità dei servizi ed un complesso processo di razionalizzazione della spesa.

A tal fine, oltre alle borse di studio, con la Delibera n.473 del 01/08/2023, in continuità con le annualità precedenti, sono state programmate risorse pari ad un massimo di complessivi euro 16 Mln per l'erogazione di voucher indiretti in favore degli studenti capaci e meritevoli per l'incentivo all'utilizzo del trasporto pubblico locale.

Sempre nell'ambito dei percorsi di istruzione terziaria, con la Deliberazione di Giunta n.475 del 01/08/2023, sono state destinate risorse per un ammontare di euro 14,5 mln per la programmazione dei dottorati di ricerca innovativi a caratterizzazione industriale. L'intervento mira al potenziamento delle competenze di alto profilo su ambiti tecnologici in grado di incrementare l'innovazione industriale e al conseguimento degli obiettivi di inserimento lavorativo dei giovani laureati nell'ambito del territorio regionale. In linea con le strategie e le politiche già messe in campo, l'amministrazione regionale intende continuare ad investire sui medesimi in sinergia e complementarità con le azioni previste dal PNRR favorendo percorsi di alta formazione post-universitaria che consentano ai destinatari di posizionarsi nel mercato del lavoro con la massima competitività.

Nell'ambito invece della *priorità Inclusione Sociale*, è stata disposta la programmazione dei seguenti interventi:

- Con Delibera di Giunta n.207 del 19/04/2023 recante “*misure per la realizzazione di progetti volti a favorire l'autonomia personale, la socializzazione, le abilità sociali, il mantenimento del livello culturale, nonché a promuoverne l'inclusione sociale e la prevenzione della salute attraverso lo sport, la riqualificazione e il miglioramento infrastrutturale e tecnologico delle strutture sportive*” sono state destinate risorse pari a 7 mln dieuro per la realizzazione di interventi di inclusione sociale in favore della popolazione anziana.

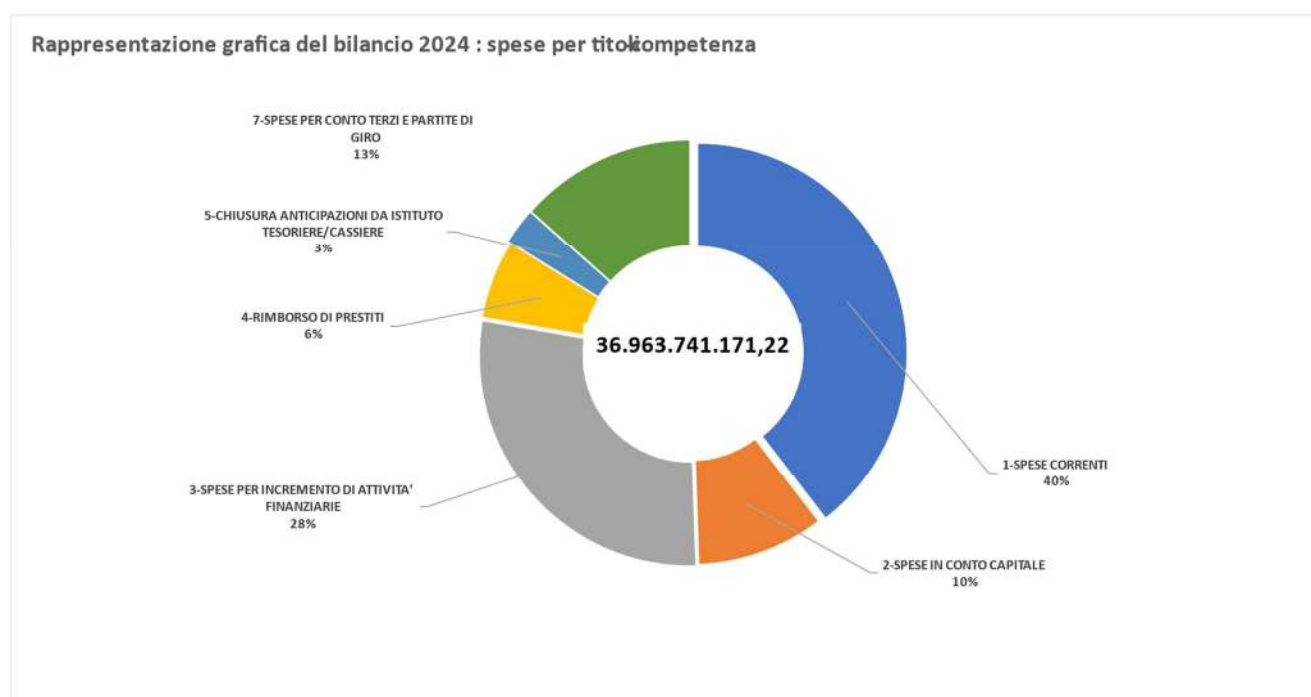
- Con Delibera di Giunta n.456 del 26/07/2023 “*Sostegno psicologico dell'infanzia e dell'adolescenza a favore dei soggetti socialmente svantaggiati - annualità 2023*” sono state programmate risorse pari a 1 mln di euro per la realizzazione di interventi di sostegno psicologico specifico in favore dei bambini e adolescenti che manifestino disagi psichici e/o comportamentali, volti a favorire la socializzazione, le abilità sociali, nonché a promuoverne l'inclusione sociale e la salute mentale.

Nella tabella di seguito si riporta lo stato di attuazione del programma alla data del 30/09/2023, suddiviso per priorità:

PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027					
Priorità	Dotazione Priorità	Importo Programmato	Importo Impegnato	Importo Liquidato	Importo Certificato
ISTRUZIONE E FORMAZIONE	500.741.429,00 €	347.189.997,00 €	109.763.767,98 €	39.805.133,31 €	
OCCUPAZIONE	207.628.571,00 €	6.000.000,00 €	- €		
INCLUSIONE	379.871.960,00 €	28.176.526,97 €	5.315.812,27 €	271.863,18 €	
ASSISTENZA TECNICA	57.539.843,00 €	17.370.024,00 €	9.465.020,40 €	1.587.752,88 €	
OCCUPAZIONE GIOVANILE	205.714.285,71 €	58.000.000,00 €	- €		
AZIONI SOCIALI INNOVATIVE	87.000.000,00 €	3.000.000,00 €	- €		
TOTALE GENERALE	1.438.496.088,71 €	459.736.547,97 €	124.544.600,65 €	41.664.749,37 €	- €

4 Previsioni di spesa

Di seguito la rappresentazione grafica delle spese per Titoli in termini di competenza anno 2024.



Nel dettaglio, le spese correnti per l'anno 2024 ammontano ad euro 14.626.214.276,15, quelle in conto capitale ammontano ad euro 3.654.651.399,23 quelle per incremento attività finanziarie ammontano ad euro 10.450.390.188,20, (di cui 8 Mld relativi al giro contabile del finanziamento soci per assicurare alla Soresa le funzioni istituzionali di centrale pagamenti e centrale acquisiti del SSR e euro 2Mld relativi ad incassi della UE versati nei conti della tesoreria centrale intestata alla regione secondo le previsioni di cui al punto 3.12 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, nonché 11 milioni di euro quale versamento del capitale sociale in quota 25% nel primo anno di esercizio della società mista pubblico/privata GAPIR) quelle per rimborso prestiti e mutui ammontano ad euro 2.273.497.662,64, (di cui euro 2.009.479.675,56 per Utilizzo Fondo Anticipazioni di Liquidità) quelle per anticipazioni di tesoreria ammontano ad euro

1.000.000.000,00 e quelle per partite di giro ammontano ad euro 4.958.987.645,00, per un totale delle spese per titoli pari ad euro 36.963.741.171,22 cui si aggiungono euro 207.472.467,06 di quota di Disavanzo per un totale generale delle spese pari ad euro 37.171.213.638,28.

Nella tabella di seguito riportata è esposta la spesa articolata per Missioni, Programmi e Titoli.

MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA	TITOLO	DESCRIZIONE TITOLO	Competenza 2024
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0101	ORGANI ISTITUZIONALI	1	SPESE CORRENTI	87.617.415,58
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0101	ORGANI ISTITUZIONALI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0102	SEGRETERIA GENERALE	1	SPESE CORRENTI	4.240.861,02
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	1	SPESE IN CONTO CAPITALE	124.900.681,88
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	4.504.280,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	2.000.000.000,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0104	GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	1	SPESE CORRENTI	82.304.729,61
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0104	GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0105	GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	1	SPESE CORRENTI	28.542.681,83
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0105	GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	3.550.000,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0106	UFFICIO TECNICO	1	SPESE CORRENTI	11.696.720,86
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0106	UFFICIO TECNICO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	4.258.230,88
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0107	ELEZIONI E CONSULTAZIONI	1	SPESE CORRENTI	140.272,00

			POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE			
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0108	STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	1	SPESE CORRENTI	24.522.853,05
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0108	STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	1.010.000,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0109	ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI	1	SPESE ICORRENTI	1.939.712,54
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0110	RISORSE UMANE	1	SPESE CORRENTI	64.964.145,57
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0110	RISORSE UMANE	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0111	ALTRI SERVIZI GENERALI	1	SPESE CORRENTI	14.859.790,68
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0111	ALTRI SERVIZI GENERALI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0112	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE (SOLO PER LE REGIONI)	1	SPESE CORRENTI	41.294.873,32
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0112	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	115.000,00
01 Totale						2.500.462.248,82
02	GIUSTIZIA	0201	UFFICI GIUDIZIARI	1	SPESE CORRENTI	910.761,00
02	GIUSTIZIA	0201	UFFICI GIUDIZIARI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	201.880,00
02 Totale						1.112.641,00
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	0301	POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	1	SPESE CORRENTI	946.494,34
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	0301	POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	1.000,00
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	0302	SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA	1	SPESE CORRENTI	1.195.909,18
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	0302	SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	1.705.000,00
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	0302	SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA	3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	0,00

03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	0303	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA GIUSTIZIA (SOLO PER LE REGIONI)	1	SPESE CORRENTI	0,00
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	0303	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA GIUSTIZIA (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	1.312.513,11
03 Totale						5.160.916,63
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0401	ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0402	ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	1	SPESE CORRENTI	31.500.000,00
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0402	ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	3.612.830,00
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0403	EDILIZIA SCOLASTICA (SOLO PER LE REGIONI)	1	SPESE CORRENTI	3.305.887,62
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0403	EDILIZIA SCOLASTICA (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0404	ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	1	SPESE CORRENTI	42.187.997,46
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0404	ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0405	ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE	1	SPESE CORRENTI	0,00
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0405	ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	1.690.000,00
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0406	SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE	1	SPESE CORRENTI	9.300.000,00
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0406	SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0407	DIRITTO ALLO STUDIO	1	SPESE CORRENTI	1.508.352,78
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0408	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ISTRUZIONE E IL DIRITTO ALLO STUDIO (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	112.000.000,00
04 Totale						205.105.067,86
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI	0501	VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	1	SPESE CORRENTI	0,00

	BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI					
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0501	VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	14.470.000,00
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0501	VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	0,00
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0502	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	1	SPESE CORRENTI	53.177.782,86
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0502	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	1.151.148,17
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0502	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	0,00
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0503	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI (SOLO PER LE REGIONI) I	1	SPESE CORRENTI	9.810.273,10
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0503	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI (SOLO PER LE REGIONI) I	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	29.911.576,36
05 Totale						108.520.780,49
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	0601	SPORT E TEMPO LIBERO	1	SPESE CORRENTI	4.602.499,99
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	0601	SPORT E TEMPO LIBERO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	600.000,00
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	0602	GIOVANI	1	SPESE CORRENTI	3.764.975,51
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	0602	GIOVANI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	0603	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I GIOVANI, LO SPORT E IL TEMPO	1	SPESE CORRENTI	0,00

			LIBERO (SOLO PER LE REGIONI)			
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	0603	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I GIOVANI, LO SPORT E IL TEMPO LIBERO (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00
06 Totale						8.967.475,50
07	TURISMO	0701	SVILUPPO E LA VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	1	SPESE CORRENTI	10.902.827,34
07	TURISMO	0701	SVILUPPO E LA VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00
07	TURISMO	0702	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL TURISMO (SOLO PER LE REGIONI)	1	SPESE CORRENTI	2.519.993,80
07	TURISMO	0702	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL TURISMO (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	1.000.000,00
07 Totale						14.422.821,14
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0801	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	1	SPESE CORRENTI	5.852.498,02
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0801	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	120.299.004,30
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0801	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	0,00
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0802	EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	1	SPESE CORRENTI	1.762.352,57
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0802	EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	103.887.190,93
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0802	EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	0,00
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0803	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ASSETTO DEL TERRITORIO E L'EDILIZIA ABITATIVA (SOLO PER LE REGIONI)	1	SPESE CORRENTI	0,00

08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0803	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ASSETTO DEL TERRITORIO E L'EDILIZIA ABITATIVA (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	17.885.576,94
08 Totale						249.686.622,76
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901	DIFESA DEL SUOLO	1	SPESE CORRENTI	12.604.926,73
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901	DIFESA DEL SUOLO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	58.538.669,87
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901	DIFESA DEL SUOLO	3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	0,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0902	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	1	SPESE CORRENTI	3.010.697,47
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0902	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	1.511.312,77
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0903	RIFIUTI	1	SPESE CORRENTI	105.146.738,45
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0903	RIFIUTI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	6.850.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0904	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	1	SPESE CORRENTI	284.577.895,12
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0904	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	155.037.752,56
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0904	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	11.000.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	1	SPESE CORRENTI	33.735.394,52
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	8.747.636,00

09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0906	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	1	SPESE CORRENTI	15.125.126,87
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0906	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	4.664.176,24
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0907	SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIO MONTANO PICCOLI COMUNI	1	SPESE CORRENTI	200.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0908	QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	1	SPESE CORRENTI	1.790.015,34
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0908	QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	2.607.339,92
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0909	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E L'AMBIENTE (SOLO PER LE REGIONI)	1	SPESE CORRENTI	96.564,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0909	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E L'AMBIENTE (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	401.645.812,44
OS Totale						1.106.890.058,30
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	1	SPESE CORRENTI	377.965.042,41
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	168.132.212,16
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	0,00
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	1	SPESE CORRENTI	316.848.629,23
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	85.743.717,03
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1003	TRASPORTO PER VIE D'ACQUA	1	SPESE CORRENTI	9.057.803,77
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1003	TRASPORTO PER VIE D'ACQUA	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1004	ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO	1	SPESE CORRENTI	8.188.635,01

10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1004	ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	300.000,00
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1004	ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO	3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	0,00
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005	VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	1	SPESE CORRENTI	656.083,74
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005	VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1006	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ (SOLO PER LE REGIONI)	1	SPESE CORRENTI	11.599.359,28
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1006	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	510.670.381,14
10 Totale						1.489.161.863,77
11	SOCCORSO CIVILE	1101	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	1	SPESE CORRENTI	27.766.416,02
11	SOCCORSO CIVILE	1101	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	2.700.000,00
11	SOCCORSO CIVILE	1102	INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI	1	SPESE CORRENTI	1.094.258,08
11	SOCCORSO CIVILE	1102	INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	33.470.441,43
11	SOCCORSO CIVILE	1103	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL SOCCORSO E LA PROTEZIONE CIVILE (SOLO PER LE REGIONI)	1	SPESE CORRENTI	0,00
11	SOCCORSO CIVILE	1103	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL SOCCORSO E LA PROTEZIONE CIVILE (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	21.044.501,98
11 Totale						86.075.617,51
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1201	INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO	1	SPESE CORRENTI	3.150.000,00

12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1201	INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1202	INTERVENTI PER LA DISABILITÀ	1	SPESE CORRENTI	39.914.000,00
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1202	INTERVENTI PER LA DISABILITÀ	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1203	INTERVENTI PER GLI ANZIANI	1	SPESE CORRENTI	0,00
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1203	INTERVENTI PER GLI ANZIANI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1204	INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	1	SPESE CORRENTI	3.915.102,82
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1204	INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1205	INTERVENTI PER LE FAMIGLIE	1	SPESE CORRENTI	8.525.391,65
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1206	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA	1	SPESE CORRENTI	0,00
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1206	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1207	PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI	1	SPESE CORRENTI	224.554.100,47
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1207	PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	452.040,00
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1208	COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO	1	SPESE CORRENTI	932.804,67
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1209	SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00

12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1210	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I DIRITTI SOCIALI E LA FAMIGLIA (SOLO PER LE REGIONI)	1	SPESE CORRENTI	200.000,00
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1210	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I DIRITTI SOCIALI E LA FAMIGLIA (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	8.000.000,00
12 Totale						289.643.439,61
13	TUTELA DELLA SALUTE	1301	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA	1	SPESE CORRENTI	11.805.652.269,49
13	TUTELA DELLA SALUTE	1301	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00
13	TUTELA DELLA SALUTE	1302	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LIVELLI DI ASSISTENZA SUPERIORI AI LEA	1	SPESE CORRENTI	1.030.000,00
13	TUTELA DELLA SALUTE	1304	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - RIPIANO DI DISAVANZI SANITARI RELATIVI AD ESERCIZI PREGRESSI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	145.373.460,80
13	TUTELA DELLA SALUTE	1305	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI	1	SPESE CORRENTI	0,00
13	TUTELA DELLA SALUTE	1305	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	806.445.824,06
13	TUTELA DELLA SALUTE	1307	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	1	SPESE CORRENTI	37.414.159,99
13	TUTELA DELLA SALUTE	1307	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00
13	TUTELA DELLA SALUTE	1307	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	8.439.390.188,20
13	TUTELA DELLA SALUTE	1308	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA	1	SPESE CORRENTI	0,00

			DELLA SALUTE (SOLO PER LE REGIONI)			
13	TUTELA DELLA SALUTE	1308	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DELLA SALUTE (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	157.887.308,82
13 Totale						21.393.193.211,36
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1401	INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	1	SPESE CORRENTI	5.452.839,02
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1401	INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	14.767.964,33
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1401	INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	0,00
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1402	COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE- TUTELA DEI CONSUMATORI	1	SPESE CORRENTI	969.440,23
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1402	COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE- TUTELA DEI CONSUMATORI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	498.455,78
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1403	RICERCA E INNOVAZIONE	1	SPESE CORRENTI	1.672.461,74
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1403	RICERCA E INNOVAZIONE	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	12.015.026,40
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1404	RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	1	SPESE CORRENTI	5.457.701,40
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1404	RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1405	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ (SOLO PER LE REGIONI)	1	SPESE CORRENTI	12.341.291,39
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1405	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	193.406.022,42
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1405	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ (SOLO PER LE REGIONI)	3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	0,00
14 Totale						246.581.202,71

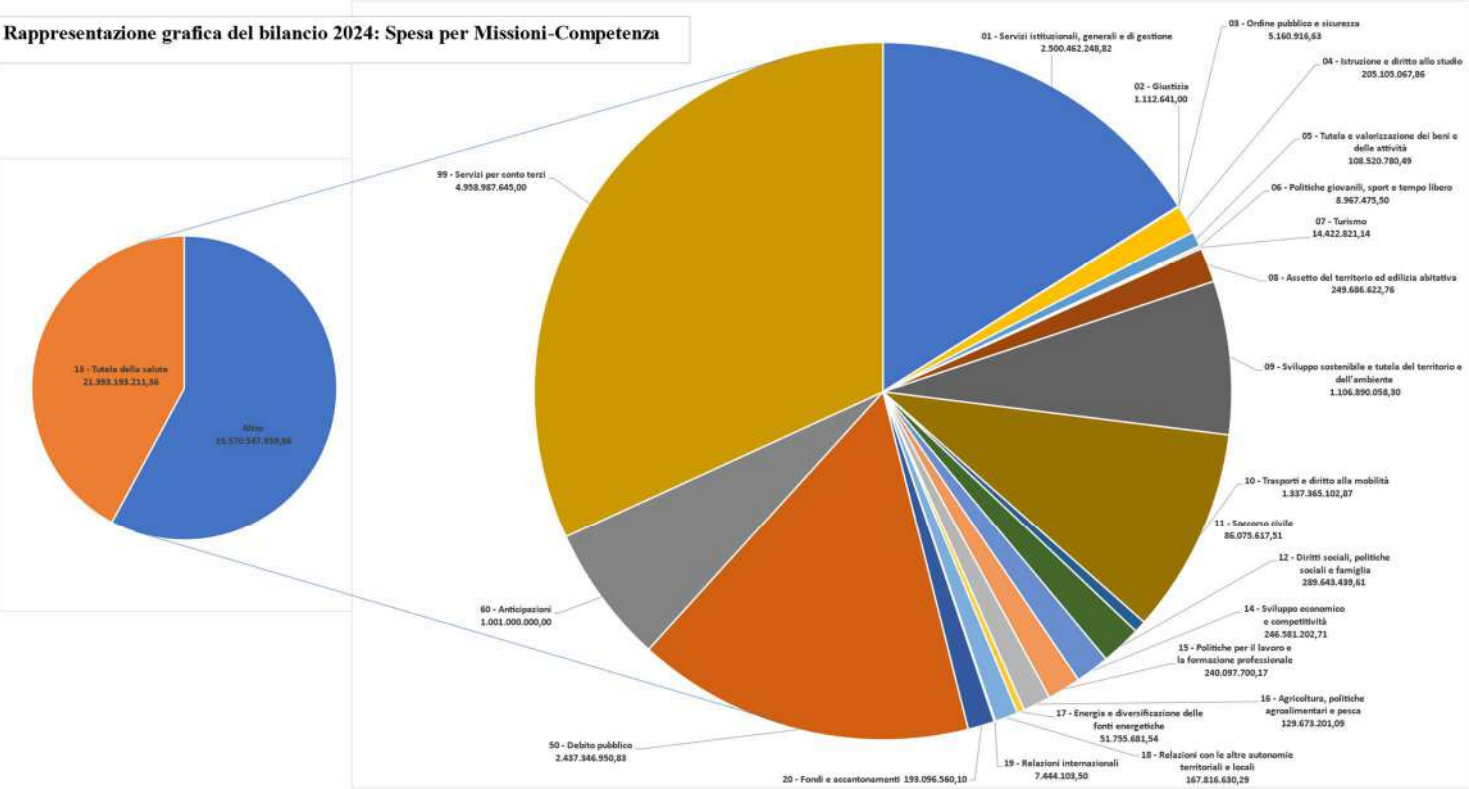
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1501	SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO	1	SPESE CORRENTI	2.250.030,71
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1501	SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1502	FORMAZIONE PROFESSIONALE	1	SPESE CORRENTI	2.127.445,65
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1502	FORMAZIONE PROFESSIONALE	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1502	FORMAZIONE PROFESSIONALE	3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	0,00
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1503	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	1	SPESE CORRENTI	110.030.124,59
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1503	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1503	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	0,00
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1504	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE (SOLO PER LE REGIONI)	1	SPESE CORRENTI	30.230.099,22
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1504	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	95.460.000,00
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1504	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE (SOLO PER LE REGIONI)	3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	0,00
15 Totale						240.097.700,17
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1601	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	1	SPESE CORRENTI	61.403.591,64

16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI PESCA	E 1601	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	5.595.000,00
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI PESCA	E 1602	CACCIA E PESCA	1	SPESE CORRENTI	3.699.939,09
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI PESCA	E 1602	CACCIA E PESCA	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	2.153.697,52
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI PESCA	E 1603	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA (SOLO PER LE REGIONI)	1	SPESE CORRENTI	5.396.919,50
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI PESCA	E 1603	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	122.962.784,58
16 Totale						201.211.932,33
17	ENERGIA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	E 1701	FONTI ENERGETICHE	1	SPESE CORRENTI	3.755.681,54
17	ENERGIA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	E 1701	FONTI ENERGETICHE	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	21.000.000,00
17	ENERGIA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	E 1702	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ENERGIA E LA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE (SOLO PER LE REGIONI)	1	SPESE CORRENTI	0,00
17	ENERGIA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	E 1702	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ENERGIA E LA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	27.000.000,00
17 Totale						51.755.681,54

18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	1801	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	1	SPESE CORRENTI	13.012.000,00
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	1801	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	154.804.630,29
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	1802	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LE RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00
18 Totale						167.816.630,29
19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	1901	RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	1	SPESE CORRENTI	995.681,24
19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	1901	RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00
19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	1902	COOPERAZIONE TERRITORIALE (SOLO PER LE REGIONI)	1	SPESE CORRENTI	6.448.422,26
19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	1902	COOPERAZIONE TERRITORIALE (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00
19 Totale						7.444.103,50
20	FONDI ACCANTONAMENTI E	2001	FONDO DI RISERVA	1	SPESE CORRENTI	121.000.000,00
20	FONDI ACCANTONAMENTI E	2001	FONDO DI RISERVA	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00
20	FONDI ACCANTONAMENTI E	2002	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ	1	SPESE CORRENTI	44.180.736,25
20	FONDI ACCANTONAMENTI E	2003	ALTRI FONDI	1	SPESE CORRENTI	25.915.823,85
20	FONDI ACCANTONAMENTI E	2003	ALTRI FONDI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	2.000.000,00
20 Totale						193.096.560,10
50	DEBITO PUBBLICO	5001	QUOTA INTERESSI AMMORTAMENTO MUTUI	1	SPESE CORRENTI	163.849.288,19

			E PRESTITI OBBLIGAZIONARI			
50	DEBITO PUBBLICO	5002	QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	4	RIMBORSO DI PRESTITI	2.273.497.662,64
50 Totale						2.437.346.950,83
60	ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	6001	RESTITUZIONE ANTICIPAZIONI DI TESORERIA	1	SPESE CORRENTI	1.000.000,00
60	ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	6001	RESTITUZIONE ANTICIPAZIONI DI TESORERIA	5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	1.000.000.000,00
60 Totale						1.001.000.000,00
99	SERVIZI PER CONTO TERZI	9901	SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO	7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	4.958.987.645,00
99 Totale						4.958.987.645,00
Totale complessivo						36.963.741.171,22

Rappresentazione grafica del bilancio 2024: Spesa per Missioni-Competenza



4.1 Piano di Rientro dai Disavanzi pregressi

Al bilancio regionale 2024/2026 sono applicate le seguenti quote di Disavanzo:

- **D1.** Quota di Disavanzo scaturente dal Riaccertamento straordinario per € 70.252.987,14 per ulteriori 21 anni;
- **D2.** Quota di Disavanzo relativo all'utilizzo del Fondo Anticipazioni di Liquidità ex DL n. 35/2013 per € 78.183.743,39 per il 2024, € 80.077.596,09 per il 2025 e € 82.020.673,42 per il 2026 quale quota ripiano DL n. 35/2013;
- **D3.** Quota di Disavanzo scaturente dal Rendiconto 2014 e 2015, pari a € 58.112.188,27 per quote annuali per il triennio, di cui € 30.594.517,92 scaturente dal Rendiconto 2014 e € 27.517.670,35 dal Rendiconto 2015.
- **D6.** Quota di Disavanzo relativo all'utilizzo del Fondo Anticipazioni di Liquidità ex art. 116 del DL n. 34/2020 per € 923.548,26 per il 2024, € 934.870,97 per il 2025 ed € 946.332,48 per il 2026 quale quota ripiano Anticipazione ex art. 116 del DL n. 34/2020.

Quota disavanzo	Descrizione	COPERTURA DEL DISAVANZO PER ESERCIZIO		
		Esercizio 2024	Esercizio 2025	Esercizio 2026
D1	Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	70.252.987,14	70.252.987,14	70.252.987,14
D2	Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013	78.183.743,39	80.077.596,09	82.020.673,42
D3	Disavanzo al 31.12.2014	30.594.517,92	30.594.517,92	30.594.517,92
D3	Disavanzo al 31.12.2015	27.517.670,35	27.517.670,35	27.517.670,35
D6	Disavanzo da costituzione del fondo Anticipazione di Liquidità art. 116 D.L. N. 34/2020	923.548,26	934.870,97	946.332,48
TOTALE		207.472.467,06	209.377.642,47	211.332.181,31

Relativamente alla parte del disavanzo afferente al Riaccertamento straordinario dei residui (D1), la quota da recuperare nell'esercizio successivo è quella prevista dal comma 16 dell'articolo 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e, dunque, è la quota di ripiano costante prevista dal piano trentennale.

Per quanto attiene al disavanzo da Costituzione del Fondo anticipazioni di liquidità ai sensi degli artt. 2 e 3 del DL 35/2013 (**D2**), il ripiano avviene con le modalità previste dall'articolo 1, commi da 692 a 700, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, e dunque la quota annuale di ripiano corrisponde alle quote capitale in ammortamento negli esercizi di riferimento.

In particolare, tali disposizioni prevedono, altresì, l'applicazione in entrata di ciascun esercizio della quota dell'Utilizzo del Fondo anticipazione di liquidità iscritto nel risultato di amministrazione dell'esercizio precedente (pari al Fondo Anticipazioni dell'esercizio precedente, pari a sua volta al valore residuo per capitale delle Anticipazioni da rimborsare al 31 dicembre dell'esercizio precedente). Il medesimo Fondo Anticipazioni è iscritto in spesa al netto del rimborso dell'anticipazione, e dunque è pari al valore residuo per capitale delle Anticipazioni da rimborsare al 31 dicembre dell'esercizio in corso.

Sul punto è bene evidenziare che, nel corso dell'esercizio 2022, si è proceduto alla rinegoziazione, ai sensi dell'art. 1, commi 597, 601 e 602 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234, di due Contratti di Anticipazione di Liquidità stipulati ai sensi dell'art. 3 del Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35, conv. con mod. dalla Legge 6 giugno 2013, n. 64.

In particolare, si è proceduto alla rinegoziazione dei contratti di Anticipazione di Liquidità che avevano un tasso di interesse superiore al 3%.

Con la rinegoziazione si è, altresì, proceduto all'allungamento del periodo di ammortamento in modo da presentare una durata residua di 30 anni (fino al 2051).

Le rinegoziazioni hanno consentito il conseguimento di risparmi di spesa in quota interessi e hanno comportato una sostanziale modifica del piano di rientro conseguente al citato allungamento della scadenza al 2051 per le due Anticipazioni rinegoziate.

La Regione, al fine di non dilatare il termine ultimo per il rientro del disavanzo, nello spirito di equità intergenerazionale, ha conservato il medesimo piano di rientro del disavanzo da Costituzione del Fondo anticipazioni di liquidità, iscrivendo alla Missione 50, Programma 02, titolo 4, con riferimento al capitolo U09015, denominato "*ACCANTONAMENTO RISPARMI IN QUOTA CAPITALE SU RINEGOZIAZIONE ANTICIPAZIONI DL 35/2013*", lo stanziamento di Euro 5.286.492,97 sul 2024, di Euro 5.753.655,60 sul 2025 e di Euro 6.240.382,79 sul 2026, pari al risparmio annuo in quota capitale sulle due anticipazioni rinegoziate.

Su tale appostamento non saranno assunti impegni di spesa e le relative quote annue confluiranno tra gli Accantonamenti nella voce "*Altri Accantonamenti*" a garanzia del predetto rientro.

A tal fine, già nel Prospetto dell'Avanzo al Rendiconto 2022 e nell'Elenco Analitico delle Quote Accantonate 2022 è riportato l'accantonamento per i risparmi in quota capitale. Il Prospetto

dell'Avanzo Presunto tra le quote accantonate riporta il valore dell'accantonamento pari ai risparmi conseguiti dal 2022.

Il sistema contabile descritto garantirà che, al termine del ripiano del disavanzo da Costituzione del Fondo anticipazioni di liquidità (nel 2044) tra gli "Altri Accantonamenti" sarà conservata una quota pari esattamente al valore delle quote capitali da rimborsare fino alla scadenza (2051).

Per quanto attiene alla parte di Disavanzo afferente i maggiori disavanzi emersi in sede di Rendiconto 2014 e 2015 (D3), si applicano le previsioni della legge n. 205/2017, articolo 1, commi 679 e seguenti, che stabiliscono il ripiano in quote ventennali costanti a partire dall'esercizio 2018.

Per quanto attiene al disavanzo da Costituzione del Fondo anticipazioni di liquidità ai sensi dell'art. 116 del DL n. 34/2020 (D6), il ripiano avviene con le medesime modalità previste per il Fondo Anticipazione DL 35/2013, e dunque con le modalità previste dall'articolo 1, commi da 692 a 700, della legge 28 dicembre 2015, n. 208. Anche in tal caso, pertanto, la quota annuale di ripiano corrisponde alle quote capitale in ammortamento negli esercizi di riferimento.

Valgono altresì le medesime regole di applicazione all'entrata e iscrizione in spesa del Fondo mostrate per le Anticipazioni DL 35/2013.

Dagli esercizi finanziari dal 2016 non si sono generate più quote da maggiori disavanzi.

Di seguito si riporta il prospetto di analisi di copertura del disavanzo presunto

PROSPETTO DI ANALISI E DI COPERTURA DEL DISAVANZO PRESUNTO
(Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011 - § 9.11.7)

ANALISI DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO				
	AL 31/12/2022 (a)	DISAVANZO PRESUNTO al 31/12/2023 (b)	DISAVANZO PRESUNTO RIPIANATO NELL'ESERCIZIO 2023 (c) = (a) - (b)	QUOTA DEL DISAVANZO DA RIPIANARE NELL'ESERCIZIO 2023 (d)	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NELL'ESERCIZIO 2023 (e) = (d) - (c)
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo al 31.12.2014	458.917.768,73	428.323.250,81	30.594.517,92	30.594.517,92	0,00
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	807.256.215,72	624.948.522,97	182.307.692,75	70.252.987,14	0,00
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013	2.136.844.837,84	2.060.507.035,08	76.337.802,76	76.337.802,76	0,00
Disavanzo da costituzione del fondo Anticipazione di Liquidità art. 116 D.L. N. 34/2020	28.992.294,82	28.079.932,12	912.362,70	912.362,70	0,00
Disavanzo al 31.12.2015	412.765.055,27	385.247.384,92	27.517.670,35	27.517.670,35	0,00
Disavanzo dell'esercizio precedente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	3.844.776.172,38	3.527.106.125,90	317.670.046,48	205.615.340,87	0,00

MODALITA' COPERTURA DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DISAVANZO	COPERTURA DEL DISAVANZO PER ESERCIZIO			
		Esercizio 2024	Esercizio 2025	Esercizio 2026	Esercizi successivi
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo al 31.12.2014	428.323.250,81	30.594.517,92	30.594.517,92	30.594.517,92	336.539.697,05
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	624.948.522,97	70.252.987,14	70.252.987,14	70.252.987,14	414.189.561,55
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013	2.060.507.035,08	78.183.743,39	80.077.596,09	82.020.673,42	1.820.225.022,18
Disavanzo da costituzione del fondo Anticipazione di Liquidità art. 116 D.L. N. 34/2020	28.079.932,12	923.548,26	934.870,97	946.332,48	25.275.180,41
Disavanzo al 31.12.2015	385.247.384,92	27.517.670,35	27.517.670,35	27.517.670,35	302.694.373,87
Disavanzo dell'esercizio precedente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	3.527.106.125,90	207.472.467,06	209.377.642,47	211.332.181,31	2.898.923.835,06

4.2 Previsioni di Spesa per le Politiche Regionali attuate attraverso le articolazioni organizzative dell'Ente

4.2.1 TUTELA DELLA SALUTE

Nella Tabella seguente sono riportate le previsioni di spesa per l'anno 2024 di competenza della Direzione Generale. Si precisa che il totale è comprensivo degli importi relativi al giro contabile del finanziamento soci per assicurare alla Soresa le funzioni istituzionali di centrale pagamenti e centrale acquisiti del SSR nonché delle iscrizioni quali anticipazione dei fondi PNRR da destinare ai pagamenti in favore delle aziende sanitarie e ospedaliere.

MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA	TITOLO	DESCRIZIONE TITOLO	Competenza 2024
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1201	INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO	1	SPESE CORRENTI	150.000,00
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1202	INTERVENTI PER LA DISABILITÀ	1	SPESE CORRENTI	32.300.000,00
13	TUTELA DELLA SALUTE	1301	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA	1	SPESE CORRENTI	11.805.652.269,49
13	TUTELA DELLA SALUTE	1302	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LIVELLI DI ASSISTENZA SUPERIORI AI LEA	1	SPESE CORRENTI	1.030.000,00

13	TUTELA DELLA SALUTE	1304	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - RIPIANO DI DISAVANZI SANITARI RELATIVI AD ESERCIZI PREGRESSI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	145.373.460,80
13	TUTELA DELLA SALUTE	1305	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	311.440.764,27
13	TUTELA DELLA SALUTE	1307	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	1	SPESE CORRENTI	7.791.050,00
13	TUTELA DELLA SALUTE	1307	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	8.289.378.404,20
13	TUTELA DELLA SALUTE	1308	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DELLA SALUTE (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	157.887.308,82
99	SERVIZI PER CONTO TERZI	9901	SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO	7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.200.001.000,00
TOTALE						21.951.004.257,58

Rispetto alla ripartizione del finanziamento sanitario nazionale dell'esercizio 2023, è stato raggiunto l'Accordo Politico tra le Regioni in data 2 agosto 2023. Le previsioni per il triennio 2024-2026 sono state effettuate sulla base di tale Accordo.

Nell'ambito del precitato Accordo, il fabbisogno sanitario nazionale standard - quota indistinta, a decorrere dall'anno 2023, viene ripartito sulla base di nuovi criteri ai sensi del DM del 30.12.2022 che vengono specificati di seguito:

- 1) **98,5%** -> *“sulla base dei criteri della **popolazione residente** e della frequenza dei **consumi sanitari** per età, applicando il procedimento dettato dai commi dal 5 all'11 dell'art a27 del D.Lgs. 68/11”;*
- 2) **0,75%** -> *“in base al tasso di mortalità della popolazione 75 anni”;*
- 3) **0,75%** -> *“in base all'incidenza della povertà relativa individuale, al livello di bassa scolarizzazione ed al tasso di disoccupazione della popolazione”.*

Le previsioni del triennio 2024-2026 considerano, dunque, tali cambiamenti e prendono in considerazione anche i finanziamenti aggiuntivi previsti dal DL 34/2020, in materia di personale e, in parte, per l'assistenza domiciliare integrata, pari a 96.437.762,55€.

Nel dettaglio, si evidenzia che:

- il finanziamento indistinto ripartito alla Regione Campania, sulla base dei nuovi criteri di ripartizione definiti dal DM 30.12.22, e previsti dall'Accordo Politico sancito il 02 agosto 2023 è complessivamente pari a 11.250.637.286 €. Tale valore è al netto delle risorse per fibrosi cistica, soppressione dei cd. Superticket e delle risorse del DL 34/2020 e al lordo dei saldi di mobilità interregionale e di mobilità internazionale;
- il finanziamento assegnato alla Regione Campania, a decorrere dall'esercizio 2021, dal DL 34/2020 convertito con legge n. 77/2020 è pari a 96.437.762,55 €, per l'incremento dei costi del personale ospedaliero e territoriale derivanti dall'emergenza sanitaria per la diffusione

del Coronavirus, nonché per l'assistenza domiciliare integrata (ADI);

- la quota premiale ripartita alla Regione Campania sulla base del precitato Accordo Politico è pari a 130.865.002,00 €;
- altre fonti di finanziamento sono state individuate come assegnazioni per la realizzazione di specifici interventi di miglioramento del SSR.

Intanto è in corso da parte della Regione la predisposizione del Piano Operativo per il triennio 2023-2025 fondato sugli obiettivi strategici e operativi finalizzati all'uscita della Regione dal Piano di Rientro entro il 2025. A tal fine, la Regione Campania proseguirà nel modello di verifica e controllo trimestrale, così come condotto finora dai Ministeri affiancanti, per uno stretto monitoraggio degli indicatori economico-finanziari e sanitari, facendo proprio il sistema finora condiviso con i Ministeri, con uguale rigore metodologico e periodicità prestabilita.

In particolare, tra gli obiettivi prioritari si riportano:

- il mantenimento dell'equilibrio economico;
- il miglioramento della qualità dell'assistenza (verificata attraverso il monitoraggio degli indicatori del Nuovo Sistema di Garanzia NSG introdotto con il DM 12 marzo 2019 "Nuovo sistema di garanzia per il monitoraggio dell'assistenza sanitaria", Piano Esiti e tutti gli indicatori di performance previsti a livello nazionale);
- l'equità, omogeneità, garanzia dell'accesso alle cure;
- l'informatizzazione e costruzione di reti assistenziali;
- la riorganizzazione dell'assistenza nella dimensione territoriale ed intermedia, in funzione del DM 77/2020;
- l'attuazione degli investimenti previsti dal PNRR secondo milestone e target stabiliti;
- l'ammodernamento tecnologico ed edilizio;
- l'arruolamento e la formazione continua del personale;
- la riduzione dei tempi di pagamento;
- la riduzione della mobilità passiva.

Le azioni, intraprese negli ultimi anni dalla Regione Campania e dalle Aziende Sanitarie, hanno consentito, da un lato il raggiungimento dell'equilibrio economico, e, dall'altro, il rafforzamento delle situazioni patrimoniali delle Aziende Sanitarie e del Consolidato regionale, in particolare,

attraverso un'importante attività di sistemazione contabile che ha di fatto consentito un notevole miglioramento della qualità dei dati contabili.

Tra i risultati meritevoli di nota, in quanto rilevanti sia per la Regione che per le Aziende Sanitarie in termini di lavoro e tempo profuso per il perseguimento degli stessi, si rilevano:

- la copertura integrale delle perdite pregresse degli Enti del SSR;
- quasi azzeramento del fenomeno della mancata regolarizzazione delle carte contabili per pignoramenti;
- il completamento del processo di passaggio di tutti gli Enti del SSR campano al nuovo sistema informatico SAP previsto nell'ambito del progetto di cui l'ex art. 79 legge 133/2008, che consentirà di fornire ulteriore impulso in termini sia di rafforzamento della struttura patrimoniale delle Aziende sia in termini di miglioramento della qualità dei dati contabili;
- la progressiva riduzione della debitoria pregressa delle Aziende Sanitarie del SSR e, contestuale, miglioramento dell'indicatore di tempestività dei pagamenti oltre ad un miglioramento dell'indicatore riferito alla debitoria corrente per l'ottimizzazione dei processi amministrativo-contabili sottostanti.

4.2.2 MOBILITÀ

Nella Tabella seguente sono riportate le previsioni di spesa per l'anno 2024 di competenza della Direzione Generale.

MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA	TITOLO	DESCRIZIONE TITOLO	Competenza 2024
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	1	SPESE CORRENTI	3.500.000,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0104	GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	1	SPESE CORRENTI	250,00
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	1	SPESE CORRENTI	377.249.968,85
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	168.132.212,16
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	1	SPESE CORRENTI	315.750.031,15
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	85.743.717,03
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1003	TRASPORTO PER VIE D'ACQUA	1	SPESE CORRENTI	7.958.929,41

10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1004	ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO	1	SPESE CORRENTI	7.306.734,50
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1004	ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	300.000,00
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005	VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	1	SPESE CORRENTI	10.000,00
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1006	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ (SOLO PER LE REGIONI)	1	SPESE CORRENTI	7.666.775,20
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1006	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	352.751.945,53
TOTALE						1.326.370.563,83

Di seguito le diverse modalità di trasporto (ferro, gomma, mare, fune), infrastrutture a supporto (strade, ferrovie, porti) e servizi resi alla collettività sull'intero territorio regionale.

Servizio TPL su ferro

Nell'ambito del Trasporto Pubblico Locale, i servizi ferroviari vengono realizzati sia sulla rete regionale sia sulla rete statale. In particolare, per quanto attiene alla rete regionale, questa è stata data in concessione alla società in house EAV fino al 31.12.2030 in forza di atti di concessione approvati con delibera di Giunta regionale n. 6324/2002 e, per la manutenzione e la gestione della rete ferroviaria regionale, è vigente un contratto di programma. Per lo svolgimento delle attività del servizio di trasporto passeggeri sulle linee regionali, da ultimo, all'esito della pre informativa in GUUE e della relativa istruttoria, in data 22.12.2020 è stato stipulato tra EAV e Regione Campania un contratto di servizio ex art. 5 par. 2 del Reg. UE n. 1370/07 per il periodo 2020 - 2025.

Per quanto attiene ai servizi di TPL ferroviario su rete statale, a seguito degli adempimenti previsti dal citato Regolamento (CE) n. 1370/07 e delle attività svolte dal Tavolo di lavoro misto Regione-Trenitalia previsto nell'ambito di un apposito Protocollo di Intesa, si è giunti alla definizione e condivisione tra le Parti del contenuto della nuova proposta commerciale ed è stata data attuazione a tutti gli adempimenti all'uopo previsti dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART). In data 02/12/2019 è stato sottoscritto con Trenitalia S.p.A. il nuovo contratto di affidamento dei servizi minimi di trasporto pubblico locale ferroviario in ambito regionale su rete statale di durata quindicennale 2019-2033, di cui gli ultimi cinque anni in ragione di ulteriori investimenti di entità significativa previsti dal contratto stesso, nel rispetto della durata massima stabilita dall'articolo 5 paragrafo 6 e dall'articolo 4 paragrafo 4 del Regolamento (CE) 1370/2007

Servizio TPL su gomma

Nell'ambito dei servizi minimi TPL su gomma, è in corso la procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi, per un periodo di anni 10, suddivisa in 4 lotti di gara, indetta dalla stazione appaltante ACaMIR con determina n. 249 del 22.12.2017. Il bando di gara ammonta complessivamente ad € 2.227.272.727,30 oltre IVA, in parte coperti dal Fondo Nazionale Trasporti

e in parte coperti da fondi regionali per circa il 15% del totale. Sui tempi della gara ha inciso in maniera determinante sia l'emergenza epidemiologica, sia il mutato scenario economico rispetto a quello precovid (caro energia, caro carburante, inflazione). Il termine di presentazione delle offerte è fissato al 10.11.2023.

Sulla base del nuovo termine stimato per l'avvio del servizio, previsto al 1.1.2025, ai fini della sostenibilità del PEF è necessario prevedere un incremento del corrispettivo a base di gara a decorrere dall'annualità 2025.

Nelle more, al fine di garantire la continuità dei servizi di trasporto pubblico locale, con DGR n. 699 del 15.12.2022 è stato formulato indirizzo di assicurare la continuità dei servizi minimi TPL a tutela degli utenti, a mezzo delle misure consentite dalla vigente legislazione di settore, salvo subentro degli aggiudicatari dei servizi nel rispetto degli atti di programmazione, della normativa in materia e nei limiti di capienza delle risorse finanziarie e di bilancio regionali, stimate in misura non inferiore a quelle assegnate nell'anno 2022. Con Decreto n.63 del 28.03.2023, visto e accettato dalle aziende del TPL, in piena attuazione degli indirizzi di cui alla DGR n. 699/2022, sono stati prorogati, agli stessi patti e condizioni, i contratti in scadenza al 31.03.2023 fino al 31.12.2024, salvo subentro del nuovo affidatario prima di detto termine

Al fine di garantire il mantenimento del livello minimo dei servizi di trasporto pubblico locale su gomma sul territorio regionale, tenuto anche conto della impossibilità di prevedere, a tutt'oggi, eventuali decurtazioni o riduzioni della quota Fondo Nazionale TPL assegnata alla Regione Campania, nel bilancio per il triennio 2024-2026 sono stati esposti valori coerenti con il fabbisogno attuale.

Collegamenti marittimi

Al fine di contemperare il principio di libera prestazione dei servizi di cabotaggio marittimo con il principio di continuità territoriale delle comunità isolate del Golfo di Napoli sono state approvate, nel 2016, le "Linee di regolazione dell'organizzazione del trasporto pubblico locale marittimo". Tale nuovo regime detta i criteri per individuare i servizi quantitativamente e qualitativamente sufficienti a soddisfare la domanda di mobilità degli utenti, individuando le fasce orarie di prevalente interesse regionale, il sistema tariffario, le modalità di monitoraggio.

Nell'ambito delle attività di programmazione triennale dei servizi minimi di cui all'art. 17 della legge regionale n. 3/2002, da ultimo nel 2021 con DGR n. 604 del 28.12.2021 è stato approvato il Piano strategico dei collegamenti marittimi con operatività dal 10 gennaio 2022 e contestualmente il Programma triennale dei servizi minimi regionali. A tal fine, si è proceduto ad una ricognizione ed una verifica attualizzata delle esigenze essenziali di continuità territoriale, del pendolarismo scolastico e lavorativo, nonché delle esigenze di approvvigionamento merci, con aggiornamento dei

servizi qualificati SIEG (Servizi d'interesse economicamente generale), gravati da obblighi di servizio pubblico e con relativa compensazione economica. A valle di tale processo di pianificazione e programmazione, è stato aggiornato il perimetro dei servizi oggetto del Contratto, di durata novennale, sottoscritto dalla Regione in data 16.07.2015 con la società Caremar spa, con oneri a carico del bilancio statale. Contestualmente, con la citata deliberazione è stato dato mandato alla Direzione Generale per la Mobilità di attivare, in conformità alla normativa comunitaria di settore, le procedure idonee a garantire il mantenimento dei servizi di approvvigionamento notturno delle merci sulla relazione Ischia/Procida/Pozzuoli e viceversa, per i quali, a valle della relativa procedura di gara attivata all'esito negativo della verifica del mercato, è stato stipulato contratto di servizio con la Società MEDMAR NAVI spa con scadenza al 30.06.2024.

Con la richiamata DGR n. 604/2021, infine, è stato dato mandato alla Direzione Generale per la Mobilità di attivare, in conformità alla normativa comunitaria di settore, le procedure idonee a garantire il mantenimento dei servizi marittimi scolastici sulla relazione Monte di Procida -Procida e viceversa, per i quali, a valle della relativa procedura di gara attivata all'esito negativo della verifica del mercato si è provveduto all'aggiudicazione alla società Ippocampo srl, incaricata con DD. n. 46/2023 dell'esecuzione d'urgenza dei relativi servizi nelle more dalla stipula del contratto.

Con DGR n. 337 del 13.06.2023, tra l'altro, è stato dato avvio al procedimento per l'assegnazione dei servizi minimi di trasporto marittimo di passeggeri in ambito regionale, individuando l'Agenzia regionale ACaMIR quale stazione appaltante della procedura di affidamento dei servizi minimi di trasporto marittimo, con facoltà di avvalersi di un Advisor per la predisposizione di tutti i documenti propedeutici, tra i quali la definizione delle esigenze di servizio pubblico, nel rispetto delle procedure e delle tempistiche fissate dalla normativa di settore e dagli atti dell'Autorità di regolazione dei Trasporti.

Agevolazioni tariffarie

La Regione Campania, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 28 marzo 2002, n. 3 e ss.mm.ii, determina i criteri che regolano il sistema tariffario del trasporto pubblico regionale e locale, definisce la politica tariffaria e le sue modalità di applicazione, stabilisce le diverse tipologie di titoli di viaggio e i corrispondenti livelli tariffari massimi, definisce le azioni di promozione del trasporto pubblico nonché le condizioni e le modalità con cui assegnare risorse finanziarie per concorrere al finanziamento delle agevolazioni tariffarie per categorie sociali deboli.

Nell'ambito delle azioni di politica tariffaria e di promozione del trasporto pubblico locale, con delibera di Giunta regionale n. 451 del 02.08.2016 è stata istituita, a sostegno del diritto allo studio, una speciale agevolazione per gli studenti residenti in Campania, di età compresa tra 11 e 26 anni, iscritti a scuole, pubbliche o parificate, secondarie di primo e secondo grado (medie e superiori) o

università, compresa la frequenza a master universitari e corsi di specializzazione universitaria post laurea, con certificazione ISEE non superiore a € 35.000,00.

La agevolazione della gratuità, confermata dall'art. 12 della L.R. n. 38 del 29 dicembre 2017, è sostenuta, nelle diverse annualità, con risorse nazionali, regionali e comunitarie, stante la complementarità di tale misura con le politiche di sostegno al diritto allo studio e, dunque, con il rafforzamento del capitale umano nell'ambito della Regione Campania e con il contestuale sostegno alle fasce deboli, coniugando i diversi obiettivi strategici finalizzati all'occupabilità, all'aiuto economico alle famiglie più indigenti e all'innalzamento del livello di istruzione.

Con DGR n. 473/2023, la Giunta regionale ha confermato per l'anno scolastico/accademico 2023/2024 l'agevolazione tariffaria in tema di diritto allo studio e di mobilità studentesca di cui all'art. 12 della L.R. n. 38/2017, con i requisiti e le condizioni previste dall'allegato 1 della DGR n. 451/2016, come integrata dalla DGR n. 882 del 19.12.2018, demandando alla Direzione Generale per la Mobilità ed al Consorzio Unico Campania ogni attività conseguente e necessaria.

La citata Delibera ha esteso la suddetta agevolazione, fermi restando i requisiti di accesso previsti dalla citata DGR 451/2016, anche agli studenti che frequentano percorsi di formazione professionale per l'assolvimento dell'obbligo scolastico (IEFP) e percorsi post diploma che offrono una formazione tecnica altamente qualificata per entrare subito nel mondo del lavoro (ITS).

L'agevolazione di cui trattasi è finanziata, per le annualità di riferimento per un importo complessivo di € 9.904.565,42 con risorse residue afferenti al Piano Sviluppo e Coesione e per un importo massimo di € 16.000.000,00 con risorse provenienti dal PR Campania FSE Plus 2021-2027 a valere sull'Obiettivo specifico (ESO) 4.6 Azione 2.F.10 e dal POR Campania FSE 2014-2020 fino a concorrenza delle somme disponibili a valere sugli Assi II e III e con risorse rinvenienti sul bilancio regionale.

Acquisto treni

Con delibera n. 55 del 06.02.2018 la Giunta regionale ha approvato il Piano degli investimenti per l'acquisto di materiale rotabile su ferro, successivamente aggiornato con le delibere di Giunta regionale n. 713 del 06.11.2018, n. 594 del 27.11.2019, n. 413 del 03.08.2020, n. 540 del 30.11.2021, n. 590 del 16.11.2022 e n. 591 del 16.11.2022.

Il citato Piano impegna risorse per un valore complessivo di 925,35 M€ assicurate da una pluralità di fonti nazionali e regionali, destinate al rinnovo del materiale rotabile ferroviario della regione Campania per il servizio di trasporto pubblico locale sia su rete statale (40% del totale), sia su rete regionale (60% del totale), come dettagliato nel seguente prospetto.

Linee	Numero convogli	Totale risorse statali (M€)	Totale risorse regionali (M€)	Totale risorse (M€)
<i>EAV - Linee Vesuviane (I Accordo Quadro)</i>	40	251,81	40,00	291,81
<i>EAV - Linee Vesuviane (II Accordo Quadro)</i>	16	115,64	0,00	115,64
<i>EAV - Piedimonte – Napoli</i>	5	38,40	0,00	38,40
<i>EAV - Piscinola-Aversa</i>	9	80,71	15,40	96,11
<i>EAV - Linee Flegree</i>	2	0,00	13,20	13,20
<i>Trenitalia – JAZZ</i>	24	0,00	168,54	168,54
<i>Trenitalia – ROCK (12) e POP (12)</i>	24	88,24	113,40	201,64
Totale	120	574,80	350,54	925,34

Allo stato sono stati consegnati da Trenitalia e già espletano il servizio sulla rete statale n. 46 convogli di diverse tipologie (treni Jazz, Rock e Pop), ai quali andranno ad aggiungersi ulteriori 13 acquistati con risorse proprie di Trenitalia e dei quali 2 già in esercizio.

Con riferimento ad EAV, la fornitura del materiale ferroviario, in particolare quello relativo alle linee vesuviane, ha subito un sensibile rallentamento a causa di un contenzioso amministrativo protrattosi per ben tre anni e conclusosi solo di recente. Sulle dette linee è prevista la messa in esercizio di nuovi 56 treni, di cui 22 già nel 2024, con un prevedibile consistente miglioramento della qualità dei servizi, atteso che anche detti convogli sono tecnologicamente avanzati e dotati di ogni comfort.

Acquisto bus

Con DDGRC n. 386 del 02/09/2015, n. 151/2017, n. 267/2018, n. 713/2018 è stato approvato e aggiornato il primo Programma Generale di Investimento 2015-2019 per Materiale Rotabile su Gomma destinato al trasporto pubblico locale, con ACaMIR soggetto attuatore, a valere su fondi POR-FESR 2014-2020, fondi FSC 2014-2020, fondi MIT DM 25/2017 e delibera CIPE n. 98/2017. Successivamente con DDGRC nn. 470/2020, 378/2021, 133/2022, 390/2022, 423/2022, sono stati programmati gli investimenti a valere sulle seguenti fonti di finanziamento: DM 81/2020, Fondo complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), POC 2014/2020, POR FESR 2014-2020 e PON Infrastrutture e Reti 2014 – 2020.

Infine, con determina ACaMIR n. 99/2022 è stato approvato il nuovo Programma degli Investimenti per il rinnovo delle flotte di autobus per il TPL relativo al periodo 2022-2025.

Complessivamente l'investimento complessivo messo in campo per del materiale rotabile su gomma adibito al TPL è di oltre 400Meuro provenienti da diverse fonti di finanziamento (nazionali e comunitarie) che ha permesso di rinnovare più della metà del parco autobus regionale dedicando grande attenzione anche al tema ambientale e della qualità dell'aria, attraverso la programmazione

di acquisto di veicoli a trazione ecologica (ibrido, metano, elettrico), con evidenti e percepibili ricadute positive sulla qualità del servizio ed il conseguente indice di soddisfazione degli utenti. Ad oggi sono stati acquistati 1501 autobus di diversa tipologia (ne restano ancora da acquistare 150), di cui 950 già in esercizio sull'intero territorio regionale.

Infrastrutture ferroviarie

Nell'ambito della programmazione dei fondi comunitari e nazionali per il ciclo 2014/2020 sono stati finanziati numerosi interventi per il completamento della infrastruttura ferroviaria regionale, nonché per l'ammodernamento e l'incremento della sicurezza della rete.

In particolare, sono state attivate risorse complessive per 3.646,03 M€ (di cui 768,97 M€ PSC Campania, 1.514,40M€ risorse MIT (AdP 2002, PSC MIT, PAC 2007/13, DM n. 30/18, L. 145/18), 54,10 M€ POC 2014/2020, 341,47 M€ FESR 2014/2020, 75,62 M€ FESR 21/27 e 891,47 M€ provenienti da altre fonti nazionali) per la realizzazione di n. 38 interventi di potenziamento dei collegamenti tra la rete che serve gli utenti della Città Metropolitana di Napoli e la stazione dell'alta velocità di Afragola; di completamento delle linee metropolitane della città di Napoli (linea n. 1 e linea n. 6); di adeguamento e potenziamento della rete metropolitana; di adeguamento e potenziamento della sicurezza della rete ferroviaria regionale e nazionale; di riapertura funzionale delle linee storiche.

Dei 38 interventi, n. 17 interventi hanno i lavori in corso, n. 17 si trovano nella fase di predisposizione della progettazione, mentre i rimanenti n. 4 sono in fase di chiusura.

Programma Stazioni

Nell'ambito del programma integrato di ammodernamento e riqualificazione delle stazioni ferroviarie regionali, sono stati realizzati gli interventi che rispondono agli indirizzi della Commissione Europea in tema di potenziamento dell'offerta di servizi di trasporto pubblico locale su ferro attraverso azioni rientranti nella linea di azione "Smart Stations", finanziato con risorse nazionali e comunitari per un importo complessivo di 67,62 M€.

Nel complesso, è stato finanziato l'adeguamento tecnologico di n. 42 stazioni in totale, di cui n. 22 afferenti alle reti ferroviarie EAV e n. 20 insistenti sulle reti nazionali.

Stati avviati interventi su n. 40 stazioni (n. 20 EAV e n. 20 RFI), mentre per n. 2 stazioni EAV è in corso di perfezionamento la progettazione.

Interventi strategici

Sul fronte degli interventi che coinvolge l'infrastruttura ferroviaria (Linea 10 e Nodo Infrastrutturale Garibaldi) è previsto il completamento delle progettazioni con l'avvio delle procedure complesse di appalto.

In particolare, per Linea 10, è stato completato il progetto di fattibilità tecnico economica “*rafforzato*” del Tracciato Fondamentale - Afragola Centro/Carlo III ed è in corso di completamento la conferenza di servizi prevista nell’iter per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell’art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006. La finalizzazione di detto provvedimento consente l’avvio della procedura di appalto prevista dalla normativa sui contratti pubblici applicabile all’intervento.

Per quanto attiene invece la realizzazione del Nodo Infrastrutturale Garibaldi, è stato completato il Progetto di fattibilità tecnico economica di I e II fase dell’intervento per l’arretramento della stazione EAV di Porta Nolana e l’allineamento dell’attuale Terminal con il nodo di Garibaldi unitamente a tutte le relative opere previste. Sulla base di detto progetto EAV ha avviato le procedure di affidamento di un primo stralcio funzionale dell’importo di 100 M€. L’intervento infrastrutturale si inserisce nell’ampio sistema di connessioni che - tramite la linea metropolitana L1 esistente/in corso di realizzazione - collegherà la stazione ferroviaria AV/TPL, l’aeroporto di Capodichino e il terminal portuale turistico della “*Stazione Marittima*”, creando un unico hub della mobilità “*ferro-gomma-aereo-nave*”, favorendo peraltro un importante intervento di rigenerazione urbana che oltre alle aree dirette di intervento (Porta Nolana – Garibaldi) interesserà le altre aree ex ferroviarie di proprietà del Gruppo FS di possibile conversione per poter ospitare uffici e servizi per il pubblico.

In tale contesto è stata avviata e conclusa la procedura per l’approvazione di una variante urbanistica mediante sottoscrizione di un Accordo di Programma ai sensi della LR 16/2004 tra la Regione Campania, il Comune di Napoli, EAV, FS Sistemi Urbani e RFI, previa indizione di apposita conferenza di servizi conclusa con DPGRC n. 51 del 12.05.2023. Sono state contestualmente programmate e sono in corso di definizione le procedure per l’attivazione dei servizi tecnici necessari alla progettazione degli interventi di rigenerazione urbana e di realizzazione di uffici e spazi pubblici integrati con l’intervento infrastrutturale già avviato.

Risorse connesse al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del connesso Piano nazionale complementare (PNC), il MIT ha emesso diversi decreti di riparto delle risorse tra le regioni e, per le quote spettanti alla Campania, la Giunta regionale ha proceduto all’adozione di deliberazioni per la programmazione degli interventi e l’individuazione dei soggetti attuatori di secondo livello.

Il prospetto seguente riporta le operazioni finanziate a valere sui citati fondi con la specificazione dei Decreti Ministeriali di finanziamento, nonché, nel caso del PNRR, della Misura, Componente e Investimento a cui il medesimo finanziamento afferisce.

Interventi finanziati con il PNRR					
DM n.	Obiettivo PNRR	Soggetto Attuatore	Intervento	CUP	Importo (€)
144/23	M2C2I3.4	EAV	Interventi di realizzazione degli impianti di produzione, stoccaggio e rifornimento di idrogeno rinnovabile e/o di acquisizione di materiale rotabile - Linea SMCV – Piedimonte	F19F23000030007	29.068.094,57
04/22	M2C2I4.1	ACaMIR	Il lotto della progettazione e realizzazione della tratta regionale campana dell'intervento denominato "Progettazione e la realizzazione della Ciclovia dell'Acquedotto pugliese da Caposele (AV) a Santa Maria di Leuca (LE)"	B89J19000490001	4.510.517,23
319/21	M2C2I4.4.2	EAV	Acquisto di treni ad alimentazione elettrica o ad idrogeno per il rinnovo delle flotte del materiale rotabile ferroviario utilizzato per servizi di trasporto regionale - Acquisto treni ad alimentazione elettrica per le linee Circumvesuviane	F30F21000000009	36.440.000,00
319/21	M2C2I4.4.2	EAV	Acquisto di treni ad alimentazione elettrica o ad idrogeno per il rinnovo delle flotte del materiale rotabile ferroviario utilizzato per servizi di trasporto regionale - Acquisto materiale rotabile per la linea metropolitana Piscinola - Di Vittorio – Capodichino	F90F21000000009	57.707.319,64
448/21	M2C2I4.2	EAV	Linea Piscinola - Aversa Centro - Realizzazione Deposito Officina Piscinola Di Vittorio 1a Fase (Piscinola)	F61B19000600007	24.644.000,00
448/21	M2C2I4.2	EAV	Linea Piscinola - Aversa Centro - Realizzazione Deposito Officina Piscinola Di Vittorio 2a Fase (Giugliano)	F91B20001110007	120.772.120,18
439/21	M3C1I1.6	EAV	EAV: Potenziamento ed ammodernamento della linea Cancellone-Benevento	F89J21034770009	109.000.000,00
					382.142.051,62
Interventi finanziati con il PNC					
DM n.		Soggetto Attuatore	Intervento	CUP	Importo (€)
315/21		ACaMIR	Acquisto di autobus ad alimentazione a metano, elettrica o ad idrogeno e relative infrastrutture di alimentazione, adibiti al trasporto pubblico extraurbano e suburbano	B60A21000020001	64.128.029,00
363/21		EAV	EAV SVILUPPO TECNOLOGICO: Adeguamento agli standard di sicurezza delle gallerie alle vigenti normative	F19J21007040003	150.000.000,00

			strutturali e prevenzione incendi - Linea Vesuviana EAV		
363/21		EAV	Adeguamento agli standard di sicurezza delle gallerie alle vigenti normative strutturali e prevenzione incendi - Linea suburbana EAV	F19J21007050003	20.000.000,00
363/21		EAV	EAV SVILUPPO TECNOLOGICO: Infrastruttura tecnologica ed apparecchiature per la completa digitalizzazione delle attività di comando e controllo degli impianti e della circolazione: Intelligent Traffic system (Intera Rete EAV)	F89J21015200003	120.000.000,00
363/21		EAV	EAV TRASPORTO RAPIDO DI MASSA: Interventi di potenziamento: Raddoppio/potenziamento ed adeguamento normativo tratta Castellammare-Sorrento Linee vesuviane EAV (1° lotto funzionale - 1° Stralcio)	F39J21006510003	80.000.000,00
363/21		EAV	EAV RINNOVO TRENI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - TPL: Linea metropolitana, Linee Vesuviane, Linee Flegree	F30F21000000009	176.200.000,00
364/21		EAV	Ferrovia EAV Linee vesuviane/Linee flegree: Nuovo telecomando linee flegree con fornitura in opera di tre sottostazioni elettriche ed adeguamento TE Gallerie	F61B21003640009	30.000.000,00
364/21		EAV	Soppressione PP.LL. rete ferroviaria EAV	F41B21005790009	30.000.000,00
					670.328.029,00

Al fine di stabilire le misure organizzative, le direttive e i principi cui deve attenersi il soggetto preposto all'attuazione dell'intervento, nonché la regolamentazione dei flussi finanziari, in linea con quanto disposto dagli decreti ministeriali di finanziamento degli interventi medesimi, si è poi proceduto alla stipula di specifici atti convenzionali tra la Regione e ciascun Soggetto attuatore.

Viabilità e infrastrutture stradali

L'obiettivo degli interventi sulla rete stradale regionale è quello di garantire il mantenimento di adeguate condizioni di viabilità e di sicurezza, di concerto con i soggetti istituzionali che concorrono a norma di legge alla cura dell'interesse alla circolazione viaria sicura per i cittadini.

Sulla base di quanto previsto dal D.lgs. n. 112 del 31.03.1998 e dal DPCM 21.02.2000 sono state trasferite alle Regioni le funzioni amministrative di programmazione e coordinamento delle strade e delle autostrade non rientranti nella rete autostradale nazionale, alle Province le funzioni di

progettazione, costruzione e manutenzione della rete stessa, nonché al demanio delle Regioni a statuto ordinario e al demanio degli enti locali le già menzionate strade.

Tale suddivisione ha subito una parziale revisione nel 2018 con un aggiornamento nella suddivisione di talune arterie stradali. Infine, con L.R. 7 agosto 2019, n. 16, nell'ambito del riordino normativo in materia di rete viaria regionale, al fine di disciplinare le attività di competenza regionale sono state conferite alle Province ed alla Città Metropolitana di Napoli, con decorrenza 1.1.2020, le funzioni di rilascio delle autorizzazioni per la circolazione e per lo svolgimento delle manifestazioni, nonché le funzioni di riscossione dei relativi canoni. I proventi derivanti dall'attività di riscossione connessa ai procedimenti descritti dovranno essere destinazione per la manutenzione e gestione delle strade di proprietà regionale.

La Direzione cura la gestione, sul piano amministrativo e contabile, di n. 303 interventi infrastrutturali sulla viabilità regionale finanziati con le risorse del PO Infrastrutture FSC 2014/2020 ex delibera CIPE n. 54/16 per l'importo complessivo di € 1.042,91 mln. Inoltre, con la DGR n. 147 del 30.03.2022, la Giunta regionale ha preso atto del Piano stralcio FSC 2021-2027 della Campania approvato con Delibera CIPESS n. 79/2021 e del relativo allegato recante l'elenco degli interventi destinatari dei fondi con l'indicazione dei soggetti competenti all'attuazione. Tra gli interventi finanziati rientrano anche n. 87 interventi relativi alla sicurezza della viabilità per l'importo complessivo di 166 M€.

Quanto agli interventi riguardanti il Piano Triennale di Manutenzione delle strade di interesse regionale, va evidenziata la sottoscrizione di un nuovo Accordo di Collaborazione ex art. 15 L.241/90 con la Città Metropolitana, le province tutte e l'ACaMIR finalizzato a garantire la prosecuzione, senza soluzione di continuità, del programma per il triennio 2022-2024 (con sbalzo temporale anche alle annualità 2025 e 2026), opportunamente rimodulato in termini di costi. L'Accordo, infatti, prevede la compartecipazione alle spese del piano, complessivamente ammontanti a circa 215 M€, da parte della Città Metropolitana e delle province stesse, attraverso i fondi di cui al DM 141/2022, compresa la quota destinata alla Regione. Per l'avvio delle procedure sono stati programmati fondi POC con la DGR 335/2022 per la copertura della prima tranche di 18 mesi del piano per 74 M€ e sono state già finalizzate le procedure di gara dall'ACaMIR ed avviate le attività per la Città Metropolitana e per tutte le altre province. È stata altresì attivata una seconda fase, già prevista negli atti di gara ACaMIR, per il completamento della chilometrica delle strade di interesse regionale delle province di Avellino e Salerno, ed è in corso di attivazione la medesima integrazione anche per la provincia di Benevento.

Per il *“Completamento del programma per la messa in sicurezza e il riammagliamento della rete stradale in Campania”*, infine, con DGR n. 428 del 19.07.2023 sono stati destinati 500 M€, all'esito del processo di approvazione da parte del CIPESS, a valere sulle risorse del Piano Sviluppo e

Coesione 2021-2027, per adeguamento e razionalizzazione della rete stradale, risoluzione criticità di congestionamento, potenziamento dei punti di accesso alle reti viarie principali, a strutture che erogano pubblici servizi o a siti di interesse culturale o turistico, rifunzionalizzazione delle infrastrutture interferite dai corridoi di trasporto di rilevanza nazionale, risoluzione criticità strutturali, promozione e applicazione di misure per sicurezza stradale, miglioramento delle condizioni di circolazione, completamento di itinerari già programmati. Per l'assegnazione di dette risorse è in corso di predisposizione apposito bando secondo le azioni e le priorità stabilite nella stessa DGR n. 428/2023.

Infrastrutture portuali

L'obiettivo strategico legato alle infrastrutture portuali di interesse regionale mira al potenziamento delle stesse, ivi incluso il loro adeguamento ai migliori standard di sicurezza, con la finalità specifica ai servizi di trasporto pubblico locale. In particolare, nell'ambito dei porti di competenza regionale, oltre alla copertura dei costi per la fornitura di energia elettrica e per l'approvvigionamento idrico nonché per la pulizia delle aree portuali, sono previsti ordinariamente interventi di manutenzione delle infrastrutture, dei sistemi di videosorveglianza e degli impianti di illuminazione ed antincendio.

Per raggiungere tali finalità, è in corso di attuazione da parte dei Comuni nel cui ambito territoriale ricadono i porti di interesse regionale il programma *“Potenziamento delle infrastrutture e attrezzature portuali di interesse regionale”* a valere su più fonti di finanziamento, per un importo complessivo di € 135.000.000,00.

Ad oggi risultano sottoscritte n. 17 convenzioni con i Comuni beneficiari dei finanziamenti messi a disposizione dal PO Infrastrutture FSC 2014/2020 per un totale di € 99.734.859,02, n. 1 a valere sul Piano Sviluppo e Coesione della Regione Campania FSC per un importo di € 1.171.023,94 e n. 1 a valere sul PR FESR 2021/2027, per un importo di € 6.926.330,95.

Inoltre, per la manutenzione straordinaria dei porti regionali, sono in corso di ultimazione interventi a titolarità regionale affidati agli operatori selezionati a seguito di procedura di gara aperta, attraverso un Accordo Quadro dell'importo complessivo di € 8.076.400,00 e della durata di anni 4.

Con la delibera di Giunta n. 323 del 07/06/2023 sono state programmate risorse per € 15.000.000,00 a valere sul PR FESR 2021/2027 per il “Programma di messa in sicurezza dei porti di interesse regionale” prevedendo la realizzazione di interventi finalizzati, fra l'altro, al miglioramento dell'accessibilità e sicurezza del sistema portuale.

Rete aeroportuale campana

Nell'ambito dello sviluppo della rete aeroportuale campana, è stato stipulato tra l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile e la Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi S.p.A. (AdS) l'Atto aggiuntivo alla

Convenzione del 22 febbraio 2013, per l'affidamento della concessione dell'aeroporto di Salerno fino al 12 febbraio 2043. È stato quindi emesso il decreto interministeriale per il rilascio della concessione totale a favore di AdS per un periodo venticinquennale, con la medesima scadenza della concessione a Gesac. Si è giunti, quindi, alla fusione per incorporazione di “Aeroporto di Salerno – Costa d’Amalfi SpA”, partecipata dalla soc. Consorzio Aeroporto di Salerno–Pontecagnano SCARL, nella GE.SA.C. SpA.

L’art. 11, comma 1, della Legge Regionale 29 dicembre 2017, n. 38, prevede che la Regione Campania assicuri gli investimenti necessari all’attuazione della rete aeroportuale campana ai sensi dell’art. 74, comma 1 del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27 così come previsto dal piano industriale integrato redatto in conformità all’articolo 108 paragrafo 3 del Trattato di funzionamento dell’Unione Europea.

La Regione Campania, con il Protocollo d’Intesa sottoscritto in data 12.04.2018, nel rispetto delle norme di settore e della disciplina in materia di aiuti di Stato, si è impegnata, tra l’altro, a sostenere gli interventi del Piano Industriale di Rete nell’ambito di Programmi di finanziamento coerenti.

Il Piano Industriale integrato redatto in ossequio del citato art. 11, comma 1, della Legge Regionale 29 dicembre 2017, n. 38 e trasmesso ai competenti Ministeri delle Infrastrutture e Trasporti e dell'Economia e Finanza, nonché ad ENAC, a corredo della istanza di costituzione in rete degli scali aeroportuali campani, è costituito da un programma unitario di investimenti della durata di 25 anni e del valore complessivo di 498,3 M€, di cui 257 M€ destinati allo scalo di Salerno – Pontecagnano, assicurati per 123,86 M€ dalla società di gestione e per 133,14 M€ da risorse pubbliche e precisamente del MIT – Direzione Generale per gli Aeroporti per 39,74 M€ (decreto-legge n. 133 del 12 settembre 2014 e ss.mm.ii. – cd. Sblocca Italia) e della Regione Campania per 93,4 M€;

Con la DGR n. 147 del 30.03.2022, la Giunta regionale ha preso atto del Piano stralcio FSC 2021-2027 della Regione Campania approvato con la Delibera del CIPESS n. 79/2021 e del relativo allegato recante l’elenco degli interventi destinatari dei fondi con l’indicazione dei soggetti competenti all’attuazione.

Tra gli interventi finanziati rientrano anche i seguenti interventi inseriti nel Piano di sviluppo delle infrastrutture per l’aeroporto di Salerno – Pontecagnano di cui all’art. 11, comma 1, della Legge Regionale della Campania n. 38/2017 per l’importo complessivo di € 8.850.000,00 così declinati:

- “Aeroporto di Salerno Costa D'Amalfi - Piano di sviluppo a breve e medio termine - Realizzazione terminal aviazione generale”, per un importo di € 3.500.000,00;
- “Aeroporto di Salerno Costa D'Amalfi - Piano di sviluppo a breve e medio termine - Realizzazione fabbricato mezzi di rampa”, per un importo di € 2.450.000,00;

- “Aeroporto di Salerno Costa D'Amalfi - Piano di sviluppo a breve e medio termine - Realizzazione nuova caserma dei VVF”, per un importo di € 2.900.000,00.

Nell’ambito della già citata procedura di riprogrammazione del PSC MIMS di cui alle delibere di Giunta regionale n. 199/2022 e n. 276/2022, è stata attribuita una quota di risorse pari complessivamente a 26,70 M€ al finanziamento degli ulteriori interventi del Piano di sviluppo delle infrastrutture per l’aeroporto di Salerno – Pontecagnano di cui all’art. 11, comma 1, della Legge Regionale della Campania n. 38/2017 di seguito elencati:

- “Adeguamento terminal Aviazione generale per compresenza aviazione commerciale ed interconnessione area Ovest, II linea di finanziamento”, dell’importo di € 10.700.000,00;
- “Servizi di progettazione infrastrutturale delle opere previste dal Masterplan dell’Aeroporto”, dell’importo di € 4.000.000,00;
- “Prolungamento pista di volo a 2,2 KM e sistemazione dei torrenti Diavolone e Voltaladri” dell’importo di € 12.000.000,00.

Con DGR n. 549 del 28.09.2023 la Giunta ha destinato in via programmatica l’importo massimo di € 57.850.000,00 a valere sulle risorse del FSC 2021-2027 Regione Campania per l’attuazione del “Primo lotto funzionale per la realizzazione del nuovo terminal aviazione commerciale ed infrastrutture a servizio, edificio polifunzionale e deposito carburanti”.

Nel corso del 2023 si è conclusa la procedura di comunicazione alla Commissione Europea dell’esonero dell’aiuto di Stato ai sensi dell’articolo 56 bis del Regolamento (UE) n. 651/2014, come modificato dal Regolamento (UE) n. 1084/2017.

Intervento di metanizzazione

L’intervento, inizialmente finalizzato al completamento del programma di metanizzazione del Cilento, è stato successivamente esteso con delibera di Giunta n. 232 del 19/05/2020 anche alle altre aree della regione Campania non ancora servite dalla rete di distribuzione di gas.

Il programma, finanziato a valere sulle risorse FSC 2014-2020 per un importo pari a 50 Meuro, prevede per ciascun comune un contributo complementare a quello ministeriale sia per la realizzazione degli allacciamenti sia la posa in opera dei misuratori.

L’avviso pubblico è rivolto prioritariamente ai comuni inclusi nel programma generale di metanizzazione del Mezzogiorno ricadenti nel territorio della regione Campania, la cui metanizzazione consente il completamento della rete della medesima area geografica ovvero per i quali risulta individuato il punto di riconsegna del gas metano, dove si procederà sulla base della sua effettiva disponibilità.

Con l'art. 21, comma 3-ter del decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17 “Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali”, convertito con legge n. 34 del 27 aprile 2022, è stata prevista la riassegnazione delle risorse finanziarie di cui al comma 319 dell'art. 1 della L. 147/2013, non ancora erogate, alle regioni nel cui territorio si trovano i comuni o i consorzi di comuni beneficiari del finanziamento per la realizzazione delle reti urbane di distribuzione del gas metano, con l'attribuzione alle medesime delle competenze in materia di istruttoria tecnica, di concessione dei finanziamenti e di erogazione delle risorse finanziarie.

All'esito della ricognizione necessaria per consentire il passaggio di competenze e la messa a disposizione delle risorse necessarie al completamento del Programma, il Dipartimento Politiche di Sviluppo e Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha comunicato che la quota destinata alla regione Campania è pari ad € 131.700.245,28.

Infrastrutture e reti tecnologiche

Nell'ambito delle attività di monitoraggio del sistema trasportistico regionale attuato da ACaMIR, assume un ruolo centrale l'implementazione del sistema dell'ITS. In particolare, l'architettura di detto sistema ha come punto focale la realizzazione di un Centro Servizi Regionale che controlli e gestisca l'intero sistema di trasporto pubblico locale, rappresentandone lo strumento di “governo”, attraverso il quale deve essere possibile il controllo dei flussi di dati generati a livello centrale e periferico. Per la realizzazione del CSR sono state espletate/sono in corso di esecuzione le seguenti attività:

- implementazione del Sistema di Monitoraggio Regionale (SMR), che costituisce il centro dell'intero sistema ITSC quale incubatore regionale delle attività di monitoraggio, comunicazione, controllo e regolazione dei servizi di trasporto pubblico locale, attraverso la dotazione di sistemi telematici di bordo per la gestione delle transazioni elettroniche sicure e per la gestione integrata dei sistemi ITS sui mezzi, ossia quelli riferiti alla localizzazione, archiviazione, conteggio dei passeggeri, validazione, ecc.;
- implementazione del Sistema di Bigliettazione e Vendita Regionale (SVR), ovvero la piattaforma preposta al governo dell'intera bigliettazione regionale, costituita dall'insieme coordinato e integrato dei sistemi, sottosistemi e dispositivi, di terra e di bordo, periferici e centrali, fissi e portatili, hardware e software, atti a gestire e regolare, in forma automatizzata e secondo date scelte architetture e tecnologiche, tutte le interazioni volte all'accesso e fruizione dei servizi di trasporto.

Parallelamente al CSR, è stata prevista la realizzazione di Centri di Controllo Aziendale (CCA) per ciascuna azienda che esercisce servizi di trasporto pubblico locale, dotati di funzioni proprie, svolte in autonomia, seppur secondo regole condivise, gestite e coordinate dal Centro Servizi Regionale.

Costituiscono parte del sistema anche tutti i dispositivi periferici necessari all'interscambio del flusso di dati, quali:

- sistemi tecnologici di bordo per i veicoli rientranti nel parco autobus di fornitura regionale;
- sistemi integrati per ampliare la rete di vendita regionale dei titoli di viaggio (biglietterie, da installare c/o le stazioni, emettitrici automatiche per siti non presidiati, POS-all-in-one da installare nelle agenzie autorizzate).

Con specifico riferimento ai sistemi tecnologici di bordo per il monitoraggio dei veicoli rientranti nel parco autobus di fornitura regionale, si è giunti all'aggiudicazione dell'Accordo Quadro per la fornitura in acquisto di sistemi ITS di bordo per autobus da utilizzare per il trasporto pubblico locale della Regione Campania. Sulla base degli indirizzi regionali ed in funzione di tale Accordo Quadro, tutta la flotta regionale dovrà essere dotata dei sistemi di ITSC affinché vi possa essere un costante monitoraggio dei dati di rilievo trasportistico per la Regione. Allo scopo, mediante appositi contratti applicativi, sono stati definiti l'acquisto e l'installazione di complessivi n. 1329 sistemi ITS sull'intero parco veicolare regionale che consentono di monitorare altrettanti autobus della flotta regionale.

Il sistema consentirà, a regime, di perseguire un obiettivo di massimizzazione della qualità del servizio attraverso il totale ed immediato controllo sulla regolarità e puntualità del servizio, sulla sicurezza dei veicoli, sulle informazioni a bordo, sull'indice di frequentazione dei mezzi. Attualmente il sistema è stato impiantato su 500 veicoli del parco autobus regionale ed è in fase di sperimentazione, ma si conta di attivarlo su base regionale entro il primo trimestre del 2024.

4.2.3 POLITICHE SOCIALI E SOCIO-SANITARIE

Nella Tabella seguente sono riportate le previsioni di spesa per l'anno 2024 di competenza della Direzione Generale.

MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA	TITOLO	DESCRIZIONE TITOLO	Competenza 2024
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0111	ALTRI SERVIZI GENERALI	1	SPESE CORRENTI	1.500,00
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0406	SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE	1	SPESE CORRENTI	9.300.000,00
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	0601	SPORT E TEMPO LIBERO	1	SPESE CORRENTI	3.550.000,00

06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	0601	SPORT E TEMPO LIBERO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	600.000,00
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1201	INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO	1	SPESE CORRENTI	2.500.000,00
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1202	INTERVENTI PER LA DISABILITÀ	1	SPESE CORRENTI	7.614.000,00
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1204	INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	1	SPESE CORRENTI	3.263.702,82
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1205	INTERVENTI PER LE FAMIGLIE	1	SPESE CORRENTI	3.000.000,00
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1207	PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI	1	SPESE CORRENTI	222.784.297,35
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1207	PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	452.040,00
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1210	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I DIRITTI SOCIALI E LA FAMIGLIA (SOLO PER LE REGIONI)	1	SPESE CORRENTI	200.000,00
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1210	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I DIRITTI SOCIALI E LA FAMIGLIA (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	5.200.000,00
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1501	SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO	1	SPESE CORRENTI	50.000,00
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	1801	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	3.500.000,00
TOTALE						262.015.540,17

In tema di politiche sociali continuano a sostenersi infrastrutture di cura socio-educative, con una didattica realmente inclusiva e con un'assistenza dedicata ai più fragili e ogni altra utile azione volta al sostegno dei più vulnerabili, attraverso interventi finanziari e strategici in sinergia con la tutela della salute pubblica partendo dai fragili e con finalità di inclusione sociale. A tal fine numerose sono le leggi di settore con cui in questi anni la Regione Campania, ha dedicato finanziamenti pluriennali per il welfare locale. Solo per ricordare le più significative, che anche per il prossimo triennio trovano adeguato finanziamento, si riportano:

✚ *L.R. n. 11 del 23/10/2007 “Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della Legge 8/11/200, n. 328”;*

✚ *L.R. 16/2014 Contributo in favore delle sezioni provinciali dell'unione italiana ciechi della campania;*

✚ *Legge regionale del 03 agosto 2015, n. 9 (disabilità visiva e plurisensoriale)*

- ✚ *Legge regionale n. 34 del 1 dicembre 2017* con cui, in conformità alla *L.R. n. 2/2011*, la Regione Campania ha espressamente riconosciuto la violenza di genere, inclusa anche la violenza domestica, come definita nella Convenzione del Consiglio d'Europa, come una grave violazione dei diritti umani (in particolare nei confronti delle donne), dell'integrità fisica e psicologica, della sicurezza, della libertà e della dignità della persona; ha, quindi, garantito alle donne vittime di violenza di genere ed ai loro figli minori o diversamente abili, l'accoglienza, l'assistenza psico-fisica e il sostegno per consentire loro di recuperare la propria autonomia e l'indipendenza personale, sociale ed economica;
- ✚ *L.R. 27/2019 art. 1 comma 28, piano "Durante noi" e "Dopo di noi",;*
- ✚ *La legge regionale 7 agosto 2020, n. 37 "Norme contro la violenza e le discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale"* riconosce che ogni tipo di discriminazione e violenza contro le persone in ragione del loro orientamento sessuale o dell'identità di genere costituisce una violazione dei diritti umani, della dignità personale, della libertà di espressione e della sicurezza individuale nonché una lesione dell'integrità e della salute fisica e psichica e una limitazione del diritto alla piena cittadinanza e alla realizzazione di ciascun individuo in libertà e sicurezza. All'art. 10 è prevista l'istituzione di un Fondo di solidarietà per le vittime di violenza determinata dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere, volto a favorire gli interventi di sostegno a titolo di contributo spese per le cure mediche, psicologiche e per l'accompagnamento delle vittime di violenza nonché le azioni in sede giudiziaria e nella fase prodromica all'avvio delle stesse, compreso l'eventuale ricorso a consulenza in ambito civilistico o a consulenza tecnica di parte. È necessario dare piena attuazione al dettato normativo e garantire continuità a detti interventi per salvaguardarne l'efficacia;

Al fine di salvaguardare le attività e il funzionamento della *"Fondazione Villaggio dei Ragazzi – Don Salvatore D'Angelo"* di Maddaloni (Caserta), poi, le leggi di stabilità ne hanno garantito negli anni il finanziamento a valere sulla missione 12, programma 1, Titolo I.

Con Decreto Dirigenziale n. 446 del 1° settembre 2023, poi, la Direzione Generale per le politiche Sociali e Socio-Sanitarie ha assunto la decisione a contrarre per l'affidamento del servizio denominato *"Gestione dei servizi e delle attività socio-formative dell'Istituto 'Paolo Colosimo' - Triennio 2023-2026"* – CIG: A009838E38 - con importo posto a base di gara pari a € 5.100.816,11 Iva esclusa . Nelle more della definizione della procedura di gara e al fine di garantire la continuità del servizio in parola, la D.G. adotterà, quindi, un provvedimento per prorogare (proroga tecnica) il termine di scadenza (21 settembre 2023 del contratto di affidamento attualmente in essere).

Altra competenza particolarmente rilevante della Direzione in parola, poi, è lo Sport.

In tema di Sport, per il triennio 2024/2026, la Regione intende, tra l'altro, potenziare il voucher a favore dei minori per *l'accesso gratuito alle attività sportive*, istituito ai sensi della *L.R. 38/2020, art.3, comma 7*. La misura è finalizzata ad agevolare l'inclusione e la socializzazione, a combattere il bullismo ed ogni forma di violenza, a prevenire e arginare malattie giovanili come ad esempio l'obesità, a diffondere la cultura sportiva quale forma di insegnamento nella formazione educativa del minore. L'Agenzia regionale Universiadi per lo Sport, ai sensi della *L.R. 5/2021*, è soggetto attuatore della misura.

L'art. 4 della L.R. 29 dicembre 2022, n. 18 denominato “Voucher per l'attività sportiva”, stabilisce che il fondo istituito dall'articolo 3, comma 7 della legge regionale 29 dicembre 2020, n. 38 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2021-2023 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale per il 2021), è volto a consentire l'accesso gratuito ad attività sportive ai minori dai sei ai quindici anni mediante l'erogazione di voucher.

Con la Deliberazione n. 201 del 19/04/2023, la Giunta Regionale ha disposto di programmare risorse del bilancio regionale di cui all'art. 3 comma 7 della legge regionale 29 dicembre 2020, n. 38, per la misura “Voucher ai minori per l'accesso gratuito all'attività sportiva”, riservandosi la facoltà di integrare le suindicate risorse con quelle a valere sul PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027.

Vista la rilevante valenza civica e sociale della misura “Voucher ai minori per l'accesso gratuito all'attività sportiva”, volta ad assicurare il mantenimento ed il miglioramento delle condizioni psico-fisiche dei cittadini, nonché il pieno e completo sviluppo della loro personalità favorendo ed incentivando la pratica delle attività sportive, e considerato l'ampio riscontro ed il successo ottenuto nelle precedenti edizioni del Voucher sportivo per i minori e, valutata, altresì, l'esigenza e l'opportunità di soddisfare la più ampia platea di beneficiari la misura risulta finanziata per ciascuna annualità del triennio 2024/2026, al fine di perseguire e conseguire il pieno raggiungimento delle finalità e degli obiettivi posti a fondamento del suddetto intervento.

4.2.4 POLITICHE CULTURALI E TURISMO

Nella Tabella seguente sono riportate le previsioni di spesa per l'anno 2024 di competenza della Direzione Generale.

MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA	TITOLO	DESCRIZIONE TITOLO	Competenza 2024
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0101	ORGANI ISTITUZIONALI	1	SPESE CORRENTI	2.000.000,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0111	ALTRI SERVIZI GENERALI	1	SPESE CORRENTI	10.000,00
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0502	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	1	SPESE CORRENTI	43.832.219,22
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0502	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	1.151.148,17

05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0503	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI (SOLO PER LE REGIONI) I	1	SPESE CORRENTI	9.225.000,00
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0503	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI (SOLO PER LE REGIONI) I	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	3.138.364,26
07	TURISMO	0701	SVILUPPO E LA VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	1	SPESE CORRENTI	7.068.000,00
07	TURISMO	0702	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL TURISMO (SOLO PER LE REGIONI)	1	SPESE CORRENTI	2.519.993,80
07	TURISMO	0702	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL TURISMO (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	1.000.000,00
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	1801	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	700.000,00
						70.644.725,45

Promozione Culturale

La Direzione Generale per le Politiche Culturali è fortemente indirizzata dalle leggi di settore.

Di seguito si riportano quelle più rilevanti:

Per quanto attiene i Musei, con la **L.R. 12/2005** la Regione è impegnata nel coordinamento e nell'indirizzo di oltre 230 Musei di Ente Locale e di interesse Locale, di cui 115 d'interesse regionale. La programmazione delle attività da realizzare è volta ad incrementare il numero di Musei regionali che, in base alla normativa regionale possano garantire standard minimi di servizio per il pubblico e aderire alla costituenda anagrafe del SMN-SMC (Sistema Museale Nazionale - Sistema Museale Campano);

Per quanto attiene alle Biblioteche di Ente Locale e d'interesse locale - si opera sulla base delle **LL.RR. 4 settembre 1974, n. 49 e 3 gennaio 1983, n. 4** e nel rispetto e le previsioni del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "*Codice dei beni culturali e del paesaggio*", ove all'art. 17 sono formulate specifiche disposizioni che prevedono la collaborazione tra Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e le Regioni, per la realizzazione delle attività di catalogazione dei beni culturali e che prevedano la confluenza dei dati negli specifici cataloghi nazionali;

Per quanto riguarda i trasferimenti previsti con della **L.R. n. 14/2015** alle Province a copertura dei costi di funzionamento connessi all'esercizio delle attività e dei servizi relativi a "*Biblioteche, Musei*

e *Pinacoteche*" si sono definiti gli stanziamenti sulla base dei costi storici rappresentati dalle amministrazioni provinciali campane. Per il triennio 2024-2026 si conferma l'appostazione dei fondi fin qui assicurati pari ad euro 4.000.000,00 per ciascun esercizio del triennio 2024/2026;

Con la **legge regionale n. 14/2019** ad oggetto "Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio linguistico napoletano", come richiamata dall'art. 22 della L.R. n. 5/2021, la Regione Campania, sostiene la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio linguistico napoletano, la relativa produzione letteraria scritta e orale e tutte le altre espressioni artistiche, musicali e culturali, nella loro specificità ed originalità.

Le iniziative realizzate e in corso di attuazione riguardano:

- borse di studio per la realizzazione del Dizionario Etimologico Storico del Napoletano;
- incremento nuovi contenuti del sito web dedicato;
- individuazione di opere poetiche di rilievo culturale da aggiungere ai contenuti del sito;
- digitalizzazione dei testi di autori napoletani, in dialetto o anche in lingua italiana;
- ciclo di incontri (miniconvegni) per approfondimento delle tematiche per la valorizzazione della lingua napoletana;

In tema di Valorizzazione del patrimonio culturale immateriale (rassegna beni immateriali) è intervenuto l'articolo 28 della L.R. N.18/2022. Già con deliberazione n. 265/2018, e successiva modifica apportata con deliberazione n. 626/2019, sono stati approvati i criteri e le modalità di gestione dell'Inventario del Patrimonio culturale immateriale campano (IPIC), ai sensi di quanto disposto dall'art. 10 della **legge regionale n. 38/2017**. La legge di stabilità regionale per il 2023, poi, ha disposto che al fine di dare continuità e rafforzare le azioni di cui all'art. 10 della legge regionale 29 dicembre 2017, n. 38, la Regione Campania dà mandato alla struttura amministrativa competente di avviare le attività connesse alla realizzazione della '***Prima rassegna dei beni immateriali***' con il fine di valorizzare i territori, le tradizioni, l'identità delle culture immateriali locali e delle comunità di appartenenza;

Al fine di ottemperare al dispositivo normativo, di cui all'art. 1 della **L.R. n. 6/2007** recante promozione delle attività artistiche e dello Spettacolo, alle mutate esigenze economiche dovute alle note vicissitudini che hanno colpito il mondo della cultura e dello spettacolo dal vivo, al perdurare della crisi energetica che sia direttamente (aumento delle bollette a carico dei teatri, ecc) che indirettamente (riduzione degli abbonamenti emessi, mancato sbigliamentamento, ecc) provoca effetti negativi per le attività spettacolari dal vivo, si conferma, per le annualità 2024 e 2025 lo stanziamento di euro 15.000.000,00 annui, al fine di consentire ai beneficiari di poter "arginare" gli effetti della crisi e continuare la loro attività culturale che è di fondamentale importanza per la "società", sia da un punto di vista culturale che sociale;

Per la **Legge Regionale n.7/2003** (promozione della Cultura) la Regione realizza un sistema coordinato di promozione culturale per valorizzare, diffondere e incentivare la partecipazione dei cittadini alle attività culturali, attraverso il finanziamento di iniziative di studio e documentazione attinenti i beni e le attività culturali, convegni, mostre e rassegne, iniziative per recuperare e valorizzare la storia e le tradizioni della Campania e ogni altra attività volta alla produzione ed alla divulgazione della cultura, anche attraverso supporti editoriali e diffusione di pubblicazioni ed altro materiale informativo. Per tale legge è previsto uno stanziamento di euro 2.000.000,00 l'esercizio 2024;

La Regione Campania con **L.R. n. 13 del 6 settembre 2013** (Promozione e sostegno dell'editoria libraria regionale), promuove e sostiene il libro, anche nelle sue forme più articolate e multimediali, la lettura e la produzione del libro fondata sulla piccola e media impresa editoriale regionale campana. Negli ultimi anni, l'editoria campana ha dimostrato crescenti vivacità e dinamismo, come attestato dalla realizzazione di ben tre Fiere editoriali a Napoli solo nel 2023, tutte tra l'altro coronate da un significativo afflusso di pubblico e dalla realizzazione di proficue occasioni d'incontro tra editori, autori e professionisti del settore. Tra le altre attività previste dalla Legge si segnalano:

- Contributo alle emeroteche
- Erogazione di contributi in conto interesse per consentire l'accesso a mutui bancari a tasso agevolato a sostegno di investimenti per la ristrutturazione aziendale e l'ammodernamento tecnologico;
- Misure premiali per l'avviamento di impresa;

Grazie alla **L.R. 30/2016** (Cinema Campania. Norme per il sostegno, la produzione, la valorizzazione e la fruizione della cultura cinematografica ed audiovisiva) ", il territorio regionale ha raggiunto una posizione di assoluta rilevanza nel panorama audiovisivo, sia in termini di attrattività della "*location Campania*" che in termini di visibilità, sul piccolo e sul grande schermo, con un pubblico sempre più numeroso, anche fuori dai confini italiani, con il progressivo consolidamento del tessuto di imprese campane che operano nella produzione, ma anche nei servizi specializzati per il settore audiovisivo (animazione, casting, trasporti, forniture e noleggi, catering etc.), nonché della rete sempre più numerosa di professionisti specializzati;

Con la **L.R. 35 del 27 agosto 1984** , come ripresa dalla L.R. n. 38/2020, (Contributo all'Ente Autonomo Festival Internazionale del Cinema per ragazzi di Giffoni Valle Piana) la Regione favorisce l'attività istituzionale dell' Ente Autonomo Festival del Cinema per ragazzi di Giffoni Valle Piana (SA) mediante l' erogazione annuale di un contributo per la realizzazione del Festival e delle rassegne minori e a corredo dell' iniziativa principale;

Con la **L.R. 28/2018** è assicurato il Fondo per le attività ed iniziative istituzionali mentre con la **L.R. 27/2019** (art.13 comma 1) è garantito il finanziamento del Fondo per sostenere le iniziative culturali rivolte alle giovani generazioni e alle Fondazioni di Comunità delle province campane

Con **legge regionale n. 27/2019** è stato istituito il Fondo volto a sostenere iniziative degli enti locali ed enti gestori di beni monumentali diretti a garantire un'adeguata illuminazione dei monumenti. Al cui avviso pubblico a sportello ha partecipato negli anni un ampio numero di Enti locali considerando altresì che l'azione prevede tra l'altro la possibilità di efficientamento energetico di impianti vetusti, più che mai opportuno in questa fase di crisi energetica:

L'art. 28, comma 7, della L.R. 18/2022 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2023-2025 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale per il 2023”, ha istituito il “Fondo dieta mediterranea – patrimonio UNESCO”, al fine di supportare la gestione, la promozione e la valorizzazione del riconoscimento della “Dieta Mediterranea” quale Patrimonio culturale immateriale UNESCO.

Ancora in tema UNESCO si segnala che sono in corso due candidature per l'inserimento nelle liste dei patrimoni dell'umanità UNESCO dei beni di interesse storico culturale della regione Campania, di rilievo nazionale che interessano anche monumenti e siti campani, per le cui successive attività la Regione dovrà contribuire con azioni a suo carico. Si tratta in primo luogo della candidatura seriale della “*Via Appia Regina Viarum*”, che coinvolge complessivamente 4 Regioni (Lazio, Campania, Basilicata e Puglia), 12 Province e Città metropolitane, 73 Comuni, e 15 Parchi, oltre a 25 università e la Pontificia Accademia di archeologia sacra. I Comuni campani interessati dal sito sono: Sessa Aurunca, Mondragone, S. Maria Capua Vetere per la provincia di Caserta, Benevento, S. Giorgio del Sannio, S. Nicola Manfredi, Apice, Calvi, Buonalbergo, Paduli, Sant'Arcangelo Trimonte per la provincia di Benevento, Bonito, Mirabella Eclano, Casalbore, Venticano, Montecalvo Irpino e Ariano Irpino per la provincia di Avellino. La Regione Campania ha aderito approvando e siglando il Protocollo d'Intesa e collaborando alla stesura del dossier scientifico e del Piano di Gestione trasmesso all'UNESCO a gennaio 2023. Si è appena conclusa la missione di valutazione ICOMOS che aveva lo scopo di verificare i perimetri del sito, lo stato di conservazione, tutela e valorizzazione dei beni, oltre agli altri requisiti richiesti dall'UNESCO per l'iscrizione nella Lista del patrimonio mondiale. La candidatura della Via Appia è, dunque, ad uno stadio molto maturo.

La seconda candidatura in essere è quella de “*Gli insediamenti benedettini altomedievali in Italia*”, che coinvolge 8 siti collocati in 6 regioni (Lombardia, Lazio, Campania, Molise, Marche e Piemonte) tra cui un sito campano, l'Abbazia paleocristiana di S. Angelo in Formis, nel Comune di Capua (CE). Si tratta di una candidatura solida, anche se in una fase meno avanzata rispetto a quella della Via Appia, dal momento è in corso la valutazione preliminare ai fini dell'iscrizione alla Lista

del Patrimonio Mondiale UNESCO del mini-dossier scientifico approvato ed inviato a settembre 2023. Le risorse per il 2023 sono state programmate con DGR n. 300/2023.

Importanti finanziamenti si confermano, poi, al teatro San Carlo per euro 5.000.000,00 ed al teatro Verdi per euro 2.000.000,00

Sviluppo e promozione del turismo

Riguardo al Programma fieristico, considerata la difficoltà attuale a reperire le risorse sul programma POC, per operare il completamento del programma approvato con la DGR 666/2022 e integrata con la DGR 139/2023, si è ritenuto opportuno far riferimento a risorse regionali.

Continua ad avere successo, poi, il sistema integrato musei–trasporti ideato nel 2002 dalla Regione Campania e coordinato dalla *Scabec* con l’obiettivo di potenziare la fruizione del patrimonio culturale della Campania - **Campania>Artecard**- che è la card che offre servizi integrati e favorisce una più agevole e conveniente visita del territorio da parte del turista culturale. La Card nasce dall’Accordo tra la Regione Campania ed il Mibact, per poi assumere nel corso degli anni anche il “*ruolo*” di piattaforma su cui si sono sviluppate azioni specifiche per la promozione e la fruizione del patrimonio Culturale grazie alla vasta rete fisica e di relazioni che viene gestita e che consente di implementare, anche in tempi relativamente ristretti, progetti di valorizzazione complessi che non potrebbero essere altrimenti realizzati. La Regione Campania e gli istituti del MIBACT si impegnano, ognuno per quanto di propria competenza, ad assicurare l’esecuzione di tutte le azioni mediante la stipula di accordo operativo di attuazione per una regolare gestione del sistema Campania>Artecard.

Con decreto Legge n. 50 del 24 aprile 2017 - art. 8bis – al fine di consentire la prosecuzione e il rafforzamento degli interventi attuativi del piano strategico di sviluppo del percorso turistico-culturale integrato delle residenze borboniche, di cui all'articolo 1, comma 13, del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112, con particolare riguardo al recupero e alla valorizzazione del **Real Sito di Carditello**, è previsto un contributo del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo alle spese di gestione e di funzionamento della Fondazione Real Sito di Carditello. Stante tale previsione anche la Regione contribuisce con risorse proprie al perseguimento delle finalità di promozione della conoscenza, della protezione, del recupero, della valorizzazione del complesso dei beni e delle relative aree annesse del Real Sito di Carditello, in coerenza con quanto stabilito dall’Atto Costitutivo della Fondazione ed in armonia con quanto stabilito dal Decreto-legge n. 50 del 24.04.20 - articolo 8 bis, considerando che la Fondazione di Carditello ha negli anni potenziato le azioni per la promozione e valorizzazione del sito contribuendo alla riqualificazione del contesto territoriale in cui è allocato.

4.2.5 POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

Nella Tabella seguente sono riportate le previsioni di spesa per l'anno 2024 di competenza della Direzione Generale.

MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA	TITOLO	DESCRIZIONE TITOLO	Competenza 2024
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	1	SPESE CORRENTI	9.727.739,77
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	8.710.136,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0907	SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIO MONTANO PICCOLI COMUNI	1	SPESE CORRENTI	200.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0908	QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	1	SPESE CORRENTI	100.000,00
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1601	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	1	SPESE CORRENTI	29.014.746,25
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1601	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	5.595.000,00
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1602	CACCIA E PESCA	1	SPESE CORRENTI	3.091.000,00
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1602	CACCIA E PESCA	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	2.153.697,52
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1603	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA (SOLO PER LE REGIONI)	1	SPESE CORRENTI	5.396.919,50
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1603	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	122.962.784,58
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	1801	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	61.118,03
99	SERVIZI PER CONTO TERZI	9901	SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO	7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	150.000,00
TOTALE						187.163.141,65

Dettaglio degli interventi strategici:

Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca 2014/2020

Il Fondo europeo per gli affari marittimi e per la pesca - FEAMP – (istituito con Reg. UE 508 del 15 maggio 2014 del Parlamento e del Consiglio) è il nuovo strumento finanziario concepito dalla

Unione Europea per il periodo 2014-2020, in sostituzione del FEP, per garantire lo sviluppo sostenibile del settore della pesca e dell'acquacoltura.

Il FEAMP, secondo la previsione dell'art.4 del Regolamento UE N.508/2014, contribuisce al raggiungimento dei seguenti obiettivi: promuovere una pesca e un'acquacoltura competitive, sostenibili sotto il profilo ambientale, redditizie sul piano economico e socialmente responsabili; favorire l'attuazione della Politica Comune della Pesca; promuovere uno sviluppo territoriale equilibrato e inclusivo delle zone di pesca e acquacoltura; favorire lo sviluppo e l'attuazione della PMI dell'Unione in modo complementare rispetto alla politica di coesione e alla PCP.

Il c.d. Accordo Multiregionale per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal Fondo europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, assegna alla Regione Campania – O.I. – € 73.238.109,24, corrispondente al 12,73% della dotazione dell'intero piano per l'Italia. Le quote di cofinanziamento del Piano finanziario FEAMP della Regione Campania sono: 50% (quota UE), 35% (quota Stato – FdR) 15% (quota regionale); diversa è la ripartizione per l'intera Misura dell'Assistenza Tecnica: ca. 54,94% (quota UE), ca. 31,53% (quota Stato – FdR), ca. 13,51% (quota regionale).

Ai sensi dell'art. 134, comma 1, del Reg. (UE) n. 1303/2013, dal MiPAAF – Autorità di Gestione del P.O FEAMP, la Regione Campania ha percepito una quota comunitaria e nazionale di prefinanziamento e di acconti sulle certificazioni rese nelle annualità 2018, 2019, 2020, 2021, e 2022, per importo complessivo pari a € 24.298.322,07.

Fondo Europeo per gli affari marittimi e la pesca 2021/2027

Allo stato ancora non è stato licenziato l'accordo tra il MASAF Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste in qualità di Autorità di Gestione del fondo e le regioni e Province Autonome in qualità di Organismi Intermedi, per il coinvolgimento di questi ultimi. A margine dell'accordo su richiamato verrà adottata la deliberazione di Giunta Regionale che detta le linee guida di attuazione del fondo per la parte assegnata alla Regione Campania, e stabilisce il piano finanziario di massima. Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 45 del 30/01/2023, è stata operata la presa d'atto dell'approvazione del PO FEAMPA 2021/2027 per l'Italia, e demandata alla Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali dell'Ente (50.07) la definizione del Documento Strategico di Programmazione Regionale. Con Delibera di Giunta Regionale n. 454 del 26/07/2023 è stato approvato il Documento Strategico di Programmazione Regionale, e sono stati designati come Referente regionale dell'Autorità di Gestione il Dirigente pro tempore della UOD Caccia, Pesca e Acquacoltura (50.07.19), e come Referente regionale dell'Autorità di Certificazione il Dirigente pro tempore dello STAFF Funzioni di supporto Tecnico Operativo - Autorità di Certificazione 2021/2027

Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R) 14/22

Il PSR 2014/2022 - è il Programma di investimento per lo Sviluppo Rurale per il periodo 2014/2020.

Con la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C (2015) 8315 finale del 20 novembre 2015 la Commissione UE ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (P.S.R.) per il periodo di Programmazione 2014-2020. Il PSR Campania 14/20 è stato successivamente modificato da ultimo con Decisione C (2021) 2093 finale del 24/03/2021 della Commissione europea che ha approvato la modifica del Programma di Sviluppo Rurale della Campania per il periodo 2014/2020 CCI 2014IT06RDRP019 – ver 9.2, del valore complessivo di € 1.812.543.801,65 di cui € 1.096.589.000 EUR in quota FEASR. La Giunta Regionale della Campania con Delibera n. 147 del 07/04/2021 ha preso atto delle modifiche.

Il Reg 2220 del 23 dicembre 2020 ha esteso il periodo di programmazione 14/20 fino al 2022 assegnando agli stati Membri risorse aggiuntive per le annualità 2021-2022 da rendicontare entro il 2025 ai sensi della cosiddetta regola n+3 “*disimpegno automatico*” (art. 38 comma 1 del 1306/2013). Con Decisione n. C (2021) 8415 finale del 16/11/2021 la Commissione europea ha approvato la modifica del Programma di Sviluppo Rurale della Campania per il periodo 2014/2022 CCI 2014IT06RDRP019 – ver 10.1 che ha recepito quanto previsto dal Reg (UE) 2020/2220. La Giunta ha adottato la Delibera n. 522 del 23/11/2021 che ha preso atto della Decisione comunitaria demandando ai competenti uffici regionali della Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali il sollecito espletamento degli adempimenti dettati dalle disposizioni regolamentari vigenti atte a garantire la corretta gestione del Programma così come modificato. La ventilazione annuale delle risorse stanziare per il PSR Campania 14/22 per l'intero periodo è quella mostrata nella tabella sottostante.

	Stanziamento totale risorse PSR Campania									
	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	totale
FEASR	0	236.504.000,00	237.368.000,00	158.846.000,00	154.308.000,00	154.616.000,00	154.947.000,00	161.819.665,76	120.788.175,90	1.379.196.841,66
NGEU	0	0	0	0	0	0	0	30.157.215,16	64.116.091,79	94.273.306,95
totale risorse comunitarie	-	236.504.000,00	237.368.000,00	158.846.000,00	154.308.000,00	154.616.000,00	154.947.000,00	191.976.880,92	184.904.267,69	1.473.470.148,61
Totale spesa pubblica	-	390.915.702,48	392.343.801,65	262.555.371,90	255.054.545,45	255.563.636,36	256.110.743,80	297.627.737,08	263.765.969,31	2.373.937.508,04
Fondo DL 89/21 - Risorse nazionali senza cofinanziamento										40.165.463,29
										2.414.102.971,33

L'incremento delle risorse comunitarie, a seguito della modifica del Programma, ha comportato un aumento delle risorse regionali necessarie al cofinanziamento. Come da regolamentazione comunitaria e Delibera del Consiglio dei ministri del 17/06/2021 non tutte le risorse comunitarie aggiuntive sono cofinanziate e pertanto generano un fabbisogno di risorse regionali nella misura del 11,85% del totale della spesa pubblica. Infatti, la quota NGEU è priva del cofinanziamento nazionale. Tenendo conto di ciò l'ammontare delle risorse regionali necessarie fino alla fine della

programmazione per il cofinanziamento regionale subisce un incremento di 55.353.767,33 euro passando dagli attuali 214.786.440,50 euro a 270.140.207,83 euro.

Periodo di programmazione 23/27

Nel periodo di bilancio di previsione 23/25 si è avviato anche il nuovo ciclo di programmazione dello sviluppo rurale basato su un unico Programma strategico nazionale con una attuazione degli interventi un budget regionale regionalizzato. La ventilazione annuale delle risorse a disposizione della Campania per l'intero periodo è quella mostrata nella tabella sottostante:

Risorse cofinanziate	2023	2024	2025	2026	2027	totale
spesa pubblica	212.101.188,12	234.376.017,82	234.376.017,82	234.376.017,82	234.376.017,82	1.149.605.259,40
FEASR	107.111.100,00	118.359.889,00	118.359.889,00	118.359.889,00	118.359.889,00	580.550.656,00
Nazionale	104.990.088,12	116.016.128,82	116.016.128,82	116.016.128,82	116.016.128,82	569.054.603,40
STATO	73.493.061,68	81.211.290,17	81.211.290,17	81.211.290,17	81.211.290,17	398.338.222,38
REGIONE	31.497.026,44	34.804.838,65	34.804.838,65	34.804.838,65	34.804.838,65	170.716.381,02
Fondo perequativo statale 23-27	2023	2024	2025	2026	2027	totale
spesa pubblica	20.342.939,00	23.348.008,00	23.348.008,00	23.348.008,00	23.348.008,00	113.734.971,00

La ripartizione della spesa pubblica per la parte cofinanziata è la seguente:

FEASR	Stato	Regione
50,50%	34,65%	14,85%

Altri interventi di competenza

- **Consorzi di Bonifica e Manutenzione delle Opere Pubbliche di Bonifica** (Legge Regionale n. 4 del 25/02/2003) nel cui ambito sono previsti anche i contributi spettanti ai Consorzi di Bonifica riferiti alle spese per il consumo di energia elettrica da essi sostenute per l'esercizio degli impianti pubblici di bonifica o di difesa dal rischio idrogeologico;
- **Piano Regionale di Forestazione e Bonifica Montana** in cui è inserita anche l'iniziativa "*Un albero per abitante*" che obbliga le amministrazioni comunali a piantare alberi per ogni nuova nascita o bambino adottato nonché la realizzazione, la promozione e la valorizzazione della montagna anche attraverso la realizzazione delle *Green Community* mediante la creazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, l'attivazione di misure di prevenzione del rischio del dissesto idrogeologico, l'attivazione di progetti finalizzati alla salvaguardia dell'ambiente e della biodiversità e allo sviluppo delle attività agro-pastorali;
- **Attività Caccia e Risarcimento Danni da Fauna Selvatica** (Legge Regionale 9 agosto 2012, n. 26 e ss.mm.ii, recante "*Norme per la protezione della fauna selvatica e disciplina*

dell'attività venatoria in Campania”); la Caccia, funzione originariamente delegata alle province, con la L. 56/2014 (c.d. Legge Delrio), e la L.R. 14/2015 sul riordino delle c.d. funzioni non fondamentali, è stata riallocata alla Regione. Quest'ultima, attualmente dunque, attraverso l'Ufficio Centrale Foreste e Caccia della Direzione Generale 500700 per le “Politiche Agricole, Alimentari e Forestali” e i Servizi Territoriali Provinciali campani, svolge le accennate funzioni.

- **Valorizzazione e Promozione della Produzione Agricola Campana e Sicurezza Alimentare** mediante la realizzazione di progetti di ricerca e sperimentazione, programmi di divulgazione e marketing, manifestazioni, formazione e assistenza agli agricoltori. A queste si vanno ad aggiungere le attività di relative ai controlli funzionali in campo zootecnico esercitate da associazioni di allevatori operanti a livello territoriale e regionale.

Gestione e Sviluppo delle Strutture Regionali

- **Centro Ippico** che svolge, tra le altre, le seguenti attività:
 - a) salvaguardia della biodiversità attraverso il recupero, conservazione e miglioramento genetico delle razze equine campane (salernitano, persano) e Haflinger nell'ottica di una maggiore diffusione dei cavalli sul territorio e presso gli allevatori;
 - b) promozione pratiche ecosostenibili attraverso la realizzazione di laboratori rivolti ai più giovani finalizzati ai temi della salvaguardia dell'ambiente e del territorio, alla promozione del consumo consapevole e delle filiere locali per un consumo a km 0 che riduca gli spostamenti e le emissioni. Ulteriore obiettivo è anche favorire la conoscenza del territorio e delle sue risorse;
 - c) azioni di inclusione sociale attraverso l'attuazione di una convenzione con l'ufficio di esecuzione penale esterna del Ministero di Grazia e Giustizia per favorire l'inclusione sociale e l'inserimento al lavoro di persone che hanno difficoltà con la giustizia attraverso attività di messa alla prova.
- **Azienda “Improsta”** dedicata alla coltivazione dei campi, a indirizzo seminativo foraggero, orticolo, frutticolo e forestale, è praticata sia con metodo convenzionale sia integrato. L'azienda dispone, altresì, di un'area destinata a colture protette, di un allevamento di bufale e di impianti di caseificazione, microoleificazione e microvinificazione
- **Centro Ittiogenico ISCA** il Centro Ittiogenico regionale, ubicato presso il vivaio Isca, di Ceraso (Sa) località S. Biase, nell'area del PNCVD, è stato realizzato dalla Regione per attività principalmente di ripopolamento in acque pubbliche di specie ittiche autoctone di

notevole valore biologico mediante l'utilizzo di riproduttori selezionati. Oggi, il centro ittiogenico ISCA, predisposto per svolgere attività di incubatoio e svezzamento di specie trota fario (*Salmo trota fario*), destinate al ripopolamento, rappresenta l'unica struttura pubblica di allevamento e riproduzione, in regione Campania, riconosciuta dal Ministero della Salute, quale allevamento ufficialmente indenne da setticemia emorragica virale e necrosi ematopoietica infettiva ai sensi del D.Lgs 148/2008;

- **Laboratorio Fitopatologico Regionale** il Laboratorio Fitopatologico Regionale sito in via Don Bosco 9/E Napoli, realizza consulenza specialistica nei settori della virologia, batteriologia, micologia, nematologia, entomologia e acarologia vegetale. Il laboratorio svolge funzione di supporto tecnico a tutte le attività del servizio di difesa fitosanitaria regionale, servizio da erogare obbligatoriamente agli utenti per le importazioni e le esportazioni dei prodotti agricoli, ed inserito nel Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (PRLFI).

4.2.6 RISORSE UMANE

Nella Tabella seguente sono riportate le previsioni di spesa per l'anno 2024 di competenza della Direzione Generale.

MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA	TITOLO	DESCRIZIONE TITOLO	Competenza 2024
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0101	ORGANI ISTITUZIONALI	1	SPESE CORRENTI	12.495.752,38
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0102	SEGRETERIA GENERALE	1	SPESE CORRENTI	4.240.861,02
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	1	SPESE CORRENTI	8.927.860,42
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0104	GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	1	SPESE CORRENTI	7.094.150,80
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0105	GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	1	SPESE CORRENTI	7.421.431,83
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0106	UFFICIO TECNICO	1	SPESE CORRENTI	1.496.720,86
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0108	STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	1	SPESE CORRENTI	6.508.291,73
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0109	ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI	1	SPESE CORRENTI	1.749.415,03
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0110	RISORSE UMANE	1	SPESE CORRENTI	64.391.645,57

01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0111	ALTRI SERVIZI GENERALI	1	SPESE CORRENTI	6.817.936,78
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	0301	POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	1	SPESE CORRENTI	642.244,34
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	0302	SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA	1	SPESE CORRENTI	164.909,18
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0403	EDILIZIA SCOLASTICA (SOLO PER LE REGIONI)	1	SPESE CORRENTI	3.305.887,62
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0407	DIRITTO ALLO STUDIO	1	SPESE CORRENTI	1.508.352,78
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0502	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	1	SPESE CORRENTI	6.320.563,64
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0503	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI (SOLO PER LE REGIONI) I	1	SPESE CORRENTI	585.273,10
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	0601	SPORT E TEMPO LIBERO	1	SPESE CORRENTI	1.052.499,99
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	0602	GIOVANI	1	SPESE CORRENTI	1.064.975,51
07	TURISMO	0701	SVILUPPO E LA VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	1	SPESE CORRENTI	3.834.827,34
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0801	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	1	SPESE CORRENTI	4.092.134,88
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0802	EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	1	SPESE CORRENTI	1.762.352,57
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901	DIFESA DEL SUOLO	1	SPESE CORRENTI	1.002.927,62
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0903	RIFIUTI	1	SPESE CORRENTI	4.691.833,67
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0904	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	1	SPESE CORRENTI	2.061.957,45
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	1	SPESE CORRENTI	13.239.703,75
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0906	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	1	SPESE CORRENTI	2.459.745,60
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0908	QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	1	SPESE CORRENTI	462.515,34
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	1	SPESE CORRENTI	715.073,56
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	1	SPESE CORRENTI	1.098.598,08

10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1003	TRASPORTO PER VIE D'ACQUA	1	SPESE CORRENTI	1.098.874,36
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1004	ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO	1	SPESE CORRENTI	881.900,51
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005	VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	1	SPESE CORRENTI	646.083,74
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1006	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ (SOLO PER LE REGIONI)	1	SPESE CORRENTI	3.932.584,08
11	SOCCORSO CIVILE	1101	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	1	SPESE CORRENTI	20.707.916,02
11	SOCCORSO CIVILE	1102	INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI	1	SPESE CORRENTI	1.094.258,08
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1205	INTERVENTI PER LE FAMIGLIE	1	SPESE CORRENTI	5.225.391,65
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1207	PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI	1	SPESE CORRENTI	769.803,12
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1208	COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO	1	SPESE CORRENTI	932.804,67
13	TUTELA DELLA SALUTE	1307	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	1	SPESE CORRENTI	13.267.966,48
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1401	INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	1	SPESE CORRENTI	2.494.301,91
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1403	RICERCA E INNOVAZIONE	1	SPESE CORRENTI	1.172.461,74
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1404	RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	1	SPESE CORRENTI	5.457.701,40
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1501	SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO	1	SPESE CORRENTI	1.000.030,71
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1502	FORMAZIONE PROFESSIONALE	1	SPESE CORRENTI	1.986.945,65
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1503	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	1	SPESE CORRENTI	75.049.354,84
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1504	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE (SOLO PER LE REGIONI)	1	SPESE CORRENTI	30.208.099,22
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1601	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	1	SPESE CORRENTI	32.388.845,39
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1602	CACCIA E PESCA	1	SPESE CORRENTI	608.939,09
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	1701	FONTI ENERGETICHE	1	SPESE CORRENTI	1.963.681,54
19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	1901	RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	1	SPESE CORRENTI	995.681,24
19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	1902	COOPERAZIONE TERRITORIALE (SOLO PER LE REGIONI)	1	SPESE CORRENTI	6.448.422,26
20	FONDI E ACCANTONAMENTI	2003	ALTRI FONDI	1	SPESE CORRENTI	9.840.000,00
99	SERVIZI PER CONTO TERZI	9901	SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO	7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	20.700.000,00
TOTALE						410.082.490,14

Nel 2023 con D.G.R. n. 41 del 31/01/2023, è stato approvato il “*Piano Integrato di Attività e organizzazione della Giunta Regionale della Campania 2023-2025*”, di seguito definito “*P.I.A.O.*” che ha formulato ulteriori indirizzi in ordine alle politiche assunzionali dell’Ente per gli anni 2023/2025;

Il richiamato “*P.I.A.O.*” ha espressamente evidenziato al punto 3.3.4 - “*Strategia di copertura del fabbisogno*” – che, si procederà, nell’anno 2023, all’eventuale utilizzo delle graduatorie dei concorsi per il potenziamento dei Centri per l’impiego, ai sensi della vigente normativa e nel rispetto dei limiti derivanti dalla sostenibilità finanziaria e al punto 3.3.1, si evince altresì la ridotta consistenza percentuale del personale appartenente all’Area Professionale “*Sistemi informativi*” del vigente ordinamento professionale della G.R.C, con particolare riferimento alla categoria D.

Inoltre, sono stati formulati ulteriori indirizzi in ordine alla programmazione triennale del fabbisogno con la finalità di rafforzamento della capacità amministrativa dell’Ente connessa anche all’attuazione del PNRR, nel rispetto dei vincoli derivanti dalla sostenibilità finanziaria a legislazione vigente.

In attuazione delle predette indicazioni, con la DGR 124 del 14/03/2023 si procedeva, per esigenze di economicità e tempestività dell’azione amministrativa:

1. al reclutamento di n. 90 unità mediante utilizzo della graduatoria del concorso pubblico a tempo indeterminato indetto dal Comune di Pozzuoli di “Istruttore Direttivo Tecnico” (NA);
2. all’assunzione a tempo indeterminato n. 30 unità di personale di categoria D, mediante utilizzo della graduatoria del concorso pubblico per n. 17 posti del profilo di “Funzionario Sistemi Informativi”, categoria D, posizione economica D1, approvata in via definitiva con D.D. n. 91 del 09/09/2022;

per una spesa complessiva a regime di circa €. 6.800.000,00.

Inoltre, ad agosto 2023 sono stati contrattualizzati i dirigenti previsti dalla DGR n. 92 del 06/03/2019 ss.mm.ii, il cui costo complessivo, a regime, ammonta a circa €. 8.300.000,00.

Alla luce degli indirizzi fornite dalla DGR 562/2022, nel corso del 2023 si è proceduto:

1. a concludere le procedure di assunzione derivanti dall’incremento dei posti messi a selezione per ciascuno dei profili professionali delle progressioni verticali alle catt. C e D entro il limite disposto dall’art. 1, comma 1-ter, del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito con modificazioni dalla L. 28 febbraio 2020, n. 8, il cui costo a regime si aggira sui €. 200.000,00;

2. a bandire l'avviso per quanto riguarda la procedura di mobilità volontaria del personale di comparto, ai sensi dell'art. 30, comma 2 bis, del D.lgs.vo n. 165/2011.

Non si è ancora perfezionato il trasferimento del personale ARLAS, ente in liquidazione, la cui spesa a regime è stata già quantificata in €. 953.451,80.

Inoltre, con DGR 427 del 12/07/2023, nell'ambito dell'ulteriore potenziamento dei centri per l'impiego, si è previsto l'assunzione di 365 unità del profilo "Funzionario policy regionali – Centri per l'impiego" e n. 20 unità di profilo "Funzionario comunicazione ed informazione", la cui spesa dovrebbe aggirarsi a circa €. 22.000.000,00.

La corrispondente spesa di personale resta a carico delle risorse statali previste dall'art. 12, comma 3 bis, del D.L. 4/2019, convertito in Legge n. 26 del 28 marzo 2019.

La predetta norma ha disposto che: *“Fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, comma 258, terzo e quarto periodo, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, come modificato dai commi 3-ter e 8, lettere a) e b), del presente articolo, le regioni, le province autonome, le agenzie e gli enti regionali, o le province e le città metropolitane se delegate all'esercizio delle funzioni con legge regionale ai sensi dell'articolo 1, comma 795, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sono autorizzati ad assumere, con aumento della rispettiva dotazione organica, a decorrere dall'anno 2020 fino a complessive 3.000 unità di personale, da destinare ai centri per l'impiego, e a decorrere dall'anno 2021 ulteriori 4.600 unità di personale, compresa la stabilizzazione delle unità di personale, reclutate mediante procedure concorsuali bandite per assunzioni con contratto di lavoro a tempo determinato, di cui all'accordo sul documento recante Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro, sancito nella riunione della Conferenza unificata del 21 dicembre 2017, per complessivi oneri nel limite di 120 milioni di euro per l'anno 2020 e di 304 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021. Con il Piano straordinario di cui al comma 3 del presente articolo sono definiti anche i criteri di riparto delle risorse di cui al presente comma tra le regioni e le province autonome. A decorrere dall'anno 2021, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, possono essere previste, sulla base delle disponibilità del Fondo di cui all'articolo 1, comma 255, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, risorse da destinare ai centri per l'impiego a copertura degli oneri di finanziamento correlati all'esercizio delle relative funzioni”*

L'art. 2 comma 1 lettera d) e art. 3 comma 4, in corrispondenza dell'allegato E del DM 74/2019 quantificano in €. 48.193.646,98 il limite massimo del trasferimento statale per le assunzioni delle unità previste dalla normativa di che trattasi.

Pertanto, le maggiori spese di personale derivanti dalle diverse procedure di reclutamento sopra elencate saranno compensate solo in parte con le cessazioni che si sono registrate, per cui gli stanziamenti richiesti sui capitoli che finanziano il trattamento economico fondamentale ed accessorio con annessi oneri riflessi ed Irap hanno comportato un aumento rispetto agli stanziamenti 2024/2025, già approvati legge regionale n. 19 del 29/12/2022, di €. 48.193.646,98, importo corrispondente al costo del personale destinato all'ulteriore potenziamento dei centri per l'impiego, maggiore spesa che sarà sterilizzata dal corrispondente trasferimento statale a rendicontazione avvenuta.

L'ente ha provveduto annualmente all'accantonamento delle risorse necessarie al finanziamento delle spese di personale derivanti dal rinnovo contrattuale, in conformità alle indicazioni riportate nell'Allegato 4/2, al punto 5.2, del D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118.

Il principio contabile auspica che l'Amministrazione accantoni le relative risorse per ogni anno di ritardo nell'approvazione del nuovo contratto. Si tratta, quindi, di una condotta prudentiale tenuta dalla PA, al fine di non far gravare sull'anno in cui verranno erogati, gli oneri di tutte le annualità arretrate derivanti dal rinnovo contrattuale.

In dettaglio, tali stanziamenti, presenti nella prima annualità del bilancio di previsione 2022-2024, sono imputati ai capitoli U05747 "*Fondo rinnovo contrattuale personale del comparto*" e U05757 "*Fondo rinnovo contrattuale personale dirigente*", nell'ambito della Missione 20, Programma 3, con codifica piano dei conti U.1.10.01.04.000.

Le richiamate norme contabili vietano di assumere atti di impegno e liquidazione sui capitoli di spesa rientranti nelle suindicate unità di bilancio

Tali quantificazioni sono state calcolate, per il 2024, sulla base delle medie dei costi dei contratti precedenti, CCNL Funzioni locali del 16/11/2022 – personale del comparto e il CCNL Funzioni Locali del 17/12/2020, nonché l'atto di indirizzo approvato dal Comitato di Settore per il personale dirigenziale. A riguardo per il comparto il costo annuo medio ammonta circa ad €. 3.000.000, atteso che sono già due gli anni di vacanza contrattuale (2022-2023) sono stati stanziati alla Missione 20 Programma 3 circa €. 6.000.000,00 per il 2024, €. 9.000.000,00 per il 2025 e €. 12.000.000,00 per il 2026. Invece con riferimento al- Fondo rinnovo contrattuale personale dirigente – si è proceduto al calcolo previsto dall'art. 3 – Quadro finanziario – dell'atto di indirizzo secondo il quale il calcolo del costo contrattuale è calcolato prendendo a riferimento il monte salari 2018 su cui vengono applicate le percentuali indicate per il 2019, 2020, 2021 e 2022, determinando i rispettivi stanziamenti €. 3.840.000,00 per il 2024, €. 4.380.000,00 per il 2025 ed €. 4.900.000,00 per il 2026.

In assenza di rinnovo contrattuale, in sede di rendiconto, le somme iscritte in bilancio e non utilizzate concorreranno alla determinazione del risultato di amministrazione, andando ad incrementare, con specifica voce, gli accantonamenti per passività potenziali (fondi spese e rischi). Nell'anno di sottoscrizione del nuovo contratto, per poter utilizzare le quote accantonate per le annualità precedenti va seguito l'iter dell'applicazione dell'avanzo di amministrazione. In caso di rinnovo prima dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente, si procede con l'approvazione della delibera di aggiornamento del risultato di amministrazione e poi con la delibera di iscrizione in bilancio delle quote accantonate con dotazione dei capitoli di spesa, distinti per le varie missioni.

Inoltre, anche per i capitoli ascritti alla UOD 50.14.02 si è dovuto prevedere un incremento rispetto a quanto stanziato nell'anno precedente per le seguenti motivazioni.

In base alla tendenza annuale, ogni anno si gestiscono decine di titoli esecutivi che sono oggetto di riconoscimento del debito fuori bilancio.

Attualmente, esiste un carico di lavoro superiore rispetto a quello che si è presentato negli scorsi anni, a causa di contenziosi seriali (richiesta di retribuzione di RIA) e definizione di altri contenziosi notevolmente onerosi, come l'inquadramento in qualifica dirigenziale di personale ex lege 730/86, sentenze che verranno gestite a cavallo del triennio 2024-2026 a cui si aggiungerà il contenzioso corrente.

È necessario evidenziare che si tratta di titoli esecutivi che rappresentano debiti che obbligatoriamente occorre onorare, anche perché in mancanza, le parti avversarie procederanno comunque alla fase esecutiva con prelievo coattivo presso la Tesoreria regionale. In tal caso le somme escono direttamente dalle casse e si dovrà attuare un lungo e oneroso iter per la gestione delle procedure esecutive (uffici della Direzione e dell'Avvocatura), creazione di provvisori di uscita e relative sistemazioni contabili (uffici della Direzione e Direzione Risorse Finanziarie), con complicazioni che si presentano in occasione dell'approvazione del consuntivo annuale. Pertanto, gli stanziamenti richiesti sono dunque necessari e obbligatori, non avendo l'Amministrazione alcuna discrezionalità in ordine alla liquidazione dei debiti in parola, anzi la mancata copertura finanziaria, comporta, come sopra spiegato, ulteriori maggiori danni.

In conclusione, le previsioni per il bilancio di previsione 2024-2026 non prevedono alcun incremento di spesa in quanto sono in linea con quelle già autorizzate con Legge regionale n. 19 del 29 dicembre 2022 con la quale si approvava il bilancio di previsione 2023-2025, fatta eccezione per l'importo corrispondente al costo del personale destinato all'ulteriore potenziamento dei centri per l'impiego, maggiore spesa che sarà sterilizzata dal corrispondente trasferimento statale a rendicontazione avvenuta, mentre per il 2026 si sono riproposti, in via prudenziale, gli stessi

stanziamenti richiesti per l'annualità 2025, fermo restando gli incrementi previsti sui capitoli di accantonamento per le applicazioni contrattuali.

4.2.7 GOVERNO DEL TERRITORIO

Nella Tabella seguente sono riportate le previsioni di spesa per l'anno 2024 di competenza della Direzione Generale in parola.

MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA	TITOLO	DESCRIZIONE TITOLO	Competenza 2024
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0112	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE (SOLO PER LE REGIONI)	1	SPESE CORRENTI	200.000,00
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0501	VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	8.470.000,00
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0801	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	1	SPESE CORRENTI	1.485.863,84
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0801	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	119.068.699,69
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0802	EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	103.887.190,93
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0803	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ASSETTO DEL TERRITORIO E L'EDILIZIA ABITATIVA (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	17.885.576,94
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901	DIFESA DEL SUOLO	1	SPESE CORRENTI	158.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0902	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	1	SPESE CORRENTI	554.447,47
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	1	SPESE CORRENTI	10.000,00
TOTALE						251.719.778,87

Programmi Integrati di Valorizzazione – Piani di Ricostruzione

Per le attività connesse all'attuazione dei programmi integrati di valorizzazione – piani di ricostruzione occorre considerare che, in data 14 luglio 2016 la Regione Campania e il Ministero della Cultura hanno sottoscritto l'Intesa Istituzionale ex art.135 del Codice dei Beni Culturali, D. Lgs. n.42/2004, per la redazione congiunta del Piano Paesaggistico Regionale (PPR). Con Deliberazione n. 560 del 12 novembre 2019 la Giunta regionale ha approvato il Preliminare di PPR

costituito dalla Relazione, dagli Elaborati cartografici e dal Rapporto preliminare ambientale. Nella relazione di cui al PPR sono stati indicati i criteri a mezzo dei quali si intende valorizzare le cd. “*aree target*”, ovvero Tutela del paesaggio, Recupero dell’identità territoriale, Sostenibilità, Sviluppo socioeconomico, Messa in rete. La successiva elaborazione del PPR si è sostanziata nello sviluppo della fase di analisi e conoscenza e nella conseguente redazione di ulteriori documenti ed elaborati consistenti specificamente nel Catalogo delle Dichiarazioni di notevole interesse pubblico; nell’Atlante degli Ambiti di tutela; nell’Atlante degli Ambiti di paesaggio ed in Elaborati cartografici aggiuntivi. L’Assessore al Governo del Territorio ha rappresentato che la Regione Campania è impegnata in importanti attività di programmazione urbanistica e territoriale nei campi, tra gli altri, delle politiche abitative, dell’edilizia residenziale sociale (compreso *senior housing*, *student housing*...), della pianificazione paesaggistica e di area vasta (*masterplan*), tanto nell’ambito della spesa ordinaria che in quella straordinaria afferente al PNRR e ad altre fonti di finanziamento europee e nazionali, che abbisognano di plurime azioni di supporto tecnico-scientifico, cartografico e per la comunicazione chiedendo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio di voler attivare con la massima sollecitudine le procedure amministrative per l’individuazione e rimodulazione delle risorse necessarie, nonché le azioni di supporto adeguate per la gestione e organizzazione delle attività suddette. Le previsioni di spesa derivano quindi dalla considerazione che la D.G. per il Governo del Territorio della Regione Campania ha il compito di far pervenire alla massima condivisione e partecipazione del processo di formazione del PPR e risulta quindi necessario produrre una documentazione facilmente accessibile ai soggetti coinvolti a diverso titolo mediante attività di stampa e riproduzione su stampa FineArt, stampa a solvente, stampa diretta, pannellature su diversi tipi di supporto, forex, pvc semiespanso, plexiglass, dibond, alluminio e grafiche adesive. Vanno poi considerate le attività da porre in essere, propedeutiche alla stesura dei Piani di Ricostruzione e Valorizzazione, ai fini di una migliore conoscenza del territorio e per altri fini istituzionali, nonché le Attività che consistono nell’aggiornamento della cartografia tecnica numerica (CTR), nell’apporto specialistico del Dipartimento di Ingegneria e Architettura dell’Università degli Studi di Napoli “Federico II”, al fine di approfondire specifici aspetti metodologici dell’attività riferita al Piano di Ricostruzione di Ischia, non solo dal punto di vista paesaggistico e pianificatorio, ma anche per gli aspetti connessi, in particolare, alla pianificazione dei territori costieri, finanche in relazione alla Direttiva 2014/89/UE (Pianificazione dello Spazio Marittimo) recepita con il D.Lgs. n. 201/2016 che introduce un quadro comune per la pianificazione dello spazio marittimo in Europa con l’obiettivo di perseguire una gestione integrata e garantire una crescita sostenibile degli ecosistemi costieri e marini sottoposti a forte pressione insediativa, cambiamenti climatici, calamità naturali ed erosione. Approfondimento dei contenuti e degli obiettivi del Piano di gestione dello spazio marittimo relativo alla Campania con particolare riferimento agli aspetti di pianificazione delle attività terrestri che siano rilevanti per le interazioni

terra-mare. Analisi delle interazioni tra il Piano di Gestione dello Spazio Marittimo e la pianificazione paesaggistica regionale. Elaborazione di linee guida per azioni di valorizzazione in chiave paesaggistica da attuare attraverso progetti di conservazione, recupero, riqualificazione delle aree costiere regionali.

Indispensabile, poi, è l'apporto specialistico per l'individuazione di aree omogenee in cui definire il quadro pianificatorio e normativo entro il quale realizzare tutti gli interventi necessari in un contesto post sismico, per la ricostruzione, il ripristino, il recupero e la riqualificazione del centro urbano, al fine di perseguire procedure ed interventi nel massimo rispetto delle necessità tecniche e normative; analisi della documentazione inerente al quadro di danneggiamento degli edifici ubicati nelle aree omogenee identificate; definizione di una matrice metodologica per la realizzazione di tipologie di interventi di ripristino e consolidamento strutturale secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia; definizione di criteri volti alla individuazione di soglie minime di sicurezza, all'accertamento della fattibilità degli interventi ed alla identificazione di principi guida nella identificazione di casi di sostituzione edilizia/delocalizzazione.

Ai sensi dell'art. 24 bis del decreto legge n. 109/2018, convertito in L. n. 130/2018, così come integrato successivamente dalla L. n. 156/2019, la riparazione e la ricostruzione degli immobili danneggiati nei Comuni di Casamicciola Terme, Forio e Lacco Ameno danneggiati dal sisma del 21 agosto 2017, nonché la riqualificazione ambientale e urbanistica dei territori interessati sono regolate da un Piano di Ricostruzione redatto dalla Regione Campania che svolge le funzioni di "Ufficio Speciale". Le competenze per la redazione del Piano di Ricostruzione per i territori interessati dal sisma del 21 agosto 2017 sono state attribuite con D.G.R. n.37 del 22.01.2020 allo Staff 50.09.94 della Direzione Generale per il Governo del Territorio.

La struttura regionale preposta ha redatto nel mese di luglio 2021 il documento preliminare *"Relazione del Piano di Ricostruzione dei Comuni di Casamicciola Terme, di Forio e di Lacco Ameno"* ed al fine di avviare la fase di co-pianificazione lo stesso è stato presentato e consegnato il 03.08.2021 in occasione della riunione indetta dalla Regione Campania ai Comuni interessati ed ai soggetti istituzionali coinvolti, per la presa d'atto anche con eventuali osservazioni e proposte di modifiche e/o integrazioni. Con D.D. n. 7 del 17/11/2021 dello Staff 50.09.94 è stato preso atto del documento preliminare *"Relazione del Piano di Ricostruzione ai Comuni di Casamicciola Terme, di Forio e di Lacco Ameno"*.

Le previsioni di spesa derivano, quindi, dalla considerazione che la D.G. per il Governo del Territorio ha la necessità di affidare l'espletamento di servizi di natura tecnica al fine di effettuare delle attività di studi geologici e indagini geofisiche e geognostiche di supporto al Piano di Ricostruzione per i Comuni di Forio, Lacco Ameno e Casamicciola Terme, danneggiati dal terremoto del 21 agosto 2017 e quant'altro occorrente per l'organizzazione e lo svolgimento dei

servizi stessi. Attività già avviate nel corso degli anni 2021 e 2022 e che quindi andranno a diminuire, come da previsioni, nel successivo triennio 2024-2026.

Contributi PUC – LR n. 16/2004

Il nuovo art.40 della Legge Regionale 16/2004, così come introdotto dall'art.4 comma 1 della Legge Regionale 22 giugno 2017, n.19, al comma 2 conferisce alla Regione Campania l'incarico di assegnare periodicamente ai comuni contributi per la redazione dei PUC. La Regione Campania disciplina, con la suddetta legge, la tutela, gli assetti, le trasformazioni e le utilizzazioni del territorio, al fine di garantirne lo sviluppo, nel rispetto del principio di sostenibilità, mediante un efficiente sistema di pianificazione territoriale e urbanistica articolato a livello regionale, provinciale e comunale. In tale ottica, la Direzione Generale del Governo del Territorio ha approvato il bando per l'attribuzione dei contributi e la relativa spesa trova copertura finanziaria con le risorse regionali del Bilancio Gestionale per il triennio 2022-2024, approvato con delibera di Giunta Regionale n. 20 del 13/01/2022.

Pianificazione paesaggistica

In attuazione dell'Intesa Istituzionale sottoscritta con il MiBAC il 14 luglio 2016 la Regione, congiuntamente con lo stesso Ministero, sta predisponendo il piano paesaggistico regionale che è lo strumento principe di governance territoriale i cui obiettivi devono essere tesi allo sviluppo sostenibile, alla qualità del paesaggio e ambientale, nonché alla corretta previsione fruitiva di tutte le risorse naturali e culturali di cui è indubbiamente ricca l'intera Regione Campania.

Nel 2019 è stato elaborato dalle strutture regionali il documento preliminare di PPR composto di una relazione strutturata in sei parti, 52 elaborati grafici e database contenenti le aree sottoposte a tutela.

In seguito, con decreto del Direttore del Governo del Territorio, n. 81 del 7 agosto 2020, si è preso atto della documentazione e degli elaborati costituenti la seconda fase del PPR che, in particolare, hanno riguardato la realizzazione dei seguenti documenti: Atlante degli Ambiti di Paesaggio, Atlante degli Ambiti di Tutela, Catalogo dei Beni Paesaggistici e una cartografia in scala 1: 50.000/100.000 con la descrizione della cartografia di sintesi del Piano.

Con decreto del Direttore del Governo del Territorio, n. 118 del 20 dicembre 2021, si è preso atto della documentazione e degli elaborati costituenti la terza fase del PPR che, in particolare, hanno riguardato la conclusione dell'iter progettuale di Piano e la conseguente redazione di ulteriori elaborati consistenti specificamente: nel catalogo dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua; nel catalogo dei territori costieri; nel catalogo delle zone di interesse archeologico; nella prima stesura della schedatura degli usi civici; nella struttura delle Norme di Attuazione; nella redazione della prima stesura del Rapporto Ambientale integrato con la Valutazione di Incidenza. Tale attività concretizza

la fase finale del percorso finalizzato all'adozione del PPR e costituisce la proposta di Piano da condividere nelle attività di co-pianificazione con il MiC, il Segretariato Regionale e le Soprintendenze.

Già a partire dall'approvazione del preliminare di PPR si è avviata una fase, di verifica, di confronto, di condivisione, in primo luogo con il MiC e con le singole Soprintendenze per trasformare il documento di cui al Preliminare in Piano Paesaggistico Regionale, in vista della sua adozione e successiva approvazione. In particolare, Il Segretariato regionale del MIC, per favorire il prosieguo delle attività e fornire un supporto alla complessa fase di validazione dei beni paesaggistici, in data 15 aprile 2021 ha costituito un proprio ufficio di Piano paesaggistico regionale. Nel corso del 2022 si è proceduto alla ricognizione dei beni paesaggistici di cui alle dichiarazioni di notevole interesse pubblico ai sensi delle lettere c) e d) del comma 1 dell'articolo 136 del Codice dei beni culturali e del paesaggio. Queste attività di copianificazione con il Ministero sono state recepite dalla Delibera di Giunta regionale n. 620 del 22.11.2022 che ha reso cogenti le succitate perimetrazioni delle dichiarazioni di notevole interesse pubblico.

Per quanto riguarda la perimetrazione dei beni tutelati per legge, ai sensi dell'art. 142 del Codice, è al momento attivo un tavolo tecnico di copianificazione con il MiC, ed in particolare con gli uffici periferici ministeriali, nel quale sono state condivise tali perimetrazioni che verranno in seguito validate dal Comitato Tecnico di cui all'Intesa Regione Campania – MiC.

Le attività per la redazione del PPR si concluderanno con il completamento della parte normativa del Piano Paesaggistico, condiviso con gli uffici del MiC, per la successiva adozione da parte della Giunta Regionale nel corso del 2024. In parallelo verranno organizzate una serie di attività di partecipazione per la piena condivisione del Piano prevedendo incontri con i territori e le componenti sociali all'interno di un partenariato diffuso.

A seguito dell'adozione del PPR, si attiveranno le procedure per l'esame delle osservazioni al Piano che si svilupperanno fino all'approvazione da parte del Consiglio Regionale.

Programmi di riqualificazione urbana e/o ambientale - contributi agli investimenti alle amministrazioni locali

Le risorse in parola derivano da trasferimenti statali da parte del Ministero Infrastrutture e Trasporti, (capitoli correlati 533 e 876) a valere su:

- ❖ **Fondi per la concessione di contributi di cui al D.P.C.M. 16 luglio 2009. piano nazionale di edilizia abitativa art. 1, comma 1, lettere b), c), d) ed e) -** Il Piano nazionale per l'edilizia abitativa di cui al D.P.C.M. 16 luglio 2009, assegnava alla Campania € 41.168.899,68 per gli interventi di cui all'art. 1 lettere da b) ad e), come da Accordo di Programma sottoscritto in data 19 ottobre 2011. Le risorse trasferite dal MIT nel 2012 pari

a € 16.467.559,90 (ovvero il 40% dello stanziamento disposto dal Ministero delle Infrastrutture di € 41.168.899,68) sono state tutte regolarmente impegnate contabilmente a favore dei soggetti attuatori ed in parte già liquidate. A seguito della rimodulazione del piano coordinato degli interventi, è in corso di sottoscrizione un nuovo AdP con il Ministero, a seguito del quale, si prevede di incassare e spendere le ulteriori tranches ministeriali, con la seguente ripartizione annuale:

2024 - € 8.711.707,96

2025 - € 0

2026 - € 14.326.578,73

Comuni destinatari: Avellino, Atripalda (AV), Nocera Inferiore (SA), Angri, Palomonte e Cava, + ACER SA e ACER BN + 2 cooperative,

- ❖ **Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile (D.M. 26 marzo 2008)** - Il DM 26 marzo 2008 n. 2295 ha messo a disposizione della Regione Campania, per l'attuazione del programma innovativo in ambito urbano denominato “Programma di riqualificazione urbana mediante il recupero o la realizzazione di alloggi di edilizia residenziale sociale a canone sostenibile e il relativo miglioramento dell’equipaggiamento infrastrutturale dei quartieri caratterizzati da condizioni di forte disagio abitativo”, la somma di euro 30.538.458,63. Il DM n. 293 del 28 luglio 2011 ha ripartito tra le Regioni il fondo di premialità destinato agli stessi programmi di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile, assegnando alla Campania € 2.859.454,61, per un totale di € 33.397.913,24. Di questi, sono stati già incassati complessivamente € 21.670.105,14. Restano ancora da incassare € 11.727.808,10, che a causa di un ritardo dovuto alle procedure di re-iscrizione in bilancio da parte del Ministero delle somme necessarie ed alla luce del crono programma dei progetti in corso, si prevede verranno incassate come segue:

2024 - € 6.000.000,00

2025 - € 5.727.808,10

2026 - € 0

Comuni destinatari: Cancellò ed Arnone (CE), Eboli (SA), Ceppaloni (BN), Pesco Sannita (BN), Foiano in Val Fortore (BN), Grumo Nevano (NA), Morcone (BN), Solofra (AV), Postiglione (SA), Pietraderusi (AV).

Programmi integrati di cui alla Delibera CIPE n. 127/2017

La Delibera CIPE 22 dicembre 2017, pubblicata sulla GU del 14-4-2018, finanzia le Regioni sia per l'attuazione di programmi integrati di edilizia residenziale sociale (per i quali sono appostati M€ 250

da ripartire tra tutte le regioni) sia per interventi di edilizia residenziale sociale nei territori danneggiati dai sismi che si sono verificati da agosto 2016 a febbraio 2017 (M€ 100 per Abruzzo, Lazio, Marche, Umbria e Campania).

Con il DM del 4 luglio 2019, il MIT ha assegnato alla regione Campania l'importo di € 21.461.156,25 a valere sul riparto dei primi 250M€, mentre sugli ulteriori 100M€, sono stati assegnati alla Campania 8M€ per Ischia.

Di questi ultimi 8 milioni, sono stati incassati nel 2020 € 2.400.000, regolarmente impegnati a favore dell'ACER, quale soggetto attuatore. Nel 2024 e seguenti saranno incassati i rimanenti finanziamenti, ad avanzamento dei lavori. (2024: 2,4 M€ - 2025: 2M€)

Il Ministero ha inoltre emanato il DM di approvazione dei programmi della Campania ammessi a finanziamento sulle risorse assegnate con il citato DM 4/7/2019 e, pertanto, è stato trasferito nel 2022 il primo 30% del finanziamento, pari ad € 6.438.346,875 e le restanti risorse saranno erogate a rendicontazione, per cui si prevede la seguente ripartizione annuale:

2024 - € 8.838.346,875 (6.438.346,875 + 2.400.000,00)

2025 - € 6.292.231,25 (4.292.231,25 + 2.000.000,00)

2026 - € 4.292.231,25

Contributi per la realizzazione di investimenti articolo 1, comma 134, legge 30 dicembre 2018, n. 145 e ss.mm.ii. comuni – ACER

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha varato un piano pluriennale (2021/2034), che dispone in favore delle Regioni, ai sensi dell'articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 e s.m.i., l'assegnazione di contributi per investimenti per la progettazione e la realizzazione di opere pubbliche. Tale piano assegna alla Campania, al netto della prima annualità 2021 già in corso per 14.229.000,00 euro, ancora complessivi € 436.830.300,00, di cui almeno il 70% pari a € 305.781.210,00 va destinato ai Comuni ed € 131.049.090,00 a progetti regionali, che per la Campania, saranno affidati all'ACER, ai sensi della DGR n. 84/2021

Il MEF prevede di erogare alla Regione il 40% dell'ammontare di ogni annualità in anticipazione ed il resto a rendicontazione, pertanto, nel prossimo triennio si prevede di incassare:

ANNO	Quota Comuni	Quota ACER
2024	€ 35.000.000,00	€ 15.000.000,00
2025	€ 25.200.000,00	€ 10.800.000,00
2026	€ 25.000.000,00	€ 10.000.000,00

Piano nazionale per gli investimenti complementari: programma sicuro, verde e sociale: riqualificazione edilizia residenziale pubblica

Il Piano Nazionale per gli investimenti complementari al Piano di ripresa e resilienza istituito con decreto-legge n. 59 del 2021, convertito con modificazioni dalla legge 1° luglio 2021 n. 101, è finalizzato ad integrare con risorse nazionali il PNRR per sostenere il rilancio dell'economia.

Le risorse assegnate al Fondo complementare pari al 30.622.46 milioni di euro sono destinate ad una serie di interventi di cui all'articolo 1 del citato D.L. 59/2021 per gli anni dal 2021 al 2026.

In particolare, l'articolo 1, comma 2, lettera c), punto 13, destina 2 miliardi di euro al programma *“sicuro verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica”*.

Il programma è finalizzato ad intervenire sul patrimonio di edilizia residenziale pubblica con l'obiettivo di migliorare l'efficienza energetica del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, la resilienza e la sicurezza sismica, nonché la condizione sociale nei tessuti residenziali pubblici.

Il D.P.C.M. del 15 settembre 2021 all'art. 2 comma 1, ha ripartito tra le Regioni e le Province autonome, le risorse di cui al citato art. 1 comma 2 lett. c) punto 13 del D.L. 6 maggio 2021 n. 59 assegnando alle Regione Campania risorse pari complessivamente ad € 295.555.121,25. Il DPCM prevede la ripartizione delle risorse sulle annualità 2021-2026 e pertanto, nel prossimo triennio, si prevede di incassare le seguenti somme:

2024 - € 51.722.146,22

2025 - € 51.722.146,22

2026 - € 51.722.146,22

Contributi PINQUA programmi per la qualità dell'abitare- fondi PNRR. ACER - Missione M5C2 - Componente C2 - Investimento 2.3

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) Misura 5 Componente 2 Investimento 2.3 prevede il finanziamento del Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare del PNRR per un importo complessivo di € 2.800.000.000,00, di cui 477 milioni di Euro di risorse nazionali, con un'attuazione prevista per il periodo 2022-2026 (vedi DM MEF del 6 agosto 2021).

Il MIMS con il DM 383/2021 ha decretato l'ammissione a finanziamento di 3 progetti a regia regionale, affidati all'ACER come Soggetto attuatore PINQuA, per l'importo complessivo di € 45.000.000,00. A norma della Convenzione sottoscritta tra Regione e MIMS nel marzo 2022, l'erogazione del finanziamento è prevista con le seguenti ripartizioni annuali:

2024 - € 16.000.000,00

2025 - € 16.000.000,00

4.2.8 ISTRUZIONE, FORMAZIONE, LAVORO E POLITICHE GIOVANILI

Nella Tabella seguente sono riportate le previsioni di spesa per l'anno 2024 di competenza della Direzione Generale.

MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA	TITOLO	DESCRIZIONE TITOLO	Competenza 2024
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0110	RISORSE UMANE	1	SPESE CORRENTI	300.000,00
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0402	ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	1	SPESE CORRENTI	31.500.000,00
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0402	ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	3.612.830,00
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0405	ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	1.690.000,00
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0408	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ISTRUZIONE E IL DIRITTO ALLO STUDIO (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	112.000.000,00
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	0602	GIOVANI	1	SPESE CORRENTI	2.700.000,00
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1204	INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	1	SPESE CORRENTI	100.000,00
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1205	INTERVENTI PER LE FAMIGLIE	1	SPESE CORRENTI	100.000,00
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1501	SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO	1	SPESE CORRENTI	1.200.000,00
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1502	FORMAZIONE PROFESSIONALE	1	SPESE CORRENTI	140.500,00
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1503	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	1	SPESE CORRENTI	34.980.769,75
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1504	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE (SOLO PER LE REGIONI)	1	SPESE CORRENTI	12.000,00
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1504	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	2.100.000,00
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	1801	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	6.000.000,00
TOTALE						196.436.099,75

Le politiche attive per il lavoro messe in campo dall'Amministrazione negli ultimi anni mirano allo sviluppo e alla crescita complessiva del territorio e del mercato del lavoro nel suo complesso attraverso un'azione di sistema articolata in linee di intervento volte da un lato al sostegno delle

imprese attraverso il riconoscimento di incentivi all'inserimento o reinserimento lavorativo, dall'altro al rafforzamento della rete dei servizi per il lavoro. Il potenziamento e valorizzazione dei servizi per il lavoro (CPI) ha visto la realizzazione di un piano di rafforzamento professionale e di un piano di potenziamento complessivo, con risorse in parte a valere sul PNRR. Tali iniziative proseguiranno fino a tutto il 2025 con il completamento dei processi assunzionali previsti e la realizzazione di tutte le linee di attività declinate nell'aggiornamento del piano per il rafforzamento dei CPI. L'impianto strategico e di indirizzo si fonda essenzialmente sulla riprogrammazione del modello organizzativo dei servizi per il lavoro regionali finalizzato all'efficientamento delle politiche attive e alla gestione integrata degli uffici regionali. Tale riordino dei servizi consente di ottimizzare i livelli di prestazione e di potenziare i servizi reali al cittadino, anche in ragione del realizzando programma GOL, che vede la Campania ai primi posti per numero assoluto di cittadini presi in carico. Nell'ambito dello stesso programma hanno preso avvio le specifiche azioni previste per la ricollocazione collettiva nell'ambito delle crisi di impresa. Al contempo, saranno consolidate le linee di attività volte alla partecipazione al lavoro e l'occupazione delle donne, la promozione dell'inserimento lavorativo delle persone disabili, il miglioramento della governance nell'attuazione delle politiche del lavoro, il rafforzamento delle competenze dei giovani ai fini di favorirne l'occupabilità, sia per ridurre la dispersione scolastica che per sostenere l'innovazione e la competitività delle imprese, attraverso la promozione dei tirocini e del contratto di apprendistato, l'accompagnamento alle transizioni, il sostegno ai processi di aggiornamento/riqualificazione nell'ottica dell'apprendimento permanente, lo sviluppo del partenariato territoriale con la Rete locale degli operatori. La Regione Campania è ormai impegnata da molti anni nell'obiettivo di elevare l'occupabilità, in particolare dei giovani, attraverso numerosi strumenti e misure di politica attiva. Oltre al citato PAR GOL, meritano attenzione le azioni volte al potenziamento dell'offerta dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale e quelli di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore. Per quanto riguarda, invece, l'inserimento lavorativo delle categorie protette è garantita continuità al programma Garanzia In. Tali azioni sono coerenti alla programmazione del PO FSE 2021-2027, che promuove più conoscenza, più innovazione, più istruzione e più società digitale, anche garantendo continuità ad ulteriori programmi consolidati, come il programma Scuola Viva. L'introduzione di uno specifico sistema di certificazione delle competenze ai sensi del decreto legislativo n. 13/2013, in collaborazione con i Centri Sperimentali per lo Sviluppo delle Competenze, consentirà di accertare e attestare le abilità acquisite in contesti formali, non formali e/o informali, rafforzando l'accesso alla formazione permanente e facilitando l'ingresso nel mercato del lavoro. Le attività dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro e quelle previste dal piano di comunicazione possono ulteriormente rafforzare il sistema di formazione professionale garantendo l'accesso ai percorsi formativi che rispondano alle effettive esigenze del territorio, nonché il raccordo tra le filiere formative, quelle produttive ed i servizi per il lavoro pubblici e privati.

Particolare attenzione, infine, va rivolta al tema dell'Edilizia Scolastica per il quale, completata la ricognizione delle OGV concernenti i contributi ai mutui dei Comuni, sono stati progressivamente adeguati gli stanziamenti previsti affinché l'Amministrazione regionale possa attualizzarne tutti i trasferimenti.

4.2.9 DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA

Nella Tabella seguente sono riportate le previsioni di spesa per l'anno 2024 di competenza della Direzione Generale.

MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA	TITOLO	DESCRIZIONE TITOLO	Competenza 2024
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901	DIFESA DEL SUOLO	1	SPESE CORRENTI	7.600.999,11
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901	DIFESA DEL SUOLO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	23.300.219,93
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0902	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	1	SPESE CORRENTI	1.115.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0902	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	1.051.312,77
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0903	RIFIUTI	1	SPESE CORRENTI	6.000.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0904	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	1	SPESE CORRENTI	58.805.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0904	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	1.352.256,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	1	SPESE CORRENTI	1.552.951,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	37.500,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0906	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	1	SPESE CORRENTI	3.425.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0908	QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	1	SPESE CORRENTI	1.114.000,00

09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0908	QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	2.607.339,92
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0909	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E L'AMBIENTE (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	17.595.389,07
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	1801	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	3.800.000,00
TOTALE						129.356.967,80

Le spese indicate in Tabella sono volte a sostenere la prosecuzione delle seguenti attività con particolare attenzione ai seguenti ambiti:

- ❖ **Realizzazione del Grande Progetto “Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni”** che ha ad oggetto l’esecuzione dei lavori di rifunionalizzazione e adeguamento degli impianti di depurazione regionali di Acerra, Cuma, Foce Regi Lagni, Marcianise e Napoli Nord nonché la loro gestione;
- ❖ **Garanzia del servizio di Polizia Idraulica** che opera in materia di difesa del suolo dal punto di vista del governo del territorio e della relativa sicurezza idrogeologica ed idraulica per la corretta gestione del demanio idrico, che in attuazione del processo di decentramento amministrativo, rientra tra le funzioni proprie della Regione giusto art. 89 del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112;
- ❖ **Interventi di bonifica in danno delle aree inquinate (art. 250 d.lgs 03/04/2006 n. 152):** al fine di consentire l’attivazione dei procedimenti in danno al soggetto obbligato e di proseguire l’iter di quelli in corso (Acerra siti loc. Curcio e Calabritto, Napoli Cava Suarez), che, in assenza di copertura finanziaria, potrebbero subire battute d’arresto, con conseguenze rilevanti sia sotto il profilo ambientale che giuridico-amministrativo;
- ❖ **Decontaminazione di amianto:** La politica regionale in materia di risanamento di ambienti di vita e di lavoro caratterizzati dalla presenza di manufatti contenenti amianto, ha previsto, tra l’altro, già a far data dall’anno 2018, l’emanazione di bandi regionali finalizzati all’assegnazione di contributi per l’esecuzione di interventi di decontaminazione da amianto di edifici/strutture, sia in uso, sia dismessi, di proprietà pubblica ed in particolare degli Enti Locali;
- ❖ **Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero - Parchi e riserve naturali** nel cui ambito rientrano le attività di tutela e salvaguardia ambientale, Guardie Ambientali Volontarie (GAV),⁵ rete dei centri e dei laboratori di educazione ambientale, le attività del sistema mare e delle risorse del mare, per le funzioni di competenza sulle procedure di certificazione ambientale, parchi, conservazione, tutela e valorizzazione della biodiversità etc.;

❖ **Tutela delle acque - Canoni di concessione per grandi e piccole derivazioni di acque pubbliche**

- **Attuazione P.T.A.:** I proventi derivanti dai canoni demaniali per grandi derivazioni sono stati stimati a partire dai dati storici considerando l'andamento tendenziale nei periodi precedenti; per gli anni 2025 e 2026 la stima ha tenuto conto, inoltre, dell'attesa maggiorazione delle tariffe che saranno, per il triennio 2025/2027, rese note mediante l'emanazione di apposito decreto regionale. In merito ai proventi derivanti dai canoni demaniali per piccole derivazioni, si prevede lo stanziamento annuo di € 1.000.000,00, nelle more della definizione del contenzioso in atto tra Regione Province in merito al trasferimento delle risorse alla Regione. Nell'ambito delle attività in corso si segnalano le prestazioni dei *Carabinieri Forestali* ai sensi della Convenzione sottoscritta tra la Regione Campania e il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo, previste per il periodo 2022/2025, e svolte dalle Unità Carabinieri Forestali, nelle materie di competenza regionale quali Attività di Monitoraggio Ambientale finanziate con i "*Contributi a copertura costi ambientali Decr. MATTM n. 39 2 febbraio 2015 - PTA Art. 121 D. Lgs.152/2006 - Trasferimenti Correnti ad Amministrazioni Centrali*". I proventi derivanti dai canoni demaniali per le derivazioni sono altresì destinati all'attuazione, mediante trasferimenti correnti, delle misure e degli interventi di cui all'art. 1, co. 34, della L.R. 10/2017. Nello specifico, tra i trasferimenti ad amministrazioni locali, ci sono le risorse da impegnare e liquidare per il vigente **Accordo di Partenariato** sottoscritto tra la Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema e il Centro Interdipartimentale per la Previsione e Prevenzione dei Grandi Rischi - CUGRI, teso a supportare sotto il profilo tecnico-scientifico la suddetta Direzione Generale nell'attuazione di misure del Piano di Tutela delle Acque finalizzate a migliorare il quadro conoscitivo dei corpi idrici superficiali e sotterranei di cui al D. Lgs. 152/2006, e ad elaborare strumenti di gestione, anche innovativi, per la tutela e la salvaguardia dei suddetti corpi idrici in linea con i contenuti del PTA, anche attraverso attività di informazione e di formazione dei funzionari addetti e responsabili sugli avanzamenti della ricerca in termini di trasferimento delle conoscenze e dei metodi. Nell'ambito dell'attuazione dei programmi di misure stabiliti dal Piano di Tutela della Acque (PTA), cui sono destinati, ai sensi del richiamato art. 1, co. 34, della L.R. 10/2017, i proventi derivanti dai canoni demaniali per le derivazioni, è in corso di sottoscrizione l'Accordo tra la Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale per il Mezzogiorno. L'Accordo è finalizzato all'attuazione delle misure previste nel PTA.

❖ **Contratti di fiume:** La Regione Campania ai sensi dell'art. 1, co. 2 della Legge regionale 6 maggio 2019, n. 5, e in attuazione alle normative comunitarie e nazionali in materia di acque, dispone l'utilizzo sostenibile delle acque interne, superficiali e sotterranee, costiere e di transizione, nonché alla riqualificazione socioeconomica dei bacini e sottobacini idrografici in funzione del raggiungimento e del mantenimento degli obiettivi di tutela qualitativa e quantitativa delle acque, promuove e sostiene la diffusione dei Contratti di Fiume definiti, dall'articolo 68 bis del decreto legislativo n. 152/2006, quali strumenti volontari di programmazione strategica, integrata e negoziata;

❖ **Demanio idrico:** Le previsioni di entrata per i proventi riguardanti la gestione del demanio idrico sono formulate sia tenendo nel debito conto delle somme incassate nel triennio pregresso, a seguito delle attività istruttorie dei Settori Provinciali del Genio Civile, sia considerando l'incremento delle entrate verificatosi nel corso dell'E.F. 2023 in continuità con quanto accaduto nel corso dell'E.F. 2022 in conseguenza della fattiva collaborazione e scambio di informazioni fra la U.O.D. 50.06.16 e i Settori Provinciali del Genio Civile, sia – in ultimo – in considerazione della previsione di implementazione di una piattaforma dedicata per l'accertamento e la riscossione di dette entrate, che si prevede di gestire in sinergia fra gli uffici regionali a vario titolo preposti e con il supporto di S.M.A. Campania S.p.a., di recente investita dei compiti di polizia/vigilanza idraulica con legge regionale.

Tra le attività rilevanti della Direzione si segnalano, poi, tutte le materie che hanno incidenza sulla **salute umana** (Inquinamento atmosferico, inquinamento acustico, radiazioni elettromagnetiche e ionizzanti), nella considerazione che si sta programmando di attivare, in raccordo con la *Direzione Generale per la Tutela della salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale*, una serie di studi epidemiologici volti a stabilire l'incidenza di tali elementi sulla salute umana.

Con la Delibera di Giunta Regionale n.104 del 07 marzo 2023, poi, è stata approvata la Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile. Attraverso interventi ed azioni per lo sviluppo sostenibile, anche tramite la definizione di accordi con enti locali e soggetti privati, nonché accordi volontari con associazioni di categoria e organizzazioni produttive per incentivare strategie funzionali ad uno sviluppo ambientale sostenibile si segnalano:

- ✓ processi di definizione delle politiche regionali per la green economy e la transizione verso un'economia sostenibile, sviluppo della Bioeconomia e dell'Economia circolare in raccordo con la *Direzione Generale per le Attività Produttive e lo Sviluppo Economico*;
- ✓ Processi di definizione delle politiche regionali per la valorizzazione ambientale, ivi inclusi i cambiamenti climatici nonché monitoraggio e programmi di intervento per il miglioramento della qualità dell'aria (attuazione e verifica);
- ✓ Politiche e misure per lo sviluppo sostenibile urbano secondo l'approccio delle green city.;
- ✓ Pianificazione e gestione delle procedure per l'abilitazione dei tecnici competenti in acustica; verifica ed attuazione interventi di acustica da parte dei soggetti obbligati; monitoraggio e zonizzazione acustica degli agglomerati urbani;

Con riferimento alla Qualità dell'Aria si segnala che l'art. 22 del Decreto Legislativo n. 155/2010 prevede che le Regioni e le Province autonome elaborino ed aggiornino i rispettivi Inventari delle emissioni in atmosfera in conformità con i criteri previsti in Appendice V. L'aggiornamento è previsto ad intervalli prefissati. Sulla scorta di quello relativo al 2016 sono state redatte le misure ed i programmi di intervento per il miglioramento della qualità dell'aria contenute nell'Aggiornamento del Piano approvato con DGR n. 412/2021. Ugualmente, è stato effettuato l'aggiornamento dell'inventario relativo all'anno 2019 ed è in elaborazione l'aggiornamento relativo al 2021.

In data 28.7.2023 è stato stipulato il contratto n. Stipula_NG3547283_L1 con la Ditta aggiudicataria della gara relativa all'aggiornamento dell'inventario delle emissioni anno 2021 e le attività sono già in itinere. Per normativa l'aggiornamento dell'inventario delle emissioni in atmosfera va effettuato con cadenza biennale; pertanto, entro fine 2024 si procederà all'attivazione della gara per l'aggiudicazione del suddetto inventario a tutto il 2023.

Il Ministero dell'Ambiente – oggi MASE– per il superamento della procedura di infrazione sul territorio italiano, ha attivato degli Accordi di Programma per Tutelare la Qualità dell'Aria. Nel febbraio 2021 è stato firmato e registrato alla Corte dei Conti quello tra MATT e Regione Campania, con il quale il Ministero ha concesso alla Regione stessa un cofinanziamento di 4.000.000,00 euro, per la realizzazione delle misure e degli interventi in esso contenuti, a cui la Regione Campania dovrà partecipare attraverso risorse a carico del Bilancio Regionale.

Con l'importo del contributo Ministeriale sono stati attivate le seguenti azioni, che si prevede di ripetere per l'anno 2024:

- Bando per l'assegnazione di incentivi a fondo perduto per la sostituzione di apparecchiature obsolete alimentate a biomassa di origine legnosa – CUP : B21G22000090001
- Cambiamo Aria! - Concorso per le scuole di ogni ordine e grado – CUP : B2122000170001
- "Una boccata d'aria" - Campagna informativa sulla qualità dell'aria con l'obiettivo di migliorare l'ambiente e la salute pubblica attraverso la responsabilizzazione dei cittadini campani. – CUP: 29122001080001
- Dottorati di ricerca - Interventi, strumenti e tecnologie innovative per la salvaguardia della qualità dell'aria - Coinvolgimento degli Atenei campani al fine di creare Borse di studio per dottorandi allo scopo di investire sulle idee delle nuove generazioni, indirizzate alla creazione di tecnologie innovative per la salvaguardia del bene comune aria – CUP : B21122000180001

In tema di Radiazioni C.E.M. (Campi Elettromagnetici) si rappresenta che con Legge Regionale 24/11/2001, n. 14 , *"Tutela igienico sanitaria della popolazione dalla esposizione a radiazioni non ionizzanti generate da impianti per teleradiocomunicazioni"*, sono state dettate norme per disciplinare, nel rispetto della normativa statale in materia, l'installazione e la modifica di tutte le sorgenti che generano radiazioni non ionizzanti, utilizzate in impianti fissi delle telecomunicazioni e radiotelevisivi, con frequenza compresa tra 100 KHz e 300 GHz e con potenza efficace massima al connettore di antenna superiore a 7 W. L' Art. 7 del medesimo atto stabilisce che il catasto regionale delle fonti fisse di radiazioni non ionizzanti, nel quale saranno censiti tutti gli impianti presenti sul territorio regionale, sia istituito presso l'ARPAC, che è anche incaricata della tenuta e dell'aggiornamento annuale.

Il MATTM (oggi Mase) con Decreto Direttoriale della Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento n° RIN_DEC 72 del 28.06.2016 ha istituito un Programma di Contributi per esigenze di tutela ambientale connesse alla minimizzazione dell'intensità e degli effetti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici definito Programma CEM, con il quale ha finanziato, tra l'altro la realizzazione dei catasti regionali. Al primo programma hanno fatto seguito altri tre Programmi.

Per l'annualità corrente (2023) è stato attivato il Quarto programma CEM, per il quale Ministero ha provveduto ad accreditare l'importo di 22.711,62, che sarà versato interamente ad ARPAC al fine continuare le attività già poste in essere con gli scorsi programmi.

Con riferimento al Radon, infine, con L.R. n. 13 del 8 luglio 2019, denominata “*Norme in materia di riduzione dalle esposizioni alla radioattività naturale derivante dal gas radon in ambiente confinato chiuso*” la Regione Campania ha stabilito i livelli limite di concentrazione ed i soggetti deputati alla misurazione di questo gas naturale all'interno degli edifici aperti al pubblico, secondo le modalità di cui al comma 2, art.4, della stessa legge. Successivamente il Consiglio Regione, nella seduta del 27 novembre 2019 ha sospeso i termini per gli adempimenti della Legge Regionale n. 13/2019 (RADON) fino all'emanazione dei Decreti attuativi previsti dalla Legge delega nazionale numero 117 del 4 Ottobre 2019.

Con l'approvazione del D.lgs. 31 luglio 2020, n. 101 *Attuazione della direttiva 2013/59/Euratom*, sono state stabilite norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti, che ha dettato nuove norme in tale materia.

❖ **Tutela delle aree urbanizzate tufacee**

I dissesti del sottosuolo rappresentano una delle cause diffuse di crolli di edifici e di sedi stradali del napoletano nelle aree frequentate da circa due milioni di abitanti, dove si rinvenivano diffuse cavità artificiali (centinaia di grotte artificiali scavate dall'uomo in passato nel sottosuolo per estrarre il tufo a profondità variabili da circa 15 a circa 30 metri, negli strati di pomice e nel tufo per ridurre i costi della realizzazione degli edifici, fino all'inizio del 1900, nel sottosuolo tra le province di Napoli, Caserta e delle altre aree) che localmente possono rendere precaria la stabilità e la sicurezza dei manufatti e dei cittadini che transitano e operano sulla superficie del suolo. A Napoli è stato estratto il Tufo Giallo Napoletano frutto di eruzioni di circa 12.000 anni fa mentre nella pianura a nord è stato estratto dal sottosuolo un tufo denominato Ignimbrite Campana formatasi circa 40.000 anni fa.

I danni possono essere certamente prevenuti se si conosce il sottosuolo. Quest'ultimo lo si può conoscere se si investe nella sicurezza dei cittadini.

La Legge Regionale 28/2018 “Finanziaria regionale 2019/2021”, all'art. 1, dispone:

- comma 11: “*I Comuni provvedono al censimento e al monitoraggio delle cavità sotterranee presenti nelle aree urbanizzate del proprio territorio e predispongono specifici piani di intervento per la mitigazione del rischio di crollo*”;
- comma 12 “*I piani di intervento di cui al comma 11 sono trasmessi alla competente struttura amministrativa della Giunta regionale che, sulla base di criteri di priorità stabiliti con deliberazione della Giunta regionale, provvede a finanziare i relativi interventi nell'ambito della disponibilità delle risorse assegnate a legislazione vigente*”;
- comma 13 “*In presenza di crolli di cavità sotterranee che hanno provocato danni alle infrastrutture edilizie sovrastanti, la Regione interviene in via prioritaria attraverso le competenti strutture amministrative a supporto dei Comuni per la gestione dell'emergenza, nonché per il monitoraggio del fenomeno e la valutazione degli interventi*”

necessari alla mitigazione e alla eliminazione del rischio nell'ambito della disponibilità delle risorse assegnate a legislazione vigente”.

4.2.10 CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Nella Tabella seguente sono riportate le previsioni di spesa per l'anno 2024 di competenza della Direzione Generale.

MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA	TITOLO	DESCRIZIONE TITOLO	Competenza 2024
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901	DIFESA DEL SUOLO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	21.215.800,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0902	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	1	SPESE CORRENTI	522.250,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0903	RIFIUTI	1	SPESE CORRENTI	72.045.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0903	RIFIUTI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	3.000.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0904	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	1	SPESE CORRENTI	223.410.937,67
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0904	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	27.625.274,75
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0904	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	11.000.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0906	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	1	SPESE CORRENTI	8.333.987,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0906	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	4.664.176,24
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0908	QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	1	SPESE CORRENTI	113.500,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL	0909	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E L'AMBIENTE (SOLO PER LE REGIONI)	1	SPESE CORRENTI	96.564,00

	TERRITORIO E DELL'AMBIENTE					
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0909	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E L'AMBIENTE (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	27.470.210,38
TOTALE						399.497.700,04

La direzione è impegnata nella prosecuzione delle seguenti attività con particolare attenzione ai seguenti ambiti:

Green Med Symposium “Stati Generali in Regione Campania”

La Regione Campania, da sempre vicina alle tematiche ambientali, è impegnata in importanti attività di programmazione volte alla transizione ecologica e alle strategie di sviluppo dell'economia circolare, partecipando attivamente ad eventi con tematiche precipuamente ambientali, quali ad esempio Ecomondo e Green Med Symposium. Nello specifico, in riferimento al Green Med Symposium, la Direzione Generale Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti- DG 50.17.00. negli ultimi anni ha organizzato, a propria cura, l'evento intitolato “*Stati generali sull'ambiente in Regione Campania*”. Il Green Med Symposium ha cadenza annuale e, così come fatto negli scorsi anni, verrà programmato e realizzato anche nel 2024 e negli anni successivi. In riferimento all'evento Ecomondo, che si svolge annualmente alla fiera di Rimini, la Regione Campania è da sempre direttamente interessata attraverso lo svolgimento di eventi, l'allestimento di stand, la partecipazione di una delegazione rappresentativa, la promozione e la comunicazione dell'evento.

Riscossione tariffe canoni depurazione

Con Decreto n. 142 del 19/04/2023 è stato affidato, ai sensi degli artt. 5 e 192 del decreto legislativo n.50/2016, alla SMA spa, società regionale in house, l'attività di fatturazione e riscossione dei canoni depurativi dovuti alla Regione, ai sensi dell'art.30 l.r.n.1/2012 e delle DGR. n.524/2019 e n.31/2020 ed approvazione schema di contratto, piano economico finanziario e relativo disciplinare per lo svolgimento delle attività, per il periodo 2023/2025. Le previsioni di entrata sono state elaborate sulla base della fatturazione degli ultimi 3 anni, con l'esclusione dell'anno 2020, e tenuto conto come sopra specificato che la fatturazione viene emessa principalmente sulla base delle somme incassate dagli utenti, per il periodo di bilancio 2024/2026. A queste si aggiungono le riscossioni derivanti dalle rateizzazioni in corso con gli Enti Gestori, sulla base degli atti di regolazione ad oggi vigenti sia in quota capitale che in conto interessi

Accordo ARIN/ABC periodo 1998/2021

In data 04 ottobre 2022 è stato stipulato tra ABC e Regione Campania, acquisito al prot. Regionale n. 402811 del 04/08/2022, l'accordo riguardante la sistemazione contabile della reciproca situazione

debitoria/creditoria, per canoni idrici e di depurazione, nel quale è stato stabilito di procedere alla compensazione dei reciproci debiti e crediti.

Riscossione tariffe canoni idrici

La riscossione dei canoni idrici è svolta in nome e per conto della Regione Campania dalla società Acquacampania spa. Detta società, gestisce l'acquedotto ex Casmez, come previsto dalla Convenzione Rep 9562 del 16/11/1998, trasmette mensilmente alla Direzione le fatture emesse per essere riportate nel registro di fatturazione RUF_SAP.

L'entrata per fornitura idrica (nella previsione sono stati considerati anche le rate della regolazione del debito per fornitura idrica 1981/91 e la rateizzazione del debito ITL spa) è stata elaborata a seguito di un monitoraggio effettuato sulla fatturazione e riscossione degli anni precedenti ed in particolare sulla fornitura di acqua. La Società Acqua Campania ha in concessione la gestione dell'acquedotto Acquedotto Campania Occidentale – ACO – per effetto della convenzione Rep 9562 del 16/11/1998 e dell'atto integrativo approvato con DDR 104 del 5 giugno 2019, all'art..

Osservatori Ambientali - Documentazione ambientale - Coordinamento e controllo autorizzazioni ambientali regionali

L'Osservatorio Regionale sulla Gestione dei Rifiuti (istituito dall'art. 21 della L.R. 14/2016) insediato a seguito della nomina del Presidente ex DPG 53/2021, ha predisposto un programma di attività che tiene principalmente conto della necessità di far fronte ad un rafforzamento delle azioni in materia di rifiuti, nello specifico di quelle volte ad una sempre maggiore sensibilizzazione della raccolta differenziata e azioni inerenti la tematica della sostenibilità ambientale. Superata la fase di consolidamento istituzionale l'Osservatorio rappresenta, sul piano della governance ambientale regionale, un importante strumento di controllo ed azione sul territorio per quanto attiene i rifiuti urbani. La programmazione delle attività risponde alle scelte che il decisore politico ha effettuato in materia di rifiuti urbani presenti nell'azioni del DEFR e del Piano Rifiuti che indica nella raccolta differenziata l'asset strategico per la crescita dell'economia circolare in Campania. Le linee di programmazione definite dal Direttivo dell'ORGR indicano quale obiettivo prioritario la comunicazione e la sensibilizzazione in tema di raccolta differenziata al fine di una partecipazione attiva delle comunità territoriali al processo di riciclo e riuso. L'Osservatorio ha tra i suoi compiti «la promozione di azioni utili per la riduzione della produzione di rifiuti e del loro recupero», organizzando e sostenendo «campagne di informazione ed educazione ambientale per la legalità e la cittadinanza attiva» dirette a coinvolgere studenti e insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado sul territorio regionale. Al riguardo l'ORGR conferma l'intervento formativo/informativo a favore degli Istituti scolastici di ogni ordine e grado con lo stanziamento di borse di studio conferite attraverso il bando di concorso “Il riciclo e il riuso dei rifiuti per rigenerare il nostro ecosistema e creare lavoro” che nel corso degli ultimi anni ha consentito di premiare, per ogni edizione finora

svolta, ben 20 Istituti scolastici con una partecipazione ampissima di studenti. Lo scopo di tale Bando, arrivato alla IV^a Edizione, è di «promuovere e diffondere negli studenti una consapevole cultura e conoscenza delle tematiche ambientali e dello sviluppo sostenibile», contribuendo *«all’acquisizione di comportamenti responsabili e finalizzati al riciclo e riuso dei rifiuti»* nonché di sensibilizzare e responsabilizzare le nuove generazioni sul corretto sfruttamento delle risorse e dell’efficientamento energetico, partendo da una corretta raccolta differenziata dei rifiuti e promuovendo l’economia circolare. Le iniziative comunicative/informative che l'Osservatorio intende attuare sono rivolte al raggiungimento degli obiettivi di riciclo e non di mera raccolta differenziata così come fissati dalla Commissione Europea. Sul piano della raccolta dei dati attraverso il sistema ORSo, applicazione per la gestione completa delle informazioni richieste annualmente ai Comuni per la produzione e gestione dei rifiuti urbani, e ai soggetti gestori degli Impianti per i rifiuti ritirati e trattati, l'Osservatorio è impegnato ad un loro affinamento e miglioramento. Questo processo di miglioramento quali-quantitativo avviene attraverso giornate di formazione rivolte ai referenti dei Comuni e dei gestori impianti che utilizzano l'applicativo. Al fine di rafforzare la sinergia con i Comuni, gli enti territoriali e i diversi stakeholders coinvolti nella tematica ambientale è prevista la partecipazione ad incontri istituzionali di approfondimento, workshop e seminari volti alla collaborazione e realizzazione di progetti ambientali integrati. Le iniziative intraprese dall'Osservatorio, indirizzate alla crescita e alla diffusione della cultura e delle buone prassi della differenziata e del riciclo nell'ambito del circolo virtuoso dell'economia circolare, prevedono la collaborazione con i poli universitari regionali attraverso la stipula di convenzioni volte all’elaborazione di studi di fattibilità ambientale. Nello specifico, l'ORGR ha avviato rapporti di collaborazione con i poli universitari della Campania con finalità di approfondimento e studio nel ricercare nuove attività che possono nascere attraverso la realizzazione di modelli sempre più avanzati nell'utilizzo della risorsa “rifiuti”. In linea con le indicazioni fornite dalla Giunta regionale, l'Osservatorio intende incrementare le azioni di informazione rafforzando al contempo sia il rapporto istituzionale con enti terzi sia con le parti rappresentative degli interessi diffusi in materia ambientale, prevedendo dei contributi alle Associazioni di protezione ambientale al fine di sollecitare e facilitare azioni concrete di contrasto al riscaldamento globale e promuovere alleanze volte a produrre un cambiamento culturale per essere protagonisti nella lotta al cambiamento climatico. Per quanto innanzi rappresentato si conferma che il programma delle attività dell'Osservatorio, anche ai fini del bilancio previsionale 2024-2026, prevedono il prosieguo e consolidamento dei compiti e funzioni conferiti ex art. 21 L.R. 14/16 con l'obiettivo, condiviso con la Giunta regionale, di un maggiore rafforzamento di ruolo e centralità.

Affidamento in concessione della gestione dei servizi di captazione, adduzione, distribuzione e vendita della risorsa idrica all’ingrosso per usi plurimi, attraverso le

infrastrutture ricomprese nel Sistema della Grande Adduzione Primaria di Interesse Regionale (GAPIR), di cui alla deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 433 del 03/08/2022 a mezzo di Partenariato Pubblico Privato di Tipo Istituzionale ex art. 174, comma 4 del D.lgs. n. 36/2023 e art. 17 del D.lgs. n. 175/2016.

Con DGRC n. 433 del 03/08/2022 è stato istituito il sistema di Grande Adduzione Primaria di Interesse Regionale (GAPIR). Successivamente, la Giunta regionale della Campania, con Deliberazione n. 312 del 31/05/2023, ha espresso “indirizzo alla competente D.G. 50.17.00 - Direzione Generale per il Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali - affinché vengano predisposti gli atti propedeutici:

1. alla costituzione di una società mista pubblico/privata, con maggioranza di partecipazione pubblica e nella forma di S.p.A.;
2. all'affidamento a società mista ex art. 17 del D. Lgs. n. 175/2016 mediante gara a doppio oggetto per la scelta del socio privato della gestione del servizio idrico integrato della Grande adduzione primaria di interesse regionale, avvalendosi dell'Ufficio Speciale Grandi Opere della Regione Campania”.

La scelta della gestione del GAPIR mediante il ricorso al partenariato pubblico privato di tipo istituzionale è stata ritenuta l'unica forma in grado di assicurare adeguati livelli di efficacia, efficienza ed economicità del servizio, consentendo alla Regione Campania, da un lato, di poter esercitare la funzione di controllo regionale sugli indirizzi ai quali improntare l'esecuzione del servizio e la realizzazione dei relativi investimenti e, dall'altro lato, di avvalersi di un operatore privato, di realizzazione dei relativi investimenti di comprovato know-how tecnico, commerciale e finanziario necessari per una gestione di tipo industriale del servizio di interesse economico generale in argomento.

La procedura di gara ad evidenza pubblica garantisce la partecipazione a tutti gli operatori economici in possesso dei requisiti di partecipazione fissati dall'Ente concedente e consente di massimizzare il rapporto prezzo/qualità del servizio prevedendo, ad esempio, l'attribuzione di punteggi non solo per la riduzione del prezzo, ma anche e soprattutto per l'innalzamento degli standard di qualità del servizio.

Il ricorso al partenariato pubblico/privato rappresenta l'opzione che meglio si adatta all'esigenza di gestire un sistema di approvvigionamento primario costituito di infrastrutture di notevole complessità e rilevanza (dighe, traverse, reti di adduzione), a servizio di più ambiti e/o per usi

plurimi (civile, irriguo, industriale, idroelettrico) e in alcuni casi funzionale al trasferimento di risorse fra più regioni.

La valutazione di convenienza economica e sostenibilità finanziaria della scelta della forma di gestione a società mista è evidente dal Piano Economico-Finanziario (PEF) relativo all'intero periodo di affidamento.

La stima di ricavi e costi di gestione operata nel PEF per l'intero arco del piano è estremamente prudentiale, prevedendo ricavi con incremento di tariffe ben al di sotto di quanto consentirebbe attualmente la regolazione per lo schema regolatorio individuato, e costi in linea con gli attuali prezzi di mercato di beni e servizi; è sviluppata tutta a moneta 2024, infatti la stretta correlazione fra costi e ricavi regolati fa sì che l'effetto inflattivo sia neutralizzato.

In particolare, alla base delle elaborazioni economiche-finanziarie sono poste le seguenti condizioni:

1. il piano è elaborato su un periodo di tempo di 30 anni, a partire dal 2024 e fino al 2053;
2. il piano fonda sugli investimenti occorrenti alla realizzazione degli interventi infrastrutturali necessari alla gestione del servizio in ossequio ai principi di efficienza, efficacia ed economicità, in coerenza con gli atti di programmazione adottati dalla Regione Campania, nonché sulla base dei dati riferibili alle gestioni pregresse;
3. in tutto il periodo di riferimento (2024-2053) sono previsti investimenti riferibili a interventi per complessivi euro 2.059,6 milioni di euro di cui 1.029,8 milioni di euro coperti da tariffa ed il restante 50% per euro 1.029,8 milioni di euro finanziati con contributi pubblici;
4. è previsto un capitale sociale di 85.000.000 di euro (costituzione prevista nel corso dell'EF 2024) che sarà in titolarità della Regione Campania in misura non inferiore al 51% e per il restante 49% sarà assegnato ad un socio privato avente ad oggetto la sottoscrizione delle azioni allo stesso riservate e gli specifici compiti operativi che dovrà svolgere in via diretta. A tal fine sono state stanziare risorse in bilancio al titolo III negli esercizi finanziari 2024 e 2025 quali esercizi in cui si prevede il versamento del capitale sociale in quota 25% nel primo anno di esercizio della società ed il restante nel secondo anno.

Le spese indicate in Tabella sono volte a sostenere la prosecuzione delle seguenti attività con particolare attenzione ai seguenti ambiti:

Rimborso costi e compenso incentivante in favore della SMA Campania SpA per la riscossione dei canoni di depurazione

L'art. 4 comma 1 della "Contratto per le attività di accertamento e riscossione dei crediti regionali relativi al servizio idrico integrato per la parte ordinaria e coattiva" approvato Decreto n. 142 del

19/04/2022, ai sensi degli artt. 5 e 192 del decreto legislativo n.50/2016, stabilisce che: “Per le attività svolte di incasso dei crediti vantati dalla Regione Campania a titolo di canoni di depurazione e collettamento, il concessionario SMA Campania spa provvederà a fatturare, a far data dal 1° gennaio 2023, un corrispettivo pari al 6%, oltre IVA, calcolato sulle somme effettivamente incassate e/o compensate da Regione Campania per canoni di depurazione e sugli importi liquidati dalle OSL per i Comuni in dissesto”. Alla SMA Campania spa, inoltre, in base al precedente contratto per la riscossione dei canoni di depurazione approvato con DDR 44 del 08/05/2020, come indicato all’art. 2 comma 2 lett. C, le era stata affidata l’ulteriore attività di censimento dei collettori fognari intercomunali esistenti al fine di costituire il catasto delle infrastrutture fognario/depurative di interesse regionale, sentito l'Ente Idrico Campano cd “progetto SMART WATER”. Per detta attività, in base alla nota prot. 248351 del 15/05/2023 trasmessa da SMA, veniva determinato l’ammontare complessivo per la realizzazione del progetto SMART WATER, attività da concludersi entro il 2024.

Depurazione

Le previsioni di spesa per la **Gestione degli impianti** risentono delle risorse necessarie a fronteggiare le esigenze gestionali degli impianti di Solofra, nelle more del completamento delle operazioni di trasferimento al gestore del SII individuato da EIC, dell’impianto di Napoli Est di cui al contratto sottoscritto con SMA Campania S.p.A . Gli importi sono stati determinati, per Napoli Est sulla base del contratto sopracitato, e per i rimanenti sulle rendicontazioni degli anni precedenti. Sono inoltre previste spese per accordi transattivi con il consorzio FUGIST, Consorzio di Bonifica Basso Volturno, spese per la manutenzione ordinaria sugli impianti del Grande Progetto di risanamento ambientale. Sono altresì ricomprese le spese per depurazione dei liquami provenienti da Solofra presso il depuratore di Mercato S.Severino in gestione Gori S.p.A.

Fornitura energia elettrica

La Regione si avvale, per il funzionamento degli impianti idrici e depurativi in gestione regionale, della fornitura di elevate quantità di energia elettrica anche in modalità di alta tensione. La suddetta fornitura viene garantita dalla Hera Comm s.p.a. in regime di salvaguardia con ingenti costi che, alla luce del caro energia, sono destinati ad aumentare.

Ciclo Integrato delle Acque

Alle spese per la gestione dei sistemi acquedottistici regionali si aggiungono le integrazioni alle risorse idriche dell’acquedotto campano ex Casmez. La Convenzione Rep. 9562/1998,art. n. 7 (Corrispettivi e rimborsi) stabilisce (comma 2) che l’importo annuale di euro 24.625.274,75 a titolo di corrispettivo per la concessione di gestione del sistema acquedottistico (ACO) è destinato alla realizzazione delle opere del Programma di Interventi, approvato dalla Concedente, finalizzato a interventi, sull’intero sistema acquedottistico diretti alla captazione di nuove risorse, alle opere di

grande adduzione e di interconnessione nelle forme e con le modalità previste nella citata convenzione. Per effetto della richiamata convenzione rep. 9562/1998, e s.m.i. Acqua Campania S.p.A. ha presentato fatture negli anni precedenti, a debito della Regione Campania, per lavori eseguiti, da compensare con il credito della stessa Regione, per il corrispettivo di concessione dell'Acquedotto per la Campania Occidentale. Tra le spese è prevista anche quella per l'acquisto di beni e servizi per la gestione dei sistemi acquedottistici regionali - acquisto acqua all'ingrosso.

Trasferimento idrico interregionale tra Campania e Puglia per la gestione della galleria “Pavoncelli Bis”

Con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 465 del 6.9.2022 e con Deliberazione della Giunta Regionale della Puglia n. 1250 del 12.9.2022 è stato approvato lo “schema di accordo di programma tra Regione Campania, Regione Puglia e Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale per la regolamentazione del trasferimento idrico interregionale tra Campania e Puglia per la gestione della galleria “Pavoncelli Bis”. Tale accordo, all'art. 6, definisce una stima provvisoria del costo ambientale e della risorsa unitario (ERC) nelle more della sua definizione da parte delle autorità competenti, sulla scorta delle attività svolte dal Tavolo Tecnico istituito con lo stesso accordo in 0,06 €/m³. Con DGR n. 565 del 03.11.2022 gli uffici Regionali hanno effettuato una stima del contributo ERC che sarà corrisposto alla Regione Campania, in attuazione dell'Accordo sopramenzionato, stabilendo altresì la sussistenza dell'interesse pubblico all'individuazione di Alto Calore Servizi S.p.A. quale soggetto attuatore degli interventi di rilievo, monitoraggio e tutela della risorsa idrica e di ristoro ambientale da effettuarsi a valere sulle risorse rinvenienti dall'Accordo con la Regione Puglia, nella misura del 50% delle risorse stimate. Con la sottoscrizione del medesimo Accordo, la Regione Puglia si impegna tra l'altro a versare alla Regione Campania, anche per il tramite dei gestori dei servizi idrici approvvigionati dal sistema di grande adduzione interregionale, gli importi dovuti a titolo di componente ERC, come indicati all'art. 6. Tale accordo, all'art. 6, definisce una stima provvisoria del costo ambientale e della risorsa unitario (ERC) nelle more della sua definizione da parte delle autorità competenti, sulla scorta delle attività svolte dal Tavolo Tecnico istituito con lo stesso accordo in 0,06 €/m³. Con la già citata DGR n. 565 del 03.11.2022 gli uffici Regionali hanno effettuato una stima del contributo ERC che sarà corrisposto alla Regione Campania, in attuazione dell'Accordo sopramenzionato, sottoscritto con la Regione Puglia.

Gestione Termovalorizzatore di Acerra

Sulla scorta del contratto rep. 14359/2018 la Regione incassa il costo di conferimento dei rifiuti al TMV, pari ad € 56,84/ton., da parte degli Enti che smaltiscono. Dal versante delle spese, per le previsioni si è tenuto conto delle spese correnti inerenti alla gestione del termovalorizzatore e delle spese per lo smaltimento delle scorie e delle polveri generate dagli impianti di trattamento dei rifiuti.

Lo smaltimento periodico e costante dei residui della combustione (le Scorie e le polveri) è posto, dal citato contratto rep. 14359/2018, infatti, a carico della Regione: il contratto prevede tuttavia che vi provveda, mediante apposite gare, il soggetto gestore (società A2A Ambiente S.p.A.), compensando con la società le fatture emesse e già liquidate per lo smaltimento. La gestione del TMV implica lo svolgimento di periodiche manutenzioni straordinarie dell'impianto, svolte una per volta a ciascuna delle tre linee di fuoco, allo scopo di mantenere un certo standard di rifiuti in ingresso. Anche per le manutenzioni, il cui costo è posto dal citato contratto rep. 14359/2018 solo parzialmente a carico della Regione, l'A2A Ambiente S.p.A. si fa carico della loro effettuazione previa compensazione. Come tutte le proprietà immobiliari, anche l'impianto di Acerra è soggetto al pagamento dell'IMU in quanto insediamento produttivo; la Regione, in quanto proprietaria dell'impianto per il tramite della DG per le Risorse Strumentali, è tenuta a farsene interamente carico. Al Comune di Acerra è dovuto, altresì, un contributo in ciascuno degli esercizi 2024, 2025 e 2026 per il ristoro ambientale. Tra le spese correnti risulta prevista, infine, la spesa per Assicurazione per il Termovalorizzatore

4.2.11 SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Nella Tabella seguente sono riportate le previsioni di spesa per l'anno 2024 di competenza della Direzione Generale.

MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA	TITOLO	DESCRIZIONE TITOLO	Competenza 2024
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0111	ALTRI SERVIZI GENERALI	1	SPESE CORRENTI	7.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0906	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	1	SPESE CORRENTI	906.394,27
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1401	INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	1	SPESE CORRENTI	2.958.537,11
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1401	INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	14.767.964,33
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1402	COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI	1	SPESE CORRENTI	969.440,23
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1402	COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	498.455,78
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1405	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ (SOLO PER LE REGIONI)	1	SPESE CORRENTI	1.299.000,00
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1405	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	113.804.694,32
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE	1701	FONTI ENERGETICHE	1	SPESE CORRENTI	1.792.000,00

	DELLE FONTI ENERGETICHE					
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	1701	FONTI ENERGETICHE	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	21.000.000,00
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	1702	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ENERGIA E LA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	27.000.000,00
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	1801	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	1.742.938,40
99	SERVIZI PER CONTO TERZI	9901	SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO	7	SPESE IN CONTO CAPITALE	3.000,00
TOTALE						186.749.424,44

Le spese indicate in tabella rappresentano le disponibilità minime necessarie allo svolgimento delle attività o interventi che, sulla base della legislazione vigente, daranno previsionalmente luogo ad obbligazioni esigibili negli esercizi considerati e sono determinate in relazione alle esigenze funzionali e agli obiettivi concretamente perseguibili nel periodo di riferimento del bilancio pluriennale, restando esclusa ogni quantificazione basata sul criterio della spesa storica incrementale. Le predette previsioni di spesa sono state inoltre predisposte nel rispetto dei principi contabili generali della veridicità e coerenza, tenendo conto dei riflessi finanziari dei documenti di programmazione, con particolare attenzione ai seguenti ambiti:

- ❖ Riqualficazione delle attività commerciali dei centri storici e dei centri commerciali naturali;
- ❖ Sostegno al sistema delle imprese della Campania;
- ❖ Sviluppo territoriale;
- ❖ Utilizzo efficiente delle fonti rinnovabili e contenimento dei consumi energetici e delle emissioni di CO₂;
- ❖ Promozione dello sviluppo del settore termo-minerale al fine garantire l'efficace utilizzo delle risorse termali.

4.2.12 RISORSE STRUMENTALI

Nella Tabella seguente sono riportate le previsioni di spesa per l'anno 2024 di competenza della Direzione Generale.

MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA	TITOLO	DESCRIZIONE TITOLO	Competenza 2024
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	1	SPESE CORRENTI	31.644.500,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	475.000,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0105	GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	1	SPESE CORRENTI	21.121.250,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0105	GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	3.550.000,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0106	UFFICIO TECNICO	1	SPESE CORRENTI	10.200.000,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0106	UFFICIO TECNICO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	4.258.230,88
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0110	RISORSE UMANE	1	SPESE CORRENTI	15.000,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0111	ALTRI SERVIZI GENERALI	1	SPESE CORRENTI	8.000,00
99	SERVIZI PER CONTO TERZI	9901	SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO	7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.090.000,00
TOTALE						72.361.980,88

Gli stanziamenti di cui alla tabella sono volti a sostenere le spese:

- Per la manutenzione dei beni della Regione individuati nella Consistenza patrimoniale, prodotte da obbligazioni contrattuali ovvero imposte dalla normativa vigente (L. 818/84 e successive mod. ed int. L. 46/90);
- Per il pagamento di imposte e tasse;
- Per la gestione degli uffici, delle sedi istituzionali, dell’Istituto P. Colosimo;
- Per il pagamento dei premi polizze R.C. Auto imposte dal Codice Civile;
- Per l’acquisizione di servizi a supporto della gestione tecnico amministrativa degli immobili di proprietà dell’Ente come la procedura aperta, ai sensi degli articoli 60 e 157 del D.lgs. n. 50/2016, per la conclusione dell’Accordo Quadro Triennale, ai sensi dell’articolo 54, comma 3, del D.lgs. n. 50/2016, per l’affidamento di attività di servizi tecnici di ingegneria e architettura finalizzati alla ricognizione censuaria del patrimonio immobiliare della Regione Campania per la costruzione di un’anagrafe immobiliare completa di dati fisici, tecnici, amministrativo/giuridici; per la procedura negoziata senza bando per l’affidamento del servizio di brokeraggio assicurativo per la regione Campania e per l’ipotesi di affidamento dell’intervento di rimozione, trasporto e conferimento di siti di stoccaggio definitivo del materiale sequestrato e confiscato;

- Di pulizia, di facchinaggio, di vigilanza, per le utenze, per l'acquisto di arredi, materiale di cancelleria, per il noleggio ed altro da considerarsi spese consolidate e finalizzate a garantire il funzionamento degli uffici e delle sedi istituzionali della Regione Campania.

4.2.13 LAVORI PUBBLICI E PROTEZIONE CIVILE

Nella Tabella seguente sono riportate le previsioni di spesa per l'anno 2024 di competenza della Direzione Generale.

MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA	TITOLO	DESCRIZIONE TITOLO	Competenza 2024
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0801	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	1	SPESE CORRENTI	118.400,00
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0801	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	1.230.304,61
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901	DIFESA DEL SUOLO	1	SPESE CORRENTI	3.790.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901	DIFESA DEL SUOLO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	4.600.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0902	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	1	SPESE CORRENTI	158.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0902	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	460.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	1	SPESE CORRENTI	9.205.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0909	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E L'AMBIENTE (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	4.595.455,00
11	SOCCORSO CIVILE	1101	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	1	SPESE CORRENTI	7.058.500,00
11	SOCCORSO CIVILE	1101	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	2.700.000,00
11	SOCCORSO CIVILE	1102	INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	33.470.441,43
11	SOCCORSO CIVILE	1103	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL SOCCORSO E LA PROTEZIONE CIVILE (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	21.044.501,98
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	1801	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	1	SPESE CORRENTI	12.000,00
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	1801	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	33.466.956,38

99	SERVIZI PER CONTO TERZI	9901	SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO	7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	44.000,00
TOTALE						121.953.559,40

Tra le spese più rilevanti riportate in Tabella si segnalano:

- **Contributi a favore degli enti locali per la realizzazione di opere pubbliche;**
- **Spese che non tollerano rinvio o dipendenti da eventi calamitosi o di somma urgenza** necessarie per far fronte agli interventi di somma urgenza derivanti da calamità naturali, prendendo in considerazione il continuo mutare degli scenari di rischio dovuti agli effetti del cambiamento climatico sul territorio regionale e della fragilità del nostro territorio;
- Finanziamento del **Piano Regionale di prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi** :il vigente *Piano AIB di Previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi* approvato con DGR 302 del 21/06/2022, in considerazione del pensionamento della maggior parte dei DOS regionali, prevede l'impiego di personale degli EE.DD. (Enti Delegati: Province e Comunità Montane) come DOS, Direttori delle Operazioni di Spegnimento. Quindi, si rende necessario dotare tale personale di mezzi per il raggiungimento delle zone interessate dagli eventi, nonché di apparati di telecomunicazioni TBT per comunicare con i piloti dei mezzi aerei;
- **Prevenzione e lotta agli incendi boschivi (legge 353/00 e l.r.7.5.96, n.11)** con affidamento del servizio di spegnimento a mezzo elicotteri. In considerazione del cospicuo aumento del prezzo del carburante e soprattutto della necessità di potenziare il dispositivo di mezzi aerei regionali, si necessita di risorse per utilizzare più mezzi aerei sia a causa dell'abbandono delle aree montane da parte delle nuove generazioni, sia all'incremento dei fenomeni meteorologici estremi che mettono a dura prova annualmente il sistema AIB regionale, nazionale ed internazionale;
- **Interventi regionali per il potenziamento e lo sviluppo del sistema di protezione civile - art 13 l.r. n. 12 del 12/5/2017.** La norma prevede che "*Ai fini del potenziamento e dello sviluppo del sistema regionale di protezione civile, la Giunta regionale, con propria delibera, sentita la Commissione Consiliare Permanente competente, approva annualmente, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, gli interventi, anche di natura finanziaria, necessari per garantire lo svolgimento delle attività formative e informative, l'acquisizione di mezzi, di strumenti operativi, di strutture logistiche e di quanto necessario al funzionamento dei mezzi in disponibilità, per supportare le componenti del sistema regionale di protezione civile nelle attività di competenza, l'acquisto di nuove tendostrutture*

da mettere a disposizione del sistema sanitario regionale durante le emergenze e per l'acquisto di mezzi e attrezzature per potenziare la colonna mobile regionale".

4.2.14 UNIVERSITÀ, RICERCA E INNOVAZIONE

Nella Tabella seguente sono riportate le previsioni di spesa per l'anno 2024 di competenza della Direzione Generale.

MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA	TITOLO	DESCRIZIONE TITOLO	Competenza 2024
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0112	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE (SOLO PER LE REGIONI)	1	SPESE CORRENTI	610.000,00
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0404	ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	1	SPESE CORRENTI	42.187.997,46
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0502	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	1	SPESE CORRENTI	3.025.000,00
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1403	RICERCA E INNOVAZIONE	1	SPESE CORRENTI	500.000,00
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1403	RICERCA E INNOVAZIONE	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	12.015.026,40
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1405	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ (SOLO PER LE REGIONI)	1	SPESE CORRENTI	342.291,39
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1405	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	30.431.068,81
TOTALE						89.111.384,06

Gli stanziamenti di cui alla tabella sono volti a sostenere, tra gli altri, il finanziamento delle spese per obbligazioni derivanti dal contratto di concessione servizi per l'adeguamento strutturale della residenza universitaria sita in via Rosini 12 bis a Pozzuoli e la fornitura di servizi di ospitalità stipulato con la Fondazione Banco Napoli il 3/08/2004 e dall'addendum stipulato il 3/10/2016. La durata del contratto è di nove anni con decorrenza dall'11/10/2016. L'orizzonte temporale delle previsioni afferisce al biennio 2024-2025 in quanto la scadenza del contratto è prevista per Ottobre 2025. Tra le spese correnti più rilevanti si segnalano prestiti d'onore, borse di studio agli studenti universitari nonché spese obbligatorie per il funzionamento, per il personale e gli organi di gestione e controllo dell'ADISURC nonché per i servizi per il dsu agli studenti.

4.2.15 FEDERALISMO ED ENTI LOCALI

Nella Tabella seguente sono riportate le previsioni di spesa per l'anno 2024 di competenza dell'Ufficio Speciale.

MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA	TITOLO	DESCRIZIONE TITOLO	Competenza 2024
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0107	ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE	1	SPESE CORRENTI	140.272,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0109	ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI	1	SPESE CORRENTI	190.297,51
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0111	ALTRI SERVIZI GENERALI	1	SPESE CORRENTI	64.357,60
02	GIUSTIZIA	0201	UFFICI GIUDIZIARI	1	SPESE CORRENTI	910.761,00
02	GIUSTIZIA	0201	UFFICI GIUDIZIARI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	201.880,00
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	0301	POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	1	SPESE CORRENTI	304.250,00
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	0301	POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	1.000,00
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	0302	SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA	1	SPESE CORRENTI	1.031.000,00
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	0302	SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	1.705.000,00
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	0303	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA GIUSTIZIA (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	1.312.513,11
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1201	INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO	1	SPESE CORRENTI	500.000,00
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1204	INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	1	SPESE CORRENTI	551.400,00
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1205	INTERVENTI PER LE FAMIGLIE	1	SPESE CORRENTI	200.000,00
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1207	PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI	1	SPESE CORRENTI	1.000.000,00
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	1801	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	1	SPESE CORRENTI	13.000.000,00
TOTALE						21.112.731,22

L'Ufficio Speciale per il Federalismo garantisce trasferimenti:

- a valere sul PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 (Asse 1 Obiettivo Specifico 1.2 Azione 1.2.2), successivamente ammesso a valere sul relativo Programma Operativo Complementare, grazie all'adesione al Progetto Complesso “*Uffici di Prossimità*”, che vede il Ministero della Giustizia quale Organismo Intermedio e la Regione Campania, Ente Beneficiario del Progetto;

- a valere sulle risorse degli interventi P.I.U. SU.PR.EME di cui agli ***addendum*** sottoscritti nel corso dell'esercizio 2023 e per i quali è prevista l'erogazione del 60% nel corso dell'EF 2024 nel dettaglio:
 - Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con nota n. 0003664 del 15/12/2023 ha espresso l'intenzione di programmare un intervento complementare a valere sul PON InCLUSIONE 2014-2020 al fine di dare continuità agli interventi in essere complementari a P.I.U. SU.PR.EME. chiedendo la formulazione di una proposta progettuale da parte del partenariato cinque regioni del Sud; il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con nota n.0000238 del 25/01/2023 ha comunicato l'approvazione della suddetta proposta di azione complementare dal valore di 6 milioni di euro di cui euro 650.000,00 destinati alla Regione Campania;
 - La Direzione Generale dell'immigrazione e delle Politiche di Integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con nota prot. n. 0002308 del 04/08/2023 ha comunicato l'avvenuta rimodulazione finanziaria del progetto e contestualmente ha prorogato il termine delle attività progettuali, al 31/12/2023. Con la medesima nota, è stata approvata una rimodulazione finanziaria nata da una ridistribuzione delle economie maturate dai Partner di progetto che sono state assegnate alle Regioni "virtuose" che hanno dimostrato di avere idonea capacità di spesa. Tra queste ultime la Regione Campania, in virtù di tale rimodulazione, risulta essere assegnataria di una ulteriore somma aggiuntiva pari ad euro 299.029,68;
- contributi ordinari a sostegno dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali da parte di comunità montane e unioni di comuni, da distribuire ai sensi della disciplina regionale per l'erogazione di contributi a favore dell'associazionismo comunale;
- rimborsi alle emittenti radiotelevisive durante le campagne elettorali, referendarie e per la comunicazione politica (art. 4, comma 5, legge 28/2000).

Dal versante della spesa, quanto riportato in tabella si riferisce, in particolare alle spese obbligatorie che coprono le spese fisse ed incompressibili di cui necessitano le *Comunità Montane* della Campania (art. 19, comma 5, LR n. 16/2010).

Le altre risorse riguardano sono per la maggior parte rifinanziamento di Leggi regionali nel dettaglio:

- ❖ **LR n. 7/2012** "*Nuovi interventi per la valorizzazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata*";

❖ **LR n. 54/2018** “*Istituzione del Fondo regionale per il sostegno socio-educativo, scolastico e formativo a favore delle vittime innocenti di camorra, dei reati intenzionali violenti e dei loro familiari*”;

❖ **LR n. 15/2020** “*Legge a sostegno delle buone pratiche per le politiche integrate di sicurezza. Istituzione di Punti Lettura rivolti alle bambine e ai bambini dalla nascita fino a sei anni di età e ai loro genitori*”. Con tale legge, la Regione, per il tramite della Fondazione Pol.i.s., aderisce al Programma nazionale di promozione della lettura in età precoce e di sostegno alla genitorialità denominato “*Nati per Leggere*” che, dal 1999, promuove la lettura alle bambine e ai bambini dalla nascita fino a sei anni di età e ai loro genitori, al fine di consolidare la buona pratica in famiglia, e ne sostiene l’implementazione su tutto il territorio regionale. La Regione, si impegna a istituire, per il tramite della predetta Fondazione, un sistema capillare di Punti Lettura, considerati presidi di legalità e dispositivi di prevenzione del disagio sociale.

In tema di **politiche dell’immigrazione**, la Regione intende continuare a garantire l’attuazione delle misure dedicate all’inclusione dei cittadini di paesi terzi, a tutela di quelli maggiormente vulnerabili, e al contrasto alle varie forme di sfruttamento del lavoro, rafforzando la rete istituzionale regionale ed extraregionale e quella territoriale di riferimento.

La Regione Campania, in questi anni, ha realizzato progetti sulle tematiche dell’immigrazione con risorse provenienti dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione, dal PON Inclusione e dai programmi a gestione diretta della Commissione Europea. I progetti hanno riguardato diverse aree di intervento:

- ☐ Mediazione, formazione civico-linguistica, tutela dei minori stranieri non accompagnati, la formazione e l’inserimento lavorativo per i progetti finanziati dal *Fami*;
- ☐ Fornitura di generi alimentari, assistenza sanitaria, mediazione linguistica e culturale, accompagnamento ai servizi, assistenza legale, orientamento lavorativo, supporto abitativo per l’emersione delle situazioni di sfruttamento lavorativo (caporalato) per i progetti SU.PR.EME. Italia e P.I.U. SU.PR.EME. finanziati da fondi diretti della Commissione Europea e dalle risorse del PON Inclusione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- ☐ *Capacity building* per il Progetto finanziato dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 – Obiettivo Specifico 2. Integrazione / Migrazione legale – Obiettivo nazionale ON 3 – Capacity building – lett. j) Governance dei servizi – Capacity building 2018;
- ☐ Partecipazione dei rifugiati e dei migranti alla progettazione e all’attuazione dell’integrazione e delle politiche correlate a livello locale, regionale e nazionale per il progetto *Migrant Voices Heard* finanziato con risorse del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020.

Al fine di rendere effettiva la possibilità per la Regione Campania di effettuare una programmazione pluriennale degli interventi procedendo ad una sistematizzazione delle politiche per l'immigrazione, in un momento in cui la portata del fenomeno migratorio e il suo impatto sul territorio aumentano costantemente, viene rifinanziata la L.R. n. 6 del 08/02/2010 rubricata "*Norme per l'inclusione sociale, economica e culturale delle persone straniere presenti in Campania*" con risorse economiche adeguate.

Tra le risorse riportate in tabella, si evidenziano, altresì, quelle necessarie per il raggiungimento della mission istituzionale (*core business*) della **Scuola regionale di polizia locale**.

La Scuola, infatti, oltre all'offerta formativa standard, che si traduce nella programmazione didattica annuale di corsi relativi a materie di particolare interesse per gli Operatori e che risultano strettamente aderenti alle esigenze espresse dal Comandi di P.L., svilupperà attività di formazione mirate in relazione al tema di politiche integrate di sicurezza e legalità.

A far data dall'esercizio finanziario 2018, in ossequio all'art. 10, comma 1, della L.R. 13 giugno 2003 n. 12, detta scuola è competente per la concessione dei contributi alle amministrazioni locali della Campania per realizzare progetti di sicurezza urbana integrata ed in particolare modo allo sviluppo della cultura della legalità. A tal proposito, per far fronte alle numerose richieste di sicurezza pervenute dalle amministrazioni locali della Campania, la Giunta regionale con deliberazione n. 326 del 20/07/2021 ha approvato "*I criteri e gli elementi essenziali per la concessione dei contributi regionali agli enti locali per la realizzazione, in forma singola o associata, di progetti in materia di sicurezza urbana e polizia locale - Annualità 2021*".

Con decreti n. 93 e n. 94 del 11/10/2021, sono stati approvati i bandi per le tipologie di progetti A e B. Con successivi decreti n. 143 e n. 144 del 20/12/2021 sono state definite le graduatorie e finanziati i progetti utilmente collocatisi sulla base delle risorse disponibili.

Con decreti n. 72 e n. 74 del 12/05/2022, si è provveduto al primo scorrimento delle predette graduatorie. Successivamente, con decreti n. 13 e n. 14 del 10/02/2023 si è provveduto al secondo scorrimento delle graduatorie medesime. Con i dati previsionali di bilancio 2024/2026, è stato previsto, con riferimento ai pertinenti capitoli di bilancio, il rifinanziamento di tale bando, tramite lo scorrimento della graduatoria che sarà approvata nel corso dell'anno 2024.

Nell'ottica della collaborazione istituzionale e per far fronte alle esigenze di taluni Enti, in particolare della Città Metropolitana di Napoli, la Scuola Regionale procederà all'organizzazione di percorsi formativi destinati a unità di personale del suddetto Ente non appartenenti alla Polizia Locale ai fini della preparazione per l'espletamento dei servizi di polizia stradale di cui all'art.11, comma 1, lettera a) ed e) del Codice della Strada, che comunque rientrano nelle materie di

competenza della Polizia Locale. Tali corsi di formazione saranno espletati dalla Scuola con oneri a carico degli Enti richiedenti, a titolo di rimborso del costo sostenuto.

Sono previsti, poi, **contributi agli enti locali per l'esercizio associato di funzioni e servizi comunali** e assistenza alla progettazione integrata, onde frenare il progressivo assottigliamento delle risorse statali attribuibili alla Regione Campania a sostegno dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali da parte di comunità montane e unioni di comuni da distribuire ai sensi della disciplina regionale per l'erogazione di contributi a favore dell'associazionismo comunale, **rimborso spese al “commissario antirackett”** nominato con Decreto Presidenziale n. 59 del 21/04/2022 nel quale è stato precisato che l'incarico conferito è a titolo gratuito, salvo il rimborso delle sole spese sostenute e documentate per il suo espletamento, **partecipazione al consorzio “Agrorinasce”** al quale sono state trasferite le risorse per la sottoscrizione dell'aumento di capitale riservato alla Regione Campania con decreto dirigenziale n. 90/2021, ai sensi dell'articolo 14, comma 3, della legge regionale n. 38/2020.

4.2.16 CRESCITA E TRANSIZIONE DIGITALE

Nella Tabella seguente sono riportate le previsioni di spesa per l'anno 2024 di competenza dell'Ufficio Speciale.

MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA	TITOLO	DESCRIZIONE TITOLO	Competenza 2024
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	4.029.280,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0108	STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	1	SPESE CORRENTI	18.014.561,32
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0108	STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	1.000.000,00
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0801	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	1	SPESE CORRENTI	156.099,30
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1006	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	30.000.000,00
13	TUTELA DELLA SALUTE	1305	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	11.957.412,95
13	TUTELA DELLA SALUTE	1307	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	1	SPESE CORRENTI	5.726.680,00
13	TUTELA DELLA SALUTE	1307	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	20.011.784,00
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1405	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ (SOLO PER LE REGIONI)	1	SPESE CORRENTI	10.700.000,00
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1405	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	10.244.193,69
TOTALE						111.840.011,26

In coerenza con quanto definito all'art. 17 del CAD (Codice dell'Amministrazione Digitale), l'Ufficio Speciale per la Crescita e la Transizione al Digitale ha il compito di garantire il supporto e l'attuazione delle linee strategiche per la riorganizzazione e la digitalizzazione dell'amministrazione regionale, di pianificare lo sviluppo digitale dell'ente e del territorio regionale, di supportare e/o attuare le azioni per l'implementazione e la governance unitaria finalizzata alla razionalizzazione, ottimizzazione e programmazione delle infrastrutture digitali, dei servizi ed ecosistemi digitali, delle piattaforme abilitanti e della sicurezza informatica.

Al fine di facilitare il processo di transizione al digitale e garantirne la compatibilità con gli obiettivi di attuazione e crescita nazionali, assicura il coordinamento delle strutture amministrative regionali, cura i rapporti con le competenti pubbliche amministrazioni nei processi di attuazione dell'agenda digitale italiana, assicura il coinvolgimento dei cittadini, delle imprese e degli stakeholder di riferimento.

Con Delibera di Giunta Regionale n.226 del 27/04/2023, è stato dato mandato all'Ufficio Speciale per la Crescita e la transizione digitale l'adozione degli atti e dei provvedimenti consequenziali ed il coordinamento delle iniziative da intraprendere per implementare le diverse azioni progettuali di cui ai seguenti documenti:

1. "Strategia Digitale della Regione Campania: Piano di Transizione Digitale 2023-2025";
2. "Piano Operativo per la digitalizzazione della Regione Campania 2023-2025;
3. "Piano Triennale di Sanità digitale 2023-2025 di Regione Campania";

Infatti, in coerenza con gli obiettivi strategici prefissati, sono stati delineati i relativi programmi di digitalizzazione che permettono la classificazione dei progetti necessari per l'attuazione della transizione al digitale.



Programmi di digitalizzazione di Regione Campania

L'obiettivo A “Realizzazione di un hub regionale per l'erogazione di Servizi Cloud” a cui partecipano Regione Campania, Comuni ed Enti Locali, ha lo scopo di realizzare una infrastruttura capace di erogare servizi digitali in linea con i fabbisogni capillari, favorendo condivisione, riuso e semplificazione dei servizi al territorio. La realizzazione avverrà attraverso l'attuazione dei seguenti programmi:

A.1 Piattaforma di Servizi Abilitanti: Realizzazione di servizi, rivolti agli Enti Locali, gestiti centralmente secondo un modello di cloud ibrido (infrastruttura, sicurezza e applicativi) in grado di offrire l'integrazione con le piattaforme nazionali centralizzate (SPID/CIE, PagoPA, ANPR, etc.). Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle Amministrazioni centrali, migrandone gli applicativi on-premise verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN).

A.2 Evoluzione tecnologica del sistema infrastrutturale della Regione: il Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione, emanato dall'Agenzia per l'Italia Digitale, detta gli indirizzi per mettere in atto il consolidamento dei Data Center della Pubblica Amministrazione e la migrazione dei sistemi informativi sul cloud della PA. L'esigenza del consolidamento e della razionalizzazione dei siti e delle infrastrutture digitali del Paese è inoltre ripreso dall' art. 35 della Legge 120 del 2020 («Decreto Semplificazioni») nonché dal PNRR e dalla Strategia Cloud Italia. La Regione Campania, in quanto Pubblica Amministrazione, deve migrare i propri sistemi informativi verso soluzioni cloud qualificate (ACN – Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale).

A.3 Rafforzamento dell'infrastruttura Digitale Regionale: per realizzare un'adeguata evoluzione tecnologica e supportare il paradigma cloud, favorendo altresì la razionalizzazione delle spese per

la connettività delle Pubbliche Amministrazioni, è necessario anche aggiornarne il modello; a tal proposito, il programma prevede il completamento e l'ulteriore sviluppo di una infrastruttura tecnologica abilitante che consenta a tutti i cittadini, le imprese e le Pubbliche Amministrazioni di avere a disposizione connettività a banda ultra larga ed accedere a capacità di calcolo e storage.

A.4 Cybersecurity regionale: il programma mira all'attivazione di un percorso incentrato sullo sviluppo e aggiornamento costante dei servizi di cybersecurity regionale, nonché della Cyber Security Awareness da parte di utenti e utilizzatori. In particolare, in linea con quanto previsto dalle linee strategiche nazionali, la Regione dovrà attivare alcune linee progettuali, come ad esempio, nei procedimenti di acquisizione di beni e servizi ICT, il riferimento alle Linee guida sulla sicurezza nel procurement ICT, l'utilizzo del tool di Cyber Risk Self Assessment per l'analisi del rischio e la redazione del Piano dei trattamenti e sessioni di formazione sui temi della Sicurezza, al fine di stimolare la consapevolezza degli utenti per attivare misure organizzative necessarie a mitigare il rischio connesso alle potenziali minacce ed evoluzioni degli attacchi informatici.

A.5 Interoperabilità: il programma, in linea con quanto dettato dalle linee guida AgID, prevede il disegno e l'implementazione di un modello di interoperabilità (catalogo servizi digitali o API gateway) interno ed esterno, identificando linee guida e standard tecnico-operativi condivisi per lo scambio di dati. Le PPAA, nell'attuazione della Linea Guida, devono infatti esporre i propri servizi tramite API conformi e registrarle sul catalogo delle API reso disponibile dalla Piattaforma Digitale Nazionale Dati, quale componente unica e centralizzata, realizzata per favorire la ricerca e l'utilizzo delle stesse.

Per l'obiettivo B “Fornitura di servizi digitali della Pubblica Amministrazione secondo logiche avanzate di *process management*” (per la tracciabilità sullo stato di avanzamento delle richieste), sono stati definiti i programmi di seguito riportati:

B.1 Tracking digitale delle pratiche Amministrative: il programma punta alla realizzazione di servizi specifici volti alla digitalizzazione delle istanze lavorate dalla Regione Campania al fine di efficientarne sia l'espletamento che il monitoraggio (sia interno che esterno). Un esempio è il ricorso a modelli predittivi che sfruttano l'uso di sistemi di intelligenza artificiale nella gestione documentale per produrre suggerimenti automatici utili alla classificazione e l'instradamento della documentazione in entrata;

B.2 Rafforzamento della centralità dell'Utente: il programma punta all'implementazione di servizi e logiche di sistema volte a garantire alti livelli di customer experience e user centricity al fine di porre il cittadino al centro del processo di disegno della soluzione digitale; il programma prevede la realizzazione di un sistema automatico di risposta ai quesiti dei cittadini (Chatbot URP), una piattaforma per standardizzare, classificare, semplificare i servizi di risposta ai cittadini e gli utenti

interni, omogeneizzando la relazione con gli utenti e riducendo in modo significativo il ricorso a e-mail e chiamate.

Ai fini dell'attuazione dell'**obiettivo C “Razionalizzazione degli interventi specifici dei diversi ecosistemi in un’ottica di standardizzazione secondo il modello definito con il sistema SINFONIA”** (Sistema INFormativo CampaNIA), sono stati individuati i seguenti programmi:

C.1 Standardizzazione degli Ecosistemi Digitali: il programma si occupa, da un lato, dell'implementazione del modello definito con il sistema SINFONIA agli ecosistemi non ancora impattati dalla digitalizzazione e, dall'altro, dell'ulteriore sviluppo degli ecosistemi per i quali sono stati già avviati i lavori di digitalizzazione.

C.2 Interoperabilità degli Ecosistemi Digitali: il programma si occupa della creazione di banche dati interoperabili (accessibili da tutti gli enti locali a livello regionale) e servizi specifici, volti alla programmazione centralizzata degli interventi (sia con piattaforme nazionali che regionali relative agli ecosistemi); l'obiettivo del programma è quello di garantire l'interoperabilità dei dati tra le piattaforme abilitanti della Regione ai fini di centralizzare il dato generato dai diversi applicativi dei singoli ecosistemi e fornire ai cittadini un insieme di servizi integrati e di semplice utilizzo.

C.3 Servizi Regionali degli Ecosistemi Digitali: il programma si occupa della realizzazione di servizi regionali centralizzati finalizzati alla promozione e allo sviluppo di iniziative in riferimento agli ecosistemi individuati.

Alla luce di quanto sopra rappresentato si confermano gli stanziamenti per i fondi di copertura a valere sul PNRR, con la proposta di stanziamento per il capitolo di Spesa U06617 di € 20.011.784,00 per l'esercizio 2024, mentre per i capitoli relativi ai *"fondi ordinari"* si rappresenta che le somme riportate in tabella rappresentano previsioni di spesa circostanziate, *attualmente non finanziabili dai fondi strutturali*, necessari a garantire la piena attuazione di quanto indicato e stante, in taluni casi, obbligazioni giuridicamente vincolanti sussistenti e/o in essere (contratti per l'acquisto di beni e servizi informatici, convenzioni Consip, ecc.). L'incremento dello stanziamento è dovuto alla pianificazione di una serie di servizi, anche legati al mondo Sanità, tra cui basta citare a titolo esemplificativo e non esaustivo, il supporto necessario all'avvio e alla sostenibilità, per la componente tecnologica, del servizio 112 Numero Unico delle Emergenze in Campania, in attuazione di quanto stabilito dalla legge 7 agosto 2015, n. 124, recante “Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche” all'art. 8, comma 1, lett. a) che prevede l'istituzione del Numero Unico Europeo 112 su tutto il territorio nazionale con centrali operative da realizzare in ambito regionale, secondo le modalità definite con i Protocolli d'intesa adottati ai sensi dell'articolo 75-bis, comma 3 del Codice delle comunicazioni elettroniche di cui al D. Lgs. 1° agosto 2003, n. 259 e dalle Deliberazioni di Giunta di Giunta n. 152/2022, 250/2022, 370/2023 e 538/2023.

La previsione di spesa proposta è riconducibile, altresì, alle attività da avviare/avviate per il raggiungimento dell'**obiettivo A** di quanto già citato.

In conformità alla **Strategia Nazionale di Cybersicurezza 2022-2026**, la Regione Campania si è posta l'obiettivo di raggiungere i seguenti obiettivi:

- protezione degli asset strategici, attraverso un approccio orientato alla gestione e mitigazione del rischio, formato sia da un quadro normativo che da misure, strumenti e controlli per abilitare una transizione digitale resiliente del Paese;
- risposta alle minacce, agli incidenti e alle crisi cyber nazionali, attraverso sistemi di monitoraggio;
- rilevamento, analisi e attivazione di processi che coinvolgano l'intero ecosistema di cybersicurezza nazionale;
- sviluppo sicuro delle tecnologie digitali, per rispondere alle esigenze del mercato, attraverso
- strumenti e iniziative volti a supportare i centri di eccellenza, le attività di ricerca e le imprese.

Anche in relazione all'attacco *cyber* subito nel corso dell'anno 2023, l'Ufficio Speciale ha avviato un percorso finalizzato al potenziamento del proprio *Security Operation Center* e di un *Computer Emergency Response Team (SOC/CERT)* con l'obiettivo di innalzare il livello di resilienza cibernetica dei servizi critici erogati ai cittadini, con particolare attenzione ai settori dei trasporti e della sanità, attraverso la protezione degli asset, delle infrastrutture IT e dei sistemi posti alla base dell'erogazione di suddetti servizi da minacce di natura *cyber*.

4.2.17 GRANDI OPERE

Nella Tabella seguente sono riportate le previsioni di spesa per l'anno 2024 di competenza dell'Ufficio Speciale.

MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA	TITOLO	DESCRIZIONE TITOLO	Competenza 2024
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	1	SPESE CORRENTI	206.500,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0110	RISORSE UMANE	1	SPESE CORRENTI	5.000,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0111	ALTRI SERVIZI GENERALI	1	SPESE CORRENTI	259.500,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0112	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE (SOLO PER LE REGIONI)	1	SPESE CORRENTI	4.758.000,00
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE	0501	VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	6.000.000,00

	DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI					
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0503	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI (SOLO PER LE REGIONI) I	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	6.070.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901	DIFESA DEL SUOLO	1	SPESE CORRENTI	53.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901	DIFESA DEL SUOLO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	9.422.649,94
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0903	RIFIUTI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	3.850.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0904	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	1	SPESE CORRENTI	300.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0904	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	126.060.221,81
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0909	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E L'AMBIENTE (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	204.115.239,66
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1006	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	112.918.435,61
13	TUTELA DELLA SALUTE	1305	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	483.047.646,84
13	TUTELA DELLA SALUTE	1307	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	1	SPESE CORRENTI	10.628.463,51
13	TUTELA DELLA SALUTE	1307	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	130.000.000,00
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1405	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	36.926.065,60
99	SERVIZI PER CONTO TERZI	9901	SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO	7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	150.000,00
TOTALE						1.134.770.722,97

Le "Linee guida operative per l'attuazione del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza e del Piano Nazionale Complementare in Regione Campania", approvate con la già richiamata Delibera di Giunta Regionale n. 305 del 25.05.2023 (BURC n. 52 del 10.07.2023) al paragrafo PNRR, prevedono, tra l'altro, al paragrafo 2.12 che "Al fine di favorire il rafforzamento e la valorizzazione dell'immagine dell'Unione europea, nonché la trasparenza nell'utilizzo dei fondi UE ai sensi dall'art. 34 del regolamento (UE) 2021/241, l'Ufficio Speciale "Grandi Opere. PNRR", nell'esercizio delle funzioni attribuite ex DGR n. 148/2022, d'intesa con il Responsabile

dell'Informazione Multimediale e l'Ufficio Stampa e Comunicazione, attiverà, nell'ambito del sito istituzionale della Regione Campania, una sezione dedicata agli investimenti del PNRR e del PNC attuati in Campania".

Trattandosi di adempimenti previsti nell'ambito del PNRR, l'Ufficio Speciale Grandi Opere, in collaborazione con il Responsabile della comunicazione multimediale e dell'Ufficio Stampa e Comunicazione, hanno provveduto ad ottemperare a tali previsioni, predisponendo ed attivando il portale www.pnrr.regione.campania.it, dedicato agli investimenti del PNRR di competenza della Regione Campania.

Il portale, oltre ad assolvere le necessarie funzioni informative sugli investimenti e loro avanzamento, è stato organizzato per rispondere all'esigenza, sempre dettata dalla medesima sezione delle richiamate Linee guida, di disporre di una sottosezione della pagina Amministrazione trasparente dedicata ai fondi PNRR, nel rispetto degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza formalizzati nel PIAO – sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza 2023-2025 approvato con DGR n. 41/2023, nonché del PNA 2022 adottato dall'ANAC (paragrafo 3 "La trasparenza degli interventi finanziati con i fondi del PNRR").

Compito dell'US 6006, di concerto con gli altri soggetti coinvolti, è monitorare affinché le Direzioni Generali/Uffici Speciali/Enti strumentali delegati ratione materiae competenti per l'attuazione dei singoli investimenti provvedano ad aggiornare le informazioni relative all'avanzamento degli investimenti ed a pubblicare gli atti, oltre che nella sezione "Casa di Vetro", anche nella sezione dedicata al PNRR e al PNC del sito istituzionale PNRR della Regione Campania;

4.2.18 SMALTIMENTO DEI RSB

Nella Tabella seguente sono riportate le previsioni di spesa per l'anno 2024 di competenza della Struttura di Missione.

MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA	TITOLO	DESCRIZIONE TITOLO	Competenza 2024
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0903	RIFIUTI	1	SPESE CORRENTI	22.409.904,78
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0909	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E L'AMBIENTE (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	136.609.078,73
TOTALE						159.018.983,51

Gli stanziamenti si riferiscono, prevalentemente, alla realizzazione del programma di gestione e smaltimento dei rifiuti stoccati in balle.

5 Gruppo amministrazione pubblica della regione Campania e perimetro di consolidamento

Con la deliberazione n. 19 del 17 gennaio 2023 la Giunta regionale ha provveduto ad aggiornare i componenti del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) della Regione Campania e del Perimetro di Consolidamento (PC), approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 36 del 25 gennaio 2022 e redatto ai sensi degli articoli 11-ter, 11-quater e 11-quinques e del principio contabile applicato n. 4/4 del Dlgs. n. 118/2011. Tale principio, così come rinnovellato, stabilisce che costituiscono componenti del GAP delle Regioni:

1. gli organismi strumentali, come definiti dall'articolo 1 comma 2, lettera b) del citato Dlgs. n. 118/2011, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative dell'amministrazione regionale e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato. Rientrano all'interno di tale categoria gli organismi che, sebbene dotati di una propria autonomia contabile, sono privi di personalità giuridica;

2. gli enti strumentali controllati, come definiti dall'art. 11-ter, comma 1, del Dlgs. n. 118/2011, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti le Regioni presentano una delle seguenti condizioni:

2.1 possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;

2.2 potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;

2.3 esercizio, diretto o indiretto della maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;

2.4 obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;

2.5 esercizio di un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti

dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende, che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante. L'attività si definisce prevalente se l'ente controllato abbia conseguito nell'anno precedente ricavi e proventi riconducibili all'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dei ricavi complessivi.

3. gli enti strumentali partecipati, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2, del Dlgs. n. 118/2011, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto a.2;

4. le società controllate, come definite dall'art. 11-quater, del Dlgs. n. 118/2011, nei cui confronti le Regioni esercitano una delle seguenti condizioni:

4.1 possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;

4.2 diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante. L'attività si definisce prevalente se la società controllata abbia conseguito nell'anno precedente ricavi a favore dell'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dell'intero fatturato;

5. le società partecipate, come definite dall'art. 11-quinques, del Dlgs. n. 118/2011, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della Regione indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2019, con riferimento all'esercizio 2018 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la Regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

Il principio chiarisce, altresì, che i componenti del GAP possono essere esclusi dal Perimetro di Consolidamento nei casi di:

1. irrilevanza, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo; sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei

seguenti parametri, una incidenza inferiore al 3 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della Regione:

1.1 Totale dell'Attivo patrimoniale;

1.2 Patrimonio netto;

1.3 Totale dei ricavi caratteristici, corrispondenti agli accertamenti dei primi tre titoli dell'entrata al netto della parte relativa al perimetro sanitario e dei proventi finanziari (interessi attivi) e delle altre entrate da redditi di capitale (distribuzioni di utili) come risultanti dall'ultimo rendiconto approvato;

2. impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione del consolidamento per detto motivo sono evidentemente estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali). Se alle scadenze previste i bilanci dei componenti del gruppo non sono ancora stati approvati, è trasmesso il pre-consuntivo o il bilancio predisposto ai fini dell'approvazione.

Resta ferma la possibilità di garantire la significatività del bilancio consolidato includendo i bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori a quelle sopra richiamate, con esclusione di quelli la cui quota di partecipazione regionale risulti inferiore all'1% del capitale della società partecipata.

Si è precisato, inoltre, che a decorrere dall'esercizio 2017, sono considerati rilevanti gli enti e le società totalmente partecipati dalla capogruppo, le società *in house* e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione.

Nella determinazione del GAP e del PC si è tenuto conto che:

- ❖ con delibera n. 36 del 25/1/2022 la Giunta regionale ha aggiornato gli elenchi relativi al GAP e al perimetro di consolidamento al 31/12/2021;
- ❖ a seguito della delibera di Giunta n. 308 del 14/7/2021 la Regione ha acquisito una partecipazione di minoranza inferiore al 20% nella Agenzia per l'innovazione, lo sviluppo e la sicurezza del territorio (Agrisecur scrl) e in quanto tale da non includere nel GAP;
- ❖ risulta che la società DigitCampania scrl è stata sciolta e cancellata dal Registro delle imprese;
- ❖ come indicato dalla Direzione Generale Politiche culturali e Turismo (cfr. nota prot. 12123 del 10/1/2023) la fondazione La Colombaia, a conclusione del processo di liquidazione, è stata cancellata dal Registro regionale delle persone giuridiche private;
- ❖ nella medesima comunicazione la Direzione Generale Politiche culturali e Turismo informa che è in via di completamento la liquidazione degli enti EPT Caserta, EPT Salerno, AACST Positano, AACST Vico Equense e AACST Napoli;

- ❖ il valore del Patrimonio netto della Regione Campania risulta negativo e che, ai sensi del principio contabile 4/4, ai fini dell'individuazione dei soggetti da inserire nel perimetro di consolidamento si fa riferimento all'applicazione dei soli due parametri del totale dell'attivo patrimoniale e del totale dei ricavi caratteristici;

con riferimento ai citati parametri per la verifica di irrilevanza ai fini del consolidamento - assunto lo schema di Rendiconto per l'esercizio 2021 approvato con deliberazione DL n. 317 del 21/6/2022 al netto dei componenti positivi della gestione riguardanti il perimetro sanitario - gli Uffici regionali hanno calcolato le soglie di rilevanza riferite alla Regione Campania riepilogate nella tabella seguente.

Parametri	Regione Campania al netto del perimetro sanità	Soglia di irrilevanza individuale 3%	Valore massimo tra enti esclusi dal PC	Soglia di irrilevanza cumulativa 10%	Sommatoria enti esclusi dal PC
Totale Attivo	12.600.063.718	378.001.912	207.780.156	1.260.006.372	536.725.300
Patrimonio netto	Negativo				
Ricavi caratteristici	4.084.485.673	122.534.570	46.999.438	408.448.567	120.744.994

Per tutto quanto sopra indicato la Regione Campania ha individuato l'elenco degli enti, le aziende e le società controllati o partecipati dalla Regione facenti parte del "Gruppo Regione Campania" nonché l'elenco degli enti, i cui bilanci sono stati oggetto di consolidamento per la predisposizione del bilancio consolidato per l'esercizio 2022, come da tabelle di seguito riportate.

GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA DELLA REGIONE CAMPANIA	SPL di riferimento
CONSIGLIO REGIONALE	-
GIUNTA REGIONALE	-
ENTI STRUMENTALI DI DIRITTO PRIVATO CONTROLLATI (art. 11 ter, comma 1, Dlgs 118/2011)	
FONDAZIONE CAMPANIA DEI FESTIVAL	DG12
FONDAZIONE DONNAREGINA PER LE ARTI CONTEMPORANEE	DG12
FONDAZIONE FILM COMMISSION REGIONE CAMPANIA	DG12
FONDAZIONE IFEL CAMPANIA - Istituto per la Finanza e l'Economia Locale della Campania	DG03
FONDAZIONE ISTITUTO EDUCATIVO FEMMINILE MONDRAGONE	DG12
FONDAZIONE L'ANNUNZIATA – MEDITERRANEO in liquidazione	DG12
FONDAZIONE POL.I.S.	US09
ENTI STRUMENTALI DI DIRITTO PRIVATO PARTECIPATI (art. 11 ter, comma 2, Dlgs 118/2011)	
ASSOCIAZIONE CENTRO DI RICERCA GUIDO DORSO PER LO STUDIO DEL PENSIERO MERIDIONALISTICO	DG12
ASSOCIAZIONE TEATRO STABILE DELLA CITTA' DI NAPOLI	DG12
CONSORZIO OSSERVATORIO DELL'APPENNINO MERIDIONALE	DG07
FONDAZIONE ANNALI DELL'ARCHITETTURA E DELLE CITTA'	DG12
FONDAZIONE ANTONIO MORRA GRECO - ONLUS	DG12

FONDAZIONE C.I.V.E.S.	DG12
FONDAZIONE CASTEL CAPUANO	DG12
FONDAZIONE EDUARDO DE FILIPPO	DG12
FONDAZIONE EZIO DE FELICE-ONLUS	DG12
FONDAZIONE FORUM UNIVERSALE DELLE CULTURE 2013 in liquidazione	DG12
FONDAZIONE IDIS - CITTA' DELLA SCIENZA	DG10
FONDAZIONE IL TARI'	DG11 DG02
FONDAZIONE M.I.D.A. MUSEI INTEGRATI DELL'AMBIENTE	DG12
FONDAZIONE PORTICI CAMPUS	DG10
FONDAZIONE PREMIO CIMITILE	DG12
FONDAZIONE PREMIO ISCHIA GIUSEPPE VALENTINO	DG12
FONDAZIONE PARCO LETTERARIO G. BRUNO	DG12
FONDAZIONE PREMIO NAPOLI	DG12
FONDAZIONE RAVELLO	DG12
FONDAZIONE REAL SITO CARDITELLO	DG12
FONDAZIONE SANTOBONO PAUSILIPON ONLUS	DG04
FONDAZIONE TEATRO DI SAN CARLO IN NAPOLI	DG12
FONDAZIONE TRIANON VIVIANI	DG12
FONDAZIONE UNIVERSITARIA DELL'UNIVERSITA' DI SALERNO	DG12
ENTI STRUMENTALI DI DIRITTO PUBBLICO CONTROLLATI (art. 11 ter, comma 1, Dlgs 118/2011)	
A.A.C.S.T. NAPOLI in liquidazione	
A.A.C.S.T. POSITANO in liquidazione	DG12
A.A.C.S.T. VICO EQUENSE in liquidazione	DG12
ACAMIR - Agenzia Campana Mobilità, Infrastrutture e Reti	DG08
ACER - Agenzia Campana Edilizia Residenziale	DG09
ADISURC - Azienda per il Diritto allo Studio Universitario della Regione Campania	DG10
AGENZIA REGIONALE "CAMPANIA TURISMO"	DG12
ARLAS in liquidazione	DG11
ARPAC - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania (*)	DG17 DG04 DG06 SM 70_05
ARUS (Agenzia regionale Universiadi per lo sport)	DG05
E.P.T. CASERTA in liquidazione	DG12
E.P.T. SALERNO in liquidazione	DG12
ENTE PARCO METROPOLITANO DELLE COLLINE DI NAPOLI	DG06
ENTE PARCO PARTENIO	DG06
ENTE PARCO REGIONALE BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SARNO	DG06
ENTE PARCO REGIONALE CAMPI FLEGREI	DG06
ENTE PARCO REGIONALE MATESE	DG06

ENTE PARCO REGIONALE MONTI LATTARI	DG06
ENTE PARCO REGIONALE MONTI PICENTINI	DG06
ENTE PARCO REGIONALE TABURNO CAMPOSAURO	DG06
ENTE PARCO RISERVA NATURALE FOCE SELE E TANAGRO E MONTI EREMITA MARZANO	DG06
ENTE PARCO RISERVA NATURALE FOCE VOLTURNO, COSTA DI LICOLA, LAGO DI FALCIANO	DG06
ENTE PARCO ROCCAMONFINA E GARIGLIANO	DG06
SOCIETA' CONTROLLATE (art. 11 quater, Dlgs 118/2011)	
A.IR. S.P.A. (*)	
> AIR Campania SRL (indiretta di 1° grado tramite AIR)	US6010
CONSORZIO AEROPORTO SALERNO-PONTECAGNANO S.C.A R.L.	US6010
E.A.V. S.R.L.	US6010
SAUIE S.R.L.	US6010
SCABEC S.P.A.	US6010
S.M.A. CAMPANIA S.P.A.	US6010
SO.RE.SA. S.P.A.	US6010
SVILUPPO CAMPANIA S.P.A.	US6010
> SAPS srl (indiretta di 1° grado tramite Sviluppo Campania)	US6010
>> TESS SPA in liquidazione (indiretta di 2° grado tramite SAPS)	US6010
SOCIETA' PARTECIPATE (art. 11 quinquies, Dlgs 118/2011)	
ACN S.R.L. in liquidazione	US6010
MOSTRA D'OLTREMARE S.P.A.	
S.I.R.E.N.A. Citta storica S.C.P.A. in liquidazione	US6010
SOVAGRI S.C.P.A. in liquidazione	US6010
(*) soggetto che redige a sua volta un bilancio consolidato	

PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO
A.IR. S.P.A. (*)
ACAMIR - Agenzia Campana Mobilità, Infrastrutture e Reti
ACER - Agenzia Campana Edilizia Residenziale
ADISURC - Azienda per il Diritto allo Studio Universitario della Regione Campania
AGENZIA REGIONALE "CAMPANIA TURISMO"
ARPAC - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania (*)
ARUS (Agenzia regionale Universiadi per lo sport)
E.A.V. S.R.L.
FONDAZIONE CAMPANIA DEI FESTIVAL
FONDAZIONE DONNAREGINA PER LE ARTI CONTEMPORANEE
FONDAZIONE FILM COMMISSION REGIONE CAMPANIA
FONDAZIONE IFEL CAMPANIA - Istituto per la Finanza e l'Economia Locale della Campania
FONDAZIONE ISTITUTO EDUCATIVO FEMMINILE MONDRAGONE

FONDAZIONE POL.I.S.
FONDAZIONE TRIANON VIVIANI
S.M.A. CAMPANIA S.P.A.
SAUIE S.R.L.
SCABEC S.P.A.
SO.RE.SA. S.P.A.
SVILUPPO CAMPANIA S.P.A.

(*) soggetto che redige a sua volta un bilancio consolidato

Informazioni in merito ai suddetti enti sono pubblicate sul sito internet della Regione.

6 Fondi

6.1 Fondo perdite organismi e società partecipate

L'art. 21 comma 1 del D.Lgs 19 agosto 2016, n. 175, dispone l'accantonamento in un apposito Fondo vincolato di un importo pari al risultato negativo delle società partecipate non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

Il fondo da accantonare in bilancio per ciascuno dei tre esercizi finanziari è pari ad euro 4.747.845,00. Il suo calcolo ha tenuto conto delle stime societarie relative al risultato d'esercizio 2023 nell'ottica del monitoraggio continuo auspicato dal Collegio dei Revisori dei Conti della Regione Campania. In assenza di tali indicazioni o di altre informazioni sulle quali basare le previsioni, di seguito precisate, si è ipotizzato un risultato in analogia al 2022 (Gesac e Databenc che hanno chiuso il bilancio 2022 con un risultato positivo).

Nel caso di Consorzio Aeroporto Salerno Pontecagnano scarl, la previsione di un utile per l'esercizio 2023 tiene conto della distribuzione dei dividendi deliberata dall'assemblea dei soci di approvazione del bilancio 2022 di Gesac spa, sua partecipata. L'accantonamento si riferisce alla quota parte della perdita 2022 non coperta (88,95% di euro 4.112).

Le società Sviluppo Campania e Scabec stimano un risultato positivo per l'anno 2023, per cui l'accantonamento è correlato alla sola parte di perdite rinviate a nuovo dagli esercizi precedenti e non ancora assorbite.

EAV srl prevede di chiudere l'esercizio in sostanziale pareggio, evidenziando un possibile impatto negativo di alcune poste non ancora quantificabili. Le riserve, in ogni caso, sarebbero sufficienti a coprire le eventuali perdite.

Si aggiunge, infine, che Caan scpa è in concordato preventivo a seguito del decreto di omologa del Tribunale di Nola del 08/04/2021 e che SAUIE srl è in liquidazione dal 2 agosto 2023. Di seguito si riporta la Tabella

Fondo accantonamento per perdite societarie non coperte (art. 21 co 1 DLgs 175/2016)

Società Partecipate	Stato	D/I	Quota %	Risultati d'esercizio 2022	Stima risultato 2023	Stima del fondo 2024 - 2026	Note
Agrorinasce scarl	A	D	16,67%	0	0	0	
AIR Campania spa	A	D	100,00%	33.631	-3.500.000	3.500.000	
Caan scpa	A	D	3,33%				
EAV srl (*)	A	D	100,00%	1.616.210	sostanziale pareggio	0	
Mostra d'Oltremare spa	A	D	20,68%	-402.863	-376.000	161.069	
SAUIE srl in liquidazione	L	D	100,00%	-777.368			in liquidazione dal 2 agosto 2023
Scabec spa	A	D	100,00%	17.590	utile	731.442	
>>> Databenc scarl	A	I	0,41%	791	0	0	
SMA Campania spa	A	D	100,00%	1.869.595	utile	0	
Soresa spa	A	D	100,00%	0	0	0	
Sviluppo Campania spa	A	D	100,00%	35.841	-233.267	351.676	
>>> SAPS srl	A	I	100,00%	0	0	0	
Consorzio Aeroporto SA-Pontecagnano scarl (**)	A	D	88,95%	-76.113	utile	3.658	
>>> GESAC spa	A	I	5,00%	57.158.359	utile	0	
Sistema Cilento scpa	A	D	11,77%	9.462		0	
4.747.845							

Note

(*) La società prevede di chiudere l'esercizio in sostanziale pareggio, evidenziando un possibile impatto negativo di alcune poste non ancora quantificabili. Le riserve, in ogni caso, sarebbero sufficiente a coprire le eventuali perdite

(**) L'assemblea dei soci Gesac, nell'approvare il bilancio 2022, ha deliberato la distribuzione dei dividendi ai soci. La quota parte di spettanza del consorzio dovrebbe determinare un utile.

6.2 Fondo Crediti di dubbia esigibilità

Il fondo crediti di dubbia esigibilità iscritto in bilancio è diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. A tal fine, si è proceduto come segue:

- a) Sono state preliminarmente individuate, per ogni tipologia di entrata, le entrate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione, escludendo dal calcolo, in ossequio a quanto previsto dal principio contabile della competenza finanziaria di cui al D.Lgs. 118/2011, le previsioni di entrata relative ai crediti da altre amministrazioni pubbliche, ai crediti assistiti da fidejussione e alle entrate tributarie che, sulla base dei principi, sono accertate per cassa nonché quelle accertate sulla base delle stime del Dipartimento delle Finanze.
- b) Successivamente, si è proceduto a calcolare, per ogni tipologia di entrata, la media ponderata dei rapporti tra incassi e accertamenti degli ultimi 5 esercizi, anche in tal caso escludendo dal calcolo gli incassi e gli accertamenti relativi ai crediti da altre amministrazioni pubbliche, ai crediti assistiti da fidejussione e alle entrate tributarie che, sulla base dei principi, sono accertate per cassa nonché quelle accertate sulla base delle stime del Dipartimento delle Finanze. La media è stata calcolata utilizzando i pesi indicati dal principio contabile della competenza finanziaria (0.35 in ciascuno degli anni del biennio precedente e 0.10 in ciascuno degli anni del primo triennio).
- c) Infine, si è proceduto ad applicare alle previsioni 2024/2026 di ogni tipologia di entrata di cui al punto a) una percentuale pari al complemento a 100 della media individuata, per ciascuna tipologia di entrata, con i criteri di cui al punto b).

Il fondo è quantificato in euro 44.180.736,25 nell'esercizio finanziario 2024, in euro 41.760.262,97 nell'esercizio finanziario 2025 ed in euro 41.777.307,14 nell'esercizio finanziario 2026.

6.3 Fondo di riserva per spese obbligatorie

Il Fondo in epigrafe è destinato al finanziamento delle sole spese elencate all'articolo 48, comma 1, lettera a) del D.lgs.vo n. 118/2011 ovvero quelle *“relative al pagamento di stipendi, assegni, pensioni ed altre spese fisse, le spese per interessi passivi, quelle derivanti da obblighi comunitari e internazionali, le spese per ammortamenti di mutui, nonché quelle così identificative per espressa disposizione normativa”*

Anno 2024 euro 14.000.000,00

Anno 2025 euro 10.000.000,00

Anno 2026 euro 10.000.000,00

6.4 Fondo di riserva per spese impreviste

Dal Fondo in epigrafe è possibile prelevare esclusivamente per le spese elencate all'articolo 48, comma 1, lettera b) del D.lgs.vo n. 118/2011 ovvero per *“provvedere alle eventuali deficienze delle assegnazioni di bilancio, che non riguardino le spese di cui alla lettera a), e che, comunque, non impegnino i bilanci futuri con carattere di continuità”*

Anno 2024 euro 15.000.000,00

Anno 2025 euro 10.000.000,00

Anno 2026 euro 10.000.000,00

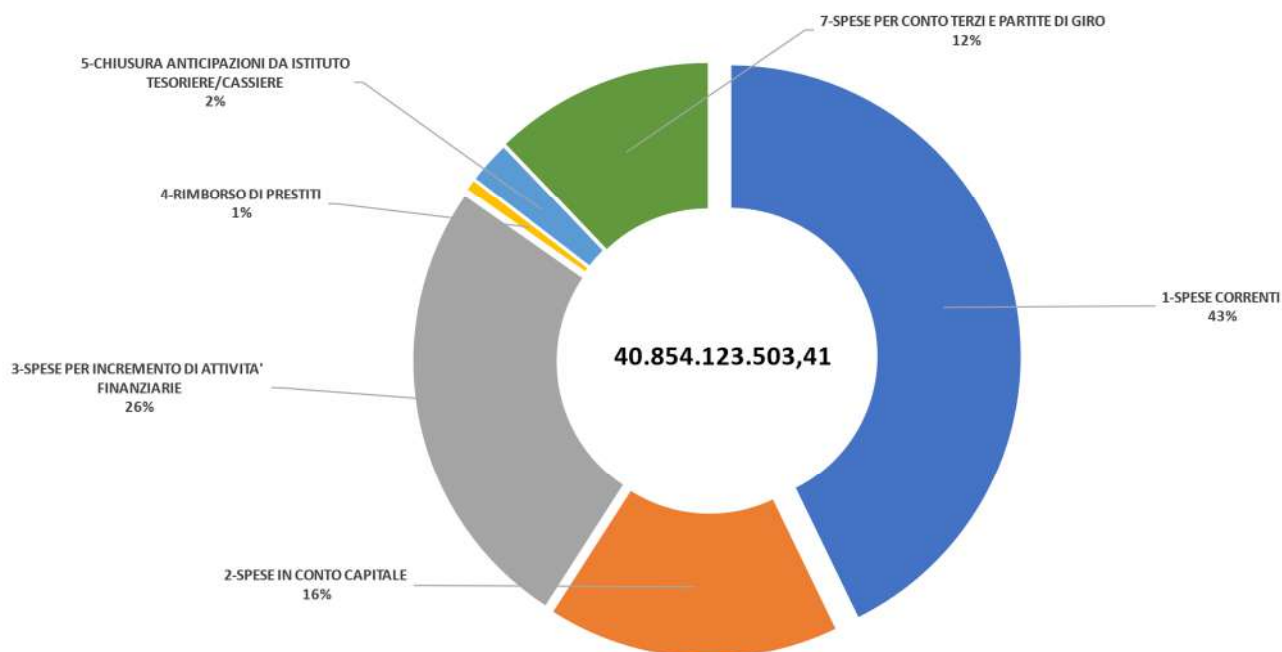
6.5 Fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa

Anno 2024 euro 1.000.000.000,00

I prelievi da detto Fondo sono destinati ad integrare gli altri programmi di spesa secondo le disposizioni dell'articolo 48, comma 3, del D.lgs.vo n. 118/2011

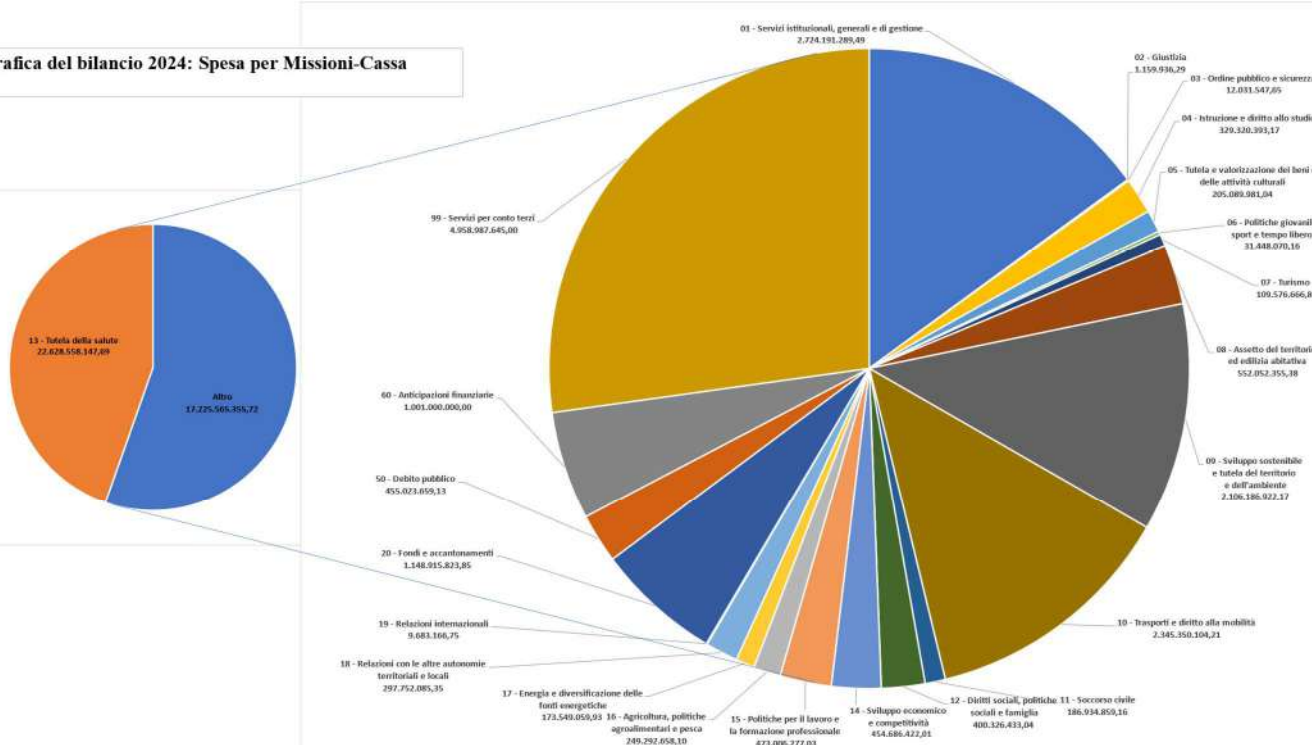
Di seguito si riporta la rappresentazione delle articolazioni di spesa per titoli in termini di cassa nel bilancio 2024

Rappresentazione grafica del bilancio 2024 : spese per titoli



Di seguito si riporta la rappresentazione delle articolazioni di spesa per Missioni in termini di cassa nel bilancio 2024

Rappresentazione grafica del bilancio 2024: Spesa per Missioni-Cassa



6.6 Fondo speciale per le spese correnti derivanti da provvedimenti legislativi in corso

Detto Fondo è utilizzabile, ai sensi dell'art. 49 del D.lgs.vo n. 118/2011 per far fronte agli oneri di parte corrente derivanti da provvedimenti legislativi regionali che si perfezionino dopo l'approvazione del bilancio

Anno 2024	euro	3.000.000,00
Anno 2025	euro	4.000.000,00
Anno 2026	euro	4.000.000,00

6.7 Fondo speciale per spese di investimento derivanti da provvedimenti legislativi in corso

Detto Fondo è utilizzabile, ai sensi dell'art. 49 del D.lgs.vo n. 118/2011 per far fronte agli oneri di parte capitale derivanti da provvedimenti legislativi regionali che si perfezionino dopo l'approvazione del bilancio

Anno 2024	euro	2.000.000,00
Anno 2025	euro	4.000.000,00
Anno 2026	euro	4.000.000,00

6.8 Fondo a copertura di eventuali debiti fuori bilancio e per spese da sentenze

Detto Fondo è utilizzabile per la copertura del pagamento dei Debiti Fuori Bilancio come individuati dall'art. 73 del D. lgs.vo n. 118/2011

Anno 2024 euro 50.000.000,00

Anno 2025 euro 37.000.000,00

Anno 2026 euro 50.000.000,00

6.9 Fondo di riserva passività' pregresse

In continuità a quanto già indicato all'Allegato n. 8 "*Prospetto esplicativo del Risultato di Amministrazione Presunto 2022*" del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2023/2025, anche per l'esercizio finanziario 2024 nel Fondo di cui all'oggetto è allocato l'importo di euro 41.000.000,00 quale intesa assunta in data 30 agosto 2022 volta a temperare congruamente il diritto di credito vantato da Interporto Campano in forza della sentenza n. 3542/2020, contro cui la Regione Campania ha proposto ricorso per Cassazione notificato in data 19.04.2021, invocando una pronuncia cassatoria della decisione della Corte d'Appello di Napoli, e l'esigenza della Regione Campania di evitare nell'immediatezza gli effetti, notevolmente pregiudizievoli per il pubblico erario, del vincolo pignoratizio discendente dall'eventuale attivazione delle procedure esecutive.

L'accantonamento dell'importo sopra menzionato è previsto sino alla pubblicazione della sentenza che definisce il giudizio pendente tra le parti innanzi alla Corte di Cassazione avente RG n. 11615/2021, nel quale le parti continuano a far valere le proprie ragioni senza rinuncia e/o acquiescenza alle avverse pretese.

ALLEGATI

Con riferimento alla **tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto**, nel rimandare al prospetto allegato al bilancio contrassegnato con il numero 8 relativamente alle quote accantonate e vincolate, si allegano sotto la **lettere A l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate**, sotto la **lettera B il Prospetto di analisi e di copertura del disavanzo presunto**.

Si riportano di seguito, altresì, la **Tabella Dimostrativa del Risultato di Amministrazione Presunto all'inizio dell'esercizio finanziario 2024** ad esito dell'approvazione del Rendiconto 2022 come parificato dalla Corte dei Conti con sentenza numero 305/2023/PARI e dell'andamento della gestione 2023, il **Prospetto degli Equilibri di Bilancio** ed il **Prospetto dimostrativo del rispetto dei Vincoli di Indebitamento**

La Regione non prevede di far ricorso nell'anno 2024 ad indebitamento.

Al fine di contenere il costo dell'indebitamento, è intenzione della Regione, da un lato, definire, se ne ricorrono le condizioni finanziarie, anche alla luce dell'attuale quadro economico mondiale, operazioni di revisione, ristrutturazione e rinegoziazione dei contratti di approvvigionamento finanziario in essere al 31 dicembre 2023, e, dall'altro, continuare nelle attività, già avviate nel corso dell'esercizio 2023, utili alla revisione delle operazioni di cui all'Accordo con il Ministro della salute e il Ministro dell'economia e finanze per l'approvazione del Piano di rientro di individuazione degli interventi per il perseguimento dell'equilibrio economico, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311.

Nello svolgimento delle attività descritte, in ogni caso, la Regione, nel rispetto della normativa statale vigente, potrà agire nei limiti della riduzione del valore finanziario delle passività totali a carico del bilancio regionale ai sensi dell'articolo 41 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2002) e del non incremento del valore nominale residuo del debito al 31/12/2023.

Per quanto riguarda gli oneri e gli impegni finanziari stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, si rimanda all'allegato al bilancio contrassegnato con il numero 16 contenente la *“Nota Informativa ai sensi dell'art. 62, d.l. 25 giugno 2008, n. 112, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, l. 6 agosto 2008, n. 133, come sostituito dall'articolo 3 della legge 22 dicembre 2008, n. 203”*.

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO (ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO 2024)		
1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2023	1.350.515.717,67
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2023	1.004.908.335,63
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2023	27.839.555.483,50
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2023	27.201.395.532,40
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2023	64.048.763,50
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2023	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2023	126.209.818,98
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2023 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2024	3.055.745.059,88
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2023	2.267.306.319,85
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2023	3.595.126.807,35
+/-	Variazione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2023	589.077.103,98
+	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
+/-	Variazione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2023	491.551.961,42
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2023 ⁽¹⁾	98.035.487,17
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12 /2023 ⁽²⁾	1.532.363.942,65
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12 N-1:		
Parte accantonata ⁽³⁾		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2023 ⁽⁴⁾	485.382.675,80
	Accantonamento residui perenti al 31/12/2023 (solo per le regioni) ⁽⁵⁾	498.754.747,74
	Fondo anticipazioni liquidità ⁽⁵⁾	2.088.586.967,20
	Fondo perdite società partecipate	954.410,69
	Fondo contenzioso ⁽⁵⁾	564.988.410,87
	Altri Accantonamenti	108.938.142,27
	B) Totale parte accantonata	3.747.605.354,57
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	195.359.943,69
	Vincoli derivanti da trasferimenti	1.057.006.877,67
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	59.547.892,62
	Altri vincoli	0,00
	C) Totale parte vincolata	1.311.914.713,98
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	0,00
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-3.527.156.125,90
	F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto ⁽⁶⁾	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁷⁾		
3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023 ⁽²⁾:		
	Utilizzo quota accantonata (da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo - salvo l'utilizzo del FAL)	0
	Utilizzo quota vincolata	0
	Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0
	Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	0
	Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0
	Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0
	Utilizzo altri vincoli	0
	Utilizzo quota destinata agli investimenti (previa approvazione del rendiconto)	0
	Utilizzo quota disponibile (previa approvazione del rendiconto)	0
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00
(*) Indicare gli anni di riferimento N e N-1.		
(1) Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato totale stanziato in entrata del bilancio di previsione per l'esercizio N.		
(2) Se negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria.		
(3) Non comprende il fondo pluriennale vincolato.		
(4) Indicare l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità risultante nel prospetto del risultato di amministrazione allegato al consuntivo dell'esercizio N-2, incrementato dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione N-1 (importo aggiornato), al netto degli eventuali utilizzi del fondo successivi all'approvazione del consuntivo N-2. Se il bilancio di previsione dell'esercizio N-1 è approvato nel corso dell'esercizio N, indicare, sulla base dei dati di preconsuntivo o di consuntivo, l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità del prospetto del risultato di amministrazione del rendiconto dell'esercizio N-1.		
(5) Indicare l'importo del fondo risultante nel prospetto del risultato di amministrazione allegato al consuntivo dell'esercizio N-2, incrementato dell'importo realtivo al fondo stanziato nel bilancio di previsione N-1 (importo aggiornato), al netto degli eventuali utilizzi del fondo successivi all'approvazione del consuntivo N-2. Se il bilancio di previsione dell'esercizio N è approvato nel corso dell'esercizio N, indicare, sulla base dei dati di preconsuntivo o di consuntivo, l'importo del fondo indicato nel prospetto del risultato di amministrazione del rendiconto dell'esercizio N.		
(6) Solo per le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano.		
(7) In caso di risultato negativo, le regioni iscrivono nel passivo del bilancio distintamente il disavanzo di amministrazione presunto da ripianare (lettera E al netto della lettera F) e il disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto (lettera F).		

BILANCIO DI PREVISIONE 2024 - 2026				
EQUILIBRI DI BILANCIO				
(solo per le Regioni)*				
EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti (**)	(+)	2.088.586.967,21	2.009.479.675,56	1.928.467.208,50
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente ⁽¹⁾	(-)	207.472.467,06	209.377.642,47	211.332.181,31
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	5.552.557,21	218.737,30	0,00
Entrate titoli 1-2-3	(+)	15.458.652.760,39	15.233.905.913,88	15.162.575.013,21
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche ⁽²⁾	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti ⁽³⁾	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	(-)	14.626.214.276,15	14.447.249.424,58	14.452.127.391,70
- di cui fondo pluriennale vincolato		218.737,30	0,00	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	145.393.460,80	145.768.918,28	146.148.837,83
Variazioni di attività finanziarie (se negativo). ⁽⁴⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	(-)	2.273.497.662,64	2.197.348.353,95	2.119.617.252,80
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità		2.009.479.675,56	1.928.467.208,50	1.845.500.202,60
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
A) Equilibrio di parte corrente		300.214.418,16	243.859.987,46	161.816.558,07
Utilizzo risultato presunto di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento (**)	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	92.482.929,96	610.958,00	0,00
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	3.127.487.590,31	1.810.348.786,68	624.609.768,36
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche ⁽²⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti ⁽³⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	(-)	3.654.651.399,23	2.168.661.650,42	932.648.164,26
- di cui fondo pluriennale vincolato		610.958,00	0,00	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	145.393.460,80	145.768.918,28	146.148.837,83
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	11.000.000,00	32.000.000,00	0,00
Ripiano disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto) ⁽⁷⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	73.000,00	73.000,00	73.000,00
B) Equilibrio di parte capitale		-300.214.418,16	-243.859.987,46	-161.816.558,07
Utilizzo risultato presunto di amministrazione al finanziamento di attività finanziarie (**)	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata		0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	10.439.463.188,20	10.200.073.000,00	10.200.073.000,00
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	10.450.390.188,20	10.232.000.000,00	10.200.000.000,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	11.000.000,00	32.000.000,00	0,00
C) Variazioni attività finanziaria		73.000,00	73.000,00	73.000,00
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario ⁽⁵⁾				
A) Equilibrio di parte corrente		300.214.418,16	243.859.987,46	161.816.558,07
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(-)	5.458.859,73	205.039,82	0,00
Entrate titoli 1-2-3 non sanitarie con specifico vincolo di destinazione	(-)	1.186.553.787,92	1.113.487.242,76	1.055.413.462,68
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN	(-)	11.783.782.913,00	11.777.238.402,95	11.765.378.530,36
Spese correnti non sanitarie finanziate da entrate con specifico vincolo di destinazione	(+)	1.175.088.030,13	1.106.683.585,06	1.048.964.765,16
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(+)	205.039,82	0,00	0,00
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	(+)	11.783.772.913,00	11.777.228.402,95	11.765.368.530,36
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.		283.484.840,46	236.841.289,94	155.357.860,55
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali ⁽⁶⁾				
A) Equilibrio di parte corrente				
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità(H)	(-)			
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.				
(*) Indicare gli anni di riferimento N, N+1 e N+2.				
(**) In sede di approvazione del bilancio di previsione è consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. Nel caso dell'esercizio è consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è approvato a seguito della verifica prevista dall'articolo 42, comma 9, prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. E' consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente. Comprende anche l'utilizzo del fondo del DL 35/2011				
(1) Escluso il disavanzo derivante dal debito autorizzato e non contratto. Corrisponde alla prima voce del conto del bilancio spese.				
(2) Corrispondono alle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.				
(3) Il corrispettivo della cessione di beni immobili può essere destinato all'estinzione anticipata di prestiti - principio applicato della contabilità finanziaria 3.13.				
(4) Le spese correnti finanziate da entrate con specifico vincolo di destinazione comprendono quelle finanziate da entrate vincolate accertate nell'esercizio, da FPV d'entrata. Gli stanziamenti di spesa considerati nella voce comprendono il relativo FPV di spesa.				
(5) Con riferimento a ciascun esercizio, il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria può costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi successivi per un importo non superiore al minore valore tra la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, del fondo di cassa, e delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni, o pagamenti, delle gestioni vincolati e delle risorse riguardanti il finanziamento del Servizio sanitario nazionale.				
(6) Con riferimento a ciascun esercizio, il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria può costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi successivi per un importo non superiore alla media dei saldi di parte corrente in termini di competenza registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, e delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni.				
(7) Corrisponde alla seconda voce iscritta nel conto del bilancio spesa.				

REGIONE CAMPANIA - BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026										
PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME										
Dati da stanziamento bilancio 2024-2026										
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE art. 62, c. 6 del D.Lgs. 118/2011					COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026			
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)					(+)	13.936.528.393,78	13.934.593.393,76	13.934.583.393,76		
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità					(-)	11.339.749.106,63	11.339.749.106,63	11.339.749.106,63		
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A						2.596.779.287,15	2.594.844.287,13	2.594.834.287,13		
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI										
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)					(+)	519.355.857,43	518.968.857,43	518.966.857,43		
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/ <i>esercizio precedente</i>					(-)	414.252.803,44	406.190.826,59	401.347.379,38		
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso					(-)	0,00	0,00	0,00		
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale					(-)	0,00	0,00	0,00		
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame					(-)	0,00	0,00	0,00		
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento					(+)	0,00	0,00	0,00		
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento					(+)	152.520.462,72	152.520.462,71	152.520.462,69		
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-						257.623.516,71	265.298.493,55	270.139.940,74		
TOTALE DEBITO										
Debito contratto al 31/12/ <i>esercizio precedente</i>					(+)	6.233.960.750,79	5.990.897.334,93	5.744.163.564,98		
Debito autorizzato nell'esercizio in corso					(+)	0,00	0,00	0,00		
Debito autorizzato dalla Legge in esame					(+)	0,00	0,00	0,00		
TOTALE DEBITO DELLA REGIONE						6.233.960.750,79	5.990.897.334,93	5.744.163.564,98		
DEBITO POTENZIALE										
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti						0,00	0,00	0,00		
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento						0,00	0,00	0,00		
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento						0,00	0,00	0,00		